

24 ORE

Relazione
Finanziaria
Annuale
al 31 dicembre 2021

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Struttura del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2021</i>	7
<i>Gruppo 24 ORE nel 2021 – Dati e informazioni di sintesi</i>	8
<i>Relazione sull’andamento delle aree di attività</i>	20
<i>Commento ai risultati economico finanziari</i>	38
<i>Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)</i>	51
<i>Principali Rischi e incertezze</i>	52
<i>Assetti proprietari e azioni proprie</i>	78
<i>Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgd. 231, 8 giugno 2001</i>	79
<i>Operazioni con parti correlate</i>	82
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	83
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio</i>	84
<i>Proposta di destinazione del risultato dell’esercizio 2021</i>	85
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2021	86
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2021	150
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	151
NOTE ILLUSTRATIVE	157
<i>1. Informazioni generali</i>	157
<i>2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	158
<i>3. Schemi di bilancio</i>	158
<i>4. Principi di consolidamento</i>	161
<i>5. Criteri di valutazione</i>	163
<i>6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	187

7. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	189
8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	201
9. <i>Area di consolidamento</i>	202
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture</i>	203
11. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	204
12. <i>Informativa di settore</i>	236
13. <i>Altre informazioni</i>	240
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	249
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	250
<i>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni</i>	251
INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998	253
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2021	263
<i>Prospetti contabili</i>	264
1. <i>Informazioni generali</i>	270
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	271
3. <i>Schemi di bilancio</i>	271
4. <i>Criteri di valutazione</i>	273
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	298
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	300
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	312
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	313
9. <i>Altre informazioni</i>	344
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	355
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	356

Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 357

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998 359

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio consolidato

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio d'esercizio

Relazione della società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e ai sensi dell'art. 2429, comma 3° del Codice Civile

ME DEL

ODI

RAZIONE

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2021

■ Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria in data 30 aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2021.

■ Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edoardo GARRONE
Vice Presidente	Carlo ROBIGLIO
Amministratore Delegato	Giuseppe CERBONE
Consiglieri	Marco GAY Veronica DIQUATTRO Patrizia Elvira MICUCCI Elena NEMBRINI Salvatore Maria NOLASCO Mirja CARTIA d'ASERO Maurizio STIRPE Fabio Domenico VACCARONO

■ Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità¹

Presidente	Salvatore Maria NOLASCO
Membri	Carlo ROBIGLIO Patrizia Elvira MICUCCI Mirja CARTIA d'ASERO

■ Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Presidente	Patrizia Elvira MICUCCI
Membri	Elena NEMBRINI Salvatore Maria NOLASCO

¹ Con delibera del 15 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha integrato le competenze del Comitato Controllo e Rischi con competenze in ambito di "Innovation, sostenibilità e governance", denominandolo Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Contestualmente ha nominato un quarto membro nella persona dell'Amministratore non esecutivo indipendente Mirja Cartia d'Asero.

■ Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Presidente	Elena NEMBRINI
Membri	Marco GAY Patrizia Elvira MICUCCI

■ Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo 24 ORE

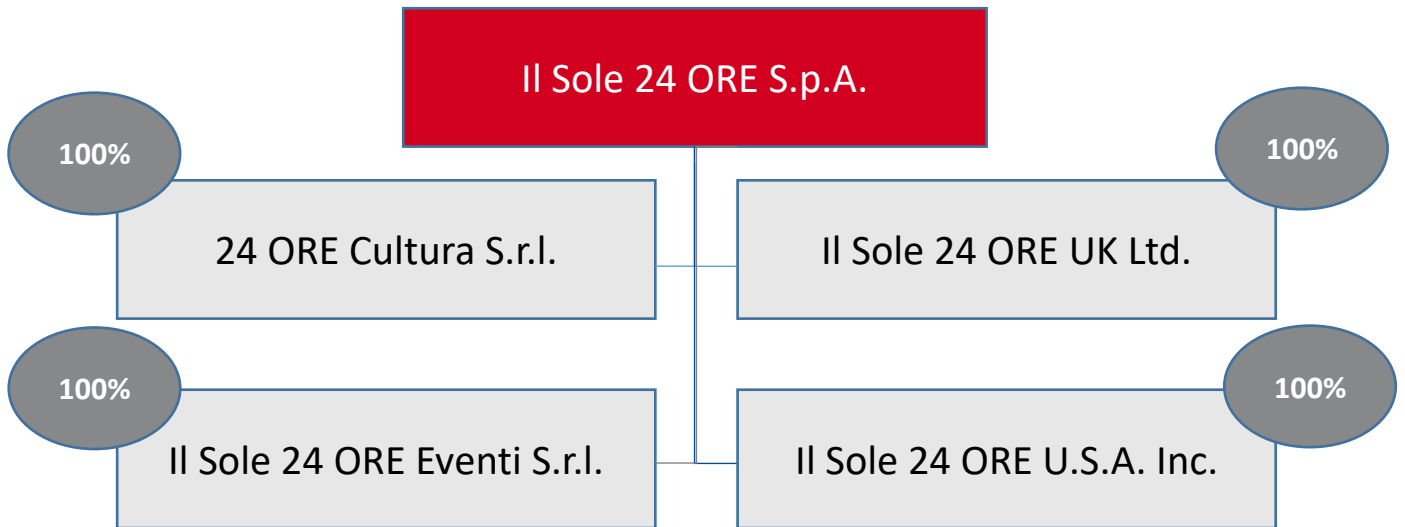
Presidente	Carlo ROBIGLIO
Membri	Marco GAY Fabio Domenico VACCARONO

■ Collegio Sindacale

Presidente	Pellegrino LIBROIA
Sindaci effettivi	Paola COPPOLA Francesco PELLONE
Sindaci supplenti	Alessandro PEDRETTI Cecilia ANDREOLI

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale	Marco PEDRETTI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Paolo FIETTA
Responsabile Internal Audit	Claudio VITACCA
Società di revisione	EY S.p.A.

STRUTTURA DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2021



GRUPPO 24 ORE NEL 2021 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE, quotidiano leader nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa Radiocor Plus (leader italiana nell'informazione finanziaria), il portale www.ilsole24ore.com e l'emittente radiofonica *news & talk* Radio 24.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale), radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a proprietà interamente italiana, con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie. Il Gruppo è inoltre presente sul mercato *software* con prodotti focalizzati alla clientela professionale.

Il Gruppo 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzata attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l., uno dei principali *player* del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 50 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

Il Gruppo opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2021 con un *ebitda* positivo per 11,3 milioni di euro, un *ebit* negativo per 15,3 milioni di euro e un risultato netto negativo per 21,0 milioni di euro. Il patrimonio netto è pari a 13,9 milioni di euro, in decremento di 21,5 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, che ammontava a 35,3 milioni di euro.

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2021 derivati dal bilancio consolidato:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Ricavi	203.545	190.976
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.255	20.119
Risultato operativo (EBIT)	(15.279)	2.268
Risultato ante imposte	(18.985)	324
Risultato netto	(21.029)	(989)
	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	131.084	146.719
Attività correnti	117.027	127.665
Totale attività	248.112	274.384
Patrimonio netto di gruppo	13.851	35.320
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	13.851	35.320
Passività non correnti	121.325	112.941
Passività correnti	112.936	126.123
Totale passività	234.261	239.064
Totale patrimonio netto e passività	248.112	274.384

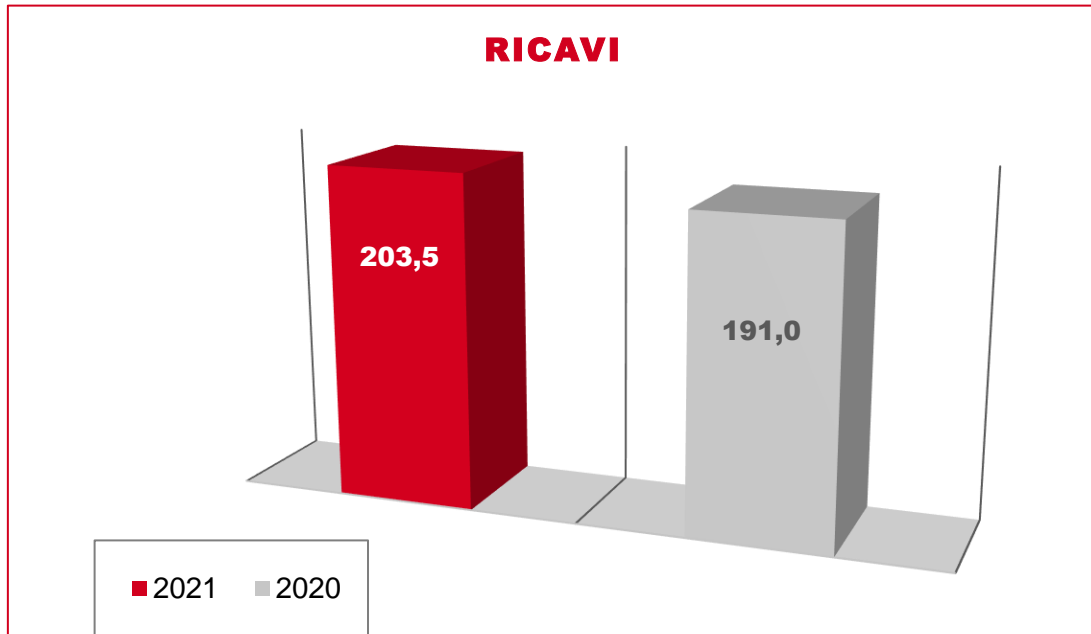
Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE al netto di oneri e proventi non ricorrenti

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo dell'esercizio 2021, al netto degli oneri e proventi non ricorrenti:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI NETTO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Ricavi	203.545	190.976
EBITDA netto oneri e proventi non ricorrenti	22.586	17.741
EBIT netto oneri e proventi non ricorrenti	5.017	586
Risultato ante imposte netto oneri e proventi non ricorrenti	1.311	(1.359)
Risultato netto al netto oneri e proventi non ricorrenti	(733)	(2.874)
	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto	13.851	35.320
Posizione finanziaria netta	(63.849)	(50.897)

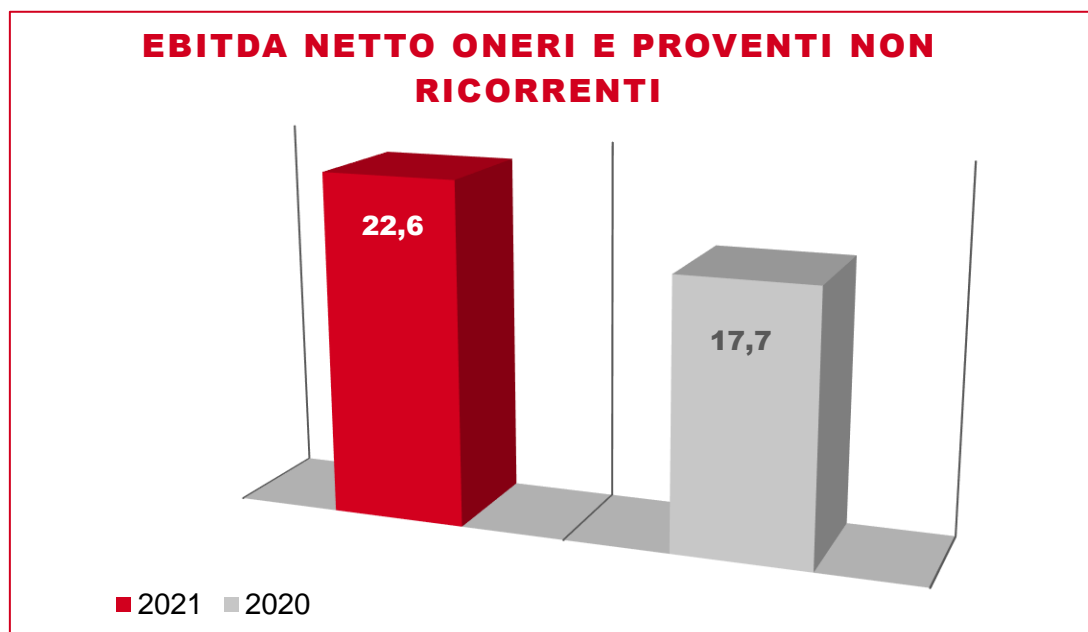
Il Gruppo 24 ORE, pur risentendo ancora degli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria per la diffusione del virus Covid-19 iniziata a marzo 2020, registra segnali di crescita grazie sia al miglioramento del contesto pandemico e ad una crescente fiducia nella ripresa, sia all'autorevolezza, all'alta qualità dei contenuti, al lancio del nuovo formato del quotidiano, al buon andamento della raccolta pubblicitaria, al continuo sviluppo dei prodotti dell'area Servizi Professionali, all'accelerazione dell'area Eventi e ad efficaci

politiche commerciali in tutte le aree. Nel 2021 il Gruppo 24 ORE ha registrato **ricavi consolidati** pari a 203,5 milioni di euro (191,0 milioni di euro nel 2020) in crescita del 6,6% pari a +12,6 milioni di euro rispetto al 2020.



Il **margin**e operativo lordo (*ebitda*), al netto di oneri e proventi non ricorrenti al 31 dicembre 2021 è positivo per 22,6 milioni di euro e si confronta con un valore positivo per 17,7 milioni di euro del 2020. L'*ebitda* include oneri e proventi non ricorrenti negativi per 11,3 milioni di euro derivanti da:

- rilascio del fondo rischi previdenziali per 1,1 milioni di euro. Alla data del presente bilancio consolidato, è stato rideterminato il fondo rischi previdenziali sulla base delle potenziali criticità residue relative all'applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali;
- oneri di ristrutturazione pari a 13,9 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale. Lo stanziamento di tali oneri è stato effettuato sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo comunicata in data 8 novembre 2021 alle organizzazioni sindacali, e hanno visto un'anticipazione al corrente anno 2021 degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente presenti nel Piano industriale 2021- 2024 approvato lo scorso 25 febbraio 2021;
- provento per 1,4 milioni euro incassato nel corso del 2021 dalla società 24 ORE Cultura S.r.l. per il periodo dal 1° agosto al 30 novembre 2020 relativo principalmente al "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 18 novembre 2020".



Di seguito il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.255	20.119
Contributi Covid-19	1.403	3.812
Rilascio rischi fiscali su cessione partecipazione BS24		1.500
Rilascio (acc.to) fondo rischi previdenziali	1.131	(199)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(13.864)	(2.736)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(11.330)	2.377
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	22.586	17.741
Risultato operativo (EBIT)	(15.279)	2.268
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(11.330)	2.377
Svalutazione rotativa Bologna		(33)
Risoluzione anticipata del contratto di <i>leasing</i> della rotativa di Medicina (BO)	(188)	
Svalutazione avviamento (<i>Impairment test</i>)	(1.295)	
Svalutazione frequenze radiofoniche (<i>Impairment test</i>)	(5.383)	
Effetti variazioni contrattuali su contratti di affitto		(662)
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	(2.100)	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(20.296)	1.682
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	5.017	586
Risultato ante imposte	(18.985)	324
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(20.296)	1.682
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	(20.296)	1.682
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	1.311	(1.359)
Risultato netto	(21.029)	(989)
Totale oneri e proventi non ricorrenti sul risultato netto ante imposte	(20.296)	1.682
Rilascio imposte differite effetto variazioni contrattuali		203
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato netto	(20.296)	1.885
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(733)	(2.874)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2021 è negativa per 63,8 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 50,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,0 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,9 milioni di euro (37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione del debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 18,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 30,9 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro

della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I crediti finanziari correnti includono 25 mila euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3,0 milioni di euro.

■ Fatti di rilievo dell'esercizio

In data 1° febbraio 2021, la Società ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'adozione del *restyling* del quotidiano Il Sole 24 ORE, che ha previsto un nuovo formato e la conseguente cessazione delle attività di stampa realizzate nei due centri produttivi di proprietà del Gruppo (Milano e Carsoli (AQ)) e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi. Il conseguente confronto sindacale si è concluso con la sottoscrizione di un accordo per la gestione delle correlate eccedenze occupazionali.

In data 25 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l'indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 *post Covid* approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l'aggiornamento, l'evoluzione e l'accelerazione.

Le stime del Piano 2021-2024 riflettono le nuove previsioni sull'andamento del mercato e recepiscono l'aggiornamento delle tempistiche di implementazione delle iniziative già previste nel Piano 2020-2023 *post Covid*, confermando l'investimento sul rilancio del quotidiano nel nuovo formato, e su iniziative digitali innovative.

Le azioni di Piano sono centrate su una strategia "*digital first*" quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE, l'efficienza dei processi, la sostenibilità delle iniziative e la riduzione di tutti i costi di funzionamento, incluso il costo del lavoro per tutte le categorie professionali.

Il Piano 2021-2024 conferma il progressivo miglioramento degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi. Rispetto al Piano 2020-2023 *post Covid* le stime aggiornate proiettano nell'esercizio 2021 una ripresa più lenta, per gli effetti della pandemia, e un'accelerazione negli anni successivi.

Il Piano 2021-2024 prevede inoltre:

- iniziative volte al rafforzamento del presidio del mercato radiofonico e all'ampliamento dell'*audience*;
- una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali, nell'ambito di un processo di accelerata trasformazione digitale del Gruppo;
- riduzione dei costi della struttura operativa attraverso una profonda riorganizzazione industriale e dei processi editoriali, l'efficientamento delle strutture di supporto e di *staff* ed il rafforzamento delle competenze distintive.

In data 16 marzo 2021 è stato introdotto il nuovo formato del Quotidiano. L'iniziativa rappresenta l'elemento di novità più visibile all'interno di un piano più esteso di valorizzazione dei contenuti (inclusi contenuti audio/video/*podcast*) e di continuo rinnovamento del sistema di offerta in ottica multiformato e multiplatforma, possibile in virtù della strategia "*digital first*". Inoltre, il quotidiano Il Sole 24 ORE nel suo nuovo *format* e le iniziative collegate, rappresentano un'opportunità per rafforzare la diffusione e perseguire l'*engagement* dei tradizionali *target* di riferimento e di quelli nuovi. Contestualmente al *restyling* del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e dei suoi allegati, è cessata l'attività di produzione presso gli stabilimenti di proprietà e sono state appaltate tutte le attività di stampa a fornitori terzi negli stabilimenti attualmente ubicati in Erbusco (Brescia), Roma, Cagliari e Messina.

L'arricchimento dell'offerta cartacea e digitale in ambito professionale sfrutta nuove piattaforme editoriali e tecnologiche per lo sviluppo di prodotti e servizi e per creare un sistema di prodotto, valorizzando la grande forza del *brand*.

Il 23 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il cambio di sede legale e amministrativa a Milano in viale Sarca 223. Nel corso del mese di aprile 2021 si è concluso il trasferimento del personale dalla sede di Milano in via Monte Rosa a quella di viale Sarca.

In continuità con il percorso di innovazione del sistema informativo de Il Sole 24 ORE avviato il 16 marzo 2021 con il nuovo quotidiano, il 30 aprile 2021 è stata rilasciata una nuova *home page* del sito *www.il-sole24ore.com*, per rispondere a criteri di maggior dinamismo e flessibilità nella proposta di contenuti di *real time update* e di approfondimento.

Nelle tappe di comunicazione del nuovo *format* si segnala inoltre l'inaugurazione di una mostra diffusa, Il Sole 24 ORE X Milano, che porta nella città, sede de Il Sole 24 ORE un *tour* in dodici tappe su dodici luoghi simbolo della città con altrettanti *totem* che raccontano il cambiamento della città attraverso pagine storiche del giornale.

Con riferimento al ricorso promosso dalla Società dinanzi al TAR Lazio per l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28 dicembre 2018, in data 23 aprile 2021, con sentenza n. 04766/2021, il TAR del Lazio (Sezione Seconda Quater) ha rigettato il predetto ricorso.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A., ha approvato il Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2020 con una perdita di esercizio pari a 1.010.732 euro. La stessa Assemblea ha inoltre deliberato di riportare a nuovo la perdita di esercizio.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha preso atto della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2020, contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale 2020, pubblicata in data 7 aprile 2021 e redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di approvare la prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti prevista dall'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, contenente l'illustrazione della Politica della Società in materia di remunerazione degli organi di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione relativa ai compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2020 di riferimento ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

In data 8 giugno 2021, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 (il "TUF") e degli artt. 129 e 131 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"), sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali intervenute in data 22 febbraio 2019 (il "Patto") tra Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale ("Associazioni Aderenti"). In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ridotto da 53 a 51, per effetto di un'operazione di fusione che ha coinvolto alcune Associazioni Aderenti e della cessione perfezionatasi il 3 giugno 2021 della partecipazione detenuta da Sicindustria a favore di Confindustria, con conseguente uscita di Sicindustria dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,549% del capitale sociale) non ha subito variazioni.

In data 30 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, ai sensi dell'art. 4 co. 3 del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" approvato con delibera Consob n. 17221/2010 ed aggiornato, da ultimo, con delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del proprio regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate, in adeguamento alla suddetta delibera.

In data 15 luglio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha integrato le competenze del Comitato Controllo e Rischi, nominato in data 30 aprile 2019, con competenze in ambito di "Innovation, sostenibilità e governance", denominandolo Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Contestualmente ha nominato un quarto membro nella persona dell'Amministratore non esecutivo indipendente Mirja Cartia d'Asero.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la Regulation S del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950%. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità" come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020, permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

In data 6 agosto 2021, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 (il "TUF") e degli artt. 129 e 131 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"), sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali. In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 51 a 50 per effetto della cessione, perfezionatasi il 3 agosto 2021 della partecipazione dell'Unione degli Industriali di Napoli - Confindustria Napoli ("UI Napoli") a favore di Confindustria, con conseguente uscita di UI Napoli dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,549% del capitale sociale) non ha subito variazioni.

In data 1° novembre 2021, il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile, per un importo in linea capitale di 45 milioni di euro, emesso in data 29 luglio 2021 e quotato sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo, è stato quotato, anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

In data 8 novembre 2021, a seguito degli incontri con le organizzazioni sindacali è stato loro confermato l'obiettivo strategico della riduzione del costo del lavoro da realizzarsi attraverso interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali, così come previsto dal Piano Industriale 2021-2024. Ne consegue che gli effetti degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente

presenti nel Piano Industriale 2021-2024 sono stati anticipati all'anno 2021 con la costituzione di una passività per oneri di ristrutturazione che ha comportato un risultato inferiore a quello precedentemente comunicato per quanto riguarda *ebitda* ed *ebit*.

In data 10 novembre 2021, ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 (il "TUF") e degli artt. 129 e 131 del Regolamento Consob n. 11971/1999 (il "Regolamento Emittenti"), sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali. In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 50 a 46 per effetto della cessione, perfezionatasi il 5 novembre 2021 della partecipazione di: Unindustria - Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; Confindustria Lecco e Sondrio; Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova - denominata Confindustria Mantova; Unione Industriale Biellese; a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,549% del capitale sociale) non ha subito variazioni.

In data 12 novembre 2021, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 46 a 40 per effetto della cessione, perfezionatasi il 12 novembre 2021 della partecipazione di: Farindustria - Associazione delle Imprese del Farmaco; Confindustria Ceramica; Federchimica - Federazione Nazionale dell'Industria Chimica; Confindustria Dispositivi Medici (già Assobiomedica); Unindustria Calabria, Unione degli Industriali e delle Imprese delle province di Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria, Vibo Valentia; Confindustria Umbria; a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto.

Alla medesima data, Confindustria ha altresì acquisito ulteriori Azioni di categoria speciale da un Azionista non aderente al Patto, con ulteriore incremento della propria partecipazione e conseguente incremento della percentuale complessiva di azioni apportate al Patto dal 68,549% al 68,581% del capitale sociale, pari a n. 44.814.656 azioni.

In data 19 novembre 2021, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 40 a 35 per effetto della cessione della partecipazione di: Confindustria Cuneo – Unione Industriali della Provincia; ALI – Associazione Industriale Alto Milanese, in breve Confindustria Alto Milanese; Confindustria Canavese – Associazione Industriali del Canavese; Unione Industriali della Provincia di Savona; Federazione di Filiera dell'Industria del Gioco Legale e dell'Intrattenimento, denominata Sistema Gioco Italia; a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,581% del capitale sociale) non ha subito variazioni.

In data 26 novembre 2021, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 35 a 31 per effetto della cessione della partecipazione di: Unione Industriali Torino; Confindustria Bergamo – Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo; UCIMU – Sistemi per produrre – Associazione Costruttori Italiani Macchine Utensili, Robot e Automazione; Assografici – Associazione Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici, a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto. Alla medesima data, Confindustria ha altresì acquisito Azioni di categoria speciale da un Azionista non aderente al Patto, con ulteriore incremento della propria partecipazione e conseguente incremento della percentuale complessiva di azioni apportate al Patto dal 68,581% al 68,596%, pari a n. 44.824.896 azioni.

In data 10 dicembre 2021, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 31 a 25 per effetto della cessione della partecipazione di: COFIVA S.p.A.; Assoimprenditori Alto Adige; Associazione Industriale Lombarda dei territori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, in forma abbreviata Assolombarda; Federlegno Arredo Eventi S.p.A.; SI S.r.l.; Associazione Italiana Confindustria Alberghi, in forma abbreviata AICA, a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,596% del capitale sociale) non ha subito variazioni.

In data 16 dicembre 2021, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 25 a 20 per effetto della cessione della partecipazione di: Elettricità futura – Unione delle imprese elettriche italiane; Confindustria Romagna; Confindustria Basilicata; Confindustria Nautica (già Ucina); Associazione Industriali della Provincia di Cremona, a favore di Confindustria, con conseguente uscita delle suddette Associazioni Aderenti dal Patto.

Alla medesima data, Confindustria ha altresì acquisito ulteriori Azioni di categoria speciale da un Azionista non aderente al Patto, con ulteriore incremento della propria partecipazione e conseguente incremento della percentuale complessiva di azioni apportate al Patto dal 68,596% al 68,645%, pari a n. 44.856.396 azioni.

■ Contesto di mercato

Il mercato è condizionato, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020, dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e a partire da aprile 2021 registra segnali di crescita grazie al miglioramento del contesto pandemico e ad una crescente fiducia nella ripresa che stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso.

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2021 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del 5,1% rispetto al 2020, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del 10,0% compensato in parte da un incremento della diffusione digitale dell'8,8% (Fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2021*).

I più recenti dati di ascolto del mezzo radiofonico fanno riferimento all'anno 2021 e registrano un totale di 33.850.000 ascoltatori nel giorno medio, in calo del 2,9% rispetto al 2019 (Fonte: *RadioTER 2019-2021*); i dati relativi all'anno 2020 non sono disponibili per la temporanea interruzione delle rilevazioni da parte degli istituti di ricerca, a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Il mercato di riferimento della raccolta pubblicitaria del Gruppo chiude il 2021 con una crescita del 10,3% (netto pubblicità locale dei quotidiani), consolidando così i segnali di ripresa registrati a partire dal secondo trimestre 2021, dopo oltre un anno negativamente condizionato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19: i quotidiani chiudono a +4,5% (netto locale), i periodici a +3,6%, la radio a +10,4% e *internet* a +17,6% (Fonte: *Nielsen gennaio/ dicembre 2021*).

Il 2021 è stato un anno difficile per gli operatori del settore dell'editoria professionale, per l'onda lunga innescata dalla crisi dell'emergenza sanitaria Covid-19 ancora in atto, che però ha fatto registrare degli andamenti positivi rispetto ai dati 2020, in particolare per i settori giuridici (+3,9% rispetto al 2020) e fiscali (+6,0% rispetto al 2020).

A livello di supporti nel 2021 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica (+4,1% rispetto al 2020), trainata dall'*online* e dai contenuti digitali, mentre prosegue il *trend* di contrazione dei supporti tradizionali (libri e periodici). Continua la crescita per i *software* gestionali (+5,3% rispetto al 2020), che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno degli stessi (Fonte: *“Rapporto Databank Editoria Professionale” – Cerved S.p.A., dicembre 2021*).

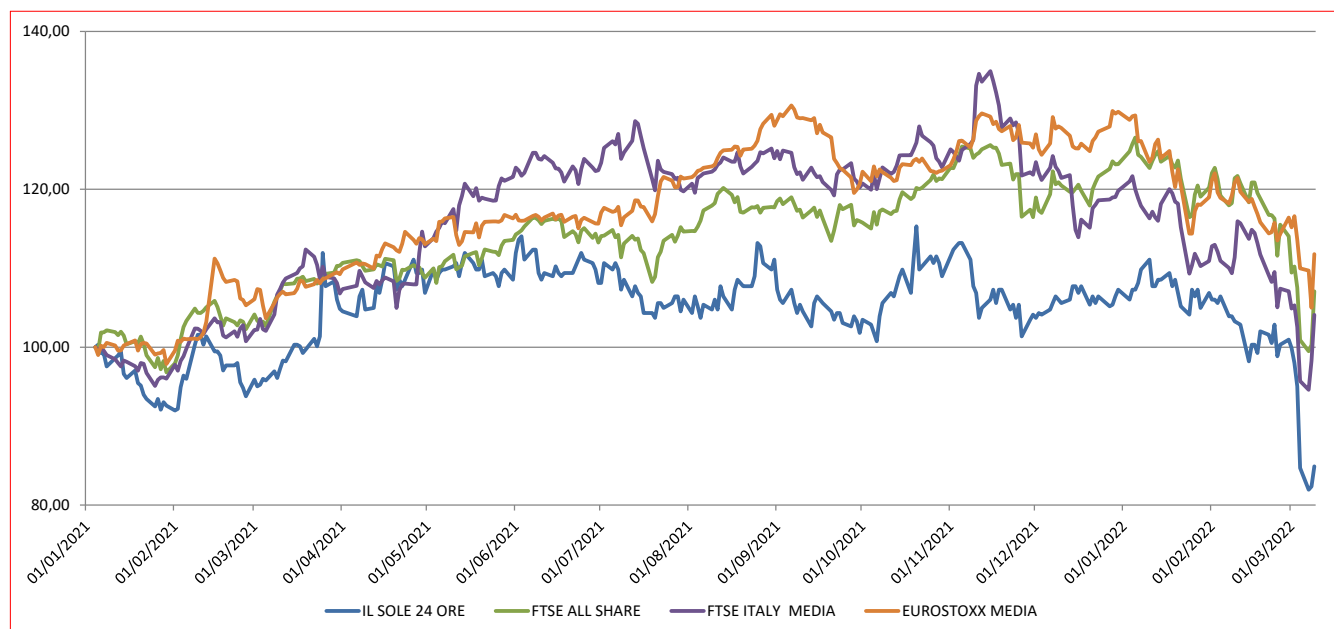
■ Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adopera per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana e internazionale, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e della disciplina relativa al trattamento ed alla divulgazione delle informazioni privilegiate.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti la Società ha istituito una sezione *Investor* dedicata all'interno del sito internet istituzionale (www.gruppo24ore.com), in cui è possibile reperire l'informativa relativa agli adempimenti dell'emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e la documentazione predisposta a supporto di eventi societari e presentazioni.

È stata costituita anche un'ulteriore apposita sezione nel sito *internet* della Società (www.gruppo24ore.com), riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria speciale nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta dal Rappresentante medesimo con gli Azionisti di categoria speciale.

■ Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici (04/01/2021 = 100)



IL TITOLO SOLE 24 ORE IN BORSA

Indicatore	Data	Valore	
Prezzo max	20/10/2021	euro	0,546
Prezzo min	01/02/2021	euro	0,436
Prezzo inizio periodo	04/01/2021	euro	0,474
Prezzo fine periodo	30/12/2021	euro	0,508
Prezzo medio dicembre		euro	0,502
Prezzo medio annuo		euro	0,499
Volumi max ('000)		n.	4.188,3
Volumi min ('000)		n.	0,8
Volumi medi annui ('000)		n.	122,5
Capitalizzazione puntuale (*)	30/12/2021	euro M	33,2
Prezzo attuale	09/03/2022	euro	0,40

(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

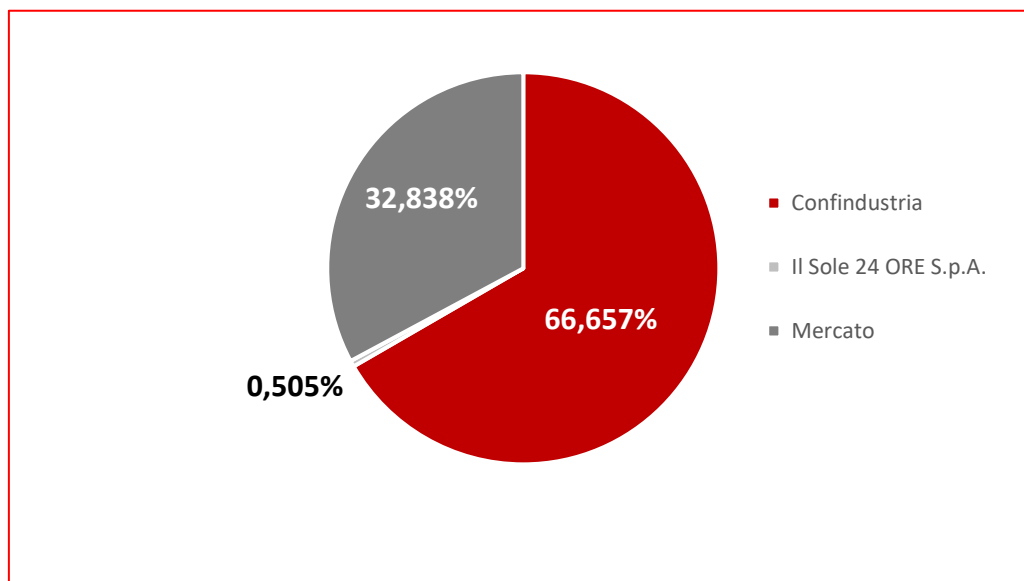
Fonte: Refinitiv per prezzi e volumi

■ **Struttura azionaria al 31 dicembre 2021**

STRUTTURA AZIONARIA

Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	34.557.584	43.557.584	66,657%
Il Sole 24 ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,505%
Mercato	-	21.458.011	21.458.011	32,838%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,000%

STRUTTURA AZIONARIA



Successivamente al 31 dicembre 2021, Confindustria ha perfezionato, in data 28 gennaio 2022, l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione detenuta da Confindustria Friuli Venezia Giulia nel capitale sociale

della Società, con conseguente incremento della partecipazione di Confindustria dal 66,657% al 66,816% del capitale sociale.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale risulta noto alla Società, ai sensi dell'art. 122 del TUF, che il "Patto Parasociale" tra Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana e le 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale stipulato in data 22 febbraio 2019 è scaduto il 22 febbraio 2022 e non è stato rinnovato. Non risultano altri patti parasociali noti alla Società.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività, con evidenza di *ebitda* ed *ebit* al netto degli oneri e dei proventi non ricorrenti, come descritto nei paragrafi successivi.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Perdita di valore attività materiali e immateriali	Plus/minusvalenze	EBIT	EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti
PUBLISHING & DIGITAL										
esercizio 2021	55.404	48.533	103.937	6.528	(4.850)	(720)	66	1.024	15.690	10.905
esercizio 2020	58.348	42.711	101.059	11.656	(4.717)	(33)	1	6.906	11.656	6.939
SERVIZI PROFESSIONALI										
esercizio 2021	54.166	244	54.411	14.200	(1.166)	(307)	0	12.727	15.510	14.344
esercizio 2020	50.946	392	51.338	13.674	(1.181)	-	1	12.494	13.674	12.494
RADIO										
esercizio 2021	236	16.137	16.373	1.805	(3.225)	(5.386)	22	(6.785)	2.069	(1.135)
esercizio 2020	164	15.755	15.919	2.825	(1.375)	-	4	1.453	2.825	1.453
SYSTEM										
esercizio 2021	84.849	(1.700)	83.148	(250)	(28)	-	-	(278)	(250)	(278)
esercizio 2020	77.789	(2.205)	75.584	554	(28)	-	-	526	554	526
EVENTI										
esercizio 2021	4.007	2.388	6.394	1.878	(7)	(1.295)	-	577	1.878	1.872
esercizio 2020	1.681	2.662	4.343	1.027	(5)	-	-	1.022	988	983
CULTURA										
esercizio 2021	4.883	603	5.486	(2.584)	(429)	-	0	(3.013)	(3.987)	(4.416)
esercizio 2020	2.048	434	2.482	631	(485)	(662)	-	(517)	(3.040)	(3.526)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI										
esercizio 2021	1	-	1	(10.321)	(7.958)	(1.258)	7	(19.531)	(10.321)	(16.276)
esercizio 2020	1	-	1	(10.248)	(9.376)	-	9	(19.617)	(8.915)	(18.284)
CONSOLIDATO										
esercizio 2021	203.545	-	203.545	11.255	(17.664)	(8.966)	95	(15.279)	22.586	5.017
esercizio 2020	190.976	-	190.976	20.119	(17.169)	(696)	14	2.268	17.741	586

I dati comparativi del 2020 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati del settore operativo Radiocor Plus sono inclusi nell'area Servizi Professionali (nel bilancio 2020 erano esposti nell'area Publishing & Digital).

■ Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali e il sito.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	55.839	58.307	-4,2%
Ricavi pubblicitari	48.098	42.752	12,5%
Ricavi	103.937	101.059	2,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	6.528	11.656	-44,0%
EBITDA Margin %	6,3%	11,5%	-5,3 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	1.024	6.906	-85,2%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre cinque sedi italiane (Genova, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti distaccati in due sedi estere (Bruxelles, Francoforte). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 197 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale *www.il-sole24ore.com* e delle testate *How To Spend It* e *24Hours*.

I dati comparativi del 2020 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati del settore operativo Radiocor Plus sono inclusi nell'area Servizi Professionali (nel bilancio 2020 erano esposti nell'area Publishing & Digital).

Il processo di stampa del quotidiano nel 2021 si è svolto, fino all'edizione del 15 marzo, presso due centri di stampa di proprietà, Milano e Carsoli (AQ), e presso i seguenti due stabilimenti terzi: Rende (CS) e Sassari. In occasione del cambio formato, a partire dall'edizione del 16 marzo, le attività presso i centri stampa di proprietà sono state spostate negli stabilimenti terzi di Erbusco e Roma. Successivamente gli stabilimenti terzi di Messina e Cagliari hanno sostituito rispettivamente Rende (CS) e Sassari. Su un totale di 30,81 milioni di copie stampate nel 2021, il 19,9% è stampato presso gli stabilimenti di proprietà e l'80,1% presso stabilimenti terzi.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2021 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del 5,1% rispetto al 2020, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del 10,0% compensato in parte dall'incremento della diffusione digitale dell'8,8% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2021*).

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2021 con ricavi pari a 103,9 milioni di euro in crescita del 2,8% rispetto al 2020.

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 55,8 milioni in calo di 2,5 milioni di euro (-4,2% rispetto al 31 dicembre 2020), principalmente per la contrazione dei ricavi generati dalla vendita del

quotidiano cartaceo, in parte compensata dallo sviluppo dei ricavi derivanti da abbonamenti digitali al quotidiano e al sito www.ilsole24ore.com. Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al successivo paragrafo “Andamento economico”.

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 48,1 milioni di euro, in aumento di 5,3 milioni di euro (+12,5% rispetto al 2020).

I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in diminuzione di 4,2 milioni di euro (-8,5%) rispetto al 31 dicembre 2020, in cui erano pari a 49,2 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 24,2 milioni di euro (-18,3% verso il precedente esercizio). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 20,9 milioni di euro in crescita di 1,2 milioni di euro rispetto al 2020 (+6,3%).

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Publishing & Digital è positivo per 6,5 milioni di euro ed include oneri non ricorrenti per 9,2 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo di 11,7 milioni del 2020. L'*ebitda* 2021 al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 15,7 milioni di euro e si confronta con un valore del 2020 pari 11,7 milioni di euro.

Le principali variazioni intervenute nel 2021 rispetto al 2020 riguardano:

- il costo del personale pari a 49,4 milioni di euro, in aumento di 7,9 milioni di euro (+19,1%) ed include oneri di ristrutturazione per 9,2 milioni di euro. Al netto di oneri non ricorrenti il costo del personale è pari a 40,3 milioni di euro, in diminuzione di 1,2 milioni di euro (-3,0%);
- i costi diretti in calo di 0,1 milioni di euro (-0,4%), in particolare la variazione è principalmente riconducibile a minori costi di distribuzione per 1,7 milioni di euro (-10,0%), costi di vendita in calo di 0,2 milioni di euro (-6,9%) e i costi di materie prime in diminuzione di 0,8 milioni di euro (-17,7%), compensata in parte da maggiori costi di produzione per 2,8 milioni di euro correlati al nuovo assetto produttivo;
- i costi di pubblicità e promozionali in aumento di 1,6 milioni di euro anche in relazione alla campagna a supporto del nuovo quotidiano;
- i costi per gestione immobili in diminuzione di 2,0 milioni di euro.

Nel corso del 2021 Il Sole 24 ORE ha avviato un percorso di rinnovamento di prodotto che ha portato il 16 marzo 2021 in edicola un giornale completamente rinnovato: un nuovo formato cartaceo, una nuova scansione del giornale, nuovi contenuti, nuova grafica e una nuova App ricca di funzionalità innovative. Il nuovo Il Sole 24 ORE si presenta nel formato “*Rhenish*”, passando dal 40x56 del *Broadsheet* al 35x53, con una colonna in meno, risultando quindi più maneggevole. Contestualmente, grazie ad una più chiara gerarchia delle notizie in pagina e a quadri di sintesi utili e immediati, sono state migliorate la leggibilità e la distribuzione complessiva dei contenuti. Novità anche nella scansione editoriale e nei contenuti (tra cui le nuove pagine verticali Scuola 24 al lunedì e le nuove pagine verticali della domenica dedicate all'ambito *leisure*: Viaggi 24, Sport 24, Arredo Design 24 e Tech 24). L'inserto Plus24 dedicato alla finanza personale si ingrandisce sia nel formato, assumendo quello del quotidiano rispetto alla precedente versione *tabloid*, che nei contenuti, e nuove rubriche, tra cui Serie TV e Classifiche libri entrano nel dorso culturale Domenica.

Contestualmente all'uscita del nuovo quotidiano, il 16 marzo 2021 è stata rilasciata anche la nuova *app* per *tablet* e *smartphone*, iOS e Android, con una nuova esperienza di fruizione digitale più veloce ed efficiente di lettura della copia digitale del quotidiano, oltre che un accesso *one-tap* a tutto il mondo de Il Sole 24 ORE: sito *web*, 24+ - la sezione *premium* del sito -, *podcast*. Tra le novità più innovative dell'*app*, l'introduzione di un sistema di gestione vocale che permette di interagire in modo semplice e intuitivo interfacciandosi con Siri e Google Assistant, la nuova fruizione di tutti i *Podcast*, e il nuovo *format* “*Brief*”, un riepilogo quotidiano, gratuito, curato dalla caporedazione centrale de Il Sole 24 ORE, che ogni sera alle ore 19 completa e approfondisce i titoli del quotidiano del mattino.

Il lancio del nuovo Il Sole 24 ORE è stato accompagnato, il 24 marzo 2021, dall'evento digitale in diretta "Reshape the World", dedicato al tema del cambiamento, del quotidiano e anche delle imprese e del sistema Italia.

Contestualmente al *restyling* del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e dei suoi allegati, è cessata l'attività di produzione presso gli stabilimenti di proprietà e sono state appaltate tutte le attività di stampa a fornitori terzi negli stabilimenti attualmente ubicati in Erbusco (Brescia), Roma, Cagliari e Messina.

Una importante campagna di comunicazione, con il *claim* "Il nuovo Sole sei tu", sostiene il lancio su tutti i mezzi del Gruppo *on e off line* e con un piano media sui *touchpoints* più affini a coinvolgere i *target* di riferimento e a diffondere i valori del *brand*, e si affianca ad azioni di *engagement* diretto con gli utenti, a partire dai canali *social* de Il Sole 24 ORE e azioni di visibilità sul canale edicola.

Il *brand* editoriale de Il Sole 24 ORE si riconferma sul podio nella classifica della fiducia elaborata dal *Digital News Report 2021* del Reuters Institute, primo tra i quotidiani e al terzo posto in assoluto.

Nel corso del 2021 la proposta editoriale del quotidiano per i lettori è stata arricchita con numerose iniziative e appuntamenti in edicola:

- gli appuntamenti con i *focus* di Norme e Tributi, generalmente proposti il mercoledì, con approfondimenti sulle maggiori e più attuali novità normative spiegate dalla redazione di Norme & Tributi. Sono stati pubblicati in totale trentacinque titoli tra cui Crisi d'impresa, Mille proroghe, Assemblee Condominiali e le Guide Superbonus, Legge Delega.
- le guide *Instant*, per un totale di trentadue titoli, dedicate a temi normativi ed *educational* tra cui: Guida alla scelta della scuola superiore, Investire Green, Superbonus 110%, oggetto di seconda ristampa in abbinata facoltativa in seguito al grande successo della prima uscita, Guida 730, sei uscite dedicate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), due uscite dedicate al Mese dell'Educazione Finanziaria.

Inoltre, l'esigenza di offrire contenuti specializzati sempre aggiornati ha portato alla prosecuzione del nuovo *format* avviato nel 2020 "Le sintesi del Sole" per approfondire in maniera puntale, tempestiva e sintetica i temi di maggiore importanza oggetto di continue modifiche tra leggi e decreti.

Tutte le uscite sono state sostenute da campagne di comunicazione dedicate sui mezzi del Gruppo 24 ORE. L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE è completata infine dai Rapporti Locali (Nordovest, Nordest, Lombardia, Centro e Sud), ogni venerdì, e dalla testata Enigmistica24, che cambia periodicità e giorno di uscita in edicola a partire dal 16 marzo 2021 con il nuovo progetto quotidiano passando da sabato, quindicinale a venerdì, mensile.

Nel corso del mese di settembre, l'inserto Domenica è stato oggetto di una campagna di comunicazione volta a rafforzare il presidio del *target* lettori e abbonati contestualmente alla presenza durante i principali *festival* letterari, Festivalletteratura di Mantova e Pordenonelegge, con il *format* di lettura *live* della Domenica e di presentazione dei libri editi dalla casa editrice.

Molte le iniziative anche sulla linea dei libri e collaterali, che vede libri editi da Il Sole 24 ORE scritti da giornalisti e collaboratori, con una distribuzione attraverso canale edicola, libreria, queste ultime ancora impattate da misure restrittive legate all'emergenza Covid-19 per la prima parte dell'anno, e *store* digitali, accanto a proposte selezionate da editori terzi in un'ottica di allargamento del *target* di riferimento destinate al solo canale edicola.

Le iniziative sono articolate in:

- ventotto uscite per i libri editi da Il Sole 24 ORE: "A stasera e fai il bravo", "Brexit, istruzioni per l'uso"; "Amori e pandemie", "Un pianeta piccolo piccolo"; "Scacchi & Management"; "Napoleone e le sue Isole"; "Fiumi"; "Primo non comandare"; "Crisis Therapy"; "24 Storie di Bici"; "Madri

della Costituzione" "Tokio Story"; "Sportivi e felici"; "I Re Mida del calcio"; "L'Italia in 50 vetrine"; "Josquin Desprez"; "Fisco Facile"; "Investire perché"; "Dante per Manager"; "Emozioni al lavoro"; "Fiumi di denaro"; "Gli sbandati"; "Io sarò"; "Matematici di profilo"; "People and growth"; "Dodici presidenti";

- ventitre uscite per i libri in collaborazione con editori terzi: tra cui "Tana libera tutti", "Ragazze con i numeri", "Leader che hanno cambiato la storia"; "Il segreto di una memoria prodigiosa", "10 idee per sconfiggere il razzismo"; "Dall'io al noi"; "Il futuro del lavoro è femmina"; "Come funziona il cervello"; "Let's speak"; "Vendita e ingaggio clienti"; "Sommelier in 5 minuti"; per la serie "I grandi libri" le quattro uscite Politica, Astronomia, Economia, Business; le due uscite "Trekking Italia" e "Bici Italia"; le due uscite di classici di George Orwell con prefazione di Paolo Borzacchiello.

Nel corso del 2021 è stata avviata la pubblicazione di cinque collane per complessivi trenta volumi:

- "Pazzi per la matematica": dal 13 marzo 2021, uscite settimanali per bambini dedicate ad attività per avvicinarsi al mondo dei numeri in modo coinvolgente e ludico, inizialmente previste tre uscite, la collana è oggetto di un allungo a dieci titoli dopo il successo riscontrato in edicola;
- "Pazzi per il coding": dal 27 maggio 2021, cinque uscite settimanali per bambini dedicate ai concetti base della programmazione, con area digitale per applicare praticamente le prime nozioni apprese;
- "Quid+": tra cui "Dall'io al noi", "Magia delle parole", "Montessori 2.0", sette uscite della serie Quid+ dedicata ai ragazzi per affrontare il tema dell'educazione civica e dell'apprendimento;
- "Pazzi per l'inglese": una raccolta di favole in lingua inglese per ragazzi con versione audio abbinata;
- "Lampi di genio": dal 14 settembre 2021 quattro uscite settimanali (l'ultima nel mese di ottobre) per ragazzi monografiche sul genio di Dante, Leonardo, Einstein e Marie Curie.

Chiude la lista delle pubblicazioni in abbinata con Il Sole 24 ORE, *Aspenia*, la testata trimestrale di Aspen Institute Italia, che ha realizzato nel 2021 le uscite previste.

Il 28 gennaio 2021 si è svolto il consueto appuntamento storico con i lettori de Il Sole 24 ORE. Per la 30° edizione di Telefisco, l'evento dedicato a tutte le novità normative della Manovra, rivolto ai commercialisti e diffuso sul territorio nazionale, è stato per la prima volta interamente realizzato interamente in *format* digitale, con una modalità di accesso pensata per rispondere a tutte le esigenze degli utenti attraverso tre formule: base, con la diretta gratuita e i crediti formativi, *plus*, con in più la differita e la dispensa digitale e *advanced*, con ulteriori *webinar* inclusi di formazione continua da marzo a dicembre 2021 e ulteriori contenuti aggiuntivi. La formula è stata replicata per uno speciale Telefisco estivo, il 23 giugno 2021, dedicato a Bonus 110% e aiuti per ripartire.

Il Premio Alto Rendimento, il riconoscimento attribuito da Il Sole 24 ORE alle Società di Gestione ed ai Fondi Comuni d'investimento che hanno saputo coniugare al meglio il rapporto rischio/rendimento, giunto alla sua 23° edizione, continua come già nel 2020 a premiare i vincitori in una *Digital Edition* con una tavola rotonda e contributi video dei vincitori sul sito ilsole24ore.com/altorendimento.

Il 13 dicembre 2021 è stata pubblicata la 32° edizione della classifica Qualità della Vita. L'obiettivo dell'edizione, dal titolo "Ricucire l'Italia: il ruolo delle città", è raccontare in presa diretta il nuovo quadro sui territori anche alla luce delle novità introdotte dal PNRR.

Prosegue la collaborazione col *partner* Statista che, il 29 aprile 2021, ha visto concludersi la prima edizione del progetto "Leader della sostenibilità", un'indagine che ha permesso di indicare le prime 150 società con sede in Italia in grado di crescere rispettando l'ambiente, ponendosi obiettivi sociali e scegliendo una *governance* trasparente ed efficace. Tutti i risultati dell'indagine e la loro interpretazione sono stati pubblicati nel Rapporto di 18 pagine "Leader della sostenibilità" e in una pagina Lab24 dedicata. Il 17 maggio 2021 si è conclusa invece la terza edizione de "Gli Studi Legali dell'anno 2021" volta ad individuare gli studi

legali più segnalati da clienti, concorrenti e giuristi d'impresa, che ha visto la realizzazione di un Rapporto dedicato di 18 pagine e uno speciale *online*, capaci di fornire una panoramica dettagliata e attuale del comparto. Lanciato infine a luglio 2021 il nuovo progetto "Campioni dell'export", il quarto con Statista, per stilare una classifica che vedrà primeggiare chi avrà un rapporto più alto in % tra quota di esportazioni e fatturato. I risultati sono stati presentati a fine anno.

Nel 2021 sono stati definiti diversi rapporti di media *partnership* con *partner* esterni che, oltre alla definizione di specifici accordi commerciali, hanno reso disponibili contenuti esclusivi per le Redazioni. Tra i principali accordi si evidenziano il "webinar sull'e-commerce nella moda in Germania" organizzato a Berlino dall'ICE; l'evento "Italia, Francia, e il Next Generation UE" organizzato dall'Ambasciata di Francia a Roma e lo "start up days" organizzato dall'Università di Bologna volto a favorire l'incontro tra imprenditoria e mondo universitario; il salone nautico di Genova.

Per rafforzare la penetrazione e l'*engagement* sul *target* di donne e giovani, sono state avviate nuove iniziative specifiche. In particolare:

- in occasione delle date a calendario più rilevanti (8 marzo, festa della mamma, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne), Il Sole 24 ORE ha proposto un palinsesto editoriale integrato per la *community* di lettrici e utenti de Il Sole 24 ORE con iniziative su tutti i mezzi e i formati con *focus* sul tema donne e lavoro: il Quotidiano in edicola con un quartino; le infografiche di LAB24 su imprenditoria femminile; un ciclo di *videoforum* in *streaming* in collaborazione con Alley Oop, il *blog* multifirma de Il Sole 24 ORE dedicato alle tematiche di genere; ulteriori appuntamenti editoriali dedicati;
- in occasione del lancio del quotidiano, Il Sole 24 ORE collabora alla *call for ideas* lanciata da Università Cattolica per progettare come vivere l'Università dentro e fuori l'ateneo, offrendo contestualmente agli studenti l'opportunità di una *free trial* del quotidiano digitale e invitando a partecipare ad una *survey* sul rapporto con l'informazione; a partire dal mese di novembre, la rubrica *social* "God save the data" in collaborazione con Factanza Media, *community* dedicata a raccontare le *news* a *target* più giovani attraverso un profilo Instagram da decine di migliaia di *followers*.

I ricavi dei *magazine* di Gruppo (*How to Spend It* e *24 Hours*) chiudono il 2021 con una flessione del 22,1%. A seguito della chiusura della testata IL avvenuta a dicembre 2020, i ricavi a perimetro omogeneo del periodo sono in crescita del 15,9%.

How To Spend It, il mensile dedicato al lusso in collaborazione con Financial Times, ha realizzato dodici uscite nel 2021, di cui l'uscita di marzo e ottobre dedicate alla moda nel numero speciale "A Passion For Fashion" e l'uscita di aprile e settembre dedicate al *design* nel numero speciale "Superior Interiors". Inoltre, per rafforzare lo *storytelling* e le opportunità di contatto con lettori e clienti, vengono affiancate alcune iniziative di *brand extension* tra cui un *podcast* sul *design*, il libro "L'Italia in 50 vetrine", una estensione del numero in digitale attraverso una *webapp* e contenuti NFT.

Nel 2021 il portale www.ilsole24ore.com registra una media giornaliera di 1,4 milioni di *browser* unici in calo del 24,1 % rispetto alla media dello stesso periodo del 2020 (Fonte: *Mapp Intelligence – ex Webtrekk*). Il risultato sconta il confronto con il 2020 che a partire dal mese di marzo 2020 riporta dati non direttamente comparabili poiché in tale mese è stato raggiunto il *record* storico di sempre con 3,77 milioni di *browser* unici media giornaliera, +281,4% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, a causa della diffusione dell'emergenza Covid-19 continuata nei mesi seguenti.

Sui video si riscontra invece, grazie alle buone *performance* dell'ultimo trimestre una sostanziale tenuta delle media *views* complessive (-0,8% rispetto al dato del 2020).

Indicatori in crescita sui *social*, in particolare LinkedIn +20% superando il traguardo del milione di *followers* e confermando il primato tra gli editori in Italia per ampiezza di seguito sulla piattaforma, Instagram +19%, Facebook del +4% e Twitter +6% rispetto al 2020.

Anche nel perdurare della pandemia, il sito si conferma punto di riferimento affiancando alla Mappa Covid, il cui traffico continua a mantenersi su livelli elevati, la nuova Mappa Vaccini, che fornisce i dati aggiornati quotidianamente sul *trend* dei vaccini con i dettagli per regione, per dose e per categoria. Le mappe sono frutto del lavoro di Lab24, l'area *visual* de Il Sole 24 ORE che nel 2021 ha prodotto circa 20 *format* tra data *visualization* e *long reads*, tutti all'insegna dell'impatto visivo e della sperimentazione di formato narrativo immersivo. L'attenzione per l'innovazione di *format* editoriale vale a Lab24 la medaglia d'oro ai "Lovie Awards 2021", ambito premio internazionale dedicato ai nuovi linguaggi digitali e giornalistici, con il *long form* "Cose che noi umani".

Nel mese di marzo 2021 è stata rilasciata una nuova versione grafica degli articoli, che migliora l'esperienza utente grazie alla presenza di nuovi moduli dedicati ai punti chiave del contenuto e a *box* di approfondimento e alla valorizzazione degli articoli correlati. I nuovi articoli anticipano di qualche settimana il lancio, il 30 aprile 2021, della nuova *home page* del sito, che si innesta nel percorso di innovazione avviato con il nuovo giornale.

Più dinamicità, flessibilità e profondità le parole chiave, grazie una struttura modulare a *widget* che consente una rapida composizione e aggiornamento delle *news*, offrendo una contestualizzazione sempre più ottimizzata dei formati pubblicitari. Per il lancio dell'iniziativa si è tenuta la tavola rotonda *online* "Reshape the web", lo Speciale Dossier *online* sull'evoluzione digitale e l'Open Day di 24+: tutti gli articoli *premium* a libero accesso per un giorno.

Tra le novità di 24+ la partenza di una nuova modalità di diretta video interattiva con gli abbonati in logica di rafforzamento della *community* e lo Sportello Vacanze, un'area di esperti a disposizione per rispondere a dubbi e quesiti dal *green pass* alle regole per l'estero e una serie di approfondimenti sul tema della *leadership*.

Il 31 marzo 2021 è stato lanciato ufficialmente in Italia Google Showcase, il programma di licenze per il mondo delle *news* grazie al quale all'interno di Google News e Discover è possibile trovare nuove schede dedicate, con contenuti arricchiti e notizie approfondite, curate dagli editori *partner*. Il Sole 24 ORE è tra gli editori *partner* al lancio, con una selezione di *news* a *curation* editoriale. Contestualmente al lancio di Google Showcase, 24+, la sezione *premium* del sito *ilsole24ore.com* rilascia un nuovo metodo di pagamento, *Subscribe with Google*.

Nel mese di settembre 2021 è stata rinnovata l'offerta digitale dedicata al mondo della Scuola attraverso il lancio di una nuova sezione *free* del sito *ilsole24ore.com* e della nuova *newsletter pay* Scuola+. Il lancio della nuova sezione Scuola è stato sostenuto da uno *Scuola Day* con l'uscita in edicola di una guida, "La Scuola del futuro" e l'omonimo evento digitale con tavole rotonde e la presenza del Ministro dell'istruzione.

Nel mese di novembre 2021 viene presentato il nuovo Shopping24: un'innovativa e unica esperienza di acquisto nel *content store* dei prodotti del Gruppo. Tante le novità: approccio *mobile first*, nuovo *design* e *visual experience*, nuovo trattamento editoriale, una promozione di lancio con spedizione gratuita e campagna di comunicazione a sostegno.

Nel mese di dicembre 2021 è stata rilasciata una nuova modalità di correlazione dei contenuti, in affiancamento alla correlazione semantica e a quella redazionale, attraverso la proposta di contenuti suggeriti personalizzati per gli utenti.

Chiude le novità sul sito *ilsole24ore.com* la nuova sezione Meteo e un nuovo *format* di Dossier digitali arricchiti multimediali.

L'offerta digitale de Il Sole 24 ORE nel corso del 2021 potenzia ulteriormente la sua componente multimediale, sia sul fronte delle produzioni video, con nuove *web series* e appuntamenti in diretta sul sito e sui *social*, sia su quello delle produzioni audio, dove accanto a "Start24" (il *podcast* de Il Sole 24 ORE che ogni mattina riassume le tre notizie utili per la giornata, costantemente nelle classifiche delle principali

piattaforme *podcast*) e “Market Mover” dedicato alla finanza, in parallelo all’avvio della omonima *newsletter* prendono il via “Sessantasecondi”, il *podcast* quotidiano a cura del vicedirettore de Il Sole 24 ORE Alberto Orioli che ogni giorno commenta le principali notizie della giornata, e due novità “Le borse oggi” e “Covid, contagi e vaccini”, che aggiornano quotidianamente sulle chiusure dei mercati finanziari e sui *trend* di virus e vaccini, realizzati interamente grazie all’intelligenza artificiale, dalla produzione dei contenuti alla sintesi vocale. Oltre alla produzione di *podcast* quotidiani e settimanali, numerose novità a palinsesto anche tra le serie *free*, come “I ragazzi di Nisida”, o *pay* come “Terzo Tempo” su Audible e “Tutto l’oro di Maradona”, la prima inchiesta di “Fiumi di denaro” che segna lo sbarco de Il Sole 24 ORE come primo quotidiano su Apple Podcasts Subscriptions con un’offerta di contenuti originali in esclusiva. L’attenzione al mondo Podcast e la tempestività con cui Il Sole 24 ORE è sbarcato tra i primi sulle piattaforme consentono di mantenere sempre un buon posizionamento nelle classifiche. I *podcast* «Il tesoro di Maradona» e «Olivetti, l’occasione perduta» de Il Sole 24 ORE sono stati selezionati da Apple Podcasts come i migliori e più ascoltati del 2021. Il primo è stato selezionato tra le scelte migliori della redazione, il secondo tra i nuovi *podcast* più ascoltati del 2021. Anche su Spotify i *podcast* de Il Sole 24 ORE sono inclusi nelle *top charts* 2021.

A settembre 2021 è stata lanciata la video serie “Young Finance”, un *format* pensato per la generazione Z, che prevede il coinvolgimento di *talent* e *creator* attraverso un percorso di educazione finanziaria, in preparazione all’appuntamento annuale con il Mese dell’Educazione Finanziaria promosso dal Comitato Edu-Fin. Con il lancio di “Young Finance”, Il Sole 24 ORE inaugura ufficialmente il proprio canale su TikTok, dove sono pubblicate alcune pillole del progetto e appuntamenti *live*.

Sempre maggiore attenzione viene posta alla circolarità di progetti digitali multiformato: a titolo di esempio, il lavoro del Vice Direttore de Il Sole 24 ORE Alberto Orioli dedicato alla rielezione del Presidente della Repubblica, che è insieme un *podcast* in esclusiva per Audible, un libro edito da Il Sole 24 ORE, una serie di *videoforum* con esponenti politici sul sito ilsole24ore.com.

■ Servizi Professionali

L’Area Servizi Professionali sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo e di networking, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d’informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative, operative e di networking dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità. Inoltre, a quest’area di business fa capo l’Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA SERVIZI PROFESSIONALI

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	54.166	51.046	6,1%
Ricavi pubblicitari	244	292	-16,1%
Ricavi	54.411	51.338	6,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14.200	13.674	3,8%
EBITDA Margin %	26,1%	26,6%	-0,5 p.p.
Risultato operativo	12.727	12.494	1,9%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale comprende un portafoglio prodotti composto da: 33 fra banche dati e servizi *online*, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & Edilizia), 19 *software* e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite *e-commerce*. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*.

L'Agenzia di informazione Il Sole 24 ORE Radiocor segue in tempo reale l'andamento dei mercati finanziari, le notizie sull'economia italiana e internazionale, le attività del Parlamento e del Governo. Il palinsesto offre notizie e approfondimenti sui settori dell'economia reale (Sanità, Agro-industria, Real Estate, Infrastrutture), con particolare attenzione al tema della sostenibilità e ai finanziamenti europei. L'Agenzia si avvale di 44 giornalisti, i principali prodotti realizzati dell'Agenzia sono: il notiziario economico-finanziario Radiocor Finanza, il notiziario Radiocor Plus, il notiziario ESG, le *Breaking News*, i prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste) e dati tabellari su indicatori macroeconomici e finanziari. L'agenzia segue anche le piattaforme informative tematiche (MyJournal24) che offrono agli utenti informazioni settoriali, banche dati e contenuti multimediali profilati e personalizzati.

Andamento del mercato

Il 2021 è stato un anno difficile per gli operatori del settore, per l'onda lunga innescata dall'emergenza sanitaria Covid-19 ancora in atto, che però ha fatto registrare degli andamenti positivi rispetto ai dati 2020, in particolare per i settori giuridici (+3,9% rispetto al 2020) e fiscali (+6,0% rispetto al 2020).

A livello di supporti nel 2021 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica (+4,1% rispetto al 2020), trainata dall'*online* e dai contenuti digitali, mentre prosegue il trend di contrazione dei supporti tradizionali (libri e periodici). Continua la crescita per i *software* gestionali (+5,3% rispetto al 2020), che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno degli stessi (Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2021).

Gli effetti dell'emergenza sanitaria innescata ad inizio 2020 hanno avuto riflessi anche sulle categorie professionali.

Una recente indagine dell'Osservatorio del Politecnico di Milano sulla Digital Innovation segnala come gli effetti della pandemia siano stati differenti sui vari *target* professionali (Fonte: "Ricerca 2020-2021 Professionisti, la spesa digitale" – Osservatorio Professionisti e Innovazione Digitale Politecnico di Milano giugno 2021):

- il 61% degli studi legali dichiara una diminuzione della redditività nel 2020 rispetto al 2019;
- il 59% degli studi commercialisti e il 60% degli studi di consulenti del lavoro dichiara, infatti, una redditività in aumento nel 2020 rispetto al 2019, dovuto al maggior lavoro derivante dai provvedimenti del Governo;
- il calo della redditività ha coinvolto prevalentemente le micro e piccole strutture, più che gli studi di grandi dimensioni;
- gli studi multidisciplinari sono la categoria che registra la crescita della redditività più elevata (64%) nel biennio 2019-2020.

Il VI rapporto sulle libere professioni, curato dall'Osservatorio di Confprofessioni, segnala che nel 2020 si sono persi 154.000 posti di lavoro indipendente e di questi 38.000 sono liberi professionisti (-2,7%). La contrazione, per i liberi professionisti, arriva al termine di un decennio di forte crescita, con oltre 250 mila

ingressi. Tuttavia, anche per i liberi professionisti il risultato negativo, con la crisi pandemica, non può essere letto come una semplice svista nel percorso. Si tratta invece di segnale di debolezza del comparto.

Andamento dell'Area

Nonostante gli impatti della crisi, legati all'emergenza sanitaria Covid-19, i ricavi dell'area Servizi Professionali nel 2021 sono pari a 54,4 milioni di euro, in aumento di 3,1 milioni di euro (+6,0%) rispetto al 2020.

I dati comparativi del 2020 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati del settore operativo Radiocor Plus sono inclusi nell'area Servizi Professionali (nel bilancio 2020 erano esposti nell'area Publishing & Digital). L'agenzia Radiocor Plus presenta ricavi nel 2021 pari a 7,1 milioni di euro, in crescita dell'1,2% rispetto al 2020.

I ricavi da editoria elettronica sono pari a 43,3 milioni di euro in crescita di 1,5 milioni di euro (+3,6%) verso il 2020, in particolare grazie allo sviluppo della linea prodotto Norme & Tributi Plus, dei periodici digitali e da ricavi delle banche dati.

Le nuove linee prodotto lanciate nel secondo semestre 2019, Software Valore24 e il *networking* Partner24ORE contribuiscono complessivamente ai ricavi dell'area per 5,1 milioni di euro (+2,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente).

I prodotti cartacei tradizionali, come i libri ed i periodici, ammontano complessivamente a 4,3 milioni di euro e registrano un calo del 16,3% rispetto al 2020, evidenziando andamenti differenti per ricavi da vendita di libri (+14,0%) e ricavi da vendita di periodici in calo di 0,9 milioni di euro (-20,8%).

Analizzando i ricavi per i principali segmenti di mercato: i prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 27,5 milioni di euro, in calo dello 0,3% rispetto al 2020; i prodotti Diritto registrano ricavi pari a 6,8 milioni, in calo (-2,9%) rispetto al 2020; i prodotti Edilizia e PA consuntivano ricavi per 4,2 milioni di euro, in crescita del 7,9% al precedente esercizio.

Nel corso del 2021 prosegue il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta. Nel 2021 sono stati lanciati nuovi prodotti e iniziative a supporto di professionisti, aziende e PA:

- l'ampliamento della collana *Modulo24*: moduli tematici che offrono in un unico ambiente aggiornamento di un quotidiano, l'approfondimento di una rivista professionale, la trattazione specialistica di un manuale e le indicazioni operative di una guida pratica;
- l'implementazione del progetto dedicato alla Pubblica Amministrazione locale attraverso la creazione di nuovi prodotti (*Smart24 PA+*; *Smart24 Pubblico Impiego*) per rispondere in modo completo e flessibile alle esigenze del mercato, unito al rafforzamento della Rete vendita dedicata;
- l'ampliamento del catalogo *Software Valore 24 (Fattura – Superbonus- Centrale Rischi -Terzo Settore – Business Plan)* a testimonianza del sempre maggiore sviluppo dell'area con soluzioni per lo più *cloud* dedicate ai professionisti di tutte le aree e alle aziende;
- l'allargamento del *format* Partner 24ORE ai Consulenti del Lavoro;
- i *webinar* di approfondimento legati a Telefisco: dopo la prima edizione di gennaio, a giugno è stata realizzata un'edizione speciale dove oltre alla partecipazione gratuita alla versione *streaming* i clienti potevano scegliere l'acquisto della versione *Plus* o *Advanced* con la possibilità di fruire di contenuti aggiuntivi e di *webinar* di approfondimento su Bonus 110% – Aiuti alle Imprese – Novità per le dichiarazioni;
- i *webinar* gratuiti dedicati ai Professionisti e alla PA con l'approfondimento sui temi più attuali con la partecipazione delle redazioni giornalistiche e professionali del Gruppo 24 ORE e degli esperti in materia.

Il **marginе operativo lordo (ebitda)** è pari a 14,2 milioni di euro ed include oneri non ricorrenti per 1,3 milioni di euro in miglioramento del 3,8% rispetto al 2020 in cui era pari a 13,7 milioni di euro. L'*ebitda* 2021 al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 15,5 milioni di euro e si confronta con un valore del 2020 pari a 13,7 milioni di euro.

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	405	749	-45,9%
Ricavi pubblicitari	15.967	15.170	5,3%
Ricavi	16.373	15.919	2,9%
Marginе operativo lordo (EBITDA)	1.805	2.825	-36,1%
EBITDA Margin %	11,0%	17,7%	-6,7 p.p.
Risultato operativo	(6.785)	1.453	-566,9%

Andamento del mercato

I più recenti dati di ascolto del mezzo radiofonico fanno riferimento all'anno 2021 e registrano un totale di 33.850.000 ascoltatori nel giorno medio, in calo del 2,9% rispetto al 2019 (*Fonte: RadioTER 2019-2021*); i dati relativi all'anno 2020 non sono disponibili per la temporanea interruzione delle rilevazioni da parte degli istituti di ricerca, a causa della diffusione della pandemia Covid-19.

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2021 con ricavi in crescita del 10,4% rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (*Fonte: FCP gennaio/ dicembre; fatturato*); in termini di spazi, il mercato radio nel periodo gennaio/ dicembre 2021 registra il +5,0% rispetto all'anno precedente (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre; analisi per secondi*).

Dopo un inizio ancora frenato dall'emergenza sanitaria, nel corso del 2021 una crescente fiducia nella ripresa - complici la campagna vaccinale e i conseguenti allentamenti delle restrizioni - ha positivamente influenzato il mercato pubblicitario. Il comparto radiofonico si è altresì mosso per dimostrare come la minore mobilità abbia avuto un impatto contenuto sull'ascolto radio e come la fruizione in ambito domestico ne abbia aumentato durata e fedeltà di ascolto: tra aprile e maggio 2021 si sono svolti tre appuntamenti digitali della quinta edizione dell'evento Radiocompass a cura di FCP Assoradio, focalizzati sul tema dell'efficacia delle campagne radiofoniche in tempo di Covid-19.

Nel mercato radiofonico consolidano il loro andamento positivo i settori a *target* generalista quali Distribuzione, che rappresenta un quarto della raccolta pubblicitaria per n. secondi (+28,7% rispetto al 2020), Abitazione (+19,8%), Gestione casa (+13,4%) e Alimentari (+5,2%). Si conferma invece il *trend* negativo del settore Automobili, che da solo costituisce il 15% della raccolta totale in termini spazi (-23,8% rispetto all'anno 2020); in calo anche Finanza/ assicurazioni e Servizi professionali, che insieme registrano il -8,2% rispetto al 2020. Da segnalare invece la crescita a doppia cifra di Informatica/ fotografia (+40,8%), che da solo però non compensa appieno il rallentamento di investimenti da parte delle aziende dei tre sopra citati settori *core* per Radio 24. Automobili, Finanza/ assicurazioni, Servizi professionali e Informatica/ fotografia nel complesso perdono il 16,2% rispetto al pari periodo 2020 (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021; analisi per secondi*).

Andamento dell'Area

Nel 2021 Radio 24 raggiunge i 2.240.000 ascoltatori nel giorno medio (-4,5% rispetto al 2019). Un'*audience* ormai consolidata sopra la soglia dei 2,2 milioni di ascoltatori conferma il posizionamento di Radio 24 quale emittente autorevole e dai contenuti originali e di qualità (*Fonte: RadioTER 2019-2021*).

L'area Radio chiude il 2021 con ricavi pari 16,4 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 15,9 milioni di euro del 2020 (+2,9%).

I ricavi pubblicitari dell'area Radio, comprensivi della raccolta sul mezzo radiofonico e del sito *www.radio24.it*, sono in crescita del 5,3% rispetto al precedente esercizio.

In termini di spazi pubblicitari, nel 2021 Radio 24 registra il -4,3% rispetto allo stesso periodo del 2020 (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021; analisi per secondi*).

Nella raccolta pubblicitaria dell'emittente, la crescita dei settori Informatica/ fotografia e Industria/ edilizia/ attività (che registrano rispettivamente il +28,1% e +18,8% in confronto al 2020) non sono sufficienti a compensare il calo dei settori Automobili, Finanza/Assicurazioni e Servizi professionali: questi cinque settori, che nel complesso rappresentano il 52% della raccolta per Radio 24 in secondi, insieme segnano il -13,7% (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021; analisi per secondi*).

La quota in secondi di Radio 24 rispetto al totale mercato radio è dell'8,4% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2021; n. secondi*).

A causa della pandemia, nell'ultimo anno Radio 24 ha dovuto rinunciare alle attività sul territorio (presenza della radio a eventi e fiere, *tour* del programma "La zanzara" con dirette da *location* del Cliente, ecc.) e ai ricavi da esse generati; per far fronte a questa mancanza e per adeguarsi alle nuove esigenze del mercato, sono state istituite le *Digital Round Tables*, appuntamenti di successo moderati dai conduttori di Radio 24 il cui valore è riconosciuto e apprezzato dalle aziende *Sponsor* e dal pubblico partecipante. Questo *format* costituisce ormai un elemento imprescindibile nell'ambito delle soluzioni di comunicazione proposte da Radio 24, ed è destinato a consolidare la sua forza anche con la ripartenza di fiere ed eventi fisici (che hanno ripreso gradualmente il via a partire da settembre 2021).

Il sito di Radio 24 ha registrato nel periodo gennaio/ dicembre 2021 un valore medio di pagine viste mese di circa 1,7 milioni. Il numero di utenti unici del sito raggiunge una media mensile di 396 mila (*Fonte: Webtrekk – gennaio/ dicembre 2021*).

La profonda trasformazione strategica avviata nell'ottobre del 2019, che ha visto il sito di Radio 24 trasformarsi da sito di informazione a *hub audio digital* (dal quale poter ascoltare la diretta radio e, *on demand*, i *podcast* di tutte le trasmissioni andate in onda e i *podcast* originali creati *ad hoc*), è proseguita anche nel 2021 nell'ambito dell'*Audio Content Strategy* di Gruppo.

A dicembre 2021 le *audio stream* (*download* e *streaming on demand*) dei *podcast*, fruibili da sito e *app* di Radio 24, ma anche dalle principali piattaforme terze quali Spotify, Google Podcast e Apple Podcast sono stati 5,9 milioni. Da gennaio a dicembre 2021 sono stati scaricati 65,8 milioni di *podcast*, per una media mensile di circa 5,4 milioni (*Fonti gennaio/dicembre 2021: Audiometrix per il sito e App, Spotify Metrix per Spotify, Google Podcast Analytics per Google, Apple Analytics per Apple dato rilevazione Apple disponibile a partire da Ottobre 2021*).

Il **marginе operativo lordo (*ebitda*)** è pari a 1,8 milioni di euro ed include oneri non ricorrenti per 0,3 milioni di euro, in calo di 1 milione di euro rispetto al 2020 in cui era pari 2,8 milioni di euro. L'*ebitda* 2021 al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 2,1 milioni di euro e si confronta con un valore del 2020 pari a 2,8 milioni di euro.

Il Risultato operativo (ebit) è negativo per 6,8 milioni di euro rispetto a un *ebit* positivo per 1,5 milioni di euro del 2020. Il calo degli investimenti pubblicitari rispetto al periodo pre-covid registrato nei settori radiofonici di riferimento per il Gruppo nel 2020 e consolidatosi nel 2021, in particolare Automobili, Finanza/Assicurazioni e Servizi professionali, è stato interpretato non come un calo temporaneo legato al contesto pandemico, ma piuttosto come una flessione degli investimenti pubblicitari anche negli anni a venire. Tale conclusione, supportata anche dai risultati della perizia effettuata sul valore economico delle concessioni e frequenze radiofoniche da un esperto indipendente, che ha determinato la necessità di modificare la vita utile della voce di bilancio “Concessioni e frequenze radiofoniche” passando da “vita utile indefinita” a “vita utile definita”, mediante l’introduzione del meccanismo dell’ammortamento su un arco temporale di 15 anni già a partire dal 2021. Il valore delle concessioni e frequenze radiofoniche iscritto nel bilancio 2021 è pari a 20,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 che era pari a 27,9 milioni di euro. La variazione è dovuta all’ammortamento dell’esercizio pari a 1,9 milioni di euro e alla contabilizzazione di una perdita di valore sulle frequenze radiofoniche in base alle risultanze dell’*impairment test* effettuato ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Radio, per i cui dettagli si rimanda alle note del Bilancio. La riduzione di valore iscritta nell’esercizio 2021 è pari 5,4 milioni di euro.

■ System – Raccolta pubblicitaria

System è la divisione che svolge l’attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL’AREA 24ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi Gruppo	80.280	72.810	10,3%
Ricavi Terzi	2.870	2.774	3,5%
Ricavi	83.149	75.584	10,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(250)	554	-145,2%
EBITDA Margin %	-0,3%	0,7%	-1,0 p.p.
Risultato operativo	(278)	526	-152,9%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria ha un’organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/ tipologia/ mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette filiali di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2021 si compone di 15 dipendenti e 73 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione Advertising Estero, presente, con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale. È stata inoltre consolidata l’offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione *marketing*.

Andamento del mercato

Il mercato di riferimento di System chiude il 2021 con una crescita del 10,3% (netto pubblicità locale dei quotidiani), consolidando così i segnali di ripresa registrati a partire dal secondo trimestre 2021, dopo oltre un anno negativamente condizionato dall’emergenza sanitaria legata al Covid-19: i quotidiani chiudono a +4,5% (netto locale), i periodici a +3,6%, la radio a +10,4% e *internet* a +17,6% (Fonte: Nielsen gennaio/dicembre 2021).

Andamento dell'area

24 ORE System chiude il 2021 con ricavi pari a 83,1 milioni di euro, in crescita del 10,0% rispetto al 2020.

Il mercato pubblicitario degli ultimi due anni è stato significativamente condizionato dalla propagazione del Covid-19: la fase di smarrimento che ha caratterizzato in particolare i primi mesi del 2020 ha imposto un'estrema flessibilità alle aziende, le quali hanno dovuto adeguare le proprie strategie di comunicazione alle nuove aspettative ed esigenze dei consumatori, nonché all'evolversi delle misure governative volte a contenere la diffusione del virus.

In ambito pubblicitario e, nella fattispecie, lato System, questi aspetti si sono tradotti in uno sforzo ancora maggiore nello sviluppo di iniziative speciali create *ad hoc* per i clienti, che hanno contribuito a contenere gli effetti negativi della crisi che ha investito il mercato.

Nel corso del 2021, la campagna vaccinale, i conseguenti allentamenti delle restrizioni e una crescente fiducia nella ripresa hanno positivamente influenzato il mercato nel suo complesso. In questo contesto mantiene il suo presidio e, anzi, si consolida la quota di mercato dedicata allo sviluppo di iniziative speciali, sempre più riconosciute dalle aziende come efficace veicolo valoriale e strumento di fidelizzazione verso il proprio *target* di riferimento.

Rispetto a un mercato di riferimento che registra il +4,5% (totale quotidiani, netto locale. *Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021*), Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) chiude il 2021 registrando una crescita del +12,0%. A dare un contributo decisivo al raggiungimento di questo risultato particolarmente positivo sono stati:

- il lancio del nuovo formato del quotidiano avvenuto il 16 marzo 2021, il quale ha avuto ampia risonanza anche grazie all'evento celebrativo *online* tenutosi il 24 marzo 2021. La favorevole accoglienza di questa novità da parte degli inserzionisti si è tradotta in un incremento della raccolta pubblicitaria del quotidiano, certamente nel mese di lancio (il mese di marzo 2021 ha registrato una crescita del 43,8% rispetto al mese di marzo 2020) ma anche con effetti positivi nel lungo periodo;
- la capacità di System di soddisfare le esigenze di comunicazione dei clienti valorizzando al contempo l'autorevolezza e l'alta qualità dei contenuti della testata, attraverso la proposizione di politiche commerciali efficaci e iniziative speciali adeguate all'attuale contesto di mercato.

Nel mercato dei quotidiani, in termini di spazi va segnalata la crescita del settore dei Servizi professionali (+18,3%), alla quale si contrappone la contrazione degli investimenti da parte delle aziende appartenenti ai settori di Finanza/ assicurazioni e Industria/ edilizia/ attività (-14,0%). Questi tre settori sul quotidiano Il Sole 24 ORE rappresentano la metà della raccolta pubblicitaria complessiva (*Fonte: Nielsen gennaio-dicembre 2021; n. pagine*).

I magazine dell'area chiudono il 2021 in calo del 20,4%, ma al netto della testata IL chiusa a dicembre 2020 registrano una crescita a doppia cifra (+19,3%, rispetto al +3,6% del mercato; *fonte Nielsen – gennaio/ dicembre 2021*). Nel mercato dei periodici, il calo dal settore Abbigliamento (-5,7%, n. pagine), trova una compensazione nella crescita dei settori Abitazione e Oggetti personali, che insieme registrano il +7,0% (n. pagine). Questi tre settori sono di notevole rilevanza sul mensile HTSI, con una quota del 63% della raccolta pubblicitaria in termini di spazi (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021; n. pagine*).

Segno positivo anche per Radio 24, che chiude il periodo gennaio - dicembre con una crescita del 4,1% rispetto a un mercato che registra il +10,4% (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021*).

Nel mercato radiofonico consolidano il loro andamento positivo i settori Distribuzione, il quale rappresenta un quarto della raccolta pubblicitaria per n. secondi (+28,7% rispetto al 2020), Abitazione (+19,8%) e Gestione casa (+13,4%). Si conferma invece il persistente calo del settore Automobili, che da solo costituisce il 15% della raccolta totale in termini spazi (-23,8% rispetto all'anno 2020); registrano un calo anche Finanza/Assicurazioni e Servizi professionali, che insieme segnano il -8,2%. Da segnalare invece la crescita

a doppia cifra di Informatica/ fotografia (+40,8%), che da solo però non compensa appieno il rallentamento di investimenti da parte delle aziende dei tre sopra citati settori *core* per Radio 24. Automobili, Finanza/ assicurazioni, Servizi professionali e Informatica/ fotografia nel complesso registrano il -16,2% rispetto al 2020 (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021; analisi per secondi*); questi quattro settori rappresentano il 45% della raccolta per Radio 24 in secondi.

Per 24 ORE System, la raccolta dell'*online* del periodo gennaio - dicembre 2021 (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere) si chiude con una crescita del +15,3% rispetto a un mercato *digital* che segna il +17,6% (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021*). Si registra un andamento particolarmente positivo per la raccolta dei siti di Gruppo (+20,1%, netto fondi) i quali, nonostante il calo di Finanza/ assicurazioni (-6,3%), beneficiano delle importanti crescite degli altri settori *core* Informatica/ fotografia (+36,0%), Industria/ edilizia/ attività (+13,2%), Media/ editoria (+10,1%) e Automobili (+8,8%). *Fonte: FCP gennaio/ dicembre 2021; fatturato*. I cinque settori nell'insieme rappresentano il 64% della raccolta totale sui mezzi di Gruppo (netto fondi).

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è negativo per 0,3 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo pari a 0,6 milioni di euro del 2020, che beneficiava della rideterminazione di stanziamenti relativi ad anni precedenti.

■ Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (bookshop, ticketing, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e merchandising. Tali attività sono svolte attraverso 24 ORE Cultura S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	5.486	2.482	121,1%
Ricavi	5.486	2.482	121,1%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2.584)	631	-509,6%
EBITDA Margin %	-47,1%	25,4%	-72,5 p.p.
Risultato operativo	(3.013)	(517)	-482,9%

Andamento del mercato

Secondo quanto registrato da Federculture per il 2020, gli effetti della pandemia hanno portato un decremento del 72% per gli spettacoli dal vivo e un decremento del 75% di ingressi in musei e siti archeologici statali; ad una spesa media delle famiglie in cultura ed intrattenimento ridotta del 26%; alla riduzione del turismo internazionale del 74%, e alla riduzione del turismo domestico del 44%. Nel 2020 il 52% delle aziende con attività museali è stato chiuso dai 4 agli 8 mesi e il 28% oltre gli 8 mesi. Questo ha portato per il 62% delle aziende impatti sul bilancio fino al 60% (per il 12% oltre al 60%) e una riduzione del pubblico tra il 50% e il 75%. L'80% delle aziende ha fatto ricorso a forme di sostegno del Governo. (<https://www.federculture.it/attivita/progetti/rapporto-annuale-federculture/>).

Inoltre, l'Osservatorio dell'Associazione italiana editori (AIE), principale associazione di categoria dell'editoria libraria ha registrato che nel secondo anno di pandemia, l'editoria di varia raggiunge gli 1,7 miliardi di euro di vendite a prezzo di copertina, per 115,6 milioni di copie (18 milioni in più del 2020), in crescita del 16% rispetto all'anno precedente; tuttavia, si registra "la crisi per gli editori di turismo e arte in Italia: dopo un calo dei fatturati nel 2020 dell'85%, nei primi otto mesi del 2021 la perdita percentuale rispetto al 2019 è cresciuta, arrivando a una media dell'80%" (*fonte da sito AIE: Lo stato del libro in Italia e in Europa nel secondo anno di pandemia 28 gennaio 2022*).

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato il 2021 ricavi pari a 5,5 milioni di euro, in crescita del 121,1% rispetto al precedente esercizio, che registrava ricavi pari a 2,5 milioni di euro.

Nel 2021, l'*ebitda* dell'area Cultura, è negativo per 2,6 milioni di euro di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 0,6 milioni di euro del 2020.

Sui risultati dell'area, continua ad incidere l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus Covid-19. Sono state chiuse completamente le attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano (“Mudec”) dal 1° gennaio 2021 al 25 aprile 2021. Si ricorda che la concessione con il Comune di Milano prevede l'impegno della controllata 24 ORE Cultura S.r.l. all'organizzazione di almeno due mostre all'anno.

Successivamente, a seguito del Decreto Legge 22 aprile 2021 n. 52, è stata consentita l'apertura dei musei a partire dal 26 aprile 2021. Le mostre *Robot. The Human Project* e *Tina Modotti. Donne, Messico e libertà* sono state aperte al pubblico a partire dal 1° maggio 2021. È stata inaugurata il 2 settembre 2021 la mostra *Disney. L'arte di raccontare Storie senza tempo*. Il 24 novembre 2021 è stata inaugurata la mostra dedicata a *Piet Mondrian. Dalla figurazione all'astrazione* la cui chiusura è prevista per il 27 marzo 2022

La Collezione Permanente del Mudec è stata riaperta al pubblico il 16 settembre 2021. Con l'apertura del museo, sono ripartite anche le attività della sezione Educational²⁴, i *campus* estivi e le attività commerciali *tailor made*.

Nel 2021 le mostre realizzate da 24 ORE Cultura al Mudec hanno complessivamente registrato 109.490 visitatori, di cui paganti 106.978 rispetto ai 22.820 del 2020.

La *Collezione Permanente del Mudec* ha inaugurato il nuovo percorso il 17 settembre 2021 ed ha totalizzato 19.894 visitatori non paganti. Per quanto attiene al progetto di sviluppo relativo alle residenze d'artista in collaborazione con le gallerie, le Fondazioni, gruppi bancari e collezioni private si segnala che presso gli spazi di Mudec Photo è stata inaugurata il 2 dicembre 2021 la mostra *TVBoy* rimasta in palinsesto fino al 9 gennaio 2022.

Nel 2021 sono state realizzate mostre in sedi museali differenti dal Mudec. In data 14 ottobre 2021, presso la GAM di Torino è stata aperta la mostra dedicata a *Giovanni Fattori* la cui chiusura è prevista il 20 marzo 2022. Il 19 ottobre 2021, presso Palazzo Reale di Milano è stata aperta la mostra *Realismo Magico* la cui chiusura è avvenuta il 27 febbraio 2022. Il 17 novembre 2021 a Palazzo Morando, Museo della Moda, del Costume e dell'Immagine di Milano è stata aperta la mostra *Wonder Woman* con chiusura prevista il 20 marzo 2022.

Nel corso dell'esercizio 2020, a fronte degli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria virus Covid-19 la società 24 ORE Cultura S.r.l. aveva ottenuto un ristoro al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo pari a 3,5 milioni di euro, e richiesto un secondo ristoro al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo. Con il DM “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinato al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 18 novembre 2020”, rispetto ai mancati ricavi derivanti dalla produzione delle mostre nel differenziale tra l'anno 2019 e l'anno 2020 (1° agosto – 30 novembre) il competente Ministero ha stanziato un contributo a favore della società 24 ORE Cultura S.r.l. pari al 62% del ristoro richiesto (2 milioni di euro) per un valore di 1,2 milioni di euro. Il contributo è stato recepito nella presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 in esito al completamento dell'iter autorizzativo e di verifica previsto al riguardo, unitamente ad una seconda tranche erogata dal competente Ministero per ulteriori 0,1 milioni di euro a favore della società 24 ORE Cultura S.r.l..

È proseguita la promozione utile alla veicolazione delle mostre rivolte al mercato internazionale con la vendita perfezionata a giugno 2021 della mostra “Banksy and the street artists” (apertura prevista da marzo

2022) per il Giappone. Si è aperta il 15 settembre 2021 la mostra dedicata al faraone Amenofi II presso il Museo Nazionale di Belle Arti di Budapest-

Inoltre, a seguito della riapertura del Mudec, è ripresa la promozione della vendita degli eventi fisici a porte chiuse in coesistenza con *format* digitali per far fronte alle nuove esigenze del mercato. Nell'ambito dell'attività editoriale, prosegue la produzione dei volumi in formato cartaceo destinati alla libreria e prosegue la vendita dei libri in formato *e-book*. Nel mese di giugno si è proceduto al lancio sul mercato dei primi otto nuovi titoli a marchio "Libri Scheiwiller", di proprietà di 24 ORE Cultura.

■ Eventi

L'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e meeting, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

RISULTATI DELL'AREA EVENTI

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	195	343	-43,2%
Ricavi pubblicitari	6.200	4.000	55,0%
Ricavi	6.394	4.343	47,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.878	1.027	82,9%
EBITDA Margin %	29,4%	23,7%	n.s
Risultato operativo	577	1.022	-43,6%

Andamento del mercato

Nel corso del 2021 il mercato degli Eventi è stato ancora significativamente condizionato dalla contingenza sanitaria legata al Covid-19. In tal senso, l'anno 2020 ha costituito uno spartiacque nel *trend* del comparto: dopo anni di costante crescita che in Italia hanno portato il settore degli eventi *corporate* a raggiungere i 900 milioni di euro nel 2019 (+1,8% rispetto al 2018; 5 miliardi allargando il raggio ad altre tipologie quali fiere, congressi medico scientifici, moda, ecc.), nel 2020 il valore di mercato si è più che dimezzato, passando da 900 a 439 milioni di euro (*fonte: "XVI Monitor sul Mercato degli Eventi e della Live Communication in Italia", AstraRicerche*).

Il comparto nel biennio 2020-2021 ha dovuto reinventarsi, trovando delle soluzioni alternative alle manifestazioni fisiche per rispondere alle esigenze di comunicazione delle aziende, adottando modalità di interazione e incontro su piattaforme *digital*.

Nonostante le incertezze che ancora caratterizzano il quadro epidemiologico, la campagna vaccinale e i conseguenti allentamenti delle restrizioni stanno portando, seppur gradualmente, a una ripresa degli eventi fisici. Tuttavia, va certamente evidenziato come l'esperienza del digitale di questi anni abbia portato dei vantaggi sotto diversi punti di vista: ampliamento dell'audience raggiungibile, utilizzo delle tecnologie per stimolare la partecipazione, maggiore efficacia nel monitoraggio delle presenze, ciclo di vita dei contenuti più durevole, più flessibilità nel poter coinvolgere *speaker* autorevoli (che possono collegarsi anch'essi da remoto).

La stima della dimensione del mercato degli eventi per il 2021 è di 486 milioni di euro, in aumento del 10,7% rispetto all'anno precedente (*fonte: "XVII Monitor sul Mercato degli Eventi e della Live Communication in Italia", AstraRicerche*). Per il futuro, l'evento fisico organizzato secondo le modalità tipiche del periodo "pre-Covid" rimane la massima aspirazione, ma proprio per le sopracitate opportunità portate dal digitale, in generale si può parlare di una sempre maggiore consapevolezza che il futuro degli eventi sia

ibrido (fisico/ digitale. Fonte: “L’Industry degli Eventi e della Live Communication di fronte alla crisi Covid19”, AstraRicerche).

Andamento dell’area

L’area Eventi chiude il 2021 con ricavi pari a 6,4 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 4,3 milioni di euro dell’anno precedente: un risultato che testimonia la capacità di adeguare la propria offerta alle esigenze in continua evoluzione di un mercato fortemente competitivo e condizionato dalla pandemia.

La diffusione del Covid-19, a partire da fine febbraio 2020, ha costretto alla sospensione di tutti gli eventi fisici previsti e ha reso necessario un rapido ripensamento dell’offerta: l’attività dell’area si è pertanto concentrata sulla riconversione dei prodotti da fisici a digitali. Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha così rinnovato la propria offerta attraverso il lancio di nuovi *format* per la realizzazione di eventi digitali; inoltre, a partire dal mese di giugno 2020 la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha avviato un’attività in qualità di *service* per le altre realtà del Gruppo, supportandole nella proposizione al mercato di eventi digitali.

Tra le iniziative di successo tenutesi nel 2021 sono da segnalare:

- “Telefisco”, evento giunto alla 30° edizione che riguarda le novità fiscali dell’anno;
- l’evento *taylor made* “Emicrania”, sostenuto da quattro aziende farmaceutiche;
- “Welfare & Hr Summit”, supportato dai principali studi legali del paese;
- *Merger&Acquisition Summit*;
- *Recovery Plan. PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): sfide e opportunità per il Sistema Italia*;
- “Luxury Summit”;
- “Made in Italy: setting a new course”, percorso articolato in due eventi il cui primo, tenutosi a giugno (“Pre-Summit Think Tank”, dedicato al tema dell’*export*), ha visto la partecipazione di 12 aziende *partner*;
- “Automotive Business Summit”;
- “Global Inclusion” in collaborazione con Comitato Art. 3 della Costituzione.

Inoltre, a marzo 2021 sono stati realizzati tre nuovi e importanti eventi come “La strategia Italiana dell’Idrogeno”, “Corporate Sustainability Hub” e soprattutto l’evento di lancio del nuovo formato del quotidiano Il Sole 24 ORE, che hanno riscosso un importante successo di pubblico e di adesioni dei *partner*.

Tra gli eventi di maggio 2021 vanno menzionati “Real Estate & Finance Summit”, “Food Industry Summit” e la seconda tappa del percorso dedicato alla Finanza Straordinaria “Utp 2021: La situazione attuale e i protagonisti del mercato”.

Tra le novità realizzate tra luglio e settembre 2021 vanno citati “Space Economy Summit”, “Stati Generali della cultura” (di luglio) e “Forum della Sostenibilità – la grande sfida per il futuro” (22 settembre 2021, in collaborazione con la Santa Sede).

Tra settembre e ottobre 2021 si riconferma il grande apprezzamento da parte di partecipanti e aziende *Sponsor* per due importanti iniziative:

- “Energy Summit”, giunto alla sua 21° edizione e svoltosi a settembre presso la sede della Borsa Italiana a Milano in modalità *Live & Digital*;
- a ottobre, la seconda edizione di “Made in Italy: the Restart”, realizzato con FT.

Sempre a ottobre 2021 vanno segnalati 5 eventi *taylor made* e il nuovo evento “Fintech Day” in collaborazione con H-Farm, il quale ha raccolto un grande successo di pubblico e ha avuto una grande risposta da parte del mercato in termini di sponsorizzazioni.

Novembre e dicembre 2021 sono stati due mesi importanti dal punto di vista dei ricavi e tra le iniziative di maggiore successo si segnalano: a novembre “Cybersecurity Summit”, “Insurance Summit”, “Investire

in Milano” e il nuovo evento “*Global Inclusion*”, su temi di grande attualità come quello dell’inclusione e della diversità; a dicembre “*Healthcare Summit*”, “*Silver Economy Summit*” e “*Retail & Transformation Summit*”.

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell’area Eventi è positivo per 1,9 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo di 1,0 milioni di euro del 2020. Il **Risultato operativo** (*ebit*), include, in seguito alle risultanze dell’*impairment test*, la svalutazione pari a 1,3 milioni di euro del valore netto contabile dell’avviamento al 31 dicembre 2021, allocata alla CGU Eventi. I fatti e circostanze che hanno determinato tale perdita per riduzione di valore sono riconducibili alla ripresa dal 2022 degli eventi in presenza che determina un aggravio di costi, che riduce la marginalità a livello di *ebitda* e quindi i flussi di cassa attesi nel Piano 2022-2025 rispetto al precedente Piano 2021-2024.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

■ Gruppo 24 ORE

Andamento economico

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo.

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Ricavi	203.545	190.976
Altri proventi operativi	5.215	9.375
Costi del personale	(90.414)	(78.692)
Variazione delle rimanenze	(234)	(1.004)
Acquisto materie prime e di consumo	(3.665)	(4.444)
Costi per servizi	(89.564)	(81.785)
Altri costi operativi	(8.869)	(8.592)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(4.758)	(5.716)
Margine operativo lordo	11.255	20.119
Ammortamenti e svalutazioni	(26.630)	(17.864)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	95	14
Risultato operativo	(15.279)	2.268
Proventi (oneri) finanziari	(3.733)	(2.047)
Proventi (oneri) da partecipazioni	28	103
Risultato prima delle imposte	(18.985)	324
Imposte sul reddito	(2.044)	(1.312)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(21.029)	(989)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(21.029)	(989)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(21.029)	(989)

Nel 2021 il Gruppo 24 ORE, pur risentendo ancora degli effetti negativi conseguenti all’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 iniziata a marzo 2020, registra segnali di crescita grazie sia al miglioramento del contesto pandemico e ad una crescente fiducia nella ripresa, che stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso, sia all’autorevolezza, all’alta qualità dei contenuti, al lancio del

nuovo formato del quotidiano, al buon andamento della raccolta pubblicitaria, al continuo sviluppo dei prodotti dell'area Servizi Professionali, all'accelerazione dell'area Eventi e ad efficaci politiche commerciali in tutte le aree. Il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 203,5 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 191,0 milioni di euro del 2020, in crescita di 12,6 milioni di euro (+6,6%).

In particolare, nel 2021 i ricavi pubblicitari sono in crescita di 9,3 milioni di euro pari all'11,8% rispetto all'esercizio precedente e sono pari a 88,2 milioni di euro, i ricavi editoriali sono in calo di 1,1 milioni di euro (-1,0% da 102,0 a 100,9 milioni di euro) principalmente per la contrazione dei ricavi generati dalla vendita del quotidiano cartaceo e dei periodici, in parte compensata dallo sviluppo dei ricavi derivanti da abbonamenti digitali al quotidiano, al sito www.ilsole24ore.com, ai prodotti dell'area Servizi Professionali, gli altri ricavi registrano una crescita di 4,3 milioni di euro (+42,3% da 10,1 a 14,4 milioni di euro), principalmente grazie allo sviluppo delle nuove iniziative dell'area Servizi Professionali e ai maggiori ricavi dell'area Cultura.

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19 produce impatti negativi sulle vendite continuative destinate a settori di *business* che hanno risentito degli effetti del *lockdown* e delle misure restrittive. Per quanto riguarda il quotidiano in versione digitale, invece, sono aumentati i nuovi abbonamenti con una crescita delle copie diffuse rispetto al periodo ante Covid-19.

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- i ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) ammontano a 45,1 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro (-8,5%) rispetto al 2020. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 24,2 milioni di euro, in calo di 5,4 milioni di euro (-18,3%) rispetto al 2020. I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 20,9 milioni di euro, in incremento di 1,2 milioni di euro (+6,3%) rispetto al precedente esercizio;
- i ricavi pubblicitari del Gruppo, pari a 88,2 milioni di euro, sono in crescita rispetto al 2020. Tale risultato è stato ottenuto grazie all'autorevolezza, all'alta qualità dei contenuti e ad efficaci politiche commerciali che hanno consentito a Il Sole 24 ORE di arginare meglio del mercato gli effetti negativi della pandemia, oltre che al lancio del nuovo formato del quotidiano avvenuto il 16 marzo 2021. I ricavi pubblicitari di Gruppo hanno registrato un risultato migliore rispetto all'andamento del mercato di riferimento in crescita del 10,3% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2021*).
La propagazione della pandemia Covid-19 ha portato già nel 2020 alla sospensione degli eventi "fisici" della controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. in ottemperanza alle disposizioni di legge. Al fine di mitigare gli impatti economici, l'attenzione del *management* si è prontamente concentrata sulla riconversione delle iniziative in chiave *digital* attraverso il rinnovamento dell'offerta e il lancio di nuovi *format* di eventi. Tali attività hanno consentito di registrare ricavi nel 2021 pari a 6,4 milioni di euro (4,3 milioni di euro nel 2020);
- i ricavi di editoria elettronica dell'Area Servizi Professionali sono pari a 43,3 milioni di euro e sono in crescita di 1,5 milioni di euro (+3,6%) verso il 2020 in virtù del rinnovamento del portafoglio prodotti e della rete commerciale avviato nel corso dei precedenti esercizi e nonostante gli impatti della crisi legati all'emergenza sanitaria Covid-19;
- i ricavi dell'Area Cultura, pari a 5,5 milioni di euro, sono in aumento di 3,0 milioni di euro (+121,1%) rispetto al 2020. I risultati dell'Area sono stati penalizzati dall'emergenza Covid-19, in seguito alla chiusura obbligatoria di tutti i musei e sedi espositive durante il periodo di *lockdown*.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE da gennaio a dicembre 2021 è complessivamente pari a 142.090 copie medie giorno (-2,3% rispetto al 2020). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS per il periodo gennaio – dicembre 2021 è pari a 53.538 copie (-10,9% rispetto al 2020). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 88.551 copie medie giorno (+3,7% rispetto al periodo gennaio – dicembre 2020). Le vendite edicola nei mesi da gennaio a dicembre 2021 registrano un

calo del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un mercato in contrazione nello stesso canale del 11,9% (Fonte: ADS, *Vendita edicola*).

I dati fanno riferimento a quanto dichiarato dall'Editore ad ADS, considerando che il nuovo Regolamento aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS delle edizioni digitali, valido dalla dichiarazione di maggio 2017 e fino a dicembre 2020, prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

In data 1° gennaio 2021 è stato rilasciato un nuovo Regolamento ADS che aggiorna e unifica le regole di dichiarazione sia per quanto riguarda il quotidiano cartaceo che il quotidiano digitale. Tali regole si applicano dalla dichiarazione relativa al mese di gennaio 2021 e prevedono nuovi prospetti di pubblicazione dei dati che aggregano in maniera differente le voci dichiarative già presenti nella versione precedente. Fra le novità a maggior impatto per Il Sole 24 ORE si evidenzia la possibilità di dichiarare anche le copie digitali adottate in *gracing* se rinnovate entro il termine previsto della dichiarazione mensile contabile.

In data 25 febbraio 2019, il Gruppo 24 ORE aveva aperto un tavolo di discussione con ADS per chiarire alcune criticità inerenti i requisiti richiesti da ADS stessa per la verifica e certificazione delle copie digitali per l'anno 2017 con impatti anche sulle dichiarazioni dei dati dei periodi successivi. Sulla base di tali criticità, in data 5 febbraio 2019, il revisore incaricato di certificare i dati annuali 2017 dichiarati dall'Editore aveva inviato ad ADS l'esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "Allegato Tecnico", oltre ai pareri di ADS stessa, e rettificando i dati dei prospetti.

Il Consiglio di ADS aveva approfondito in seno alla Commissione Tecnica ADS i temi sulle criticità del Regolamento sollevati dalla lettera del 25 febbraio 2019. In merito ad uno dei temi sollevati dal Gruppo 24 ORE relativo alla certificazione delle copie del quotidiano de Il Sole 24 ORE diffuse tramite abbonamenti pluriennali affetti dal cambio di regime IVA nel 2016, Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 30 ottobre 2019 aveva ricevuto conferma da ADS dell'accettazione del criterio di calcolo del valore degli abbonamenti, per tutta la durata degli stessi, in base all'aliquota IVA vigente al momento della sottoscrizione dei contratti di abbonamento. La Società aveva informato il revisore incaricato che aveva aggiornato la propria relazione e i modelli annuali relativi all'anno 2017 sulla base delle indicazioni ricevute da ADS.

A seguito di tali correzioni il Consiglio ADS aveva emesso il certificato per l'anno 2017 senza tuttavia accogliere, ai fini della certificazione annuale, le altre criticità sulle copie digitali sollevate dal Gruppo 24 ORE, e confermando quindi le altre rettifiche operate dal revisore sulle copie digitali multiple e promozionali oggetto di *adoption*.

In data 17 aprile 2020 il medesimo revisore incaricato di certificare anche i dati annuali 2018 dichiarati dall'Editore ha inviato ad ADS l'esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi analoghi a quelli sollevati per l'anno 2017, rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "allegato tecnico", oltre i pareri di ADS stessa e rettificando i dati dichiarati dall'Editore per l'anno 2018. Seppure molte delle criticità rilevate dal revisore siano state corrette dall'Editore e superate già a partire dalla fine del 2018, il Consiglio ADS nella riunione del 25 maggio 2020 ha rilasciato la certificazione 2018, accogliendo le rettifiche indicate dal revisore.

Per quanto riguarda la revisione dei dati annuali 2019, il revisore incaricato, pur evidenziando le azioni correttive poste in essere dall'Editore nel corso dell'esercizio 2018, ha emesso in data 12 gennaio 2021 una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "allegato tecnico". In data 5 maggio 2021 il Consiglio ADS ha emesso il certificato per l'anno 2019 senza apportare alcuna modifica ai dati dichiarati dall'Editore.

Si è infine conclusa recentemente anche la verifica sui dati annuali dichiarati dall'Editore ad ADS per l'anno 2020 che ha portato il revisore incaricato all'emissione di una relazione, in data 7 febbraio 2022, con rilievi

sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente e sulla quale si attende la delibera del Consiglio ADS nelle prossime settimane.

Inoltre, il Gruppo ha richiesto a una società terza indipendente di esprimere un giudizio sull'effettiva applicazione delle appropriate procedure adottate per il calcolo del *Total Paid For Circulation* (“*TPFC*”, ossia numero totale delle vendite a pagamento giornaliere de Il Sole 24 ORE in tutti i mercati attraverso i canali cartacei e digitali) al 31 dicembre 2021; a conclusione delle proprie verifiche, la società terza indipendente ha emesso un *Report di assurance (ISAE 3000 - Limited assurance)* senza rilievi in data 23 febbraio 2022.

Sulla base di tali procedure, il *Total Paid For Circulation* medio del periodo gennaio – dicembre 2021 è stato determinato in 182.721 copie (-0,6% rispetto al 2020), comprensive di tutte le copie digitali multiple vendute, ma non dichiarabili come diffuse ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

Il margine operativo lordo (*ebitda*) del 2021 è positivo per 11,3 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 20,1 milioni di euro del precedente esercizio. La variazione dell'*ebitda* è principalmente riconducibile alla crescita dei ricavi per 12,6 milioni di euro (+6,6%), ai minori proventi operativi per 4,2 milioni di euro e ad un incremento dei costi che complessivamente è pari a 17,3 milioni di euro. L'*ebitda* del 2021 include oneri e proventi non ricorrenti negativi per 11,3 milioni di euro (positivi per 2,4 milioni di euro nel 2020) derivanti dal rilascio del fondo rischi previdenziali per 1,1 milioni di euro, da oneri di ristrutturazione pari a 13,9 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale e un provento per 1,4 milioni di euro incassato dalla società 24 ORE Cultura S.r.l. per il periodo dal 1° agosto al 30 novembre relativo al “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali” di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte del 18 novembre 2020. L'*ebitda* del 2021 al netto di oneri e proventi non ricorrenti è pari 22,6 milioni di euro, in miglioramento di 4,9 milioni di euro rispetto al 2020 che era pari a 17,7 milioni di euro.

Il costo del personale, pari a 90,4 milioni di euro, è in aumento di 11,7 milioni di euro (+14,9%) rispetto al 2020, quando era pari a 78,7 milioni di euro. Al netto di oneri non ricorrenti di ristrutturazione, pari a 13,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2020), il costo del personale è in aumento di 0,6 milioni di euro (+0,8%). La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile ad un minor ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento nel 2021, in parte compensata dal minor costo derivante dalla diminuzione dell'organico medio. L'organico medio dei dipendenti, pari a 821 unità, registra un decremento di 43 unità (prevalentemente riferito a personale grafico e poligrafico) verso il precedente esercizio quando era pari a 863 unità.

I costi per servizi, pari a 89,6 milioni di euro, sono in aumento di 7,8 milioni di euro (+9,5%) rispetto al precedente esercizio. Le principali variazioni sono riconducibili a:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1,2 milioni di euro (7,4% da 16,8 a 18,1 milioni di euro);
- costi stampa in aumento di 3,3 milioni di euro (+162,4% da 2,0 a 5,3 milioni di euro) correlati al nuovo assetto produttivo;
- spese promozionali e commerciali in aumento di 3,4 milioni di euro (+54,9% da 6,2 a 9,6 milioni di euro) anche in relazione al lancio del nuovo quotidiano;
- costi per convegni e mostre in aumento di 1,3 milioni di euro (+44,4% da 2,9 a 4,1 milioni di euro);
- spese di distribuzione in calo di 1,3 milioni di euro (-7,2% da 18,2 a 16,9 milioni di euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 0,4 milioni di euro (-45,5% da 1,0 a 0,5 milioni di euro);
- costi per utenze in calo di 0,7 milioni di euro (-23,7% da 3,0 a 2,3 milioni di euro).

Il risultato operativo (*ebit*) del 2021 è negativo per 15,3 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 2,3 milioni di euro del 2020. Gli ammortamenti del periodo ammontano a 17,7 milioni di euro contro 17,2 milioni di euro del 2020. A partire dall'esercizio 2021 è stato modificato il trattamento contabile delle concessioni e frequenze radiofoniche passando da “vita utile indefinita” a “vita utile definita”, mediante

l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni. L'ammortamento delle concessioni e frequenze radiofoniche nel 2021 è stato pari a 1,9 milioni di euro. Nell'esercizio 2021, in seguito alle risultanze dell'*impairment test* sono state effettuate svalutazioni per 6,7 milioni di euro, di cui 5,4 milioni di euro relative a frequenze Radio e 1,3 milioni di euro relative ad avviamento della CGU Eventi. Inoltre, sono state effettuate svalutazioni di attività immateriali per 2,1 milioni di euro riconducibili a sviluppi *software* non più utilizzati. Al netto di oneri e proventi non ricorrenti l'*ebit* è positivo per 5,0 milioni di euro, in miglioramento di 4,4 milioni di euro rispetto al valore positivo per 0,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 19,0 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020. Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 3,7 milioni di euro (negativi per 2,0 milioni di euro nel 2020). Nel 2021, le **imposte sul reddito** recepiscono l'annullamento di imposte anticipate su differenze temporanee tassate per 2,1 milioni di euro e l'annullamento di imposte differite passive per 0,4 milioni di euro, nonché l'effetto dell'IRAP.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è negativo per 21,0 milioni di euro, in peggioramento di 20,0 milioni di euro rispetto al risultato negativo per 1,0 milioni di euro del 2020. Il risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante al netto di oneri e proventi non ricorrenti è negativo per 0,7 milioni di euro, in miglioramento di 2,1 milioni di euro rispetto al risultato negativo per 2,9 milioni di euro del 2020.

Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali, posizione finanziaria netta/ Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;

- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda margin*, ed il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	131.084	146.719
Attività correnti	117.027	127.665
Totale attività	248.112	274.384
Patrimonio netto di gruppo	13.851	35.320
Totale Patrimonio netto	13.851	35.320
Passività non correnti	121.325	112.941
Passività correnti	112.936	126.123
Totale passività	234.261	239.064
Totale patrimonio netto e passività	248.112	274.384

Le attività non correnti ammontano a 131,1 milioni di euro rispetto ai 146,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, in decremento di 15,6 milioni di euro. In particolare:

- le attività per imposte anticipate sono pari a 20,5 milioni di euro, in diminuzione di 2,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, di cui 18,7 milioni di euro sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 1,8 milioni di euro sono relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee. Si segnala che a partire dal 2013 non sono state iscritte nuove attività fiscali anticipate sulle perdite e che dal 2019 non sono iscritte attività fiscali sulle nuove differenze temporanee deducibili, in attesa che il Gruppo torni a registrare imponibili fiscali positivi. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite – determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata – che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 74,2 milioni di euro;
- le attività immateriali sono pari a 31,9 milioni di euro, di cui 20,7 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 11,2 milioni di euro licenze e *software*, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 6,9 milioni di euro, gli ammortamenti sono stati pari a 8,4 milioni di euro. Le svalutazioni iscritte nell'esercizio 2021 sono pari a 7,5 milioni di cui 2,1 milioni di euro relative a *software* capitalizzato e 5,4 milioni di euro a frequenze radiofoniche. A partire dall'esercizio 2021 è stato modificato il trattamento contabile delle concessioni e frequenze radiofoniche passando da "vita utile indefinita" a "vita utile definita", mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni. L'ammortamento concessioni e delle frequenze radiofoniche nel 2021 è stato pari a 1,9 milioni di euro;
- gli avviamenti ammontano a 20,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 1,3 milioni di euro, in seguito alla svalutazione dell'avviamento della CGU Eventi;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 55,9 milioni di euro, di cui 36,4 milioni di euro relativi ai diritti d'uso in ambito IFRS 16. I diritti d'uso sono stati ammortizzati per 5,5 milioni di euro. Gli altri immobili impianti e macchinari ammontano a 19,5 milioni di euro, e sono stati ammortizzati per 3,8 milioni di euro. Gli investimenti dell'anno sono stati pari a 4,0 milioni di euro;

- le altre attività non correnti sono pari a 1,3 milioni di euro (0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a un credito commerciale riclassificato tra le attività non correnti la cui recuperabilità è prevista oltre i dodici mesi.

Le **attività correnti** ammontano a 117,0 milioni di euro rispetto ai 127,7 milioni di euro del 31 dicembre 2020 con un decremento di 10,6 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile alla cassa assorbita dai flussi operativi, dagli investimenti e dall'estinzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

Il **patrimonio netto** è pari a 13,9 milioni di euro, in diminuzione di 21,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020, che ammontava a 35,3 milioni di euro, per effetto del risultato del 2021, negativo per 21,0 milioni di euro, e della valutazione attuariale del TFR che determina un effetto negativo per 0,5 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 121,3 milioni di euro e si confrontano con un valore al 31 dicembre 2020 pari a 112,9 milioni euro, in aumento di 8,4 milioni euro.

Le passività finanziarie non correnti sono pari a 82,5 milioni di euro (81,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) ed includono un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99% del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”.

La valutazione iniziale della passività finanziaria è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è valutata utilizzando il criterio del costo ammortizzato, applicando il tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie non correnti includono altresì 36,9 milioni di euro quali debito finanziario derivante da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, le passività relative ai noleggi di autovetture e agli affitti di spazi detenuti per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Inoltre, la voce include il debito finanziario oltre i 12 mesi pari a 3,0 milioni di euro attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2021 (4,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

Le imposte differite passive ammontano a 5,2 milioni di euro e derivano dall'iscrizione del valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, con vita utile definita, ad un valore contabile superiore a quello fiscale nonché dal valore residuo delle imposte differite sulle differenze temporanee derivanti dall'applicazioni dell'IFRS 16 sui contratti di sublocazione.

I fondi rischi e oneri ammontano 8,8 milioni di euro, in diminuzione di 0,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio che era pari a 9,6 milioni euro. Alla data del presente bilancio consolidato, è stato rideeterminato il fondo rischi previdenziali per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali sulla base delle potenziali criticità residue e l'eccedenza è stata iscritta tra i proventi non ricorrenti per 1,1 milioni di euro. Inoltre, sono stati effettuati accantonamenti per complessivi 2,4 milioni di euro e utilizzi per 1,3 milioni di euro.

Le altre passività non correnti ammontano a 9,5 milioni di euro (0,1 milione di euro al 31 dicembre 2021). L'incremento è dovuto alla quota a medio termine pari a 9,4 milioni di euro della passività iscritta per gli oneri di ristrutturazione stanziati nel presente esercizio.

Le **passività correnti** sono pari a 112,9 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni di euro rispetto ai 126,1 milioni di euro del 31 dicembre 2020. I debiti commerciali sono pari a 68,7 milioni di euro, in diminuzione di 10,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. Le passività correnti includono le passività per oneri di ristrutturazione, che al 31 dicembre 2021 sono in diminuzione di 0,3 milione di euro per l'effetto combinato della quota a breve iscritta pari a 4,5 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020), sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo comunicate in data 8 novembre 2021 alle organizzazioni sindacali, e in linea con il Piano industriale approvato lo scorso 25 febbraio 2021, e degli esborsi effettuati nell'anno per 4,8 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2020). Le passività finanziarie correnti, relative ai contratti in ambito IFRS 16, ammontano a 3,0 milioni di euro, in aumento di 0,5 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** dell'esercizio è negativo per 4,5 milioni di euro e si confronta con il flusso di cassa positivo per 25,1 milioni di euro del 2020.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	(18.985)	324
Rettifiche	44.740	23.444
Variazioni del capitale circolante netto	(22.770)	(10.072)
Totale cash flow attività operativa	2.985	13.695
Investimenti	(10.883)	(14.868)
Incasso cessioni partecipazioni	-	115
Altre variazioni	11.091	713
Cash flow derivante da attività di investimento	207	(14.040)
Free cash flow	3.193	(344)
Cash flow derivante da attività finanziaria	(7.696)	25.468
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.502)	25.125
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	40.246	15.121
Alla fine dell'esercizio	35.744	40.246
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(4.502)	25.125

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è positivo per 3,0 milioni di euro, rispetto a quello del 2020 positivo per 13,7 milioni di euro, ed è attribuibile all'andamento della gestione operativa che include il pagamento degli oneri non ricorrenti.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è positivo per 0,2 milioni di euro ed è riferito agli investimenti operativi dell'anno e all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro è vincolata a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa in particolare relativi agli esborsi per la nuova sede di Milano – viale Sarca.

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è negativo per 7,7 milioni di euro e si confronta con il valore del precedente esercizio positivo per 25,5 milioni di euro. La variazione rispetto all'anno precedente è principalmente attribuibile: (i) alla estinzione anticipata del contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo nominale pari a 37,5 milioni di euro, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità", come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020; (ii) alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati; (iii) il rimborso debito verso MPS Leasing & Factoring a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO) per 3,8 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	102	47
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	35.642	40.842
C. Altre attività finanziarie correnti	5.641	16.004
D. Liquidità (A + B + C)	41.385	56.893
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.991)	(9.445)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(22.771)	(25.991)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	18.614	30.902
I. Debito finanziario non corrente	(39.828)	(81.799)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(82.464)	(81.799)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(63.849)	(50.897)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2021 è negativa per 63,8 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 50,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,0 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,9 milioni di euro (37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione del debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 18,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 30,9 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione

delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I crediti finanziari correnti includono 25 mila euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3,0 milioni di euro.

■ Il Sole 24 ORE S.p.A.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Ricavi	193.298	185.255
Altri proventi operativi	5.029	6.441
Costi del personale	(87.966)	(76.809)
Variazione delle rimanenze	(702)	(883)
Acquisto materie prime e di consumo	(3.292)	(4.387)
Costi per servizi	(82.618)	(77.782)
Altri costi operativi	(7.635)	(8.161)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(4.648)	(5.476)
Margine operativo lordo	11.466	18.199
Ammortamenti e svalutazioni	(24.857)	(16.669)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	95	14
Risultato operativo	(13.296)	1.544
Proventi (oneri) finanziari	(3.721)	(2.007)
Proventi (oneri) da partecipazioni	(2.583)	643
Risultato prima delle imposte	(19.600)	180
Imposte sul reddito	(1.421)	(1.191)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(21.021)	(1.011)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	(21.021)	(1.011)

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2021 con un fatturato di 193,3 milioni di euro che si confrontano con un valore pari a 185,3 milioni di euro (+8,0 milioni di euro; pari al +4,3%). Tale variazione è dovuta in particolare alla crescita dei ricavi pubblicitari di 7,2 milioni di euro (+9,6%), dall'incremento degli altri ricavi per 2,8 milioni di euro (+32,0%) in parte compensata dalla diminuzione dei ricavi editoriali pari a 1,9 milioni di euro (-1,9%)

I **costi per servizi** sono pari a 82,6 milioni di euro in aumento di 4,8 milioni di euro (+6,2%) rispetto al 2020. Le principali variazioni sono:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1,4 milioni di euro (8,0% da 17,2 a 18,5 milioni di euro);
- costi stampa in aumento di 3,3 milioni di euro (+162,4% da 2,0 a 5,3 milioni di euro) correlati al nuovo assetto produttivo;
- spese promozionali e commerciali in aumento di 2,9 milioni di euro (+47,2% da 6,2 a 9,1 milioni di euro) anche in relazione al lancio del nuovo quotidiano;

- spese di distribuzione in calo di 1,7 milioni di euro (-9,5% da 18,1 a 16,4 milioni di euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 0,4 milioni di euro (-45,6% da 0,9 a 0,5 milioni di euro);
- costi per utenze in calo di 0,9 milioni di euro (-35,4% da 2,6 a 1,7 milioni di euro).

Il **costo del personale**, pari a 88,0 milioni di euro, è in aumento di 11,2 milioni di euro (+14,5%) rispetto al 2020, quando era pari a 76,8 milioni di euro. Al netto di oneri non ricorrenti di ristrutturazione, pari a 13,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro nel 2020), il costo del personale è in linea al precedente esercizio. L'organico medio dei dipendenti, pari a 778 unità, registra un decremento di 45 unità (prevalentemente riferito a personale grafico e poligrafico) verso il precedente esercizio quando era pari a 823 unità. Il minor costo derivante dalla diminuzione dell'organico medio è stato compensato sostanzialmente da un minor ricorso alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento.

Il **margine operativo lordo (*ebitda*)** è positivo per 11,5 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 18,2 milioni di euro del 2020.

Il **risultato operativo (*ebit*)** è negativo per 13,3 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 1,5 milioni di euro nel 2020.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 24,9 milioni di euro contro 16,7 milioni di euro del 2020. A partire dall'esercizio 2021 è stato modificato il trattamento contabile delle concessioni e frequenze radiofoniche passando da "vita utile indefinita" a "vita utile definita", mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni. L'ammortamento delle concessioni e frequenze radiofoniche nel 2021 è stato pari a 1,9 milioni di euro. Nell'esercizio 2021, in seguito alle risultanze dell'*impairment test* sono state effettuate svalutazioni per 5,4 milioni di euro relative a frequenze Radio. Inoltre, sono state effettuate svalutazioni di attività immateriali per 2,1 milioni di euro riconducibili a sviluppi *software* non più utilizzati.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 19,6 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 0,2 milioni di euro del 2020. Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 3,7 milioni di euro (negativi per 2,0 milioni di euro nel 2020) e la valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto che ha comportato l'iscrizione di un onere complessivo di 2,6 milioni di euro di cui 1,3 milioni di euro relativo alla svalutazione della partecipazione della società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S,r,l., in seguito alle risultanze dell'*impairment test*. Nel 2021, le **imposte sul reddito** recepiscono l'annullamento di imposte anticipate su differenze temporanee tassate per 2,0 milioni di euro e l'annullamento di imposte differite passive per 0,4 milioni di euro, oltre all'effetto dell'IRAP.

Il **risultato netto** è negativo per 21,0 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 1 milione di euro del 2020.

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.466	18.199
Altri contributi Covid-19	-	98
Rilascio rischi fiscali su cessione partecipazione BS24	-	1.500
Rilascio fondo rischi previdenziali	1.131	(199)
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(13.864)	(2.736)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(12.734)	(1.338)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	24.199	19.537
Risultato operativo (EBIT)	(13.296)	1.544
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(12.734)	(1.338)
Risoluzione anticipata del contratto di <i>leasing</i> della rotativa di Medicina (BO)	(188)	
Svalutazione rotativa Bologna		(33)
Svalutazione frequenze radiofoniche (<i>Impairment test</i>)	(5.383)	-
Svalutazione immobilizzazioni immateriali	(2.100)	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(20.404)	(1.371)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.108	2.915
Risultato ante imposte	(19.600)	180
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(20.404)	(1.371)
Svalutazione partecipazione Eventi (<i>Impairment test</i>)	(1.295)	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	(21.699)	(1.371)
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	2.099	1.551
Risultato netto	(21.021)	(1.011)
Totale oneri e proventi non ricorrenti	(21.699)	(1.371)
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	678	360

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2021 con una perdita di 21,0 milioni di euro e presenta un **Patrimonio Netto di 13,9 milioni di euro**, in diminuzione di 21,5 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2020 pari a 35,3 milioni di euro per i seguenti effetti:

- decremento di 0,5 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato d'esercizio negativo per 21,0 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO IN SINTESI

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Attività non correnti	132.057	148.605
Attività correnti	109.620	121.088
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	241.676	269.693
Totale Patrimonio netto	13.851	35.327
Passività non correnti	119.305	110.776
Passività correnti	108.521	123.590
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	227.826	234.366
Totale patrimonio netto e passività	241.676	269.693

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO DI SINTESI

	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	(19.600)	180
Rettifiche	45.500	21.601
Variazioni del capitale circolante netto	(27.478)	(6.743)
Totale cash flow attività operativa	(1.578)	15.038
Investimenti	(10.720)	(14.776)
Incasso cessioni partecipazioni	-	115
Altre variazioni	11.071	587
Cash flow derivante da attività di investimento	351	(14.072)
Free cash flow	(1.227)	965
Cash flow derivante da attività finanziaria	(4.137)	22.656
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(5.364)	23.621
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	35.981	12.360
Alla fine dell'esercizio	30.616	35.981
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(5.364)	23.621

Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	26	29
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	30.590	36.595
C. Altre attività finanziarie correnti	5.501	16.328
D. Liquidità (A + B + C)	36.117	52.951
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.196)	(9.780)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(25.976)	(26.325)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	10.141	26.626
I. Debito finanziario non corrente	(38.952)	(80.713)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(81.587)	(80.713)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(71.446)	(54.087)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2021 è negativa per 71,4 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 54,1 milioni di euro, in peggioramento di 17,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di

cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,0 milioni di euro (36,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione del debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 10,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 26,6 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 2,8 milioni di euro.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS D. LGS. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998)

Il Sole 24 ORE S.p.A., con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la *Corporate Governance*.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la Società ha comunicato di volta in volta, e sino all'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha aderito, in continuità con la precedente adesione al Codice di Autodisciplina, al Codice di *Corporate Governance*.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF è stata da ultimo redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021 che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, ha riportato le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di *Corporate Governance* e sull'osservanza delle relative raccomandazioni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società ha illustrato il sistema di “*Corporate Governance*” de Il Sole 24 ORE S.p.A. e ha indicato, le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, il cui testo è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo 24 ORE è esposto a una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano 2022-2025

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

Il periodo appena trascorso è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente incerto, ancora impattato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha evidenziato una più lenta ripresa dagli effetti della pandemia rispetto alle attese iniziali, in particolare sul fronte della raccolta pubblicitaria sul mezzo Radio, sui servizi ai professionisti e sulle attività culturali.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia "*digital first*", quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2022-2025 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale. L'elaborazione del Piano 2022-2025 si è basata, tra l'altro, su: (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

In particolare, il Piano 2022-2025 non riflette eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina e alle possibili ripercussioni che tale conflitto potrebbe avere sull'economia italiana ed europea e di cui, in questo momento, è difficile prevedere l'incidenza sul *business* del Gruppo.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2022-2025 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2022-2025, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, in Europa e a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione.

Il contesto economico e finanziario incerto dei mercati occidentali, in conseguenza del recente conflitto in corso in Ucraina potrebbe riflettersi in maniera più significativa sul mercato editoriale a causa del suo impatto negativo sui consumi e sugli investimenti in comunicazione delle aziende, allo stato attuale rappresenta senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

In Italia, a partire da aprile 2021 sono iniziati i primi allentamenti delle restrizioni anti-Covid-19 e le più recenti previsioni Istat per l'Italia indicano una crescita del Pil sia nel 2021 (+6,6% fonte: *Istat – PIL e indebitamento delle AP - 1° marzo 2022*) che nel 2022 (+4,7% - fonte: *Istat – Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 – 3 dicembre 2021*)

L'attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico e si potrebbe comunque verificare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione del fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità e le attività di organizzazione mostre ed eventi.

Il Gruppo, pur non evidenziando ad oggi una esposizione diretta significativa rispetto a controparti riconducibili a paesi attualmente coinvolti nel conflitto (Russia, Bielorussia ed Ucraina), monitora costantemente

l'andamento dei principali indicatori macroeconomici, nonché le eventuali ripercussioni che dovessero derivare da tale conflitto, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi Societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza, accentuata dalla crisi economica che ha colpito anche l'Italia, è amplificata dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani, oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie *online*. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

A partire da febbraio 2020, lo scenario sopra riportato è stato ulteriormente condizionato negativamente dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19 e delle sue varianti che continuano a determinare incertezza nel settore. Nel 2021, il miglioramento del contesto pandemico e una crescente fiducia nella ripresa stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso, il quale inizia a registrare dei segnali di crescita.

Il Gruppo dovrà comunque fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovessero intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana, il comportamento dei principali *competitors*, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, i *magazine*, la radio, i siti *internet* e le *app*) e su media di editori terzi. System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale, in crisi dal 2008. In particolare, il diffondersi del virus Covid-19 ha avuto ripercussioni sullo scenario macroeconomico e, di riflesso, sul comparto pubblicitario. Nel corso del 2020, e in particolare nei primi mesi di propagazione della pandemia, le aziende si sono viste costrette a rallentare sensibilmente (se non addirittura fermare) le loro attività di comunicazione, nell'ottica di adeguare le loro strategie alle nuove aspettative ed esigenze dei consumatori, nonché all'evolversi delle misure governative volte a contenere la diffusione del virus.

Nel 2021, la campagna vaccinale, i conseguenti allentamenti delle restrizioni e una crescente fiducia nella ripresa hanno consentito un'inversione di *trend* rispetto all'anno precedente. Il mercato di riferimento di System chiude il 2021 con una crescita del 10,3% (netto pubblicità locale dei quotidiani): i quotidiani chiudono a +4,5% (netto locale), i periodici a +3,6%, la radio a +10,4% e *internet* a +17,6% (*Fonte: Nielsen gennaio/ dicembre 2021*).

Seppure la crescita registrata dal comparto pubblicitario nel 2021 rispetto al 2020 faccia supporre il superamento della fase critica più acuta legata alla pandemia, non vanno sottovalutate le ripercussioni che si trascineranno nel lungo periodo e le conseguenze del recente conflitto in corso in Ucraina, agendo sullo scenario macroeconomico e sul mercato pubblicitario e determinando una contrazione del fatturato pubblicitario nel medio-lungo termine, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. In particolare, da segnalare con riferimento alla Radio, il calo degli investimenti pubblicitari nel settore registrato nel 2020 e consolidatosi nel 2021, in particolare Automobili, Finanza/Assicurazioni e Servizi professionali, è stato interpretato non come un calo temporaneo legato al contesto pandemico, ma piuttosto come una flessione degli investimenti pubblicitari anche negli anni a venire.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di *business* cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali e il sito.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio - dicembre 2021 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -5,1% rispetto al precedente esercizio riconducibile al calo delle diffusioni della versione cartacea del -10,0%, compensato in parte dall'incremento della diffusione digitale del +8,8% (*Fonte: elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2021*).

Il *trend* dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a rivitalizzare la diffusione del proprio quotidiano: sono stati allegati nel periodo numerosi prodotti in abbinata obbligatoria (*focus* di Norme e Tributi, *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche) e facoltativa (libri editi da Il Sole 24 ORE ed editori terzi).

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano e il perdurare della crisi economica e sociale conseguente alla diffusione del virus Covid-19 e delle sue varianti potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua almeno il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere associata oltre che dal *trend* del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo

ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "audience", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del *target* (ossia il profilo socio-demografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il *trend* dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo. Tale circostanza potrebbe essere presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, professioni tecniche), alle aziende e alla pubblica amministrazione di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme digitali che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi quali formulari, strumenti di calcolo e simulazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di *dossier*, *newsletter*). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via *e-mail* a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute principalmente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della Società.

Il 2021 è stato un anno difficile per gli operatori del settore, per l'onda lunga innescata dall'emergenza sanitaria Covid-19 ancora in atto, che però ha fatto registrare degli andamenti positivi rispetto ai dati 2020, in particolare per i settori giuridici (+3,9% rispetto al 2020) e fiscali (+6,0% rispetto al 2020).

A livello di supporti nel 2021 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continua a crescere l'editoria elettronica (+4,1% rispetto al 2020), trainata dall'*on-line* e dai contenuti digitali, mentre prosegue il *trend* di contrazione dei supporti tradizionali (libri e periodici). Continua la crescita per i *software* gestionali (+5,3% rispetto al 2020), che vedono la crescente integrazione di contenuti editoriali digitali all'interno degli stessi. (Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2021).

Dopo un 2020 in cui le attività commerciali con la rete di vendita avevano fatto fatica a riprendere a causa dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, nel 2021 la graduale riapertura del mercato ha permesso il miglioramento dell'attività *business to business*, con una crescita dei volumi di vendita rispetto al 2020.

Per il 2022 è prevista la ripresa del fatturato complessivo del settore grazie alle riforme attese, alla nuova spinta alla digitalizzazione che coinvolge professionisti ed aziende, agli investimenti previsti dal Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza per aziende e Pubblica Amministrazione e indirettamente per i professionisti nel ruolo di loro consulenti.

A livello di supporti nel 2022 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continueranno a crescere l'editoria elettronica e i *software* gestionali a scapito delle linee più tradizionali, in particolare le riviste.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, rivolti a diversi *target*, per rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze professionali.

L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa

Il Sole 24 ORE S.p.A. a far data dal 1° gennaio 2019, ha cessato di aderire all'accordo collettivo con la società, Promopress, che gestisce i diritti di riproduzione di giornali quotidiani e periodici degli editori aderenti al repertorio Promopress medesimo, atto a disciplinare la licenza dei diritti di riproduzione da parte delle imprese di rassegna stampa. Tale cessazione è stata decisa dalla Società per via della irrilevanza economica e inadeguatezza dell'accordo Promopress a proteggere il diritto d'autore e gli investimenti della Società che per la peculiarità del suo prodotto editoriale e modello di *business* non trovano adeguata tutela in tale accordo.

Il cambiamento della politica di licenza dei contenuti verso le imprese di rassegna stampa comporta dei rischi per tutto il comparto editoriale e in particolare per Il Sole 24 ORE in ragione del suo modello di *business*. Il rischio condiviso con tutto il comparto editoriale consiste nell'incertezza determinatasi in merito alla gestione dei diritti di riproduzione. In questo contesto di incertezza e transizione, in assenza di una disciplina contrattuale, le maggiori imprese di rassegna stampa continuano a riprodurre i contenuti dei giornali sulla base della prassi pregressa senza ritenersi obbligati a corrispondere adeguati diritti agli editori. Per Il Sole 24 ORE, in particolare, questo rischio è accentuato dal fatto che il suo modello di offerta include in maniera significativa abbonamenti digitali per le aziende, che solitamente usufruiscono anche dei servizi di rassegna stampa, e che quindi potrebbero non abbonarsi al giornale ed utilizzare la sola rassegna stampa. Qualora questa fase di incertezza perdurasse, la Società potrebbe avere maggiori difficoltà sia a raggiungere gli obiettivi di crescita degli abbonamenti, sia ad ottenere i diritti che le spetterebbero dalle imprese di rassegna stampa.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha predisposto un nuovo contratto di licenza e a partire dal 2020 risultano sottoscritti già diversi contratti alcuni attualmente in fase di rinnovo.

Sul fronte della pirateria, cioè l'illecita diffusione di contenuti editoriali anche di rassegne stampa o dell'intero quotidiano, a metà aprile 2020 FIEG ha chiesto ad AGCOM un provvedimento atto a combattere il fenomeno della pirateria sulla piattaforma Telegram, sulla base di un'analisi puntuale dell'andamento del fenomeno durante la pandemia, che ha raggiunto livelli intollerabili di diffusione: i canali Telegram hanno registrato, durante l'emergenza sanitaria in corso, un +46% di iscritti ai canali e un +88% di testate illecitamente distribuite. La stima delle perdite subite dalle imprese editoriali, in una ipotesi altamente conservativa, è di 670 mila euro al giorno, circa 250 milioni di euro all'anno (Fonte: FIEG comunicato 14 aprile 2020).

L'attività portata avanti dalla Procura di Bari e dalla Guardia di Finanza, le quali, operando congiuntamente su denuncia della FIEG, hanno disposto la chiusura, a febbraio 2021, di 329 canali Telegram e l'oscuramento di dieci siti *web*, per il tramite dei quali venivano illegalmente resi disponibili al pubblico, in forma gratuita, articoli oggetto di protezione ai sensi del diritto d'autore (Fonte: FIEG Comunicato stampa del 24 febbraio 2021).

Gli esiti dell'inchiesta della Procura di Bari hanno portato al rinvio a giudizio di nove amministratori di altrettanti canali Telegram e di decine di *chat* che diffondevano illecitamente interi giornali e riviste, ora indagati per violazione della legge sul diritto d'autore (Fonte: *FIEG Comunicato stampa del 8 settembre 2021*).

Con riguardo al predetto rischio in relazione alle rassegne stampa, si segnala che in data 5 maggio 2020 con Delibera n° 169/20/CONS, l'AGCOM - accogliendo l'istanza della Società a tal riguardo - ha disposto che la società L'Eco della Stampa, uno dei maggiori fornitori italiani di rassegna stampa, rimuova, entro due giorni dalla notifica del provvedimento, gli articoli del quotidiano Il Sole 24 ORE recanti la dicitura "riproduzione riservata" dal proprio servizio, inclusi gli archivi, ritenendo la condotta dell'operatore in violazione della disciplina del diritto d'autore.

Con l'ordine di rimozione AGCOM ha ribadito che la normativa in vigore richiede che i fornitori di servizi di rassegna stampa ottengano il consenso dell'Editore per la riproduzione di articoli a "riproduzione riservata", coerentemente a quanto affermato più volte dalla giurisprudenza. In data 14 maggio 2020 L'Eco della Stampa ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio per l'annullamento della delibera AGCOM n° 169/20/CONS del 5 maggio 2020 chiedendo, in via cautelare anche d'urgenza, la sospensione del provvedimento.

In data 16 maggio 2020 l'istanza di sospensione formulata da L'Eco della Stampa è stata respinta con decreto presidenziale che ha fissato la Camera di Consiglio per l'udienza cautelare collegiale in data 3 giugno 2020.

All'udienza del 3 giugno 2020 il TAR Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva formulata da L'Eco della Stampa anche in sede collegiale.

Rispettivamente nelle date 26 e 27 giugno 2020 L'Eco della Stampa ha:

- notificato motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio, sottoscritto da nuovi difensori;
- notificato appello cautelare dinanzi al Consiglio di Stato avverso l'ordinanza del TAR Lazio di cui sopra con istanza di misura cautelare presidenziale.

Con decreto n. 3797/2020 pubblicato il 30 giugno 2020, il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di misura cautelare monocratica de L'Eco della Stampa ed ha sospeso gli atti impugnati in primo grado, fissando l'udienza per la discussione in camera di consiglio al 16 luglio 2020.

In data 6 luglio 2020, L'Eco della Stampa ha notificato ulteriori motivi aggiunti nel ricorso di merito dinanzi al TAR Lazio.

In data 17 luglio 2020, è stata depositata dal Consiglio di Stato l'ordinanza n.4289/2020 con cui la causa è stata rinviata al TAR Lazio per la fissazione dell'udienza di merito; il Consiglio di Stato ha quindi accolto l'appello cautelare di L'Eco della Stampa solo per la parte relativa alla fissazione dell'udienza di merito, riconfermando nella sostanza sia la validità della delibera AGCOM del 5 maggio 2002, sia l'ordinanza cautelare del TAR Lazio del 3 giugno 2020.

In data 22 luglio 2020 L'Eco della Stampa ha notificato alla Società un ulteriore ricorso dinanzi al Consiglio di Stato per ottenere la revocazione dell'ordinanza collegiale n.4289/2020, della sesta sezione, dello stesso Consiglio di Stato, che ha accolto l'Appello cautelare proposto da L'Eco della Stampa soltanto "ai fini della sollecita fissazione dell'udienza di merito", ai sensi dell'articolo 55, comma 10, del Codice del processo amministrativo.

Sempre in data 22 luglio 2020, la Società ha depositato la propria memoria di costituzione nel giudizio di revocazione.

In data 24 luglio 2020, il Presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato ha respinto con decreto n. 4416/2020 l'istanza di concessione delle misure cautelari monocratiche richieste da L'Eco della Stampa con il ricorso per revocazione dell'ordinanza collegiale n.4289/2020, e ha altresì fissato l'udienza in camera di consiglio del 27 agosto 2020 per la discussione della causa.

Con ordinanza n. 4933/2020 del Consiglio di Stato pubblicata il 28 agosto 2020 anche il ricorso per revocazione è stato integralmente rigettato per inammissibilità.

In data 4 novembre 2020 AGCOM ha notificato alla Società, la Delibera n. 565/20/CONS relativa all'archiviazione per intervenuta oblazione del procedimento avviato nei confronti di L'Eco della Stampa per l'inottemperanza all'ordine di cui alla Delibera n. 169/20/CONS del 5 maggio 2020.

Infine, con sentenza n. 4260/2021 pubblicata il 12 aprile 2021 il TAR del Lazio ha rigettato il ricorso ed i motivi aggiunti di L'Eco della Stampa confermando pienamente la validità del provvedimento AGCOM del 5 maggio 2020.

In data 28 giugno 2021 L'Eco della Stampa ha notificato alla Società l'atto di appello al Consiglio di Stato, per l'annullamento e/o la riforma della predetta Sentenza n. 4260/2021 formulando la richiesta di tutela cautelare monocratica, sino alla data di discussione dell'istanza di sospensiva.

Con decreto presidenziale n. 3574/2021 pubblicato il 1° luglio 2021 è stata accolta l'istanza cautelare di L'Eco della Stampa e, per l'effetto, tanto la Sentenza n. 4260/2021 impugnata quanto la Delibera AGCOM n° 169/20/CONS del 5 maggio 2020 sono state sospese e la causa è stata rinviata alla Camera di Consiglio del 29 luglio 2021. Con ordinanza cautelare n. 4350/2021 pubblicata il 3 agosto 2021 l'istanza di sospensiva di L'Eco della Stampa è stata accolta, ma "previa cauzione mediante fidejussione bancaria o assicurativa, a favore delle appellate AGCOM e Il Sole 24 ORE e per un importo pari a tre mesi del prezzo dell'abbonamento a tempo determinato di cui al c.d. "contratto ponte" (già stipulato il 20 novembre u.s. tra EDS e la Promopress S.p.A., e pari a 165 mila euro) e senza ulteriori oneri (anche negoziali) a carico di EDS stessa. Tale fidejussione è stata prestata da L'Eco della Stampa in data 12 agosto 2021. In data 3 dicembre 2021 e 10 dicembre 2021 sono state rispettivamente depositate dalla Società le memorie finali e di replica in seno al procedimento di appello dinanzi al Consiglio di Stato. All'udienza pubblica del 21 dicembre 2021 la causa è stata trattenuta in decisione: nelle prossime settimane è atteso il deposito della sentenza, con la quale il Consiglio di Stato deciderà se confermare la Sentenza del TAR del Lazio n. 4260/2021 (e dunque anche la delibera AGCOM n° 169/20/CONS del 5 maggio 2020), oppure riformarla.

Si segnala, inoltre, che in data 7 agosto 2020, Data Stampa S.r.l. – altro importante operatore di rassegna stampa - ha notificato alla Società (e a FIEG) un atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano per l'accertamento del diritto di utilizzare nelle rassegne stampa articoli, notizie e informazioni, anche recanti la clausola di "riproduzione riservata", pubblicati nelle testate de Il Sole 24 ORE e, di contro, che Il Sole 24 ORE non ha diritto a ricevere alcun compenso per l'inserimento di articoli, anche recanti la clausola "riproduzione riservata", inseriti nelle rassegne stampa predisposte dai rassegnatori per i propri clienti.

A tale atto di citazione, sono seguiti in data 28 settembre 2020 un analogo atto di citazione da parte di, Intelligence 2020 – Agenzia Waypress e, in data 2 ottobre 2020, da parte de L'Eco della Stampa.

Tutti e tre gli atti di citazione sono dinanzi al Tribunale di Milano.

La prima udienza del giudizio promosso da Data Stampa (R.G. n. 30679/2020) si è tenuta in data 24 febbraio 2021 e il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 co. 6 c.p.c. per il deposito delle memorie istruttorie, e ha fissato l'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova al 25 maggio 2021. In tale udienza, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione sull'*an* ed ha rinviato all'udienza del 9 giugno 2022 per la precisazione delle conclusioni, riservandosi di rimettere eventualmente in istruttoria sul *quantum* in un secondo momento.

La prima udienza del giudizio promosso da L'Eco della Stampa (R.G. n. 35260/2020) si è tenuta in data 2 marzo 2021 e il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 co. 6 c.p.c. per il deposito delle memorie istruttorie, e ha fissato l'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova all'8 giugno 2021. In tale udienza, il Giudice ha ritenuto la causa matura per la decisione sull'*an* ed ha rinviato all'udienza del 21 luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni, riservandosi di rimettere eventualmente in istruttoria sul *quantum* in un secondo momento.

La prima udienza del giudizio promosso da Intelligence 2020 – Agenzia Waypress (R.G. n. 34139/2020) - dapprima calendarizzata il 25 maggio 2021 – è stata poi rinviata d'ufficio al 10 novembre 2021.

A tale udienza il Giudice ha accordato i termini per le memorie ex art. 183 co. 6 c.p.c. L'udienza ex art. 184 c.p.c. per l'assunzione dei mezzi istruttori eventualmente ammessi è stata fissata per il 29 marzo 2022.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R.

In data 16 novembre 2018, la Procura di Milano ha emesso, nei confronti di Benito Benedini, Roberto Napoletano, Donatella Treu – rispettivamente ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, ex Direttore Editoriale ed ex Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la Società) – l'avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'art. 415 *bis* c.p.p. con riferimento al proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R. per i reati di *false comunicazioni sociali delle società quotate* ex art. 2622 c.c. e *manipolazione del mercato* ex art. 185 TUF. Si precisa che i suddetti reati sono stati contestati dalla Procura di Milano a Roberto Napoletano quale amministratore di fatto de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Nel medesimo avviso sono altresì stati contestati nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. gli illeciti amministrativi previsti dagli artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) D. Lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* D. Lgs. n. 231/2001, che si assumono dipendenti dai reati presupposto sopra indicati.

In data 15 febbraio 2019, la Procura di Milano ha richiesto il rinvio a giudizio della Società in relazione agli illeciti amministrativi di cui agli artt. 25 *ter* e 25 *sexies* del D. Lgs. n. 231 del 2001 artt. 5 comma 1, lett. a), 6, 25 *ter* comma 1, lett. b) D. Lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma 1 lett. a), 6, 25 *sexies* D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare, la Società è stata imputata in relazione agli illeciti amministrativi dipendenti dai reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione informativa del mercato (art. 185 TUF) contestati ai suoi ex amministratori e dirigenti sopra citati.

Più in dettaglio, i suddetti ex amministratori e dirigenti sono stati imputati per il delitto di false comunicazioni sociali per avere, «al fine di assicurare a sé stessi e a terzi un ingiusto profitto», esposto fatti materiali non rispondenti al vero sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015, nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, nonché nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Tale falsa rappresentazione verterebbe «sull'andamento del quotidiano Il Sole 24 ORE sulle vendite delle copie digitali e cartacee e sui ricavi ad esse connessi»; ciò realizzando con una rappresentazione tesa sempre a sovrastimare i risultati di gestione del più significativo *asset* della società - il quotidiano Il Sole 24 ORE - in particolare i ricavi generali dalla vendita delle copie e la penetrazione nel mercato, anche mimetizzando le perdite maturate attraverso la aggregazione di differenti aree di *business*».

I suddetti soggetti sono stati altresì imputati di manipolazione informativa del mercato per avere, attraverso comunicati diffusi tra il 2014 e il 2016, fornito al mercato notizie false e concretamente idonee a provocare

una sensibile alterazione del prezzo del titolo e relative all'andamento del dato diffusionale del quotidiano Il Sole 24 ORE S.p.A. ed i correlativi ricavi.

In data 12 settembre 2019 si è tenuta la prima udienza preliminare innanzi al GUP presso il Tribunale di Milano, dott.ssa Mannoci. In tale contesto, sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti degli imputati Benito Benedini, Roberto Napoletano e Donatella Treu, da parte della Consob, di Confindustria, del Rappresentante Comune dei Titolari di Azioni di Categoria Speciale, Marco Pedretti, nonché degli azionisti Angelo Mincuzzi, Roberto Galullo, Alessandro Di Cagno, Leonardo Sergio Cosmai, Nicola Alessio Borzi e Vincenza Loddo. Quest'ultima ha altresì formulato istanza di ammissione alla costituzione di parte civile anche nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP, decidendo sulle eccezioni formulate dalle parti, ha ammesso la costituzione di tutte le citate parti civili salvo quella di Vincenza Loddo nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Il GUP ha inoltre dato atto dell'intervenuto deposito delle istanze di patteggiamento da parte di Benito Benedini e Donatella Treu e del consenso prestato dal Pubblico Ministero al riguardo.

L'udienza è stata quindi rinviata al 24 settembre 2019. In tale data anche Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato al GUP istanza di patteggiamento con indicazione del consenso già prestato dal Pubblico Ministero in relazione a una sanzione amministrativa pecuniaria dell'importo di 50.310,00 euro. In tale contesto, i difensori degli imputati Benito Benedini e Donatella Treu hanno altresì consegnato nelle mani del difensore de Il Sole 24 ORE S.p.A. due assegni rispettivamente di 100 mila euro e 300 mila euro, che il difensore della Società ha ricevuto a titolo di mero acconto sul maggior danno subito.

Dopo che il Giudice ha disposto la separazione del procedimento nei confronti di Roberto Napoletano, l'udienza è proseguita con la discussione dei difensori del Pubblico Ministero e delle parti civili, che hanno chiesto il rinvio a giudizio dell'imputato, e dei difensori di quest'ultimo che hanno invece chiesto il proscioglimento del proprio assistito.

Il 29 ottobre 2019 il Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880, ha accettato la richiesta di patteggiamento presentata dalla Società in data 24 settembre 2019.

Con la predetta sentenza n. 19/2880, il Tribunale, accogliendo l'istanza di patteggiamento, ha altresì disposto l'irrogazione di una mera sanzione pecuniaria di importo ridotto pari ad 50.310,00 euro dando atto, al contempo, dell'idoneità delle misure rimediali adottate dalla Società per rafforzare ed ottimizzare la propria integrità ed affidabilità. In particolare, è stata infatti accordata la riduzione della amministrativa pecuniaria – come citato nella stessa sentenza in considerazione della predisposizione di modello organizzativo idoneo a prevenire la commissione di analoghi reati e del tenore della comunicazione del provvedimento di archiviazione emesso dalla Consob nei confronti dell'ente. La sanzione è stata pagata in data 4 novembre 2021.

Nel corso della medesima udienza anche l'ex Presidente Benito Benedini e l'ex Amministratore Delegato Donatella Treu hanno patteggiato e per l'effetto sono stati condannati rispettivamente alle pene di anni 1, mesi 5 e giorni 20 di reclusione e anni 1 e mesi 8 di reclusione, nonché al pagamento delle spese sostenute dalle parti civili. Ai suddetti imputati è stato altresì concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il 16 gennaio 2020 si è aperto davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano il processo a carico di Roberto Napoletano, ex direttore responsabile del quotidiano Il Sole 24 ORE e delle altre testate del Gruppo 24 ORE. A Napoletano sono contestati i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato.

Alla predetta udienza del 16 gennaio 2020 Consob - che si era già costituita parte civile in udienza preliminare - ha anticipato che avrebbe fatto richiesta di citazione de Il Sole 24 ORE come responsabile civile; per l'effetto, quest'ultima verrebbe chiamata a rispondere, in via solidale con gli altri imputati, in qualità di responsabile civile ex art. 2049 c.c. per possibili danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Nel processo si sono già costituiti parte civile in udienza preliminare sei tra dipendenti ed ex dipendenti del Gruppo 24 ORE, oltre a Confindustria.

All'udienza del 30 gennaio 2020 anche l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia si è costituito come parte civile nel processo in corso.

All'udienza del 13 febbraio 2020, dedicata all'illustrazione delle eccezioni relative alle parti civili costituite, il Tribunale si è riservato sulla loro ammissione rinviando all'udienza del 16 aprile 2020 che in conseguenza dei provvedimenti assunti dal Governo a seguito dell'emergenza Covid-19 è stata rinviata al 21 maggio 2020.

All'udienza del 21 maggio 2020, il Tribunale ha dato preliminarmente lettura del provvedimento con cui sono state ammesse tutte le parti civili ad esclusione di quella dell'Ordine dei Giornalisti ritenuta tardiva.

Come ampiamente anticipato, la parte civile Consob ha depositato la richiesta di citazione della Società quale responsabile civile, richiesta cui si sono associate anche altre parti civili. Il Tribunale ha rinviato il processo al 28 maggio 2020 riservandosi in merito allo scioglimento della riserva.

Nel corso dell'udienza del 28 maggio 2020, il Tribunale ha accolto la richiesta di citazione della Società quale responsabile civile come da istanza della Consob.

In data 6 giugno 2020 è stato notificato alla Società il relativo decreto di citazione del responsabile civile per l'udienza del 7 luglio 2020.

In data 24 giugno 2020, tramite i difensori della Società, si è provveduto a depositare l'atto di costituzione e lista testi nell'interesse della Società quale responsabile civile.

All'udienza dibattimentale del 7 luglio 2020 è stato dato atto del deposito da parte della Società, dell'atto di costituzione del responsabile civile, nonché della lista dei testimoni e si è proceduto ad eccepire la tardività della citazione essendo la stessa avvenuta dopo ben quattro udienze dibattimentali e il Tribunale – preso atto anche delle repliche della parte civile Consob – ha riservato la decisione.

All'udienza del 15 settembre 2020, il Tribunale ha sciolto la riserva assunta, rigettando - come atteso - la richiesta di esclusione del responsabile civile e le richieste di esclusione delle parti civili. Il Tribunale ha poi dichiarato aperto il dibattimento invitando le parti a richiedere l'ammissione delle prove. Il Tribunale, sospesa l'udienza perché non potevano essere garantite le misure anti-covid, ha quindi rinviato il processo all'udienza del 15 gennaio 2021 per esaurire le richieste prova e per l'esame dei primi testi della Procura.

All'udienza del 15 gennaio 2021 il Tribunale ha completato la fase dell'ammissione delle prove autorizzando la citazione di tutti i testi richiesti dalle parti nonché l'esame dell'imputato.

Si è quindi aperta la fase dell'istruttoria dibattimentale proseguita - come da calendario - con le udienze del 28 gennaio 2021, 17 e 25 febbraio 2021, 11 e 25 marzo 2021, 15 e 29 aprile 2021, 13 e 27 maggio 2021, 13 luglio 2021, 28 settembre 2021, 7 e 19 ottobre 2021 e 4 novembre 2021, e 10 dicembre 2021, 15 e 22 febbraio 2022. La prossima udienza è prevista per il 1° aprile 2022 per la discussione del Pubblico Ministero e delle parti civili. Secondo le indicazioni al momento fornite dal Presidente del Tribunale, il processo proseguirà poi all'udienza del 7 aprile 2022 con la discussione dei difensori del responsabile civile e dell'imputato.

A seguito dell'avvio del procedimento dinanzi alla Procura della Repubblica di Milano in un'ottica di piena trasparenza e sebbene non incidesse sul possesso in capo alla Società dei requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), la Società aveva prudenzialmente provveduto a dichiarare nei documenti di gara ad evidenza pubblica il proprio *status* di persona giuridica indagata ex D. Lgs. 231 del 2001, posto che tale notizia era stata anche oggetto di comunicati ufficiali della Società, nonché ampiamente diffuse dalla stampa.

Ciò posto, l'intervenuta applicazione della sanzione pecuniaria ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti della Società, costituisce una circostanza che deve essere dichiarata in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici. La sanzione non ha alcun effetto automaticamente escludente sulla partecipazione della Società alle procedure di affidamento, ma deve comunque essere sottoposta alle singole stazioni appaltanti ai fini della valutazione sulla possibile configurabilità di "un grave illecito professionale", e cioè della causa di esclusione "a carattere discrezionale" prevista dall'art. 80 comma 5 lett. c) del D. Lgs. n. 50/2016). In particolare, per poter disporre l'esclusione dalla procedura, la stazione appaltante dovrebbe, ad esito di un procedimento in contraddittorio con la Società, ravvisare la sussistenza di una situazione che sia idonea a far venir meno l'integrità/affidabilità della Società ai fini dell'espletamento dello specifico appalto. Al riguardo, occorre comunque considerare che, al fine di dimostrare la propria integrità ed affidabilità nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto, nelle dichiarazioni che vengono presentate nell'ambito delle procedure di affidamento, la Società sta già fornendo anche l'evidenza delle misure di *self-cleaning* che sono state adottate.

In relazione a tali misure, si evidenzia – tra l'altro – che nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a legali esterni e consulenti tecnici l'incarico di valutare la sussistenza degli estremi per proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti di deliberare l'avvio di azioni di responsabilità, sulla base delle risultanze acquisite.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 30 aprile 2019, l'assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione concernente la predetta azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti di Benito Benedini, Donatella Treu e Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 18 giugno e 24 giugno 2019 la Società ha dunque notificato atto di citazione nei confronti delle seguenti persone:

- a) Benito Benedini, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alla Operazione Business Media (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Donatella Treu.
- b) Donatella Treu, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione:
 - (i) alle pratiche commerciali e di *reporting* volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Roberto Napoletano e KPMG S.p.A., anch'essa convenuta in giudizio;
 - (ii) alla Operazione Business Media, allo stato quantificabili in non meno di 4.328.280,00 euro, in via solidale con Benito Benedini;
 - (iii) alla Operazione Stampa Quotidiana (come definita nella relazione illustrativa ex art. 125-ter, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 pubblicata il 29 marzo 2019), allo stato quantificabili in non meno di 665.560,00 euro, condanna da disporsi in via solidale con KPMG S.p.A..
- c) Roberto Napoletano, nella qualità (ritenuta sussistente sia dalla Procura che dalla Consob) di Amministratore di fatto della Società, nei cui confronti è stata formulata richiesta per il risarcimento di tutti i danni subiti e subendi da Il Sole 24 ORE S.p.A. in relazione alle pratiche commerciali e di *reporting*

volte a incrementare artificiosamente i dati diffusionali del Quotidiano, allo stato quantificabili in non meno di 7.548.043,31 euro, in via solidale con Donatella Treu e KPMG S.p.A..

La causa è stata iscritta al ruolo del Tribunale Civile di Milano con numero di R.G. 30810/2019 in data 20 giugno 2019, ed è stata successivamente assegnata al G.I. Dott. Guido Vannicelli.

Con provvedimento del 2 marzo 2020 il Giudice Istruttore ha differito la data della prima udienza al 17 novembre 2020, al fine di consentire ai convenuti di citare in giudizio le compagnie assicurative, la cui chiamata in causa è stata dunque autorizzata. Successivamente, con decreto emesso in data 21 maggio 2020 il G.I., al fine di riscadenzare il proprio ruolo d'udienza a seguito delle problematiche dovute all'emergenza Covid-19, ha rinviato la prima udienza al 9 febbraio 2021.

All'udienza del 9 febbraio 2021 il Giudice, ha chiesto alle parti di considerare un'eventuale soluzione transattiva aggiornando l'udienza. All'udienza del 18 maggio 2021, verificata l'assenza del raggiungimento di un accordo bonario, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art 183 6° comma c.p.c. fissando l'udienza per la discussione delle istanze istruttorie al 14 dicembre 2021. In tal sede il Giudice - riscontrato, sulla base di quanto riferito dai legali delle parti, il ripresentarsi di un'ipotesi di definizione stragiudiziale del contenzioso - ha concesso un rinvio dell'udienza al 16 febbraio 2022 e, quindi, al 10 maggio 2022. Nelle more, i soggetti convenuti in giudizio e le compagnie terze chiamate hanno formalizzato e indirizzato alla Società una proposta di transazione dell'azione sociale di responsabilità oggetto del giudizio, la quale, con il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, viene sottoposta all'assemblea dei soci della Società convocata per il 27 aprile 2022 per la approvazione necessaria ex art. 2393, 6° comma, c.c. Al riguardo si rinvia alla separata relazione predisposta ad illustrazione del relativo punto all'ordine del giorno di tale assemblea.

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate hanno costituito altresì oggetto del seguente procedimento da parte di Consob.

In data 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di Consob alcune contestazioni ai sensi dell'art. 187-*septies* del TUF (prot. n. 0291113/18 e procedimento n. 84400/2018). In particolare, le predette contestazioni hanno riguardato la fattispecie di cui all'art. 187-*ter* del TUF (manipolazione del mercato), nella versione *ratione temporis* applicabile, e sono rivolte sia nei confronti di 5 persone fisiche non facenti più parte dell'azienda (Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli) che nei confronti della Società, quale soggetto responsabile in solido, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 689/1981.

È stato inoltre contestato alla Società l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF (responsabilità dell'ente), per la violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF commessa, ad avviso di Consob, nell'interesse de Il Sole 24 ORE S.p.A. da un precedente esponente aziendale non più in carica (Donatella Treu).

Più in particolare, le condotte contestate dalla Consob hanno avuto ad oggetto le procedure di rilevazione e comunicazione alla società Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. (ADS) dei dati diffusionali. La Consob ha contestato che la Società, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016, avrebbe attuato pratiche commerciali e di *reporting* scorrette, volte ad incrementare artificiosamente i dati diffusionali del quotidiano e a fornire una rappresentazione alterata della diffusione dello stesso; il tutto "*in un contesto di inadeguatezza dei sistemi informativi e di carenze nelle procedure e nei meccanismi di controllo operativo*".

In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all'ufficio Sanzioni Amministrative di Consob le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell'art. 187-*septies* del D. Lgs. n. 58/1998.

In data 22 febbraio 2019 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha presentato la "Relazione per la Commissione" con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 187-quinquies del D. Lgs. n. 58/1998.

Con riferimento alla sanzione proposta nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro e per la quale Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile e pertanto non è appostato un fondo rischi.

L'11 settembre 2019, si quindi concluso il predetto procedimento amministrativo sanzionatorio n. 84400/2018. In particolare, la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento mediante comunicazione notificata in data 11 settembre 2019. Al riguardo, la Consob non ha ravvisato da parte della Società nessun orientamento preordinato al raggiungimento di quello scopo illecito che, a norma delle vigenti disposizioni normative, la rendono responsabile su un piano amministrativo e, conseguentemente, destinataria di sanzioni a suo carico. Inoltre, la Consob ha ritenuto di non formulare alcun giudizio di rimproverabilità nei confronti della Società stessa, per essersi quest'ultima adoperata al fine di predisporre modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti della specie di quelli verificatisi.

La Società rimane, tuttavia, tenuta a rispondere solidalmente, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689 del 1981, per il pagamento delle sanzioni applicate nei confronti delle persone fisiche (non più presenti in azienda) Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli, per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998, pari a complessivi 1.050 mila euro, fermo in ogni caso il diritto di regresso. A seguito di ricorso da parte di alcune delle predette persone fisiche l'importo delle sanzioni risultava ridotto a 870 mila euro. Inoltre, in data 21 maggio 2021, a seguito della decisione della Corte di Appello di Roma che ha accolto il ricorso di Napoletano avverso la sanzione di 280 mila euro a suo carico, cancellandola; l'importo complessivo delle sanzioni risulta ulteriormente ridotto. Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili al momento la Società rimane solidalmente responsabile per il pagamento delle sanzioni dei signori Donatella Treu, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli, che ammontano a 590 mila euro fermo restando il diritto di regresso.

A tale riguardo, si segnala che in data 17 gennaio 2022 è stata notificata alla Società cartella esattoriale per l'importo di 154.786,09 euro, quale soggetto coobbligato per il pagamento delle sanzioni disposte nei confronti di Alberto Biella. Ferme e impregiudicate le eventuali azioni a tutela degli interessi della Società, il termine per il versamento delle somme richieste è di 180 giorni.

A fronte dell'intervenuta archiviazione del procedimento dinanzi alla Consob, nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici la Società non è tenuta a fornire alcuna dichiarazione in relazione all'esito del procedimento stesso, trattandosi di una circostanza non rilevante in quanto non suscettibile di incidere sul possesso, in capo alla Società, dei requisiti di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

Il 19 dicembre 2019 Consob ha adottato il provvedimento con il quale ha comunicato alla Società di sostituire agli obblighi di informativa periodica supplementare con cadenza mensile, fissati con provvedimento adottato in data 14 dicembre 2016, obblighi di informativa su base trimestrale.

Pertanto, le relazioni finanziarie annuali e semestrali ed i resoconti intermedi di gestione relativi al primo e terzo trimestre d'esercizio pubblicati dalla Società su base volontaria, a partire dalla Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019, nonché, laddove rilevanti, i comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, sono integrati con le informazioni supplementari richieste da Consob.

Rischi connessi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali

La Società ha conferito nel secondo trimestre 2017 ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare un *assessment* in ordine alla gestione e all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Le risultanze di detto incarico hanno evidenziato che, nel periodo maggio 2013 - aprile 2016, presso l'area manutenzione dello stabilimento di Milano è stato previsto, con accordo sindacale, lo svolgimento di attività aggiuntive durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensiva, nella misura di 12 ore/mese pro capite, per il quale è stata corrisposta un'indennità non portata in compensazione con l'integrazione salariale.

Ciò costituisce un'irregolarità che espone la Società all'obbligo di restituire all'Istituto erogatore un importo corrispondente al trattamento di integrazione salariale riconosciuto e non dovuto, relativamente all'orario di lavoro effettivamente non ridotto rispetto al contratto di solidarietà, oltre alle maggiorazioni previste per sanzioni amministrative ed interessi di mora che saranno determinate, nei limiti delle prescrizioni di legge, dallo stesso Istituto e successivamente comunicati alla Società.

È stata attivata la richiesta di regolarizzazione spontanea all'INPS ed è stata accolta. La Società in data 21 ottobre 2019, ha provveduto al versamento dell'onere di regolarizzazione.

Seppure l'*assessment* condotto non abbia evidenziato ulteriori criticità, puntualmente accertate la Società non può escludere che l'anomalia riscontrata si sia verificata anche in altre aree aziendali del Gruppo.

A fronte delle criticità residue sopra illustrate, la Società ha mantenuto iscritto un fondo rischi per passività potenziali al 31 dicembre 2021 per un valore residuo pari a 121 mila euro.

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è iscritto un fondo rischi che al 31 dicembre 2021 è pari a 6.327 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2021, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Al 31 dicembre 2021, il numero delle cause legate a richieste risarcitorie nei confronti del Gruppo 24 ORE è di 72.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Inoltre, per le cause iniziate prima del 2010, la Società ha altresì in essere polizze assicurative a copertura delle perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi in conseguenza di violazioni colpose di obblighi derivanti dalla legge nello svolgimento dell'attività di editrice delle proprie testate, tra le quali anche i contenziosi in materia di diffamazione, fino ad un massimale di 516 mila euro per singolo sinistro.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale, tra cui il diritto d'autore e i diritti di proprietà industriale, riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale. In aggiunta al diritto di autore sui contenuti editoriali, il Gruppo è titolare di numerosi domini *internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari utilizzati per contraddistinguere prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore, dei propri diritti di proprietà industriale derivanti dalla registrazione degli stessi nonché dei diritti di proprietà intellettuale di terzi concessi alla Società in licenza d'uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà industriale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24 e dei prodotti *software*. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i relativi diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24 potrebbero: (i) non impedire a soggetti concorrenti di sviluppare prodotti identificati da segni simili, e comunque, (ii) rivelarsi inefficaci a prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di privativa ivi concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Pur avendo la Società delineato e avviato una articolata strategia di *enforcement* a protezione del proprio diritto di autore sui propri contenuti editoriali, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di illecito sfruttamento di tali diritti da parte di terzi, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

In tale contesto, si menziona il contenzioso con alcuni rassegnatori, per i quali si rinvia al paragrafo Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla Privacy (GDPR, *General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679), con il quale la Commissione Europea ha inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei suoi confini. Il GDPR nasce da precise esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'UE verso altre parti del mondo.

Il GDPR si applica al trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali e al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi. Il GDPR si applica ai dati dei residenti nell'Unione Europea e anche ad imprese ed enti, organizzazioni in generale, con sede legale fuori dall'UE che trattano dati personali di residenti nell'Unione Europea.

Le imprese sono state quindi obbligate ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il principio di *privacy by design e by default*. In altre parole, il Titolare del trattamento è stato chiamato a mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate a garantire che siano trattati, per impostazione predefinita,

solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità e qualità dei dati personali raccolti, il periodo di conservazione e la loro accessibilità da parte degli interessati. Il GDPR ha imposto quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* ai processi, dalla sicurezza fisica e logica alle modalità di informazione.

Una infrazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie.

Infatti, il GDPR introduce all'art. 83 specifiche sanzioni amministrative pecuniarie a carico del Titolare o del Responsabile esterno che non ne osservi il dettato. Le sanzioni per le violazioni della nuova norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di 20,0 milioni di euro. Oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie, ogni Stato membro, in adempimento dell'art. 84, stabilisce le norme relative alle altre sanzioni per le violazioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie a norma dell'articolo 83, e adottano tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il Trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro (costituito da personale esperto di tematiche legali, IT, organizzazione e *marketing* e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento societario al GDPR. Ad esito di tale attività la Società ha nominato il *Data Protection Officer* e si è dotata di un Modello Organizzativo per il rispetto della *privacy* e del trattamento dei dati personali (*Policy* GDPR) al fine di definire le regole e le misure di sicurezza impiegate nel trattamento e protezione dei dati personali di ogni persona fisica con cui entra in contatto. La Società ha inoltre adottato dei sistemi di monitoraggio utili per verificare la corretta applicazione di *policy*/ procedure durante le fasi di ogni progetto che preveda la raccolta di dati personali in ottica *privacy by design* e *by default* ed ha assegnato infine internamente ed esternamente i ruoli *privacy*.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: "Istituzione del Fondo

- per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31 ottobre 2016)"; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

I cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A seguito dell'emergenza da Covid-19, sono stati adottati diversi interventi per fronteggiare le conseguenze nell'ambito del settore editoriale ancorché non sempre applicabile al Gruppo, tra cui l'ulteriore ampliamento delle agevolazioni fiscali per la vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, l'introduzione di un regime straordinario di accesso al credito di imposta per gli investimenti pubblicitari, semplificazioni per l'accesso ai contributi diretti e per i pagamenti da parte delle imprese editoriali, crediti di imposta per l'acquisto della carta e dei servizi digitali, contributi per gli edicolanti.

Gli interventi specifici attuati per fronteggiare le conseguenze nel settore editoriale dell'emergenza epidemiologica, volti, in particolare, a garantire la filiera dell'editoria e limitare l'impatto delle perdite per gli operatori economici coinvolti, soprattutto attraverso lo strumento dei crediti di imposta, sono stati effettuati attraverso una serie di decreti-legge, nonché dalla legge di bilancio 2021, che, a loro volta, in alcuni casi, hanno anche introdotto nuove previsioni volte a favorire la ripresa e il rilancio del settore.

In particolare, il D.L. 34/2020 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei Ministri a prorogare (dal 31 dicembre 2020) al 31 dicembre 2021 la durata dei contratti in essere stipulati con le agenzie di stampa per l'acquisto di servizi giornalistici e informativi.

In considerazione della situazione di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus Covid-19, in conformità con l'ordinanza del 23 febbraio 2020 del Ministero della Salute e del Presidente della Regione Lombardia, sono stati annullati alcuni eventi del Gruppo 24 ORE ed altri sono stati riprogrammati nel corso del 2020 e del 2021.

In base al Decreto Legge 1 aprile 2021 n. 44, il MUDEC è stato riaperto a partire dal 2 maggio 2021.

L'8 settembre 2020 è stato approvato in via definitiva, il ddl di conversione del Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. Decreto Semplificazione).

L'articolo 1 e l'articolo 2 del decreto modificano, fino al 31 luglio 2021, le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, con conseguenze sugli obblighi di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sui quotidiani.

In particolare, l'articolo 1 del decreto prevede – fino al 31 dicembre 2021 – l'applicabilità della procedura negoziata senza bando agli appalti di lavori tra 1 e 5,3 milioni di euro (attuale soglia comunitaria), con la conseguenza di far venir meno l'obbligo di pubblicazione dei relativi bandi su almeno un quotidiano locale e un quotidiano nazionale.

L'articolo 2 prevede in numerosi casi il ricorso – anche in questo caso fino al 31 dicembre 2021 – alla procedura senza bando anche per i contratti sopra soglia dei servizi e fornitura (di importo superiore a 214

milioni) e dei lavori (di importo superiore a 5,3 milioni di euro) e, quindi, senza pubblicazione dei relativi bandi su almeno due quotidiani locali e due quotidiani nazionali.

Nel ddl di conversione sono state quindi introdotte alcune modifiche che estendono l'efficacia delle procedure straordinarie e temporanee al 31 dicembre 2021 (nel testo originario del decreto era stabilito il 31 luglio 2021) e introducono alcune specificazioni in materia di pubblicità dell'avvio delle procedure negoziate senza bando.

La deroga alle procedure di gara nei contratti pubblici porta alla mancata pubblicazione dei relativi bandi sulla stampa, con la conseguenza di ridurre la conoscibilità dell'attività della Pubblica Amministrazione.

La scelta di eliminare la pubblicazione delle informazioni sugli appalti sui giornali costituisce un ulteriore danno per le imprese editrici.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 253/2020 del 13 ottobre 2020 è stata pubblicata la legge n. 126/2020, per la conversione del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (cd. Decreto Agosto).

Tra gli articoli relativi alle misure per l'editoria si segnalano in particolare:

- l'articolo 27 che estende l'esonero contributivo per l'occupazione nelle aree svantaggiate previsto dal comma 1 dell'articolo 27 del decreto anche al personale giornalistico di aziende editrici attribuendo la competenza all'Inpgi; al relativo onere, valutato in 1,5 milioni di euro per il 2020 e in 0,5 milioni di euro per il 2021 si provvede con le risorse del Fondo per l'editoria;
- l'articolo 96 prevede rifinanziamenti e semplificazioni per il settore dell'editoria. In particolare, si incrementa da 60 a 85 milioni di euro le risorse stanziare per il finanziamento del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche (da 40 a 50 milioni di euro quelle destinate ai giornali) e si innalza, dall'8 al 10 per cento, il credito di imposta riconosciuto alle imprese editrici di quotidiani e periodici per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite, con riferimento alla spesa sostenuta nel 2019, elevando da 24 a 30 milioni di euro il relativo tetto di spesa. Inoltre, si interviene sulla disciplina dei contributi diretti all'editoria con alcune disposizioni di semplificazione.

Il D.L. 73/2021 del 25 maggio 2021, modificando quanto previsto dalla Legge di bilancio 2021, ha esteso la concessione del credito di imposta nella misura unica del 50% del valore degli investimenti pubblicitari anche a quelli effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato. Il credito di imposta è concesso nel limite massimo di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di cui 65 milioni di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati su quotidiani e periodici, anche *online*, e 25 milioni di euro per quelli effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato. Ha, altresì, disposto che, per il 2021, la comunicazione per l'accesso al beneficio deve essere presentata tra il 1° ed il 30 settembre 2021. Infine, lo stesso D.L. 73/2021 ha autorizzato la spesa di 45 milioni di euro annui per la concessione del credito di imposta a decorrere dal 2023.

Il 24 luglio 2021 è stata pubblicata la Legge 23 luglio 2021, n. 106, "Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali". L'*iter* di conversione non ha comportato modifiche alle misure per la filiera della stampa e gli investimenti pubblicitari.

In sede di conversione, è stato ammesso anche per l'anno 2021 il credito di imposta in favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa. In particolare, si dispone che il credito di imposta in questione è riconosciuto nella misura del 10% delle spese sostenute nel 2020,

entro il limite di 30 milioni di euro che costituisce limite massimo di spesa, con la previsione di un corrispondente incremento del Fondo per il pluralismo dell'informazione, nell'ambito della quota spettante alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, sono stati differiti di ulteriori 12 mesi i termini riguardanti l'abolizione, e la progressiva riduzione fino all'abolizione, dei contributi diretti a favore di determinate categorie di imprese radiofoniche e di imprese editrici di quotidiani e periodici.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il 14 dicembre 2021, la circolare contenente le disposizioni attuative in ordine alle modalità di accesso al credito d'imposta per le spese per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite sostenute nel corso del 2019 e 2020 dalle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Roc.

Il 31 dicembre 2021 è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024".

Nel provvedimento si segnalano alcune misure specifiche a sostegno dell'editoria giornalistica. In particolare, si prevede:

1. l'istituzione di un Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria con una dotazione di 90 milioni per il 2022 e di 140 milioni nel 2023 destinato a incentivare gli investimenti delle imprese editoriali orientati:
 - a) all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale;
 - b) all'ingresso di giovani professionisti qualificati nel campo dei nuovi media;
 - c) a sostenere le ristrutturazioni aziendali e gli ammortizzatori sociali;
 - d) a sostegno della domanda di informazione;
2. la proroga, per due anni (2022 e 2023) e il potenziamento del credito d'imposta per l'acquisto della carta di giornali. In particolare, il credito, in corso di attuazione per le spese sostenute negli anni 2019 e 2020, è esteso alle spese sostenute nel 2021 e 2022 ed è incrementato per i prossimi due anni dal 10 al 30% con un aumento del relativo finanziamento da 30 a 60 milioni annui;
3. la riconferma e la stabilizzazione dell'App 18 utilizzabile per l'acquisto da parte dei diciottenni, tra l'altro, di abbonamenti a quotidiani e periodici anche in formato digitale.

Gli effetti del Covid-19 e delle conseguenti misure introdotte a livello regionale e nazionale sopra elencate potrebbero impattare anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari connessi alle linee di credito e ai finanziamenti in essere

La Società ha in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro-solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti) e ha scadenza nel mese di dicembre 2026.

Alla data del 31 dicembre 2021 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,8 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Si segnala altresì che il contratto prevede comunque la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione avrebbe un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

In data 20 luglio 2020 la Società ha sottoscritto l'*addendum* con Monterosa SPV relativo all'estensione del programma di cartolarizzazione per ulteriori sei anni, prorogando la scadenza al mese di dicembre 2026, modificando inoltre la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha provveduto a sottoscrivere con un *pool* di Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità", come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*. In data 1° novembre 2021, le obbligazioni sono state quotate anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito, di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del sopra citato finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del "Decreto Liquidità", permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di *performance* che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostantive previste dal contratto di cartolarizzazione, anche al fine di porre in essere in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare queste eventualità.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2021 un importo di attività per imposte anticipate per 20,5 milioni di euro di cui 18,7 milioni di euro relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

Analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2022-2025, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2026-2028, del 55% per il periodo 2029-2031 e del 100% oltre il 2031.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare imponibili fiscali positivi. Analogamente il Gruppo non iscrive imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

Rischio fiscale connesso alla vicenda Di Source Ltd

In riferimento ai rapporti commerciali intrattenuti con le società Di Source Ltd, ed in parte Edifreepress S.r.l., Johnsons Holding S.r.l., Johnsons Inflight News Italia S.r.l., e P Publishing S.r.l. si riporta un profilo di rischio di natura fiscale. In particolare, le fatture ricevute dalle Società potrebbero essere ritenute irregolari, con conseguente recupero di imposte e correlate sanzioni.

A fronte del profilo di rischio fiscale è stato iscritto, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, e poi parzialmente utilizzato per esborsi volontari e per adeguamenti, un apposito fondo rischi volto a fronteggiare il rischio relativo alle imposte e alle sanzioni connesse il cui importo residuo è pari a 1.123 mila euro.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2021, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 20.724 mila euro, le attività immateriali ammontano a 31.868 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari, inclusi i diritti d'uso

iscritti in applicazione dell'IFRS 16, ammontano a 55.930 mila euro, pari rispettivamente all'8,4%, al 12,8% e al 22,5% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2021, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 108.521 mila euro, pari al 43,7% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 13.851 mila euro.

In data 25 febbraio 2022, il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024 approvato in data 25 febbraio 2021, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato, e lo stesso è stato posto alla base dell'*impairment test*. Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 25 febbraio 2022.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi ulteriore svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Tra novembre 2016 e gennaio 2017, è emersa la necessità di verificare e analizzare i processi operativi adottati dalla Società ritenuti più significativi per individuare eventuali criticità e possibili soluzioni.

Tale necessità è stata originata da specifiche circostanze e segnatamente: l'avvio di verifiche ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza; la notizia circa la pendenza di indagini (all'epoca contro ignoti) da parte dell'Autorità Giudiziaria; gli esiti dell'attività di verifica affidata al consulente esterno in merito alla diffusione e alla vendita delle copie del quotidiano; i rilievi formulati dal neo insediato Organismo di Vigilanza e dalla società di revisione legale dei conti. A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A., in data 16 marzo 2017, la Società ha conferito ad una primaria società di consulenza, una serie di incarichi, tutti finalizzati: (i) all'individuazione di eventuali carenze e/o aree significative di miglioramento nel disegno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche "SCIGR") e dei processi di controllo rispetto alle Linee Guida e Procedure in essere, alle migliori prassi di riferimento e ai requisiti della normativa vigente; (ii) alla valutazione dell'operatività e dell'efficacia dei controlli posti in essere. In particolare, le verifiche si sono concentrate sulle seguenti aree aziendali: (i) area acquisti, (ii) area commerciale, (iii) rimborsi spese, (iv) diffusione e distribuzione del quotidiano, (v) ambiente, (vi) salute e sicurezza.

A questi interventi di *audit* sono seguiti altri interventi svolti dalla Funzione Internal Audit - nel rispetto dei Piani di *audit* annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione - e da altri terzi revisori.

Le raccomandazioni formulate ad esito degli interventi di *audit* sopra citati e volte al rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono monitorate dalla Funzione Internal Audit la quale, in coordinamento con la Direzione Generale Corporate, ne verifica l'effettiva implementazione. L'esito di questi interventi di *follow-up* è puntualmente trasmesso al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Sono inoltre proseguite le attività di monitoraggio sui processi amministrativo - contabili ai sensi della l. n. 262/2005 e di valutazione dei principali rischi cui la Società è esposta (ERM) e di aggiornamento del si-

stema normativo interno con la emissione di nuove *policy*, linee guida e procedure operative e della conseguente formazione/informazione rivolta ai dipendenti aziendali. A quest'ultimo proposito, si evidenzia che a febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'ultima versione del Modello di organizzazione gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001 (CFR – Rischio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231, 8 giugno 2001).

Qualora il SCIGR risultasse inadeguato alla natura e alla dimensione aziendale si potrebbero determinare inefficienze o disfunzioni con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e degli altri prodotti editoriali si è svolta fino all'edizione del 15 marzo 2021 in parte presso i due stabilimenti di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (L'Aquila) e in parte in appalto presso stabilimenti di terzi ubicati a Sassari e Rende (Cosenza).

Con specifico riferimento agli stabilimenti di proprietà, si evidenzia che tali stabilimenti sono stati soggetti a rischi operativi tra i quali si segnalano, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, revoca dei permessi e delle licenze, oltre ad eventi di natura eccezionale, tra cui atti illeciti di terzi e catastrofi naturali. Al fine di minimizzare tali rischi operativi, il Gruppo ha seguito accurate procedure operative e di controllo. Sono state inoltre stipulate polizze assicurative ritenute adeguate e sufficienti a garantire la copertura dei danni diretti agli stabilimenti ed agli impianti e la copertura dei danni indiretti di interruzione dell'attività.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti, che potrebbero anche sorgere in seguito all'emergenza causata dalla diffusione del virus Covid-19, potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha attuato, a partire dall'edizione del 16 marzo 2021, il *restyling* del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e appaltando tutte le attività di stampa a fornitori terzi negli stabilimenti attualmente ubicati in Erbusco (Brescia), Roma, Cagliari e Messina.

Con la totalità delle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti ed è inoltre esposto ai rischi operativi degli stabilimenti di tali società. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Sono state pertanto previste delle clausole contrattuali in grado di garantire una copertura dei danni alle attività del Gruppo dovute ad inadempienze delle società appaltatrici.

Al fine di minimizzare i rischi operativi, con cadenza trimestrale, sono effettuati *audit* per verificare la qualità del prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità e manutenzione dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Inoltre, agli stampatori terzi di Erbusco e Roma, che forniscono il 94% delle copie prodotte, è stata richiesta una ulteriore garanzia contrattuale che prevede, seppur in modo parziale e con limitazioni, la disponibilità di altre rotative negli stessi stabilimenti o in altri di loro proprietà, per la stampa dei prodotti del Gruppo in caso di inoperatività delle rotative previste nell'appalto.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima "carta colorata" presso il mercato di approvvigionamento

Il Mercato Europeo della carta è caratterizzato da un numero sempre più ristretto di fornitori affidabili e stabili. Nell'ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un minor numero ristretto di siti produttivi, a causa della diminuzione dei volumi complessivi e della riduzione dei margini di profitto per i fornitori di carta. In quest'ultimo periodo, la difficoltà di reperimento

di carta riciclata ha generato una forte crescita dei prezzi della materia prima necessaria alla fabbricazione. Questo, unitamente all'aumento dei prezzi dell'energia, del petrolio e dei relativi derivati, ha generato il fermo impianti di alcuni produttori, mentre altri hanno convertito gli impianti alla fabbricazione di cartoncino, cartone e materiale per il *packaging* (unico materiale che ha fatto registrare un aumento della domanda).

La diminuzione dei volumi produttivi è stata tale da fare registrare un accumulo di ordini tale da richiedere alle cartiere una rimodulazione delle consegne. Lo scenario appena descritto ha determinato un importante aumento del costo della carta colorata.

A fronte di questo periodo incerto e critico per l'approvvigionamento della carta, il Gruppo 24 ORE ha sottoscritto una serie di accordi quadro per l'anno 2022, con i principali *players* di fornitura di carta colorata in Europa, riducendo il rischio di mancata fornitura e garantendosi un prezzo di acquisto favorevole. Purtroppo, nonostante gli accordi contrattuali il Gruppo deve far fronte a continue richieste da parte dei fornitori di adeguamento del prezzo della carta colorata. Il Gruppo monitora costantemente l'evolversi della situazione.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, "M-DIS") un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia, Slovenia e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il "Contratto di Appalto"). Nel corso del primo semestre 2021 M-DIS ha modificato il proprio assetto societario diventando partecipata al 100% di RCS (precedentemente era una *joint-venture* tra RCS al 45%, l'Istituto Geografico DeAgostini S.p.A. al 45%) e Hearst Magazines Italia S.p.A. (al 10%).

Nel corso dei primi mesi del 2020 sono stati siglati dalla Società nuovi addenda sia per quanto riguarda il quotidiano che per quanto concerne i prodotti collaterali e periodici con l'obiettivo raggiunto di contenere il più possibile i costi distributivi a fronte di un prolungamento di 2 anni della validità degli stessi; di conseguenza, a seguito delle ultime modifiche contrattuali del 28 aprile 2020, il contratto per l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE (e di eventuali future testate periodiche che la Società decidesse di vendere obbligatoriamente in abbinamento con il suddetto quotidiano) in Italia scadrà il 31 dicembre 2022; il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei periodici scadrà il 31 dicembre 2022, così come il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei collaterali, che scadrà anch'esso il 31 dicembre 2022. È stato inoltre, rinnovato anche il contratto per l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE all'Estero che ha allineato la sua scadenza agli altri tre contratti in essere.

La Società ha il diritto di risolvere anticipatamente il Contratto di Appalto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, in caso di inadempimento – da parte di M-DIS – di obbligazioni previste da specifiche disposizioni contrattuali (ivi incluso il mancato pagamento, per almeno 4 volte nel corso dell'anno, di somme dovute alla Società a titolo di acconto e/o saldo), nonché in caso di sospensione e/o interruzione unilaterale e volontaria dell'attività di distribuzione da parte di M-DIS (anche laddove tale sospensione e/o interruzione sia giustificata dall'inadempimento della Società).

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati) da parte dell'attuale fornitore unico e in vista della futura scadenza contrattuale.

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

La Società, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso, fino al 30 giugno 2021, alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dall'ordinamento. In particolare, per l'area grafica e poligrafica il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa, per le aree giornalistiche l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga. Nel mese di marzo 2021, a seguito del cambio formato del quotidiano, sono cessate le attività di stampa presso i siti produttivi di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (AQ) affidando le attività a terzi. Per la gestione del personale eccedente è stato sottoscritto uno specifico accordo sindacale con le organizzazioni sindacali che ha previsto il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria, ad un piano di incentivazione all'esodo e alla parziale ricollocazione presso le aziende terze.

La Società persegue, in coerenza con il Piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021, l'azione di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico (di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con benefici sulla struttura di costo del Gruppo. In tale contesto, nel corso del mese di ottobre 2021 è stato avviato un confronto con le organizzazioni sindacali per comunicare una complessiva riorganizzazione della struttura e della presenza sul territorio in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale, finalizzata a rendere sostenibile il *business* attraverso una stringente riduzione dei costi fissi, che comporterà la chiusura della sede di Carsoli (AQ) e la riorganizzazione della sede di Roma con centralizzazione delle attività e del relativo personale presso la sede di Milano. Altresì, la Società ha comunicato la necessità di dover proseguire nelle azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici, al fine di rendere sostenibile il *business*.

Nel corso del confronto sindacale, sono stati sottoscritti accordi per perseguire una politica di incentivazione all'esodo volontario, per l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata anche al prepensionamento di settore, lo smaltimento ferie pregresse al fine di evitare il ricorso a strumenti traumatici.

In tale contesto, pur essendosi esaurito il confronto sindacale con la sottoscrizione di accordi, non è da escludersi la possibilità di un acuirsi della conflittualità con i lavoratori.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali e attività giornalistiche, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

ASSETTI PROPRIETARI E AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (rappresentative del 13,77% del capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul Mercato Telematico Azionario – MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (rappresentative dell'86,23% del capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, tutte senza indicazione del valore nominale.

Al 31 dicembre 2021 Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A. e n. 34.557.584 azioni di categoria speciale, queste ultime aventi i diritti di cui all'art. 7 dello Statuto sociale, tra cui il diritto di voto nelle assemblee generali, ordinarie e straordinarie, della Società, sia nell'assemblea di categoria.

Le azioni ordinarie e le azioni di categoria speciale detenute da Confindustria rappresentano complessivamente il 66,657% del capitale sociale.

La totalità delle azioni emesse da Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, sono intestate fiduciariamente a Carlo Bonomi in qualità di Presidente. Tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa Confindustria saranno intestate al Presidente *pro tempore*.

Con delibera dell'Assemblea dei soci del 28 giugno 2017, sono stati aboliti i limiti al possesso azionario delle azioni di categoria speciale già presenti nello Statuto.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale a favore delle azioni di categoria speciale può essere deliberata la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto ad esse è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. In caso di scioglimento della Società, esse hanno diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

Alla data del Consiglio di Amministrazione di approvazione della presente Relazione Finanziaria annuale, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i seguenti soggetti:

SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 5% DEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale sociale	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	53,043%	53,313%

Si segnala che ai sensi del comma 7 dell'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti, aggiunto con delibera Consob n. 16850 dell'1 aprile 2009 e ss.mm.ii., le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell'ambito delle attività di gestione di cui all'articolo 116-terdecies, comma 1, rispettivamente, lettere e) ed f) del Regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 3% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria di volta in volta approvati dalla Società. Alla data del presente documento, Il Sole 24 ORE detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale, pari allo 0,58% delle azioni di categoria speciale e allo 0,51% dell'intero capitale sociale, per le quali è sospeso il diritto di voto.

Alla data del presente Relazione Finanziaria annuale, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231, 8 GIUGNO 2001

Il D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha adottato per la prima volta il 28 luglio 2005 specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello 231") in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello 231 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato in data 30 aprile 2019 ed è composto da Raffaele Squitieri (Presidente), Gianluca Ferrero e Lelio Fornabaio.

L'Organismo verifica puntualmente lo stato di aggiornamento e adeguatezza del Modello 231 vigente, sia con riferimento al quadro organizzativo che legislativo di riferimento e alla fine del 2019 ha segnalato l'esigenza di procedere ad un complessivo aggiornamento del Modello 231, incentrato sulla revisione integrale della mappatura dei rischi collegati al quadro delle attività sensibili ed alle fattispecie di reato-presupposto di cui al Decreto (nel frattempo ampliatesi per effetto dell'inserimento, nel corpus del Decreto di nuovi illeciti-231 rispetto a quelli contemplati nel Modello 231 pre-vigente). La segnalazione è stata tempestivamente recepita dalla Società, che ha rapidamente avviato una attività di complessiva revisione del *risk assessment*. L'attività è stata completata agli inizi del secondo semestre 2020 ed in data 30 luglio 2020 il Consiglio di Amministrazione, ha approvato il nuovo Modello 231 della Società e l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.

Nel mese di febbraio 2021, il Modello 231 è stato ulteriormente aggiornato in considerazione dell'emanazione del D. Lgs. 14 luglio n. 75/2020 di attuazione della Direttiva PIF "relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" (Direttiva (UE) 2017/1371).

Da ultimo il Modello 231 è stato ulteriormente aggiornato a febbraio 2022 a seguito dell'emanazione del Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, che ha introdotto un nuovo articolo, l'art. 25-octies, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Il Modello 231 attualmente in essere definisce dunque le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione dei seguenti reati presupposto:

- A. Reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione;
- B. Reati informatici;

- C. Reati di Criminalità Organizzata;
- D. Reati societari;
- E. Reati contro la persona;
- F. Reati finanziari o di abuso di mercato;
- G. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- H. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- I. Reati di violazione del diritto d'autore;
- L. Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità di Vigilanza;
- M. Reati ambientali;
- N. Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare;
- O. Razzismo e Xenofobia;
- P. Reati Tributari;
- Q. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile la commissione delle altre fattispecie di reato previste dal Decreto.

Nel Modello è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Il Modello della Società, parte generale, e il Codice Etico del Gruppo 24 ORE sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.com nella sezione *Governance*.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate la Società ha promosso la conoscenza e diffusione del Modello e del Codice Etico. Nel corso del 2020 è stata quindi condotta un'attività di formazione specifica sul Decreto estesa a tutto il personale. A luglio 2021 è stata avviata una nuova sessione formativa sempre rivolta a tutto il personale e con un *focus* preciso sui principi di controllo e comportamento previsti dalle Parti Speciali del Modello 231.

La Società continua a monitorare le fonti normative al fine di apportare tempestivamente ogni eventuale ulteriore aggiornamento al Modello.

Nel corso del 2019, 2020 e 2021 la materia in questione è stata incisa da alcune novità legislative tra cui si menzionano:

- la Legge n. 3/2019 recante “*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*” la quale oltre che ad inasprire le sanzioni penali e interdittive previste per taluni reati presupposto della responsabilità ex D. Lgs. n. 231/2001, ha introdotto modifiche al reato di *traffico di influenze illecite ex art. 346 bis c.p.* inserendolo altresì, nel catalogo dei reati presupposto;
- il Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*” (c.d. “Decreto Fiscale”), che ha ampliato il catalogo dei reati presupposto di cui al Decreto con i delitti tributari previsti dal D. Lgs. n. 74/2000. In particolare, l'art. 39, co. 2 del Decreto Fiscale ha introdotto nel Decreto legislativo 231/2001 il nuovo art. 25-*quinquiesdecies*, in forza del quale alcuni reati tributari comportano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e determinano l'applicazione di sanzioni pecuniarie;
- Il Decreto Legislativo 14 luglio n. 75/2020 di attuazione della Direttiva PIF “relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale” (Direttiva (UE) 2017/1371), che prevede modifiche alla disciplina di diversi reati e un'estensione del novero dei reati presupposto ex D. Lgs n. 231/2001.

Con il Decreto vengono infatti introdotte aggravanti speciali ai reati previsti dagli artt. 316 (peculato mediante profitto dell'errore altrui), 316 *ter* (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato), 319 *quater* (induzione indebita a dare o promettere utilità), nei casi in cui il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a 100.000,00 euro. Novellati anche gli artt. 322 bis e 640 c.p. con la previsione di un'estensione della punibilità, anche in caso di attività illecite ai danni dell'UE.

Il Decreto ha anche previsto la punibilità del tentativo per alcuni reati tributari, di norma non prevista dall'art. 6 del D. Lgs. n.74/2000. Nello specifico il decreto attuativo prevede la punibilità del tentativo per i reati di cui agli artt. 2 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 3 (dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici) e 4 (dichiarazione infedele) del D. Lgs n. 74/2000, in caso di fatti transnazionali (all'interno dell'Unione), se commessi al fine di evadere l'IVA per un importo non inferiore a 10 milioni di euro.

Il Decreto ha inoltre esteso il novero dei reati presupposto ex D. Lgs n.231/2001. Infatti è stata sostituita la rubrica dell'art. 24 "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture", estendendo la responsabilità delle società ai delitti di: Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986).

È stata modificata anche la rubrica dell'art. 25 "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso di ufficio", con l'introduzione nel novero dei reati contro la P.A. di: Peculato, escluso il peculato d'uso (art. 314, comma 1, c.p.); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (316 c.p.); Abuso d'ufficio (323 c.p.). All'art. 25 *quinquiesdecies* del D. Lgs n. 231/2001 vengono introdotti nuovi reati tributari: Dichiarazione infedele (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 4 D. Lgs. 74/200); Omessa dichiarazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 5 D. Lgs. 74/200); Indebita compensazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art.10 *quater* D. Lgs. 74/200).

Il Decreto ha introdotto il nuovo art. 25-*sexiesdecies* avente ad oggetto la perseguibilità dell'ente in relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale. I reati di contrabbando delineati nel Titolo VII, capo I, del D.P.R. n. 43/1973 - dall'art. 282 all'art. 301 - puniscono - in linea generale - chi introduce nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni doganali, merci che sono sottoposte ai diritti di confine; ad oggi, gli illeciti di contrabbando che rilevano ai fini della responsabilità amministrativa degli enti sono i delitti disciplinati nel DPR 43/1973 puniti con la pena della reclusione, qualora i diritti di confine evasi superino 10.000,00 euro.

- Il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, che ha introdotto un nuovo articolo, l'art. 25-*octies*, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti". Il Decreto introduce novità importanti nel Codice Penale, e in particolare: viene modificato l'art. 493 *ter* (Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti); viene introdotto l'art. 493 *quater* (Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti), contenente una nuova fattispecie di reato che punisce con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 1.000 euro (salvo che il fatto costituisca più grave reato), chiunque produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, o sono specificamente adattati al medesimo scopo; viene modificato l'art. 640 *ter* (Frode informatica), per prevedere, tra l'altro, quale aggravante, il trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si informa che tutte le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza a rapporti relativi a operazioni di natura commerciale con parti correlate e a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 e, da ultimo aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate è fornita al paragrafo 10.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.ilsole24ore.com, sezione *Governance*.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 21 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire da aprile 2021 si registrano i primi segnali di ripresa del mercato che influenzano positivamente l'andamento della raccolta pubblicitaria. Tale *trend* è confermato anche con riferimento al 2022, in particolare, il miglioramento del contesto pandemico e una crescente fiducia nella ripresa stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso.

In Italia, a partire da aprile 2021 sono iniziati i primi allentamenti delle restrizioni anti-Covid-19 e le più recenti previsioni Istat per l'Italia indicano una crescita del Pil nel 2022 (+4,7% - fonte: Istat – *Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022* – 3 dicembre 2021).

L'attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico. Pertanto, il settore editoriale, in particolare il mercato pubblicitario e le attività di organizzazione mostre ed eventi, restano caratterizzati da un'incertezza su quelli che saranno i possibili effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle possibili ripercussioni che il recente conflitto in corso in Ucraina potrebbe avere sull'economia italiana ed europea.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 2 febbraio 2022, sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali intervenute in data 22 febbraio 2019 (il “**Patto**”) tra Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale (“**Associazioni Aderenti**”), come modificate per effetto degli eventi resi noti con comunicazioni dell’8 giugno 2021, del 6 agosto 2021, del 10 novembre 2021, del 17 novembre 2021, del 24 novembre 2021, del 1° dicembre 2021, del 15 dicembre 2021 e del 17 dicembre 2021 che hanno comportato la riduzione delle Associazioni Aderenti da 53 a 20.

In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 20 a 19 per effetto della cessione, perfezionatasi il 28 gennaio 2022, della partecipazione di Confindustria Friuli Venezia Giulia a favore di Confindustria, con conseguente uscita della suddetta Associazione Aderente dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,645% del capitale sociale) non ha subito variazioni. Essendo pervenute disdette da parti titolari di azioni sindacate per una percentuale superiore al 3% del capitale della Società, il Patto ha cessato la sua efficacia in data 22 febbraio 2022.

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024 approvato in data 25 febbraio 2021, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia “*digital first*”, quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

In data 10 marzo 2022, la Capogruppo ha effettuato una rinuncia a crediti per 1,1 milioni di euro e un versamento in conto copertura perdite future per 1 milione di euro a favore della controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2021

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2021 che evidenzia una perdita di 21.021.083 euro che proponiamo di riportare a nuovo.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

ZIONE

ATA

ERE

NZIARIO

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

■ Messaggio di apertura

Il Gruppo 24 ORE, con tutte le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale.

Il Sole 24 ORE, forte degli oltre 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica pienamente integrata nell'Unione europea e, con un'informazione completa ed indipendente, misura il grado di trasparenza del Paese e ne favorisce la libera iniziativa e l'efficienza, e promuove l'apertura dei mercati, la concorrenza, la cultura dell'innovazione e l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE è particolarmente attento ai temi dello sviluppo sostenibile nei suoi ambiti economico, ambientale e sociale con impegni che si consolidano particolarmente sulla sensibilizzazione dell'opinione pubblica con servizi informativi dedicati come ad esempio i notiziari ESG sulla sostenibilità finanziaria (numeri, tendenze e prodotti e notizie), le guide dedicate ai fenomeni legati al *climate change*, la sezione sulla Sostenibilità creata nel sito www.ilsole24ore.com.

Tra le principali tematiche a cui il Gruppo dedica particolare attenzione e risorse, citiamo la “pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento”, “l'integrità di *business*”, “la lotta alla corruzione e la trasparenza”, ma anche cura alla “protezione dei dati personali”, alla “gestione del personale” e alla “salvaguardia dell'ambiente”.

La pandemia da Covid-19, che continua a imperversare e ha caratterizzato il 2020 e il 2021, ha visto il Gruppo 24 ORE impegnarsi fattivamente per la salvaguardia della salute del personale e la continuità del *business* con attività preventive, di monitoraggio e di eventuale gestione delle segnalazioni, sempre nel rispetto e in osservanza rigorosa delle disposizioni delle autorità nazionali e locali, attraverso l'adozione e l'attuazione di un piano aziendale di sicurezza anti-contagio finalizzato alla mitigazione dei rischi.

L'impegno e l'attenzione dedicati alla sostenibilità nelle sue diverse declinazioni sono sempre più orientati ad una crescente progressiva maturazione delle esperienze gestionali e organizzative del Gruppo 24 ORE per una costante e solida creazione di valore per tutti gli *Stakeholders*.

■ Introduzione

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la *Direttiva 2014/95/UE* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un'economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell'ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e s.m.i. (di seguito anche il “Decreto” o il “D. Lgs. 254/2016”) che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni la pubblicazione di una *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF). Il Gruppo 24 ORE, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per il presente esercizio.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 15 marzo 2022. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società del Gruppo 24 ORE consolidate integralmente.

■ I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Stakeholder

Attraverso il coinvolgimento diretto delle sue Direzioni aziendali, il Gruppo 24 ORE ha provveduto a mappare i propri portatori di interesse sulla base dell'analisi della struttura aziendale, della catena del valore, delle attività di *business* e di quelle non strettamente legate ad esso, ma che risultano comunque parte integrante della realtà del Gruppo.

Questa mappatura ha permesso di identificare inizialmente una quarantina di *stakeholder* principali, che sono stati successivamente raggruppati in categorie e gruppi omogenei, in virtù delle tipologie di interessi, aspettative, esigenze e relazioni in atto con il Gruppo.

PRINCIPALI CATEGORIE DI *STAKEHOLDER* DEL GRUPPO 24 ORE



Con ciascuna di queste categorie di *stakeholder*, il Gruppo si interfaccia mediante diverse modalità di coinvolgimento e di ascolto, al fine di mantenere nel tempo un dialogo costante e solide relazioni di fiducia fondate su principi di trasparenza e correttezza.

**PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO ATTIVI
PER GLI STAKEHOLDER**

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO
Dipendenti e collaboratori	Dipendenti; autori; collaboratori esterni; agenti di vendita; giornali-	<i>Intranet</i> ; codice etico; comunicazioni dirette e via <i>e-mail</i> ; dialogo continuo; incontri periodici; formazione.
Associazioni di categoria e sindacati	Associazioni editori; sindacati aziendali; sindacati nazionali.	Tavoli di confronto sindacale; partecipazione a comitati tecnici per condividere la posizione del Gruppo con gli altri editori.
Partner strategici	Partner sponsorizzazioni eventi; <i>business partner</i> .	Contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; stampa; incontri dedicati; presentazioni.
Fornitori	Fornitori di materie prime; fornitori IT; fornitori di servizi logistici; fornitori altri servizi; editori terzi in concessione; prestatori opere (musei, privati); consulenti (fornitori di servizi professionali).	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; stampa; portale fornitori; incontri ad hoc ed eventi.
Clienti	Grandi clienti (aziende, associazioni di categoria, P.A., istituzioni finanziarie); professionisti; rivenditori (librerie, edicole); clienti pubblicitari; musei e fondazioni.	Contatti telefonici; questionari e <i>survey</i> ; campagne pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; inserti; brochure; cataloghi; eventi; ricerche di mercato; riunioni commerciali e tecniche; comunicazioni dirette; supporto e affiancamento; presentazioni di prodotto; incontri dedicati periodici con grandi clienti.
Utente finale/Pubblico	Lettori; ascoltatori; visitatori mostre; utenti sito; abbonati.	Canali social delle testate; <i>e-mail</i> e lettere alla redazione; prodotti e servizi in senso stretto (quotidiano, radio, eventi, mostre, canali social, ecc.); questionari di gradimento; campagne di comunicazione pubblicitarie; <i>newsletter</i> ; siti <i>web</i> e siti redazionali; commenti agli articoli; <i>app</i> .
<i>Competitor</i>	Aziende concorrenti.	Eventi e fiere; riunioni; partecipazioni a gruppi di lavoro nell'ambito delle associazioni di categoria; contatti telefonici e via <i>e-mail</i> .
Istituzioni	Enti di controllo; legislatore; P.A.; enti locali.	Contatti diretti, telefonici e via <i>e-mail</i> ; riunioni tecniche; partecipazione ad audizioni presso le Autorità di controllo.
Comunità finanziaria	Analisti finanziari; banche.	Canali di confronto e di ascolto telefonici e incontri one to one; sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per la comunità finanziaria.
Azionisti ed altri Investitori presenti e futuri	Azionisti; Investitori.	Canali di confronto e di ascolto telefonici; assemblea degli azionisti; casella di posta elettronica dedicata alla funzione <i>investor</i> ; sito <i>web</i> istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per gli investitori; Politica di dialogo con la generalità degli Azionisti ed Investitori presente sul sito www.gruppo24ore.ilsole24ore.com
Comunità locale e territorio	Collettività.	Iniziative congiunte; contatti diretti e via <i>e-mail</i> ; convenzioni; organizzazioni di eventi sul territorio; interazione con la cittadinanza e con i suoi organismi rappresentativi.

Analisi di materialità

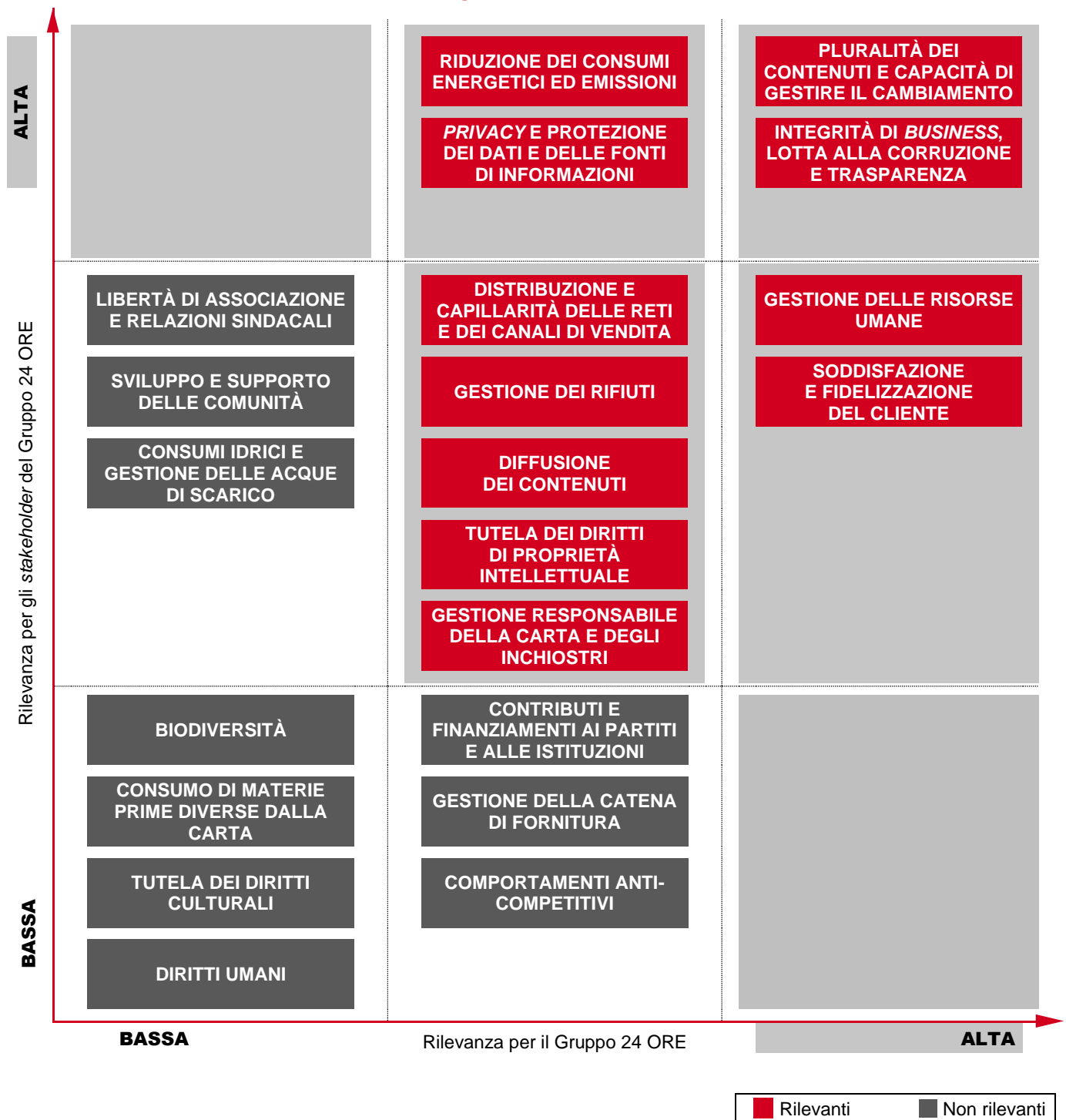
I temi non finanziari rilevanti da trattare all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2021, sono stati identificati attraverso un processo di “*analisi di materialità*” che ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali e dei direttori delle linee di *business* del Gruppo.

Nello specifico, con lo scopo di individuare nuove possibili tematiche di sostenibilità rilevanti, il Gruppo 24 ORE ha provveduto ad effettuare le analisi delle pressioni esterne e, successivamente, ad attribuire un livello di priorità a ciascun tema identificato sulla base dei due principi chiave previsti dai *GRI Standards*:

- influenza sulle decisioni degli *stakeholder* (rilevanza per gli *stakeholder*);
- significatività degli impatti ambientali, economici e sociali dell'azienda (rilevanza per l'azienda).

Mentre la rilevanza dei temi non finanziari dal punto di vista del Gruppo 24 ORE è frutto di un processo di prioritizzazione e ordinamento da parte dei primi riporti aziendali, la definizione della priorità dal punto di vista degli *stakeholder* è stata svolta attraverso un'analisi che ha tenuto in considerazione il punto di vista delle differenti categorie di *stakeholder*, pur senza un'attività di coinvolgimento diretto degli stessi. Ad esempio, è stata esaminata la rilevanza mediatica nei confronti di ciascuna tematica non finanziaria, così come l'attenzione dedicata da associazioni e organizzazioni terze a ciascun aspetto di sostenibilità inerente al settore in cui il Gruppo opera.

ANALISI DI MATERIALITÀ



Nelle prossime pagine sono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche praticate, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto (per ulteriori dettagli sui criteri di identificazione dei temi rilevanti si faccia riferimento alla **Nota Metodologica**).

Principali rischi legati ai temi non finanziari

Tra i rischi attuali e potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto è possibile identificarne alcuni subiti e generati, connessi ai temi che Il Sole 24 ORE ha identificato come “materiali” per il Gruppo e per i suoi *stakeholder*, oggetto della presente dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. I principali rischi associati, e le relative modalità di gestione, sono riassunti nella seguente tabella.

AMBITO D. Lgs. 254/16	PRINCIPALI RISCHI	STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI
Aspetti relativi alla Lotta contro la Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati alle commissioni di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati • Rischi legati al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente • Rischio reputazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (aggiornato nel 2021) • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • <i>Policy Anticorruzione</i> • <i>Policy whistleblowing</i> • Procedura Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative Indipendenti • Procedura Gestione dei finanziamenti pubblici • Procedura Gestione dei Contenziosi • Procedura Visite ispettive da parte delle Autorità di controllo italiane e i comportamenti da adottare • Procedura Fiscalità • Procedura Gestione Omaggi, Donazioni e Sponsorizzazioni
Aspetti attinenti al Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego • Rischio di <i>non-compliance</i> dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme relative la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, macchine e impianti • Rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere • Rischio di perdita di competenze tecniche specifiche • Rischio per la salute dei lavoratori a causa dell'epidemia Covid-19 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori • Procedure Ricerca e Selezione del Personale • Procedura Amministrazione del Personale • <i>Policy whistleblowing</i> • Confronto periodico e dialogo continuo con le rappresentanze sindacali • Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 • Adozione del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro • Revisione periodica dell'adeguatezza delle misure anticontagio • Adozione di forme di lavoro in <i>smart working</i> • Formazione del personale su piattaforma <i>e-learning</i> al fine di evitare occasioni di contagio per la condivisione degli spazi durante la sessione formativa • Erogazione di corsi di formazione in linea con le nuove esigenze di <i>business</i>

Aspetti Sociali	<p>Qualità del prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi strategici e di mercato connessi alla scarsa capacità di sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità e al mancato adattamento tecnologico • Rischio di continuità operativa del servizio informativo derivante dalla comparsa dell'epidemia da Covid-19 • Rischio reputazionale e derivante dalla perdita di credibilità del marchio dovuta a una minore qualità dei prodotti e servizi offerti e non capacità di rispondere alle aspettative dei clienti. 	<p>Qualità del prodotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Sistema di Qualità certificato secondo lo <i>standard</i> UNI EN ISO 9001:2015 • Adozione delle misure di prevenzione, protezione e contenimento del Covid-19, a tutela dei lavoratori e della <i>business continuity</i> • Codice di Autodisciplina • Adesione al Testo unico dei doveri del Giornalista • Adesione al <i>Trust Project</i> • Presidio sullo sviluppo dei contenuti da parte di team dedicati e altamente specializzati • Presenza di strutture dedicate al monitoraggio continuo del livello di soddisfazione dei clienti
	<p>Fornitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'aumento dei costi delle materie prime • Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento • Rischio di qualità degli approvvigionamenti • Rischio di non rispetto di leggi e regolamenti da parte dei fornitori del Gruppo • Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali • Rischio per la salute dei lavoratori degli appaltatori in presenza dell'epidemia da Covid-19 	<p>Fornitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Procedure operative e linee guida di Gruppo in merito alla gestione degli approvvigionamenti • Procedura operativa per la gestione delle gare d'appalto • Procedura operativa per la qualifica del fornitore • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 e Sistema di Gestione in materia di salute e di sicurezza sul lavoro conforme alla norma UNI EN ISO 45001:2018 • Verifica dell'idoneità tecnico professionale dei fornitori ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro • Adozione delle misure di prevenzione, protezione e contenimento del Covid-19, secondo quanto previsto dalle autorità nazionali e locali, riportate nel protocollo aziendale di sicurezza anti-contagio, nei confronti del personale degli appaltatori che prestano la propria opera all'interno dei siti aziendali • Monitoraggio costante dell'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali • Condivisione delle informazioni sul portale di qualifica fornitori

	<p>Governance delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischi connessi alla sicurezza e alla protezione dei dati personali dei clienti • Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali (GDPR) • Rischio di immagine, reputazione e capacità di concorrenza professionale derivante dall'inosservanza delle regole introdotte dal GDPR • Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale • Rischi connessi alla contraffazione di marchio, truffa, furto di identità digitale 	<p>Governance delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa e legislazione vigente • <i>Policy</i> GDPR (include politica di conservazione dei dati e procedura gestione <i>data breach</i>) • <i>Policy</i> Information Technology e Controlli a distanza • Procedure tecniche ed organizzative e istruzioni operative • Formazione ai dipendenti in merito ai temi di sicurezza informatica e <i>privacy</i> • Procedura Tutela della Proprietà Intellettuale • Registrazione di marchi relativi a prodotti e servizi e relativi rinnovi
<p>Aspetti Ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di non-<i>compliance</i> nel rispetto dei requisiti della normativa ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • Codice Etico del Gruppo 24 ORE • Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 • Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della <i>compliance</i> normativa • Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori • Procedura "Programma obiettivi di miglioramento" • Sistemi informatici di Gruppo

■ Lotta alla corruzione

Integrità di *business*, lotta alla corruzione e trasparenza

Scenario e rischi

La corruzione rappresenta l'ostacolo principale nella conduzione degli affari, espone le organizzazioni al rischio di non raggiungere i propri obiettivi operativi, di *reporting* e di *compliance* e costituisce una minaccia significativa alla crescita sostenibile, alla stabilità e alla libera concorrenza dei mercati.

La corruzione è un delitto di assoluta gravità, suscettibile di incidere pregiudizievolemente sull'economia e sullo stesso corretto andamento dei mercati, minando i principi basilari del sistema economico e la sua stessa affidabilità.

Con riferimento alla lotta alla corruzione, i principali rischi che possono assumere rilievo sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati.

Il Gruppo 24 ORE considera prioritari i controlli volti a evitare i rischi legati alla corruzione attiva e passiva e, più in generale, al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente in materia. Infatti, l'integrità, la lotta alla corruzione e la trasparenza rappresentano le modalità con le quali il Gruppo 24 ORE conduce il proprio *business*.

La Società si impegna a gestire e contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. A tal fine definisce gli scenari fiscali, implementa o fa implementare sotto la propria responsabilità adeguati processi per il corretto assolvimento degli obblighi tributari, contribuisce alla mitigazione dei rischi fiscali del Gruppo e persegue la corretta ed efficiente tassazione del Gruppo.

Il costante impegno profuso da Il Sole 24 ORE S.p.A. e dalle società controllate nel garantire il pieno rispetto della legalità è espresso nell'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/01, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2021 e febbraio 2022, e della *Policy Anticorruzione*. Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi legati alla lotta alla corruzione si faccia riferimento alle "Politiche praticate" ed al "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritti.

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE è dotato di una *Policy Anticorruzione* che integra i principi di comportamento e di controllo già previsti dal *Modello Organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001* e dal *Codice Etico di Gruppo*. Tali principi intendono definire i valori e i principi di comportamento attesi da parte dei componenti degli organi societari, dipendenti e collaboratori, agenti, fornitori caratteristici e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo 24 ORE.

Dal 2018 il Gruppo 24 ORE, anche al fine di favorire l'emersione di comportamenti difformi alle norme interne stabilite, ha implementato il portale per le segnalazioni - anche anonime - rendendolo accessibile a tutti gli *stakeholder* ed ha aggiornato nel 2020 la *Policy whistleblowing*. Infatti, la legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, ha introdotto alcune modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori al fine di favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, anche con la previsione di meccanismi che consentano ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La normativa non incentiva le segnalazioni, ma ne disciplina l'utilizzo, nel senso di individuare dei soggetti riceventi e prevedere una protezione per il segnalante, protezione che deve anche garantire l'impossibilità di applicare misure ritorsive in sede disciplinare.

La Società, come contribuente, agisce nei confronti dello Stato e della collettività garantendo l'esecuzione degli adempimenti in modo tempestivo ed assolve il carico tributario corretto operando con prudenza.

Come impresa, e a tutela degli interessi dei propri *stakeholders*, la Società ha l'obbligo di pagare le imposte dovute per legge, assicurando in ogni caso il raggiungimento del legittimo risparmio di imposta e dei vantaggi fiscali non indebiti.

Modello di organizzazione e gestione

La Società sancisce il divieto di corruzione sia di soggetti privati sia di Pubblici Ufficiali. Vigce quindi l'obbligo di rispettare le norme interne ed esterne che disciplinano la materia della corruzione e che proibiscono i pagamenti – inclusi quei pagamenti effettuati a chiunque con la consapevolezza che quel pagamento sarà condiviso con un Pubblico Ufficiale o con un privato – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità, effettuati sia direttamente sia indirettamente a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati.

I divieti non sono limitati ai pagamenti in contanti ma includono anche:

- doni/regali, ovvero offerta o ricezione di beni, servizi e benefici di qualsiasi genere allo scopo di promuovere e acquisire condizioni di favore di qualsiasi genere, anche con riferimento ai contenuti dei prodotti editoriali della Società di valore commerciale superiore a 100 euro, e comunque tali da poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio;
- spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, ospitalità in generale;
- donazioni;
- sponsorizzazioni;
- attività commerciali, posti di lavoro o opportunità d'investimento;
- informazioni riservate che potrebbero essere usate per commerciare in titoli e prodotti regolati;
- sconti o crediti personali;
- *facilitation payments*;
- assistenza o supporto ai familiari;
- altri vantaggi o altre utilità.

Le verifiche circa il rispetto delle norme interne sono affidate agli organi di controllo della Società i quali riportano periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

In merito alle attività e gli atti amministrativo-fiscali, il 1° gennaio 2021 il Gruppo 24 ORE si è dotato di una procedura, "Procedura Fiscalità", per garantirne la completa, corretta ed efficace esecuzione, assicurando il giusto equilibrio tra necessità operative e esigenze di controllo interno, nonché di garantire, da parte di tutti i soggetti interessati, l'adozione di comportamenti in linea con i principi accettati dalle Società del Gruppo 24 ORE e nel dettaglio enunciati nel "Codice Etico" del Gruppo 24 ORE, oltre che il rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 231/2001, dalla Legge n. 262 del 2005 e da altre normative o regolamenti cogenti cui la Società è tenuta al pieno rispetto. La Società si impegna perciò a rispettare tutte le leggi e regolamenti fiscali applicabili sia in Italia sia nelle altre giurisdizioni ove opera, adottando una strategia fiscale che persegue gli obiettivi di rispetto di leggi e regolamenti, di trasparenza e di presidio dei rischi fiscali. Inoltre, la Società si è dotata di specifiche procedure per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, "Procedura Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Amministrative Indipendenti", e delle visite ispettive, "Procedura Visite ispettive da parte delle Autorità di controllo italiane e i comportamenti da adottare".

All'interno della Direzione Generale Corporate & CFO opera un'unità dedicata alle attività di natura fiscale. Le sue attività sono riviste e approvate e le sue dichiarazioni, siglate dal Responsabile della Funzione e dal Direttore Generale Corporate & CFO, sono inviate alla firma del Rappresentante Legale di ciascuna

Società prima della loro trasmissione all’Autorità Fiscale. All’unità spetta inoltre il compito di supportare e svolgere attività di consulenza alle Direzioni di *business* relativamente agli aspetti fiscali in operazioni quali acquisizione/dismissione di partecipazioni, altre operazioni straordinarie nonché sui contratti di particolare complessità e sui nuovi prodotti o servizi, attività necessari e imprescindibili per una corretta prassi di gestione dei rischi di natura fiscale.

Numeri chiave

Come nel 2019 e nel 2020, anche nel 2021 non sono stati registrati casi di corruzione.

Nel 2019, in data 29 ottobre, il Giudice dell’Udienza Preliminare del Tribunale di Milano, con sentenza n. 19/2880 - in relazione ad un procedimento per presunto illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 avvenuto nel periodo 2014-2016 - in accoglimento dell’istanza di patteggiamento avanzata da Il Sole 24 ORE S.p.A. ha disposto nei confronti di quest’ultima l’irrogazione di una mera sanzione pecuniaria pari ad 50.310,00 euro, pagata dalla Società.

Nel contesto della sentenza, il GUP ha riconosciuto l’idoneità del Modello Organizzativo adottato dalla Società dopo i fatti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, dando quindi atto dell’idoneità delle misure adottate dalla Società per rafforzare e ottimizzare la sua integrità e affidabilità nell’esecuzione dei contratti.

Sul medesimo tema, la Consob l’11 settembre 2019 non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l’adozione di alcun provvedimento sanzionatorio nei confronti della Società ed ha pertanto adottato un provvedimento di archiviazione.

Per ulteriori aspetti di natura fiscale si rimanda a quanto riportato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

■ Gestione del personale

Gestione delle risorse umane

Scenario e rischi

La gestione delle risorse umane del Gruppo è volta innanzitutto al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in osservanza alle discipline normative che ne regolano l'applicazione.

I principali rischi identificati nell'ambito attinente al personale sono pertanto riconducibili a rischi di potenziale *non-compliance* dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego e alle norme relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche relative alla pandemia da Covid-19, al rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere e al rischio di perdita di competenze tecniche specifiche.

Tali potenziali rischi sono mitigati dall'implementazione di specifiche *policies* e procedure per la gestione del personale, dall'adozione di un Codice Etico di Gruppo e dall'implementazione del Modello 231 e relativi controlli interni, con l'adozione anche di un SGSSL certificato secondo la norma UNI-EN-ISO 45001:2018, per quanto concerne gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per quanto attiene ai rischi legati alla pandemia da Covid 19, la Società è stata impegnata sin dall'insorgere della stessa in attività preventive, di monitoraggio e di eventuale gestione dei casi segnalati, sempre nel rispetto e in osservanza rigorosa delle disposizioni delle autorità nazionali e locali, attraverso l'adozione e l'attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro finalizzato alla mitigazione dei rischi. Le stesse attenzioni verranno mantenute e migliorate per tutto il periodo di permanenza dell'emergenza epidemiologica procedendo alla revisione periodica dell'adeguatezza delle misure anti-contagio e del relativo protocollo aziendale.

Per le informazioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione dei rischi relativi alla gestione del personale e della salute e sicurezza sul posto di lavoro, si faccia inoltre riferimento a quanto descritto nel seguito in corrispondenza delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione".

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un'attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro ecosostenibili che ne garantiscano l'integrità fisica e morale.

Il processo di identificazione dei rischi e dei pericoli in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro viene svolto in conformità con quanto predisposto dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e anche con quanto previsto dal sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 adottato dal Gruppo. Nel corso del 2021 il documento di valutazione dei rischi è stato revisionato a seguito degli aggiornamenti normativi che hanno riguardato principalmente il rischio di contagio da Covid-19.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2021, gli aspetti inerenti alla gestione del personale del Gruppo, quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori sono stati coordinati dalla Direzione Centrale "Personale e Operations", che dal febbraio 2021 coordina anche la Funzione Acquisti assumendo la nuova denominazione di Direzione Centrale Personale e Organizzazione.

La Società, per contenere gli effetti economici derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ha fatto ricorso, fino al 30 giugno 2021, alle misure di sostegno al lavoro messe a disposizione dalla normativa emergenziale. In particolare, per l'area grafica e poligrafica il trattamento ordinario di integrazione salariale per il periodo massimo consentito dalla normativa, per le aree giornalistiche l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga.

Altresì, nel mese di marzo 2021, a seguito del cambio formato del quotidiano, sono cessate le attività di stampa presso i siti produttivi di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (AQ) affidando le attività a terzi. Per la gestione del personale eccedente è stato sottoscritto uno specifico accordo sindacale con le Organizzazioni Sindacali, che ha previsto il ricorso alla CIGS, ad un piano di incentivazione all'esodo e alla parziale ricollocazione presso le aziende terze.

In coerenza con il Piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021, la Società ha avviato nel corso del mese di ottobre una complessiva riorganizzazione della propria struttura e della propria presenza sul territorio in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione di tutta la struttura organizzativa aziendale, finalizzata a rendere sostenibile il *business* attraverso una stringente riduzione dei costi fissi, che comporterà la chiusura della sede di Carsoli e la riorganizzazione della sede di Roma con centralizzazione delle attività e del relativo personale presso la sede di Milano. Altresì, la Società ha comunicato la necessità di dover proseguire nelle azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso una riduzione strutturale dell'organico di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici, al fine di rendere sostenibile il *business*.

Nel corso del confronto sindacale, sono stati sottoscritti accordi per perseguire una politica di incentivazione all'esodo volontario, per l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata anche al prepensionamento di settore e lo smaltimento ferie pregresse al fine di evitare il ricorso a strumenti traumatici.

Con tutte le categorie, è stato avviato un confronto per regolamentare l'applicazione del lavoro agile in forma strutturale al termine della fase emergenziale.

Relativamente alla gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il Gruppo 24 ORE si avvale di un *team* consolidato di professionisti interni all'organizzazione ed esterni, che collaborano per gestire aspetti di salute e sicurezza delle società del Gruppo 24 ORE, in particolare il Servizio di Prevenzione e Protezione ha un Responsabile (RSPP) e vari Addetti (ASPP), oltre che di Dirigenti e Preposti.

La gestione delle emergenze è affidata anche ad Addetti Antincendio e Primo soccorso in numero sufficiente così da coprire tutti i turni di lavoro ed eventuali assenze.

La salute dei lavoratori è inoltre controllata dalla struttura di Medicina del Lavoro gestita dal Medico Competente Coordinatore e da Medici Competenti nominati e qualificati.

Il confronto con i lavoratori, invece, è promosso con il coinvolgimento dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che, mediante la partecipazione alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi organizzate dalla Società, contribuiscono a rispondere alle diverse esigenze di miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza del lavoro ed agevolare la partecipazione, la consultazione dei lavoratori e la diffusione delle informazioni tra gli stessi.

La comunicazione e la sensibilizzazione dei lavoratori è assicurata attraverso l'uso di piattaforme per la formazione in *e-learning* e mediante il portale *intranet* aziendale.

I ruoli e le responsabilità, come pure i principi di comportamento e controllo, la gestione delle emergenze ed altri aspetti legati al monitoraggio degli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro, sono descritti nel dettaglio all'interno delle politiche e procedure di Gruppo, nonché nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (ai sensi dell'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001).

Inoltre, già dal 2018, il Gruppo ha implementato un *software* per la gestione e il monitoraggio delle attività in materia di salute e sicurezza ed ambiente - VITTORIA RMS - nel quale vengono registrati, tra l'altro, gli obiettivi di miglioramento e gli interventi che il Gruppo intende implementare nell'anno di riferimento, al fine di assicurare il costante rispetto della normativa e attuare i principi di miglioramento espressi nella politica aziendale e previsti dal "Piano attività sicurezza ed ambiente" predisposto annualmente. Il *software* gestionale consente, oltre che registrare le fasi di implementazione e mantenimento dei sistemi di gestione e del piano delle attività di sicurezza e ambiente, anche di assegnare al personale dedicato compiti, obiettivi di miglioramento e relative scadenze, monitorati dal responsabile HSE mediante l'invio di notifiche dal sistema in caso di inefficienza e mancata esecuzione dei *task* assegnati. Inoltre, il *software* è dotato di un'interfaccia specifica per la qualifica dei fornitori di attività e servizi che possono avere un impatto sulla salute e sicurezza dei lavoratori e, mediante questo portale *web* il Gruppo ne valuta l'idoneità tecnico professionale.

Per quanto riguarda la gestione degli eventi infortunistici e dei *near miss*^{*}, la Società effettua il controllo costante dei dati, prevedendo modalità di rilevazione, registrazione ed investigazione interna degli incidenti occorsi anche mediante la compilazione delle schede di analisi o rapporto degli incidenti (infortuni e *near miss*), così come previsto da procedura interna. Il rispetto di tali procedure permette, infatti, di individuare al momento dell'evento infortunistico o del mancato sinistro la natura dello stesso, le conseguenze, le cause e le azioni correttive e/o preventive da implementare, se ritenute necessarie in seguito alla valutazione e all'analisi svolta dall'ASPP e dal RSPP. Analoga attività di rilevazione, registrazione ed investigazione interna viene svolta per quanto riguarda le denunce di malattie professionali.

Nel corso del 2021, il Gruppo 24 ORE è andato in continuità con le azioni di mitigazione a tutela dei lavoratori, necessarie per ridurre il rischio di contagio da Covid-19. In particolare, in attuazione anche di quanto previsto dal Protocollo condiviso nazionale delle parti sociali 14 marzo 2020 e successivo aggiornamento, è stato costituito un comitato per la gestione dell'emergenza presieduto dall'Amministratore Delegato, coadiuvato dal Delegato del Datore di Lavoro e con la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico del Lavoro e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che periodicamente si è riunito per monitorare l'andamento dei contagi e l'adeguatezza delle misure.

Oltre al comitato sono stati fatti interventi più specifici quali l'attivazione dello *smart working* per impiegati e giornalisti, la distribuzione di mascherine di protezione e/o dispositivi medici di classe equivalente, i controlli della temperatura corporea all'ingresso delle sedi aziendali, il controllo della certificazione verde (c.d. *Green Pass*), la predisposizione di percorsi e indicazioni mirate al rispetto del distanziamento, l'installazione di dispositivi igienizzanti, il potenziamento delle attività di pulizia, la sanificazione periodica degli ambienti di lavoro.

La tracciatura interna dei contatti diretti e indiretti è stata assicurata con la creazione di una casella *mail* "comunicazione covid" gestita dal *team* di medicina del lavoro ed il servizio PP, secondo quanto previsto dal protocollo aziendale anticontagio, oltre all'esecuzione di tamponi puntuali ove occorrenti e/o di prevenzione per talune aree aziendali.

Nel corso dell'anno 2021, il Gruppo 24 ORE ha riconfermato la copertura assicurativa sanitaria "COPERTURA COVID-19".

* Incidente professionale in cui non si verificano infortuni o malattie professionali, ma che potenzialmente avrebbe potuto causarne (ai sensi della norma ISO 45001:2018).

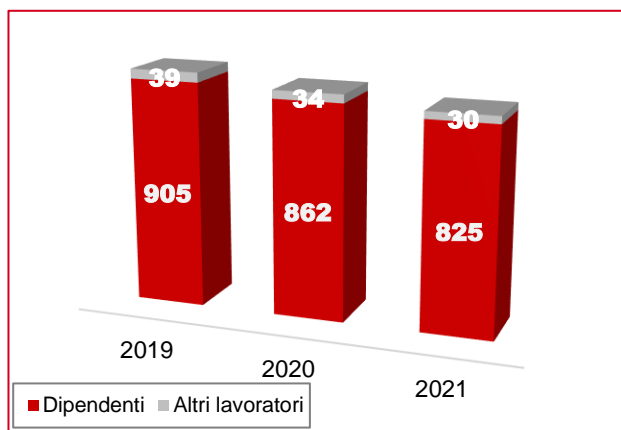
Per ulteriori informazioni in merito alle misure poste in essere dal Gruppo per la gestione e mitigazione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e in merito ai principali scenari e rischi individuati, si faccia riferimento alle sezioni "Principali rischi e incertezze - Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo", "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

Numeri chiave

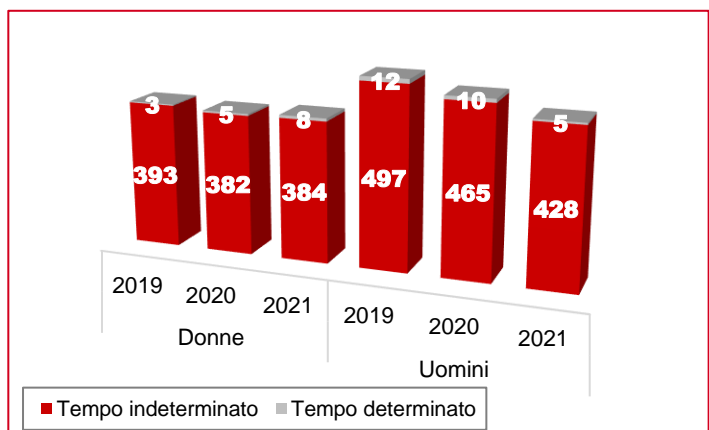
Al 31 dicembre 2021, la forza lavoro del Gruppo 24 ORE conta 825 dipendenti e 30 persone che svolgono attività per il Gruppo come stagisti o parasubordinati.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, nel corso dell'ultimo triennio si è registrata una diminuzione pari al 8,8%, dovuta principalmente ad una intensa attività di riorganizzazione interna delle risorse. Nel corso del 2021, il tasso di *turnover* in uscita si è mantenuto intorno all'8% come nel 2020 (nel 2019 il tasso di *turnover* era pari a 10%). Anche il tasso di *turnover* in entrata è rimasto pressoché costante nel corso del triennio: nel 2020 e nel 2021 risulta pari al 3% mentre nel 2019 era pari al 4% circa. In particolare, nel corso del 2021, il 54% delle assunzioni effettuate ha riguardato donne.

ORGANICO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO

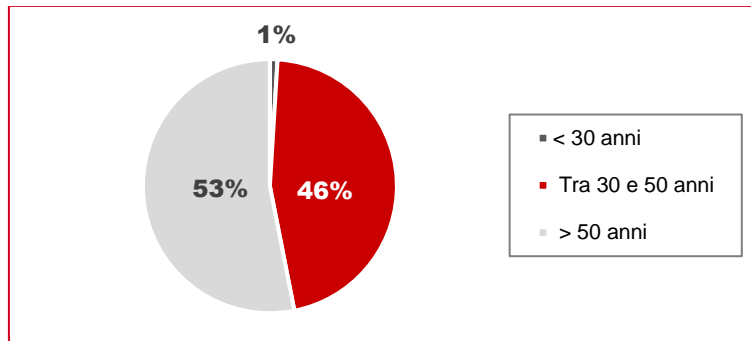
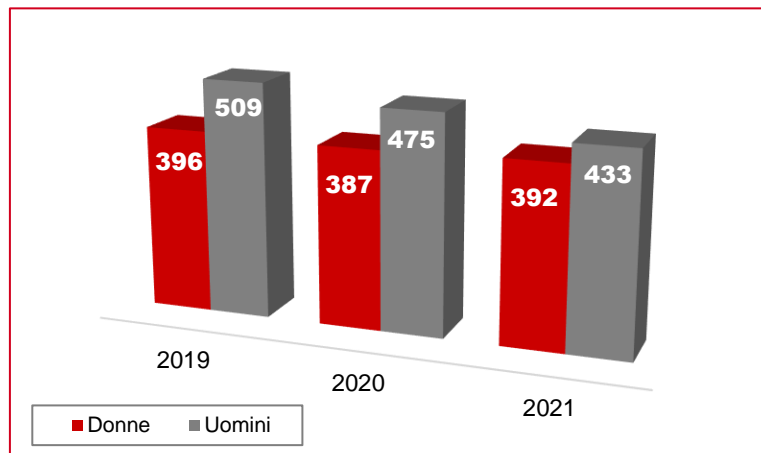


Dal punto di vista contrattuale, nel 2021 la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo, pari al 98,4%, ha un contratto a tempo indeterminato.

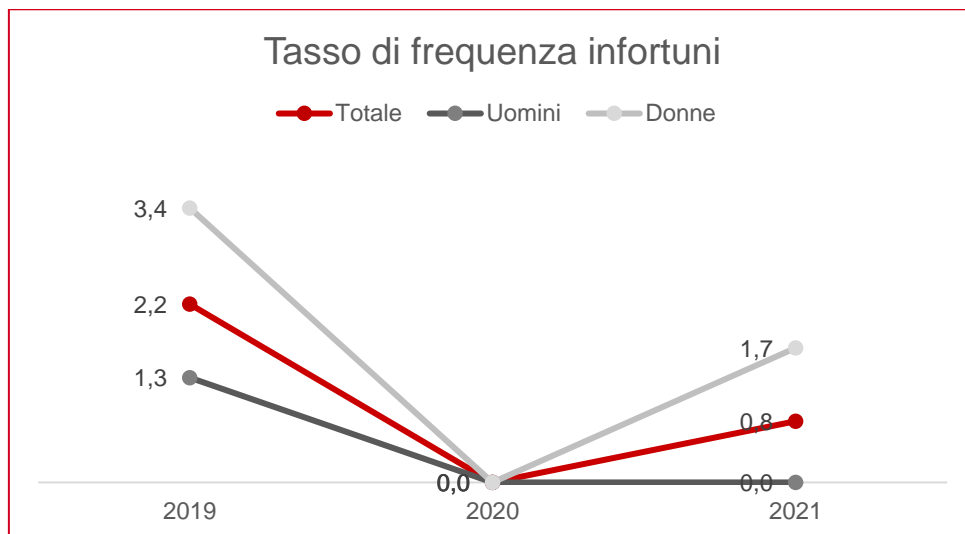
La suddivisione del personale per genere mostra un equilibrio nella presenza di donne e uomini: in particolare, nel 2021, le donne costituiscono il 47,5% dei dipendenti - rispetto al 52,5% di uomini.

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione dei dipendenti per classe di età, nel 2021 il 46% del personale possiede un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 53% sopra i 50 anni e solo l'1% un'età inferiore ai 30.

Per quanto riguarda la diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la percentuale di donne è del 36%. Le undici posizioni che costituiscono il Consiglio sono infatti ricoperte da 7 uomini (di cui 2 con età compresa tra i 30 e i 50 anni e 5 con età superiore ai 50 anni) e 4 donne, di cui una tra i 30 e i 50 anni e tre con età superiore ai 50. La Società rispetta la normativa in tema di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2021, al paragrafo 4.

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ**DIPENDENTI PER GENERE**

Con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, rispetto all'anno precedente, nel 2021 il tasso di frequenza infortuni relativo ai dipendenti del Gruppo è pari a 0,8. Si è infatti verificato nel corso dell'anno un solo evento infortunistico non in itinere, contro i tre registrati durante il 2019; nel 2020, invece, non ce ne sono stati. Nessuno degli infortuni avvenuti nel triennio è risultato mortale o ha provocato conseguenze gravi sull'infortunato coinvolto.

TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI

In relazione agli infortuni in itinere, si registrano tre infortuni nel 2021, uno nel 2020, nove nel 2019.

Con riferimento alle pratiche discriminatorie, come negli anni 2019 e 2020, anche nel 2021 non si rilevano segnalazioni per discriminazione.

In merito alla formazione del personale, nel corso del 2021 per Il Gruppo 24 ORE sono state erogate complessivamente circa 8.250 ore di formazione (incluse le ore relative agli aspetti di Salute e Sicurezza, pari a 2.778).

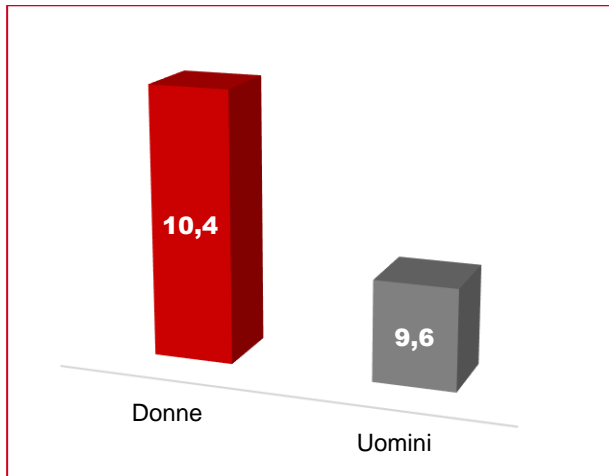
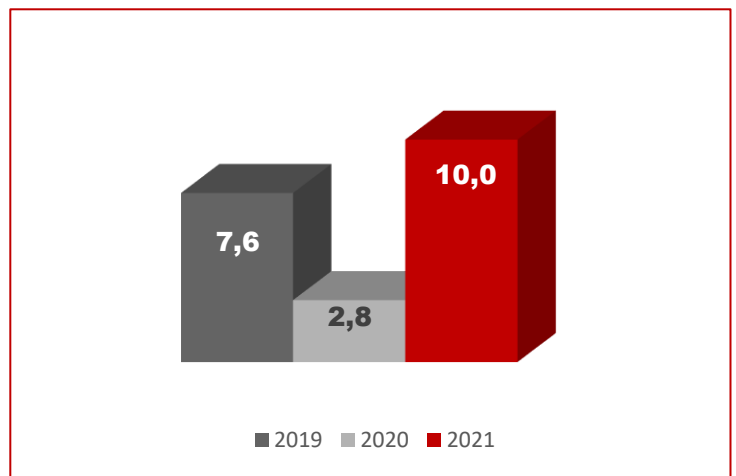
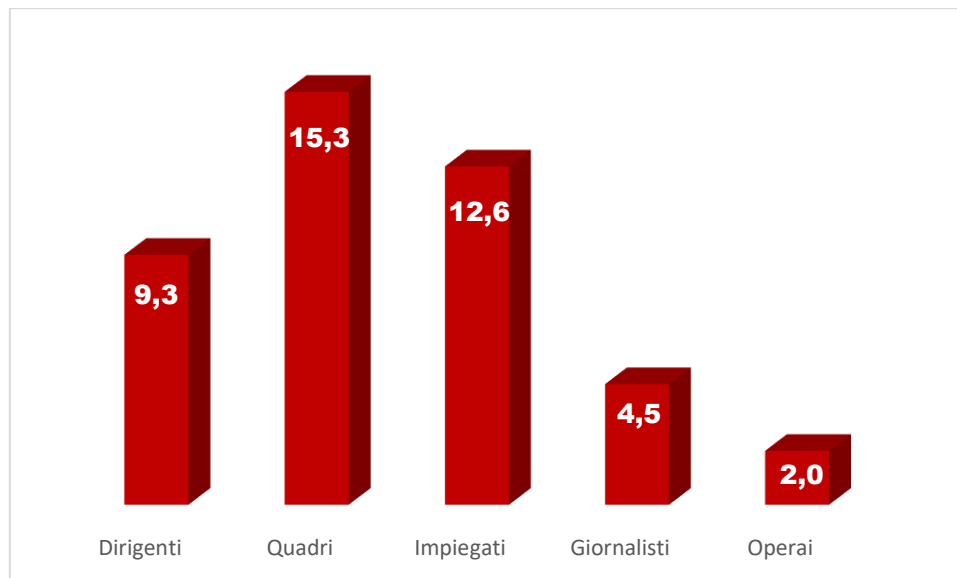
Le iniziative formative sono state svolte a distanza in modalità sincrona e asincrona utilizzando diverse piattaforme di *e-learning* individuate dalla Società con l'ausilio di qualificati enti formativi terzi e con il servizio di prevenzione e protezione. Anche per quanto riguarda gli aspetti di salute e sicurezza, nel 2021 la formazione è stata effettuata principalmente su una piattaforma di *e-learning*.

Per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione sono state utilizzate le risorse disponibili su due fondi di finanziamento a cui Il Gruppo 24 ORE risulta iscritto: Fondirigenti e Fondimpresa.

I principali filoni formativi non riconducibili a tematiche attinenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del 2021 hanno riguardato i temi:

- a) dell'evoluzione del mercato dell'editoria digitale, attraverso l'organizzazione di corsi mirati all'aggiornamento delle conoscenze e all'acquisizione di nuovi strumenti utili per svolgere azioni di *marketing* e promozione dei prodotti (la *user experience* di un prodotto editoriale, la gestione dei *social media*, *direct e-mail marketing*, *l'e-commerce*);
- b) della Formazione Specialistica, per studiare o aggiornarsi su tematiche di interesse professionale (ad es. sono stati erogati corsi inerenti al *Cloud management*, al *Project Management* e alla *metodologia Agile* o alla *gestione delle Gare*), nonché per conoscere e/o conoscere meglio alcuni linguaggi di programmazione informatica (in particolare HTML5, CSS-UX);
- c) della Formazione trasversale e manageriale (es. *business coaching*);
- d) della Formazione linguistica, organizzando corsi di lingua inglese. Nei dati relativi alla formazione non si includono le persone dipendenti presso le società controllate estere.

Nella cornice del piano di riorganizzazione della redazione del Quotidiano, varato dal Direttore Responsabile e avviato nel 2019, si è proseguito con il programma di formazione di scrittura digitale, *data journalism* e *upskilling* finalizzato ad ampliare le capacità operative dei giornalisti su piattaforme e su contenuti coerenti con il suddetto piano editoriale. Il calendario 2021 ha ripreso in parte il percorso didattico interrotto nel marzo 2020 a causa dell'emergenza Coviv-19 e si è arricchito con un *focus* sull'utilizzo delle piattaforma *social*, ambienti utili ad alimentare la rete di contatti e di fonti per la realizzazione dei propri articoli da una parte, dall'altra per costruire la propria *community* di riferimento, valorizzando così quanto scritto e ricevendo stimoli per gli approfondimenti. I moduli formativi hanno avuto l'obiettivo di sviluppare competenze in materia di: i) *tecniche di ottimizzazione di un sito web (SEO)* volte a migliorarne il posizionamento nei risultati organici dei motori di ricerca come google ; ii), strumenti e modalità per realizzare una struttura dell'articolo digitale con contenuti embeddati, *link* correlati, video, testi in *bold* e paragrafi finalizzati a aumentarne il tempo di lettura e la maggiore *recirculation*; iii) tecniche di *engagement* sui attraverso appuntamenti verticali su, Twitter, Instagram, Facebook, LinkedIn e i *social* audio.

FORMAZIONE MEDIA 2021, IN ORE**TOTALE ORE MEDIE DI FORMAZIONE****FORMAZIONE MEDIA 2021 PER CATEGORIA, IN ORE**

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione del personale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

■ Aspetti sociali

Gli aspetti sociali correlati al *business* del Gruppo 24 ORE sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: qualità del prodotto, fornitori e *governance* delle informazioni.

Qualità del prodotto

In qualità di attore principale del settore mediatico, il Gruppo 24 ORE è investito di una grande responsabilità a livello sociale per la sua capacità di formare, accrescere e influenzare la cultura e l'opinione pubblica a livello nazionale.

La creazione di un'informazione giornalistica completa, di qualità e indipendente - intesa nel Codice Etico quale misura del grado di trasparenza del Paese e stimolo alla libera iniziativa ed efficienza - è presidiata dal Direttore Responsabile delle testate del Gruppo, che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di assicurarne l'autonomia gestionale e di indirizzo editoriale.

Nell'ambito dell'indipendenza e responsabilità editoriale, Il Sole 24 ORE si preoccupa altresì di gestire lo sviluppo di creazione dei contenuti di qualità, attraverso il presidio della professionalità e specializzazione delle risorse che costituiscono i differenti *team* addetti alla produzione dei contenuti.

Lo sviluppo dei contenuti è presidiato - per ogni specifica sezione del giornale - da *team* dedicati e altamente specializzati di giornalisti guidati da responsabili di sezione rispondenti, a loro volta, a capo-redattori e infine al Direttore Responsabile. Il rinnovamento dei prodotti editoriali è operato attraverso una strategia volta alla specializzazione, sintesi e selezione dei contenuti.

La vigente normativa sull'editoria a mezzo stampa è il frutto di numerosi interventi legislativi e regolamentari tesi a garantire, in linea con i dettami del testo costituzionale, il pluralismo e l'indipendenza delle fonti informative attraverso l'effettiva trasparenza dei mercati della stampa quotidiana e periodica, oltreché a disciplinare l'erogazione di contributi pubblici. Tra i principali interventi normativi in materia, si segnala la Legge del 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"), che ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività e responsabilità editoriale, tra cui, l'indicazione obbligatoria su ogni pubblicazione di alcuni dati a essa relativi, l'indicazione di un direttore responsabile per ciascuna testata (giornale, quotidiano o periodico) e la registrazione delle testate, anche telematiche se caratterizzate dal requisito della periodicità, presso il Registro della Stampa tenuto presso le cancellerie dei Tribunali.

Oltre all'informazione giornalistica, il Gruppo 24 ORE è presente sul panorama editoriale con prodotti e servizi informativi professionali di approfondimento giuridico-normativo, realizzati da redazioni non giornalistiche. I contenuti sono realizzati con l'obiettivo di fornire strumenti informativi ed operativi per supportare l'attività di professionisti e aziende. Per garantire la costante aderenza dei prodotti professionali ai bisogni dei professionisti Il Sole 24 ORE fa costante ricorso a ricerche di mercato e a *focus* con professionisti, con l'obiettivo di monitorare costantemente la qualità percepita dei prodotti propri e della concorrenza e la nascita di nuovi fabbisogni informativi. Il rinnovamento dei prodotti e servizi editoriali è perciò operato attraverso una strategia volta alla specializzazione e all'approfondimento dei contenuti a supporto delle attività e per lo sviluppo delle competenze dei lettori.

Le redazioni, coordinate da responsabili di redazione, adottano il Sistema di Qualità certificato secondo lo *standard* UNI EN ISO 9001:2015.

Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Scenario e rischi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo 24 ORE si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali.

Nello specifico, in un contesto di complessivo riposizionamento della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriali a quelle digitali, il Gruppo 24 ORE è impegnato a mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme *online*, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

I rischi correlati al fenomeno pandemico e al cambiamento climatico possono influenzare il quadro economico generale e di settore. Il Gruppo 24 ORE opera fattivamente per prevenire e mitigare effetti negativi attraverso un maggiore impulso ad un'informazione attenta e sensibile ai temi della sostenibilità nelle sue declinazioni economiche, ambientali, sociali e culturali e allo sviluppo di soluzioni digitali, multimediali.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento e sulle relative modalità di gestione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi legati ai temi non finanziari", con particolare riferimento alla sezione relativa ai "Rischi strategici/di mercato" (Aspetti Sociali – Qualità del prodotto). Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE è impegnato nello sviluppo e implementazione di un insieme di azioni e iniziative volte ad assicurare la pluralità dell'offerta informativa con il progressivo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma.

Il Gruppo 24 ORE, forte degli oltre 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica e finanziaria pienamente integrata sia nell'ordinamento dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie, sia nel più generale ordinamento internazionale fatto di regole comuni e rispetto della diversità.

Il Gruppo 24 ORE, grazie alla propria informazione completa e indipendente, misura da sempre il grado di trasparenza dell'Italia e ne favorisce libera iniziativa e sviluppo, economico ma anche culturale e sociale.

Il Gruppo 24 ORE promuove l'apertura dei mercati, la libera e corretta concorrenza, la cultura dell'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE, con le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale e professionale.

Il Gruppo 24 ORE resta quindi fedele alla propria identità storica, voce insostituibile del mondo dell'impresa, delle professioni, dei mercati finanziari. Una guida quotidiana e in tempo reale alla complessità del mondo globale e multidimensionale.

Nella sua attività quotidiana il Gruppo 24 ORE interpreta e difende i valori costituzionali e i principi della **libertà di espressione e di informazione**, nelle loro regolamentazioni contenute nelle leggi di riferimento in Italia, Europa e internazionali, nel rispetto di norme e usi di ogni Paese in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, si trova a operare. In questa cornice, viene costantemente mantenuto un particolare riferimento alle regole del Codice Etico e alle regole che nello specifico il Gruppo e i suoi giornalisti hanno

deciso di fare proprie in materia di etica e deontologia, aziendale e professionale. *In primis*, con il proprio **Codice di Autodisciplina** de Il Sole 24 ORE, giornalisti e collaboratori de Il Sole 24 ORE garantiscono nel loro lavoro quotidiano la massima correttezza professionale, rispettando in particolare i principi della **Carta dei doveri del Giornalista**, approvata l'8 luglio 1993 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa, oltre alla Carta dei doveri dell'informazione economica, correlata alla normativa sul "market abuse". Questi ultimi due documenti ora sono integrati nel Testo unico dei doveri del Giornalista, che recepisce i contenuti dei seguenti documenti: Carta dei doveri del giornalista, Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa, Carta dei doveri dell'informazione economica, Carta di Firenze, Carta di Milano, Carta di Perugia, Carta di Roma, Carta di Treviso sulla tutela dei minori, Carta informazione e pubblicità, Carta informazione e sondaggi, Codice deontologico relativo alle attività giornalistiche, Codice in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radio-tv, Decalogo del giornalismo sportivo.

I principi informatori della *governance* de Il Sole 24 ORE, sia formale sia sostanziale, si esplicano in una serie di regole di azione e comportamento dei giornalisti. Queste le principali:

- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non concedere ad alcun interlocutore esterno alla redazione il privilegio di approvare gli articoli da pubblicare.
- Qualunque giornalista e collaboratore de Il Sole 24 ORE può rifiutarsi, senza subire alcun danno, di svolgere compiti che risultino in contrasto con le regole generali e interne in materia di deontologia professionale e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.
- I giornalisti de Il Sole 24 ORE sono impegnati a non svolgere attività che possano alterare la loro indipendenza di giudizio. In particolare, sono impegnati a non accettare e svolgere incarichi di consulenza, anche *part-time*, per società ed enti di qualsiasi tipo che possano limitare l'accuratezza, la correttezza e l'indipendenza delle informazioni che elaborano e delle valutazioni che esprimono; e a non curare uffici stampa di enti, aziende, società o manifestazioni sia a titolo gratuito che retribuito.
- I giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE rendono chiara al lettore la distinzione tra informazione e pubblicità. Sono impegnati a non inserire negli articoli messaggi pubblicitari e a non accettare remunerazioni che, sotto qualsiasi forma, possano condizionare la scelta e il contenuto degli articoli.

L'attribuzione dei contenuti ai corretti autori è sempre assicurata da Il Sole 24 ORE che ha come obiettivo riconoscere la corretta titolarità delle informazioni, non assumendo come proprio ciò che non lo è.

Salva la garanzia del segreto professionale, i giornalisti e i collaboratori de Il Sole 24 ORE si impegnano ad attribuire, ove possibile, ogni informazione rilevante a una fonte identificabile. È comunque permesso, nell'interesse della completezza dell'informazione, riferire dichiarazioni anonime. I giornalisti si impegnano comunque a informare il lettore se si tratta di una fonte unica o di una pluralità di fonti.

Il riferimento a fonti anonime rappresenta per Il Sole 24 ORE un'assoluta eccezione. È perciò in ultima istanza il direttore responsabile a decidere sulla base della necessità di tutelare in particolar modo la sicurezza della fonte.

In considerazione del tumultuoso sviluppo del mondo della comunicazione e informazione internazionale, Il Sole 24 ORE, da sempre in prima linea per costruire una informazione trasparente e corretta, sin dall'ottobre 2018 aderisce al **Trust Project** (<https://thetrustproject.org/>). Il **Trust Project**, un consorzio di aziende leader nel settore delle notizie, ha come obiettivo di sviluppare oggettivi *standard* di trasparenza che aiutino a valutare facilmente qualità, credibilità, accuratezza, inclusione ed equità dei contenuti pubblicati, in modo che il pubblico possa fare scelte informate sulla base delle notizie fornite. I *partner* del **Trust** sono testate e agenzie internazionali, a cui si aggiungono, come *partner* esterni, anche i motori di ricerca e le società di *social media*.

L'adesione al *Trust Project* è frutto di un processo di revisione che ha toccato molti aspetti del lavoro della redazione de Il Sole 24 ORE: riflessioni di carattere etico, cambiamenti nel modo in cui le notizie sono presentate e organizzate, anche attraverso interventi di tipo grafico che vanno nel segno della chiarezza e della trasparenza per i lettori, correzioni nascoste nel codice delle pagine html che facilitano il lavoro di indicizzazione per i motori di ricerca. Il simbolo di questo lungo lavoro è il logo del *Trust Project*, una sorta di marchio di qualità che Il Sole 24 ORE si è guadagnato sul campo. L'adesione ai principi del *Trust Project* riguarda tutto quello che Il Sole 24 ORE fa. La scelta editoriale è tuttavia di pubblicare il logo in evidenza solo per gli articoli più significativi, le notizie in esclusiva o che riflettono in maniera particolare il *brand* de Il Sole 24 ORE.

La chiarezza dei contenuti e delle forme adottate è principio fondante del patto con lettori e *stakeholders* interni ed esterni per assicurare la piena accessibilità delle informazioni e delle fonti informative e garantire che il pubblico possa prendere decisioni informate. Per questa ragione Il Sole 24 ORE, a partire dal sito *web* della testata quotidiana "Il Sole 24 ORE", ha deciso di intraprendere un articolato percorso di catalogazione e presentazione dei propri contenuti, indicando le diverse tipologie e formati.

La realizzazione di prodotti e servizi informativi multimediali unita alla presenza costante del Gruppo sui mezzi stampa, radio e digitale sta aumentando quindi la velocità e capillarità di diffusione dei contenuti editoriali facilitandone l'accessibilità e fruibilità.

L'attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono inoltre funzionali all'innovazione dell'offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

Gli sviluppi multimediali hanno comportato progressivi impatti sui modelli di *business* dovuti alle diverse e nuove modalità di creazione e fruizione dei contenuti editoriali; i canali digitali stanno infatti contribuendo alla continuità informativa soprattutto in presenza della pandemia da Covid-19 e stanno guidando verso soluzioni di minor impatto climatico.

La Società opera nel rispetto delle norme vigenti, del **Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale**, affinché la comunicazione commerciale venga realizzata come servizio per il pubblico con riguardo alla sua influenza sul consumatore, e del decreto sulla **Pubblicità ingannevole e comparativa nei rapporti tra professionisti** (D. Lgs. n. 145/07), per la tutela degli operatori economici professionali dalla pubblicità ingannevole o comparativa illecita effettuata da altri professionisti. La Società provvede inoltre a valutare le pubblicità e campagne promozionali in *internet* e ad escludere specifiche categorie di inserzionisti a tutela del pubblico vulnerabile (alcool e tabacco, ad esempio).

Il *brand* editoriale de Il Sole 24 ORE si riconferma sul podio nella classifica della fiducia elaborata dal Digital News Report 2021 del Reuters Institute, primo tra i quotidiani e al terzo posto in assoluto.

Modello di organizzazione e gestione

La pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento è un tema che viene affrontato trasversalmente in tutti i prodotti e servizi del Gruppo al fine di offrire al consumatore le informazioni di cui ha bisogno e di cui vuole essere a conoscenza, con mezzi sempre più efficaci e veloci.

I prodotti e servizi del Gruppo sono riconducibili alle seguenti aree di *business*:

- (i) *Publishing & Digital*, a cui fanno capo: (i) il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i collaterali e i *magazine*; (ii) il sito www.ilsole24ore.com e i *social network*;
- (ii) *Servizi Professionali*, che sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto professionale, economico-finanziario, tecnico-normativo, gestionale, consulenziale e di *networking* rivolti al mondo dei professionisti, delle istituzioni finanziarie, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia,

e Pubblica Amministrazione e UE e Finanza ed Economia. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative, operative e di *networking* dei *target* di riferimento: prodotti di editoria elettronica (es. banche dati), quotidiani verticali, notiziari di agenzia di stampa, riviste, libri, servizi di *content providing*, soluzioni *software* e piattaforme di visibilità;

All'Area Servizi Professionali riporta dal 2021 anche l'agenzia di stampa *Radiocor Plus* che è dedicata all'informazione economica e finanziaria in tempo reale del Gruppo 24 ORE.

- (iii) *Radio*, con l'emittente nazionale Radio 24, caratterizzata da un *format* editoriale *news & talk* che prevede l'alternarsi di giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento e lo sviluppo di prodotti audio esclusivi per i canali digitali;
- (iv) *System*, con le attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi sia sul mercato nazionale che internazionale;
- (v) *Cultura*, per la realizzazione di contenuti editoriali nei segmenti della produzione di mostre, della pubblicazione di libri, in Italia e all'estero, nella gestione museale, nel *ticketing* e nella didattica museale, nella produzione di *merchandising*;
- (vi) *Eventi*, per l'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, formazione ed incontri, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

I cambiamenti di scenario e le modalità con le quali il Gruppo intende rispondere sono individuate e valutate nel processo di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

Dal giugno 2019 la Direzione Generale Publishing & Digital, la Direzione Generale Radio 24 e le Direzioni Generali System 24 e Servizi Professionali, rappresentano le Direzioni dedicate allo sviluppo delle aree di *business* e alla valorizzazione dei mezzi di offerta editoriale e radiofonica e delle competenze interne. Le direzioni in stretta collaborazione operano per: i) lo sviluppo di nuovi *business*, media e personalizzazione di prodotti e servizi editoriali; ii) l'incremento delle attività digitali del *business* editoriale e pubblicitario; iii) la crescita del sistema d'offerta del quotidiano "Il Sole 24 ORE", dei prodotti ad esso collegati e di Radio 24 anche sotto il profilo pubblicitario; iv) lo sviluppo delle vendite pubblicitarie di prodotti e servizi del Gruppo e di terzi; v) l'indirizzo delle azioni di vendita e la fidelizzazione dei grandi clienti; infine, vi) lo sviluppo del sistema d'offerta, della produzione editoriale e della vendita di sistemi integrati di prodotti del mercato dei professionisti, delle aziende e della Pubblica Amministrazione.

Le attività riconducibili al *business* Cultura sono invece gestite attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l..

Le attività riconducibili al *business* Eventi sono gestite attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

Numeri chiave

Nel corso del 2021 Il Sole 24 ORE ha avviato un percorso di rinnovamento di prodotto che ha portato il 16 marzo 2021 in edicola un giornale completamente rinnovato: un nuovo formato cartaceo, una nuova scansione del giornale, nuovi contenuti, nuova grafica e una nuova App ricca di funzionalità innovative.

Inoltre, anche nel 2021, Il Sole 24 ORE, oltre alla pubblicazione del Quotidiano, ha promosso una serie di iniziative editoriali correlate al prodotto quali 48 Rapporti sui principali settori dell'economia/finanza e sullo sviluppo economico delle regioni italiane, in linea con l'anno precedente, 67 inserti di approfondimento, in linea con l'anno precedente, tra iniziative *Instant book* e *Tabloid* su tematiche di interesse generale e normativo, 23 iniziative di volumi collaterali *one-shot* e 5 collane per un totale complessivo di 53 volumi editi da terzi in forte crescita sul 2021 e 28 iniziative di volumi editi da Il Sole 24 ORE, cinque in più rispetto allo scorso anno. Nel corso del 2021 sono proseguite anche numerose nuove attività editoriali tra cui un palinsesto speciale per il Mese del Risparmio e il lancio di numerose serie *Podcast* in modalità *free*, con pubblicazione *online* e su piattaforme quali Spotify e Apple Podcast, e *pay* in collaborazione con *Audible*.

L'emergenza legata al fenomeno pandemico ha prodotto effetti sia sulle copie diffuse e dichiarate dall'Editore ad ADS, sia sulle copie vendute. Relativamente alle vendite de Il Sole 24 ORE cartaceo, si sono registrati a partire da marzo 2020 impatti positivi su canale edicola con un incremento rispetto al periodo ante Covid-19 grazie ad una maggiore domanda di informazione collegata alla pandemia e ad una offerta direttamente ad essa collegata; tali effetti si sono gradualmente affievoliti nel corso dell'anno. Proseguono anche nel 2021 gli approfondimenti connessi agli aspetti economici-finanziari e alle decisioni volte a fronteggiare gli effetti della crisi pandemica in alcuni settori e a sollecitarne la ripresa. Di contro si rilevano ancora impatti negativi sulle vendite continuative del prodotto destinate a settori di *business* che hanno risentito degli effetti del *lockdown* e delle misure restrittive ancora in corso (come, ad esempio, per treni e aerei) e sulle vendite in blocco cedute in occasione di eventi, nonché sulla sospensione di abbonamenti cartacei destinati a imprese, banche, studi professionali. Le risposte al fenomeno pandemico sono state conseguentemente orientate al rafforzamento dei contenuti dedicati e ai contenuti e servizi *digital*, pur mantenendo una capillarità distributiva della versione cartacea. Le prospettive relative ai cambiamenti climatici si prevede saranno orientate verso una maggiore fruizione digitale e multimediale dei contenuti e ciò in coerenza con le abitudini digitali emergenti. Oltre all'impegno concreto di *business*, l'impegno si consolida anche attraverso attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con copertura editoriale dei fenomeni legati al *climate change* (nel 2020 è stata avviata una sezione Sostenibilità sul sito, periodicamente aggiornata; guide dedicate in edicola, ad esempio "Investire green, la finanza sostenibile per la generazione Greta", e libri sul tema).

Con riferimento alla Radio, il Gruppo 24 ORE ha realizzato nel 2021 n. 13 iniziative speciali di cui 6 dirette in esterna da settembre a dicembre e 7 *Digital Round Table*, un nuovo *format* via *streaming* che è andato a sopperire all'impossibilità di realizzare eventi a causa dell'epidemia da Covid-19. Le iniziative effettuate nel 2021 sono state in linea con il 2020 (14 iniziative) mentre in diminuzione rispetto al 2019, quando, in assenza dell'epidemia, sono state 31.

Nonostante la diminuzione delle iniziative realizzate, la pandemia non ha sortito effetti particolarmente negativi sul numero di ascoltatori. Il comportamento di ascolto del pubblico in questo periodo ha confermato la centralità delle radio di informazione e approfondimento quale è Radio 24.

Le prospettive di *business* sono orientate verso una maggiore presenza di ascoltatori; in particolare, il Gruppo sta seguendo con particolare attenzione come leva di sviluppo, l'evoluzione del mercato audio digitale che consente l'ascolto differito dei programmi *on demand*.

Con riferimento all'Area Servizi Professionali, nel corso del 2021 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta, con il lancio di nuovi prodotti e iniziative a supporto di professionisti, aziende e PA:

- l'ampliamento della collana **Modulo24**: moduli tematici che offrono in un unico ambiente aggiornamento di un quotidiano, l'approfondimento di una rivista professionale, la trattazione specialistica di un manuale e le indicazioni operative di una guida pratica;
- l'implementazione del progetto dedicato alla **Pubblica Amministrazione** locale attraverso la creazione di nuovi prodotti (es. *Smart24 PA+*; *Smart24 Pubblico Impiego*) per rispondere in modo completo e flessibile alle esigenze del mercato, unito al rafforzamento della Rete vendita dedicata;
- l'ampliamento del catalogo **Software Valore 24** (es. *Fattura – Superbonus- Centrale Rischi -Terzo Settore – Business Plan*) a testimonianza del sempre maggiore sviluppo dell'area con soluzioni per lo più *cloud* dedicate ai professionisti di tutte le aree e alle aziende;
- l'allargamento del *format* **Partner 24ORE** ai Consulenti del Lavoro;
- i *webinar* di approfondimento legati a **Telefisco**: dopo la prima edizione di gennaio, a giugno è stata realizzata un'edizione speciale dove oltre alla partecipazione gratuita alla versione *streaming* i clienti potevano scegliere l'acquisto della versione **Plus o Advanced** con la possibilità di fruire di contenuti aggiuntivi e di *webinar* di approfondimento su Bonus 110%-Aiuti alle Imprese – Novità per le dichiarazioni;

- i *webinar* gratuiti dedicati Professionisti e alla PA con l'approfondimento sui temi più attuali con la partecipazione delle redazioni giornalistiche e professionali del Gruppo 24 ORE e degli esperti in materia;
- i *webinar* in collaborazione con Ordini professionali e Associazioni territoriali;
- i *webinar* promossi all'interno Partner24Ore.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa Partner24Ore nel corso del 2021 sono stati organizzati 6 eventi territoriali con i Partner, finalizzati a favorire il *networking* e la condivisione delle *case history*.

L'offerta dell'editoria professionale al 31 dicembre 2021 comprende un portafoglio prodotti composto da: 33 fra banche dati e servizi *online*, 9 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & Edilizia), 19 *software* e oltre 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite *e-commerce*. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*.

Dopo un 2020 in cui le attività commerciali avevano fatto fatica a riprendere a causa dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, nel 2021 la graduale riapertura del mercato ha permesso il miglioramento dell'attività *B to B*, con una crescita dei volumi di vendita rispetto al 2020.

Per il 2022 è prevista la ripresa del fatturato complessivo del settore grazie alle riforme attese, alla nuova spinta alla digitalizzazione che coinvolge professionisti ed aziende, agli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per aziende e PA e, indirettamente, per i professionisti nel ruolo di loro consulenti.

A livello di supporti nel 2022 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continueranno a crescere l'editoria elettronica e i *software* gestionali a scapito delle linee più tradizionali, in particolare le riviste.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, rivolti a diversi *target*, per rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze professionali. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Il modello di *business* dell'Agenzia Radiocor Plus che si sviluppa su un canale nativo digitale, si è prontamente adattato alle nuove tematiche sulla gestione e sulle conseguenze della pandemia sotto il profilo economico-finanziario. L'Agenzia Radiocor Plus ha infatti fornito, sin dal 2020, minuto per minuto notizie su tutte le conseguenze della pandemia sul quadro macroeconomico e sull'andamento dei mercati finanziari; inoltre, ha seguito l'andamento dell'epidemia dal punto di vista sanitario fornendo ogni giorno dati puntuali dei contagi sull'Italia e riassuntivi per gli altri principali Paesi e ha aggiornato sugli sviluppi e le consegne dei vaccini. Sul fronte del Governo, del Parlamento e delle Regioni l'agenzia ha aggiornato gli abbonati sul dibattito e i provvedimenti relativi alla pandemia.

Particolare attenzione è stata dedicata al PNRR e all'andamento dei negoziati per la Politica di Coesione dell'Unione Europea per il 2020-2027, inevitabilmente condizionati dalla pandemia. Il "Notiziario Food" è dedicato al settore Agro-industriale e alla filiera. Il palinsesto consente di avere un panorama completo sulle dinamiche del settore agroalimentare e sul mondo vitivinicolo, con notizie su iniziative e strategie di aziende e consorzi, delle filiere della coltivazione e dell'allevamento sino alla lavorazione dei prodotti, delle dinamiche dell'*import-export*, degli aspetti connessi alla corretta alimentazione e dalla cultura del cibo. Dall'altro lato fornisce aggiornamenti sui Bandi Regionali e sulle attività a supporto della crescita delle imprese del settore.

Il “Notiziario ESG” approfondisce i temi di sostenibilità finanziaria: numeri, tendenze e prodotti. L'attenzione è verso gli eventi e le notizie sul tema come i *green bonds*, i fondi Sri, i *benchmark ESG*, le analisi, le ricerche, gli indici, i *rating*, gli impatti sulla *governance*, ma anche la finanza d'impatto.

Per quanto riguarda 24 ORE Cultura, sui risultati dell'area, incide in maniera essenziale l'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia del virus Covid-19. Sono state chiuse completamente le attività del Mudec – Museo delle Culture di Milano dal 1° gennaio 2021 al 25 aprile 2021.

Nella prima fase dell'anno 24 ORE Cultura ha quindi lavorato alla digitalizzazione e allo sviluppo multimediale dei progetti, dando vita ad una serie di contenuti digitali collegati alle mostre, alla didattica e ai prodotti editoriali. In linea con il Gruppo 24 ORE, è stata avviata la conversione degli eventi fisici presso le sedi museali in *format* digitali.

Successivamente, a seguito dei DPCM, è stata consentita l'apertura dei musei a partire dal 26 aprile 2021 e, a partire dal mese di giugno 2021, sono ripresi anche gli eventi in presenza con una crescita significativa tra settembre e dicembre 2021, con la produzione di 30 eventi complessivi.

Le mostre presso il MUDEC *Robot. The Human Project* e *Tina Modotti. Donne, Messico e libertà* sono state aperte al pubblico a partire dal 1° maggio 2021 e rispettivamente chiuse in data 1° agosto e in data 7 novembre 2021. È stata successivamente inaugurata, sempre presso il MUDEC, il 2 settembre la mostra *Disney. L'arte di raccontare Storie senza tempo*, conclusasi il 13 febbraio 2022 per inaugurare il tour italiano. Sempre al Mudec ha aperto il 24 novembre 2021 la mostra dedicata a *Piet Mondrian. Dalla figurazione all'astrazione* (che chiuderà in data 27 marzo 2022). Il 2 dicembre 2021, presso gli spazi di Mudec Photo è stata inaugurata la mostra gratuita su commessa *TVBoy* (la cui chiusura è stata il 9 gennaio 2022).

Presso la GAM di Torino è stata aperta la mostra dedicata a *Giovanni Fattori* in data 14 ottobre 2021 (con chiusura prevista il 20 marzo 2022).

Presso Palazzo Reale di Milano è stata aperta *Realismo Magico* il 19 ottobre 2021 (la cui chiusura è stata il 27 febbraio 2022).

Presso Palazzo Morando, Museo della Moda, del Costume e dell'Immagine di Milano è stata aperta la mostra *Wonder Woman* in data 17 novembre 2021 (con chiusura prevista il 20 marzo 2022).

24 ORE Cultura S.r.l. ha inoltre pubblicato 44 nuovi titoli editoriali cartacei, di cui 3 libri sponsorizzati, 8 legati al nuovo marchio editoriale Libri Scheiwiller e ulteriori 7 *ebook*.

Per l'estero sono state aperte le mostre *Banksy. A visual protest* al museo Serlachius Gösta in Finlandia (15 maggio - 10 ottobre 2021) e la mostra *The Discovery of the Pharaoh's Tomb - Amenhotep II and his time* al National Museum of Fine Art di Budapest dal 17 settembre 2021 al 9 gennaio 2022.

La Collezione Permanente del Mudec è stata riaperta al pubblico il 16 settembre 2021. Con l'apertura del museo, sono ripartite anche le attività della sezione Educational24, i *campus* estivi, le feste di compleanno, i progetti *tailor made educational*, la produzione dei *podcast* ed i *public panel* e tutte le attività legate agli eventi commerciali.

Nel 2021 le mostre dell'area Cultura hanno complessivamente registrato 187.130 visitatori rispetto ai 46.757 del 2020. Il Mudec ha realizzato 141.647 visitatori di cui 106.978 paganti del 2021 contro i complessivi 46.757 del 2020 di cui 22.820 paganti.

In ambito museale e per quanto concerne le mostre, sono stati inoltre prodotti una serie di contenuti digitali rivolti alla fidelizzazione dei *target* di riferimento del Mudec e alla fidelizzazione degli *sponsor*.

Per quanto riguarda il contenimento del pericolo legato al Covid-19, sono state messe in atto tutte le procedure di sicurezza (rilievo della temperatura, obbligo di indossare i presidi sanitari, contingentamento degli afflussi, sanificazione ed igienizzazione dei luoghi, *dispenser* igienizzanti, controllo *green pass* e contapersone) sotto le linee guida del Gruppo, attivando inoltre da subito il lavoro agile. 24 ORE Cultura ha lavorato inoltre alla ri-calendarizzazione di tutti i progetti espositivi previsti per l'anno 2020 e, a caduta, anche di tutti i progetti previsti fino al 2025.

Anche i progetti espositivi pianificati con i *partner* ed i clienti esteri sono stati oggetto di slittamenti e ri-calendarizzazione di tutti i prestiti e di tutti i progetti fino al 2024.

Il settore editoriale ha ripreso terreno confermando il fatturato del canale libreria di prima del *lockdown*, arrivando ai livelli del 2015. La vendita dei libri a marchio 24 ORE Cultura e **Libri Scheiwiller** nelle librerie raggiunge un totale di 33.857 libri venduti e di 39 titoli prodotti per la libreria, a cui si aggiungono i fatturati dei libri sponsorizzati e dei libri ceduti all'estero. Il rilancio del marchio Libri Scheiwiller, partito a giugno 2021, ha potuto contare su 8 titoli prodotti. A settembre 2021 è stato lanciato il nuovo marchio **art&design24**, linea di oggetti di *merchandising* artistico, con 30 oggetti prodotti e distribuiti su Amazon e all'interno dei punti vendita 24 ORE Cultura.

Nel 2021 il tema della sostenibilità è stato affrontato con un approccio analitico e sistematico. 24 ORE Cultura ha partecipato come *panelist* a convegni internazionali legati alla produzione delle mostre, sviluppando una particolare sensibilità sul tema degli allestimenti e dei trasporti per gli anni successivi e, in accordo con i partner internazionali, ponendosi come obiettivo la diminuzione dell'impatto di CO₂, conseguente alla riduzione dei viaggi aerei dei *couriers*, utilizzando tecnologie informatiche da remoto. Il *team* dell'ufficio Mostre ha partecipato ad una *call for papers* della Art Switch Foundation presentando il progetto "Re-Thinking Frida Kahlo", un *case study* in cui è stata analizzata l'intera catena di produzione della mostra sotto il punto di vista della sostenibilità ambientale. Sviluppando l'analisi su tre *pillars* (trasporti, allestimento, consumi del museo) è stata realizzata una matrice attraverso la quale si è calcolato l'impatto ambientale della mostra in termini di CO₂. L'obiettivo del *team* di lavoro è quello di continuare la ricerca nel 2022 facendosi affiancare da specialisti della sostenibilità per la definizione un modello *standard* applicabile a tutti i progetti che monitori l'impatto ambientale delle mostre temporanee ed indichi la strada per implementare comportamenti correttivi. Inoltre, a seguito della ricerca presentata in occasione dei convegni di ArtSwitch, l'ufficio mostre è stato coinvolto come relatore in diversi *webinar* e *panel* internazionali organizzati da musei (The National Museums of World Culture, Svezia) e dalle grandi organizzazioni internazionali (ICEE, ICOM).

Per Mudec Photo è stato realizzato un allestimento modulare e riutilizzabile nel tempo, in modo da annullare gli smaltimenti conseguenti allo smontaggio delle strutture. Nella seconda parte dell'anno in Mudec Photo sono stati realizzati alcuni adeguamenti tecnici che consentono la declinazione di un *facility report*, utile ad ospitare progetti che prevedano il prestito di opere particolarmente delicate dal punto di vista della conservazione.

Come per l'anno 2020, nel corso dell'esercizio 2021 per fronteggiare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria causata dal virus Covid-19, la società 24 ORE Cultura S.r.l. ha richiesto un ulteriore ristoro al Ministero dei Beni Culturali e del Turismo. Con il DM "Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinato al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d'arte", la Società ha presentato, avendo i requisiti per poter accedere, domanda di contributo e ad oggi ricevuto notifica della registrazione della nostra domanda. Infatti, una quota, pari a euro 20 milioni per l'anno 2021, del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni,

nella legge 17 luglio 2020, n. 77, è stata destinata per l'anno 2021 al ristoro delle perdite subite dagli operatori a causa della cancellazione, dell'annullamento, del rinvio o del ridimensionamento di almeno una mostra d'arte in Italia o all'estero in calendario nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 26 aprile 2021 in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. ha mantenuto tutta la programmazione 2021 in modalità interamente digitale.

Con riferimenti alle iniziative de Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., nel corso del 2021 sono stati realizzati in totale n. 89 eventi raggiungendo in totale più di 190 aziende *sponsor*, 1.200 relatori, 220.000 utenti partecipanti e oltre 170.000 iscritti.

Nel calendario 2021 sono ricompresi 20 *Summit* (tra questi si segnala *Italian Energy Summit* e *Made in Italy*), 17 tappe di *Road Show*, 24 *tailor made* e 28 iniziative che raccolgono eventi organizzati per altre aree del Gruppo, eventi legati a temi di attualità ed eventi organizzati in collaborazione con *partner* esterni. In quest'ultima categoria segnaliamo *La Strategia sull'Idrogeno e la Transizione Energetica*, *Stati Generali della Cultura*, *Global Inclusion* e *Forum Sostenibilità*.

Il fenomeno pandemico ha sicuramente inciso sulle modalità di sviluppo del modello di *business* sollecitando l'organizzazione a cambiamenti innovativi con *focus* sul *digital* sviluppando nuove competenze e orientando in taluni casi gli appuntamenti su tematiche e settori più attivi nel periodo attuale. Le prospettive relative ai cambiamenti climatici protrarranno la fruizione dei servizi resi in modalità digitale e da remoto, soluzioni più sostenibili a livello di impatto ambientale.

Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita

Scenario e rischi

La distribuzione del prodotto e la presenza di una rete di vendita capillare consentono di assicurare l'accessibilità e la tempestività delle informazioni, caratteristiche distintive della qualità dell'informazione.

Nell'ambito della catena distributiva, poiché il Gruppo ha affidato in modo esclusivo la distribuzione e la commercializzazione dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici a un'unica società, l'eventuale sospensione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui tale cessazione si verificasse in modo inaspettato, il Gruppo si potrebbe trovare esposto al rischio di stipulare contratti poco vantaggiosi in termini di costo per evitare l'insorgere di un prolungato disservizio.

La progressiva concentrazione dei servizi di distribuzione dei prodotti editoriali a livello nazionale nelle mani di pochi *player* potrebbe presentare un ulteriore rischio per il Gruppo nel caso in cui, in situazione di monopoli o oligopoli territoriali, i prezzi del servizio di distribuzione subissero un significativo aumento.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla distribuzione e capillarità delle reti e canali di vendita e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" in corrispondenza della sezione "Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi legati alla omogeneizzazione delle pratiche di vendita – anche ricorrendo a una maggiore formalizzazione dei processi, nonché all'ampliamento della capacità distributiva e all'aumento dei destinatari.

Modello di organizzazione e gestione

La distribuzione e la vendita del quotidiano, dei quotidiani verticali, dei prodotti allegati ai quotidiani e dei *magazine* editi dal Gruppo avvengono principalmente attraverso i seguenti canali:

- (i) edicole;
- (ii) abbonamenti cartacei (sia domiciliati in edicola che postali) e digitali (diretti o per tramite di *store* digitali);
- (iii) vendite dirette a grandi clienti, attraverso la rete commerciale grandi clienti de Il Sole 24 ORE in via di focalizzazione per il mercato Banche e istituzioni e medie e grandi aziende.

Per la vendita dei prodotti e servizi diretti ai professionisti (banche dati e prodotti di editoria elettronica, *software*, periodici, libri, piattaforme di *networking*) Il Sole 24 ORE si avvale dei seguenti canali:

- la rete commerciale propria di agenti distribuiti su 4 Reti di Vendita: Top, Aziende, Professionisti e PAL;
- i canali diretti (vendita per corrispondenza ed *e-commerce*);
- librerie e edicole.

Nel corso del 2021 sono proseguiti i significativi interventi sull'organizzazione e sullo sviluppo delle reti di vendita, iniziati nel 2020, in particolare:

- inserimenti di nuovi Agenti per coprire zone scoperte sui diversi mercati;
- specializzazione delle reti vendita per una migliore gestione e sviluppo dei mercati di riferimento;
- potenziamento della formazione per sostenere lo sviluppo delle competenze in parallelo all'ampliamento del catalogo prodotti;
- cambiamento delle modalità di formazione per le ricadute della congiuntura Covid-19;
- rivisitazione dei processi di selezione, recruiting, inserimento ed affiancamento in relazione alla discontinuità di fabbisogni e con i vincoli della congiuntura Covid-19;
- introduzione di nuovi KPI di performance delle reti di vendita con un *focus* specifico sulla crescita del valore del portafoglio Clienti e sull'acquisizione di *Prospect*.

Per le attività di concessionaria pubblicitaria, 24 ORE System utilizza una rete commerciale di propri agenti monomandatari e plurimandatari, organizzata a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette aree di vendita. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta pubblicitaria è affidata ad una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito a livello internazionale.

La partecipazione agli eventi prodotti da Il Sole 24 ORE Eventi è a titolo gratuito e promossa attraverso campagne promozionali sui media del Gruppo e su mezzi esterni, patrocini e *partnership*.

Nell'ambito delle attività *online*, il sito d'informazione economico-finanziaria www.ilsole24ore.com fornisce contenuti fruibili sia gratuitamente che a pagamento. Il sito www.ilsole24ore.com è il primo sito italiano di informazione economico-finanziaria ad avere introdotto sezioni a pagamento. In particolare, nel corso del 2021, è stata ulteriormente rafforzata l'offerta editoriale della sezione a pagamento "24+", sezione *premium* con contenuti di approfondimento in *format* articolo, inchiesta, *podcast* e altro, e della sezione "Mercati+", innovativo servizio multi-funzione dedicato ai mercati azionari in tempo reale, in una interfaccia ricca di funzioni utili per chi investe; in particolare, la sezione Mercati+ è stata arricchita da contenuti di carattere editoriale rivolti ai temi della finanza.

La diffusione e la fruizione delle informazioni da parte dei clienti avviene inoltre attraverso i mezzi: (i) *mobile* tramite *app* e *website* ottimizzato, (ii) *email* con cui sono trasmesse *newsletter free e paid* per *subscription* ai committenti esterni, (iii) *feed* (o flussi di comunicazione di dati) finalizzati a fornire i contenuti, frequentemente aggiornati, principalmente a clienti internazionali, (iv) API (*Application Programming Interface*), ossia interfacce di programmazione per la trasmissione di dati digitali e (v) *widget* per *smartphone* e *tablet*, (vi) contenuti esclusivi pensati per la pubblicazione su piattaforme terze di *social networking*.

L'informazione radiofonica viene trasmessa dagli studi di Milano e Roma. Inoltre, può essere ascoltata via satellite, sul *web* in *streaming* e *on demand* e su applicazione *mobile*. L'emittente ha un proprio sito *internet*, www.radio24.it.

Numeri chiave

Il quotidiano presenta una diffusione nazionale, parimenti all'informazione radiofonica che copre con le sue frequenze l'intero territorio italiano.

Fanno parte della rete commerciale 146 agenti al 31 dicembre 2021, mentre erano 144 nel 2020 e 111 nel 2019.

La struttura di vendita della concessionaria pubblicitaria 24 ORE System complessiva si compone di 73 agenti sul territorio italiano al 31 dicembre 2021 (76 nel 2020 e 77 nel 2019).

Soddisfazione e fidelizzazione del cliente

Scenario e rischi

Prodotti e servizi eccellenti, nonché lo sviluppo di progetti speciali *ad hoc* per i clienti rappresentano le principali direzioni perseguite dal Gruppo per assicurarne la soddisfazione e fidelizzazione.

Inoltre, la capacità del Gruppo di conservare un eccellente livello di credibilità del marchio e mantenere alta la reputazione dell'intero Gruppo è essenziale per evitare il generarsi di impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo stesso, soprattutto negli anni 2020 e 2021, caratterizzati dall'epidemia da Covid-19.

Per le modalità di gestione di tali rischi si rimanda alle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritte.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi per mantenere e aumentare la motivazione d'acquisto e supportare il cliente lungo tutto il ciclo di vita del servizio.

Con riferimento al Piano Industriale 2022-2025, evoluzione del piano 2021-2024, il Gruppo intende continuare a rivedere e rinnovare il proprio portafoglio prodotti, sviluppare nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto legati alla distribuzione del quotidiano, incrementare il numero di eventi e di nuovi *format* e creare nuove forme di distribuzione per aumentare il livello di servizio al cliente e l'accessibilità alle informazioni.

Modello di organizzazione e gestione

La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione è demandato alle diverse strutture dedicate. Nello specifico, i grandi clienti e il loro livello di soddisfazione sono principalmente gestiti direttamente - nell'ambito della relazione commerciale - dagli agenti monomandatari suddivisi per aree geografiche e per rete di vendita. Per i professionisti e i consumatori finali invece, il Gruppo offre un servizio di *customer care* per la gestione delle richieste di assistenza e degli eventuali reclami e lamentele.

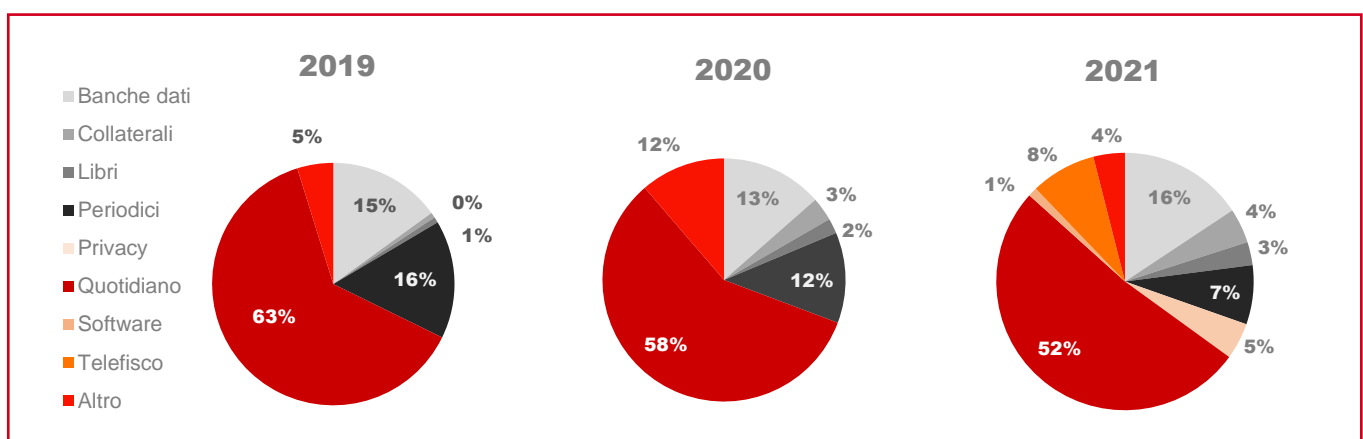
Il servizio è svolto con risorse interne e in *outsourcing*, garantendo la continuità e il livello di servizio richiesto anche in periodo di pandemia (Covid-19).

Numeri chiave

Complessivamente, nel corso del 2021, il Gruppo 24 ORE ha gestito - attraverso il servizio di *customer care* in Italia - 101.192 *ticket* derivanti da chiamate per informazioni, chiarimenti e reclami, in diminuzione del 24% rispetto all'anno precedente.

La tipologia di prodotto o servizio oggetto della chiamata è indicata nei grafici sotto riportati.

RIPARTIZIONE DELLE CHIAMATE AI SERVIZI DI CUSTOMER CARE†



† Dal 2021 viene presentata una maggiore ripartizione % che introduce nuovi ambiti di richieste di assistenza: "Telefisco"; "Privacy"; "Software"

■ Fornitori

Gestione della catena di fornitura

Scenario e rischi

I fornitori del Gruppo possono essere divisi in tre grandi macro-categorie:

1. fornitori di servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti del Gruppo;
2. fornitori di servizi IT e telecomunicazioni;
3. fornitori di servizi generali, quali ad esempio *facility, fleet, assicurazioni, marketing*, comunicazione, eventi, mostre, etc...

In relazione alla catena di fornitura, un aspetto attenzionato da parte del Gruppo è legato al mercato della carta colorata caratterizzato dalla concentrazione progressiva delle cartiere, derivante da una significativa riduzione dei volumi complessivi di tiratura e dal decremento dei margini di profitto dei fornitori di carta.

Situazione aggravata quest'anno dall'incremento continuo e rilevante dei prezzi delle materie prime, che hanno inciso in modo significativo sulla produzione della carta per il quotidiano e sull'incremento dei prezzi di mercato della carta colorata, nonostante si fossero già formalizzati degli accordi quadro per l'approvvigionamento dell'anno 2022.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze", in particolare in corrispondenza della sezione "Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo segue le linee guide degli approvvigionamenti che formalizzano le regole di acquisto dal 2019. Riferendosi al Codice Etico del Gruppo e al Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001, il documento ribadisce i principi di comportamento (Rispetto delle Leggi, Riservatezza e prevenzione, Risoluzione di conflitti di interesse) e i Principi specifici di approvvigionamento (Concorrenza leale, Economicità; Selezione e rotazione dei fornitori, Tracciabilità e trasparenza delle operazioni).

Modello di organizzazione e gestione

Al 31 dicembre 2021, la gestione dei fornitori risulta presidiata da parte della Direzione Centrale Personale e Organizzazione per tutte le società italiane - corrispondente al 99% dell'acquisto totale - del Gruppo. Fino al 31 gennaio 2021 la stessa Funzione riportava alla Direzione Generale Corporate & CFO.

Nello specifico, le modalità di gestione dei fornitori sono riportate nelle linee guida e procedura operativa per la gestione degli approvvigionamenti, nella procedura operativa per la qualifica del fornitore e nella procedura operativa per la gestione delle gare d'appalti, tutti documenti pubblicati e aggiornati sulla *intranet* aziendale e di seguito riassunti. Il processo di approvvigionamento ha inizio con l'espressione di una necessità da parte delle Funzioni richiedenti. Queste emettono sul sistema uno *Shopping Basket* (SB) che viene poi approvato con specifici livelli autorizzativi crescenti per importo dai responsabili preposti. Lo SB approvato diventa Richiesta d'Acquisto (RdA) che mette l'Ufficio Acquisti nelle condizioni di ricercare e valutare i fornitori in accordo a requisiti legati alla natura merceologica del prodotto, nonché di carattere legale ed economico. La funzione Acquisti procede con la selezione dei fornitori (ad esempio attraverso

richieste di offerta e gare), la successiva stipulazione del contratto con il fornitore individuato e l'emissione dell'ordine di acquisto.

Le gare di appalto, avviate per dar seguito alle richieste da parte delle Funzioni richiedenti, sono autorizzate per fasce d'importo crescenti da parte del Responsabile Acquisti, dal Direttore superiore gerarchicamente e dall'Amministratore Delegato. Con i fornitori selezionati il Gruppo stipula solitamente contratti annuali o pluriennali, il cui eventuale rinnovo, avviene tramite condivisione con il cliente interno, la Direzione e l'Ufficio Acquisti.

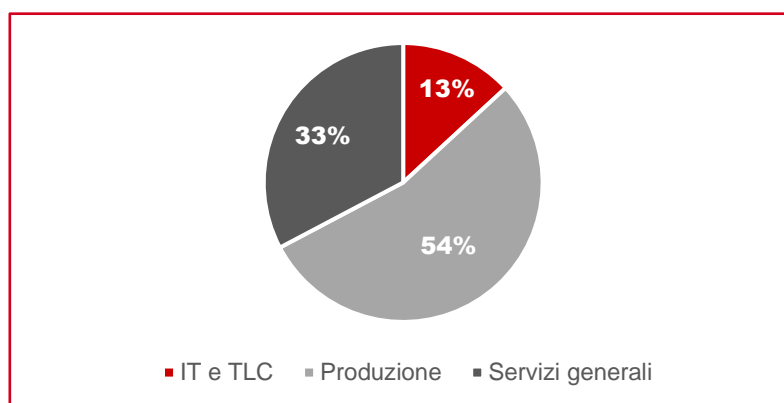
Nel corso del 2021, a supporto della gestione dei fornitori è stato introdotto un portale dedicato: una piattaforma online riservata ad utenti abilitati (potenziali fornitori e fornitori) attraverso la quale vengono richieste e fornite informazioni sulla società fornitrice e sulle categorie merceologiche per le quali questa si propone e si candida; in particolare, è una piattaforma che offre ai potenziali fornitori e/o fornitori un unico punto d'accesso attraverso cui ricevere e fornire informazioni al Gruppo.

Le Funzioni destinatarie del servizio/bene oggetto di fornitura sono tenute a verificare la corretta esecuzione del contratto o dell'ordine d'acquisto. Verificata la correttezza della fornitura, la Funzione in oggetto si occupa di registrare e confermare, a livello informatico, l'avvenuta prestazione autorizzando, così, l'avvio delle operazioni di pagamento.

Numeri chiave

Nel corso del 2021, la macro-categoria di acquisto caratterizzata da una più alta percentuale di volume di acquistato, pari al 54% sul totale, è collegabile alla produzione, incrementata rispetto all'anno precedente (38% nel 2020) a seguito di acquisti fatti riguardano tutti gli approvvigionamenti relativi al quotidiano e ai prodotti di Gruppo. Gli acquisti per i Servizi Generali ammontano al 33% e riguardano tutti gli approvvigionamenti relativi alle facility *hard* e *soft* dei siti (sedi comprese), locazioni immobili/antenne e spese relative alla fornitura delle utenze (energia e gas). I servizi di informazione e telecomunicazione ammontano, invece, al 13%.

MACRO-CATEGORIE DI ACQUISTI 2021



■ Governance delle informazioni

Per un Gruppo che opera nel settore mediatico diventa importante saper gestire nel miglior modo possibile il flusso delle informazioni; la *privacy*, i dati e le fonti di informazione nonché la proprietà intellettuale devono essere correttamente gestite e protette per assicurare i diritti delle persone e del Gruppo.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nel rafforzamento dei controlli per prevenire episodi di violazione dei dati e delle informazioni ed eventi di utilizzo scorretto dei *brand* e dei contenuti di proprietà intellettuale.

Le informazioni aggiuntive, specifiche per le politiche adottate in merito alla *Privacy* e protezione dei dati e delle fonti di informazioni e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono indicate nel seguito nell'ambito della descrizione del modello di organizzazione e gestione.

Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni

Scenario e rischi

Il trattamento dei dati personali da parte del Gruppo è svolto in conformità alle leggi sulla protezione dei dati personali e in particolare al Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il “Codice della *Privacy*”) come da ultimo modificato dal D.Lgs 101/2018.

Il Gruppo ha completato l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento e mantiene un aggiornamento costante relativamente alle disposizioni della normativa e ai relativi provvedimenti della Autorità Garante.

Il GDPR prevede un sensibile incremento delle sanzioni che devono avere carattere di effettività, proporzionalità e dissuasività.

Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere sul Gruppo in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR e che potrebbe, in alcuni casi, risultare superiore ai danni economicamente quantificabili. In tale caso si dovrebbe fare fronte ad una grave perdita di reputazione e ad un pregiudizio dell'immagine e della sfera professionale che da sempre contraddistingue il Gruppo. Ciò si potrebbe tradurre in termini di minor credibilità e di prestigio oltre ad una possibile compromissione o riduzione della capacità di concorrenza professionale.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” in corrispondenza della sezione relativa ai “Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo 24 ORE si è dotato di un “*Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali*” che definisce le regole e le misure di sicurezza impiegate dalla Società per trattare e proteggere i dati personali di ogni persona fisica di cui raccoglie e tratta i dati personali. Tale modello è

stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 dicembre 2021. Le modifiche maggiori hanno riguardato i seguenti aspetti:

- la figura dei Responsabili Interni viene superata a favore di un meccanismo di sub deleghe interne;
- l'introduzione della descrizione della Scheda di legittimo interesse (LIA) al fine di giustificare la base giuridica costituita dal legittimo interesse nel trattamento dei dati degli interessati, in ottica *accountability*, per essere in grado di dimostrare la sussistenza dello stesso e delle ragioni che hanno portato il titolare a basare il trattamento corrispondente sul legittimo interesse;
- l'aggiornamento delle categorie di trattamento da sottoporre ad una Valutazione di Impatto (DPIA) come da Allegato 1 al provvedimento n. 467 dell'11 ottobre 2018 del Garante Privacy;
- l'inserimento della presenza di un testo di informativa *privacy* "breve" a disposizione degli utenti del sito internet rilasciata attraverso un *link* contenente delle icone e una breve descrizione circa lo scopo del trattamento al fine di rendere agevole e di immediata comprensione il trattamento che il Titolare intende attuare.
- la revisione del paragrafo sulla politica di "*data retention*" societaria con l'inserimento in procedura delle eccezioni alle regole generali sulla conservazione del dato inserite nel registro dei trattamenti societari.
- la revisione del processo di analisi del *data breach* attraverso un differente coinvolgimento del DPO.

Ad oggi la gestione della materia è affidata all'Unità *Privacy* e Sicurezza dati, che si interfaccia costantemente con il DPO di Gruppo ed è supportato per le tematiche legali da professionisti legali esterni.

Per la corretta applicazione dei principi della *privacy by design* e della *privacy by default* la Società adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire la protezione dei dati sin dal momento della progettazione ed effettua, nel rispetto del principio di minimizzazione, il trattamento dei soli dati personali necessari per ciascuna finalità specifica, assicurando che la quantità dei dati raccolti e la durata della loro conservazione non vadano oltre il tempo stabilito per raggiungere le finalità perseguite.

Ogni qualvolta il trattamento dei dati "possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche" viene svolta una **valutazione d'impatto sulla protezione dei dati** (DPIA) che si sostanzia nella descrizione del nuovo trattamento che la Società vuole intraprendere e delle misure di sicurezza atte a prevenire tali rischi.

La Società cura la tenuta e l'aggiornamento dei **Registri dei Trattamenti**, redatti dall'Unità *Privacy* con il supporto dei Referenti interni dei singoli uffici. A questo proposito, ogni Funzione interessata, al momento di un nuovo trattamento, è tenuta ad informare l'Unità *Privacy*.

La Società si è dotata di una Politica di conservazione dei dati (**Data Retention**) nella quale vengono stabilite le regole e i tempi di conservazione dei Dati Personali con distinzione delle finalità del trattamento. La Società si è dotata di una procedura di gestione della violazione dei dati personali (**Data Breach**). In base ad essa il dipendente o il fornitore, venuti a conoscenza di una violazione o presunta violazione della sicurezza che possa riguardare i Dati Personali sono tenuti a darne immediata comunicazione all'Unità *Privacy*. Tale violazione viene annotata nel Registro dei *Data Breach*.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati personali degli utenti questa avviene sempre attraverso il rilascio dell'informativa che viene fornita agli interessati in fase di rilascio dei loro dati personali, o al primo momento del contatto, dettagliata circa tutti i trattamenti che vengono effettuati e contenente tutti gli elementi richiesti.

Il consenso al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda delle finalità che si intendono perseguire. I dati degli utenti non sono comunicati a soggetti terzi se non dietro loro esplicito consenso e per finalità similari.

In considerazione del fatto che la Società effettua trattamenti di dati personali che consistono e richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, si è proceduto alla nomina di un **DPO** interno.

Sono stati inoltre nominati i Responsabili e gli Autorizzati al Trattamento e gli Amministratori di Sistema.

Esternamente vengono designati **Responsabili del trattamento** tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto de Il Sole 24 ORE S.p.A. attraverso una designazione dettagliata che venga allegata al contratto o ordine.

Per regolamentare i rapporti interni tra le società del Gruppo ed Il Sole 24 ORE S.p.A. quest'ultima è stata nominata Responsabile del Trattamento da parte di tutte le società del Gruppo in considerazione delle attività che la stessa svolge a servizio delle altre.

Internamente sono adottate *policy* per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati ed è presente una formalizzazione ed applicazione rigorosa di procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative.

Avviene il costante monitoraggio delle richieste *privacy* che vengono fatte da parte degli utenti e viene garantita loro evasione nel termine di 30 giorni.

È attivo un sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie che rispetta il provvedimento del 2010 del Garante. Sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa *privacy* agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili del trattamento.

Al momento dell'ingresso nella Società di un nuovo lavoratore o in caso di cambiamenti rilevanti di mansioni." vengono fornite le istruzioni sulla *privacy* e sulla sicurezza dei dati. Periodicamente a tutti i lavoratori viene effettuata la formazione sulla *Privacy* e la protezione dei dati personali prevista del GDPR.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante della *Privacy* del 1 marzo 2007 - Linee guida per posta elettronica e Internet - è stata redatta la *Policy Information Technology* e Controlli a distanza al fine di contribuire a gestire e prevenire i rischi correlati all'utilizzo delle risorse informatiche aziendali, al trattamento dei dati e per informare il personale circa l'effettuazione dei controlli a distanza e relative modalità..

Durante il 2020 e il 2021 la Società ha gestito l'emergenza legata alla pandemia Covid-19 mettendo in atto misure interne che si sono sostanziate nella produzione di documentazione societaria interna che nel caso della normativa sulla *privacy* ha portato alla redazione del seguente materiale:

- redazione delle Informative *Privacy*, che sono state posizionate alle *Reception* di tutte le sedi societarie, cui gli interessati possono prendere visione prima del loro ingresso;
- aggiornamento del registro dei trattamenti con gli ulteriori trattamenti relativi alla misurazione della temperatura corporea in fase di ingresso nelle sedi societarie di proprietà e relativi alla raccolta e conservazione delle schede di "Autocertificazione e presa visione delle misure precauzionali del Gruppo 24 ORE relative al Covid-19 da parte dei visitatori (Visitatore, Auditore, Relatore, Ospite, Fornitore) di tutte le sedi;
- svolgimento della DPIA relativamente alle misure di sicurezza messe in atto riguardo alla misurazione della temperatura corporea in fase di ingresso nelle sedi societarie di proprietà;
- ormalizzazione della nomina a Responsabile del Trattamento della Società cui è stata delegata l'attività relativa alla misurazione della temperatura corporea e della gestione delle schede visitatori.

Si precisa che la misurazione della temperatura viene effettuata attraverso l'uso di termometri ad infrarossi da personale del fornitore nominato Responsabile del Trattamento. L'identificazione dell'interessato avviene solo nel caso di accesso ai luoghi di lavoro in violazione delle disposizioni relative ai protocolli di sicurezza anti-contagio definiti dalla Società. Solo in tale evenienza l'interessato sarà informato della circostanza e il suo nominativo sarà comunicato alla Direzione del Personale per tutte le misure del caso.

Numeri chiave

Nel triennio di riferimento 2019-2021, non si registrano casi di reclami documentati relativi a violazioni della *privacy* e perdita dei dati degli interessati.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Scenario e rischi

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale.

Il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini *Internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2021 in corrispondenza del paragrafo "Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d'uso. A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione e di rinnovo di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24, nonché attraverso un monitoraggio continuo per intervenire tempestivamente in caso di eventuali violazioni dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.

Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Per limitare questo fenomeno, il Gruppo tende ad integrare le proprie registrazioni di marchi con connotazioni grafiche che facciano assumere ai marchi maggiore capacità distintiva.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Con riferimento alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, all'interno del Modello 231 si prescrive il divieto di procedere ad installazioni di prodotti *software* in violazione degli accordi contrattuali di licenza d'uso, nonché il divieto di acquisire e/o utilizzare materiali, prodotti tutelati da diritti di autore in violazione delle tutele contrattuali per i diritti di proprietà intellettuale.

Numeri chiave

Nel corso del 2021 la Società, dopo la pubblicazione della delibera AGCOM del 5 maggio 2020, ha continuato a gestire i contenziosi relativi in materia di diritto di autore promossi da vari rassegnatori. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2021 in corrispondenza del paragrafo "Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa".

■ Aspetti ambientali

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri, riduzione dei consumi energetici ed emissioni, gestione dei rifiuti, consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Scenario e rischi

Il Gruppo è fortemente sensibile su tematiche inerenti all'ambiente e alla sostenibilità, infatti ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con lo scopo di:

- prevenire ogni possibile forma di inquinamento
- ottimizzare il consumo di risorse ed energia
- diminuire l'impiego di sostanze pericolose
- ridurre la produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali
- favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente

e monitorare gli aspetti che possano avere un impatto significativo ambientale.

Sino a Marzo 2021 gli impatti ambientali più rilevanti delle attività del Gruppo sono riconducibili ai consumi di materia prima quale carta e inchiostri e ai consumi energetici, nonché ai rifiuti, legati alle attività produttive. Successivamente, con la terziarizzazione dei processi di stampa, gli impatti ambientali diretti più rilevanti sono riconducibili ai consumi di carta, ai consumi energetici e ai rifiuti assimilabili e riferibili alle sole attività d'ufficio. Relativamente ad altri impatti si evidenzia un consumo energetico significativo per le antenne ad alta frequenza.

Si segnala, inoltre, che ad oggi, sulla base di valutazioni preliminari, il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio business e della attività dirette non più produttive e della localizzazione geografica dei propri siti. Tuttavia, riconosce che nei prossimi anni sia necessaria un'analisi di maggior dettaglio su questi aspetti, anche con l'obiettivo di valutare l'opportunità di definire obiettivi di riduzione delle proprie emissioni, attualmente non presenti.

Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi di natura ambientale si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

La direzione ha stabilito una Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori, diffusa a tutto il personale interno e disponibile al pubblico, che viene aggiornata e validata annualmente da parte dell'alta direzione o con periodicità diversa in caso di modifiche significative.

Nella Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori, il Gruppo considera prioritario il rispetto della conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e ad altri requisiti derivanti da prescrizioni, norme e standard sottoscritti volontariamente o derivanti da obblighi contrattuali in materia ambientale.

Questo obiettivo viene perseguito grazie anche al mantenimento delle competenze del personale garantito attraverso una formazione e addestramento continuo su queste tematiche.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, il Gruppo implementa attività finalizzate al risparmio energetico e riduzione dei consumi delle *utilities*: ne è stato un esempio il cambio della sede Legale, avvenuto ad Aprile 2021, a favore di una *location* con più alti *standard* di sostenibilità, in Milano viale Sarca 223, - meno energivoro rispetto alla precedente sede di Via Monte rosa, 91 – certificato “LEED GOLD”, e nel quale, sono stati implementati sistemi tecnologici volti al risparmio energetico nonché ad una maggiore e complessiva sostenibilità ambientale con l’introduzione, ad esempio, del fotovoltaico, delle colonnine di ricarica per auto, bici e monopattini elettrici.

Sempre in termini di sostenibilità ambientale, il Gruppo ha effettuato nel luglio 2021 il passaggio all’acquisto del 100% di energia rinnovabile certificata per la sede di Milano di viale Sarca e per le altre sedi ne ha previsto il progressivo impiego entro il 2022.

Modello di organizzazione e gestione

Gli aspetti ambientali sono affrontati e gestiti dal Gruppo attraverso una struttura organizzativa aziendale dedicata e consolidata, affiancata inoltre da esperti del settore e da una società esterna che offre servizi di consulenza tecnico-legale e supporto operativo per la gestione delle attività ricorrenti, nonché da tecnici specializzati per eventuali rilievi strumentali e analisi di laboratorio; il tutto coadiuvato da un sistema informatizzato dedicato alla gestione delle prescrizioni legali e sorveglianze legislative nazionali/locali con il quale monitorare l’andamento delle attività di miglioramento e delle verifiche/sorveglianze periodiche.

Al fine di garantire un adeguato controllo degli impatti ambientali originati dalle proprie attività di *business* e operare per una progressiva riduzione di tali impatti, il Gruppo ha deciso di dotarsi, fin dal 2011, di un sistema di gestione ambientale multisito riferito alle attività di produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa *offset* di rotativa, allestimento ed imballaggio. Il sistema di gestione è certificato da un ente esterno e rivalidato periodicamente. Nel 2018 inoltre l’organizzazione ha completato la migrazione alla norma UNI EN ISO 14001:2015. Il perimetro della certificazione, attualmente in vigore con certificato in scadenza al 21.12.23 ed ultimo audit di verifica sostenuto in data 22.12.2021, è stato modificato a seguito della terziarizzazione dei centri stampa (progettazione di prodotti e servizi editoriali per il mercato edicola, professionale per la pubblica amministrazione e per le piccole e medie imprese -esclusa la stampa).

Nell’ambito del sistema di gestione ambientale, viene monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive attuate per sopperire eventuali non conformità emerse e il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e dei traguardi prefissati in relazione alle prestazioni ambientali.

Per una migliore circolazione e rintracciabilità delle informazioni, il Gruppo ha implementato il progetto DMS (*Document Management System*), che prevede la raccolta e archiviazione digitale dei documenti inerenti all’ambiente e alla sicurezza.

In ambito gestione ambientale, relativamente ai siti produttivi dismessi, il Gruppo ha avviato nel 2021 un’attività di verifica in materia ambientale per le aree di via Busto Arsizio 36 – Milano - e di via Tiburtina Valeria km. 68,700 – Carsoli (AQ).

Al termine delle verifiche il Gruppo ha rilevato ambiti di contaminazione comunque non imputabili alle proprie attività produttive. A seguito di tali conclusioni il Gruppo sta provvedendo a predisporre le comunicazioni obbligatorie alle Autorità in qualità di “soggetto non responsabile della potenziale contaminazione” ai sensi degli artt. 242 e 245 del D. Lgs. 152/06 e a dare seguito alle procedure di messa in sicurezza e/o bonifica, ove possibile.

Numeri chiave

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

Le principali materie prime consumate dal Gruppo sono la carta e gli inchiostri utilizzati negli stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli (AQ) e Milano, fino a Marzo 2021, e acquistati dai centri stampa esterni a cui il Gruppo si affida a completamento della produzione interna.

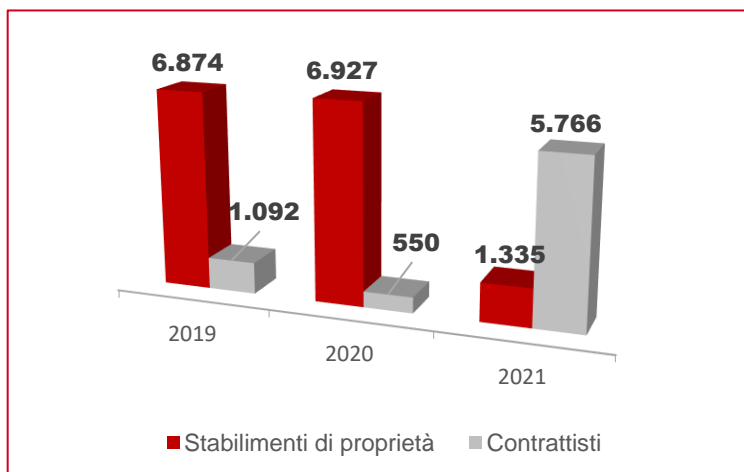
Nello specifico, nel corso del 2021, il Gruppo 24 ORE ha impiegato nel processo di stampa 7.096 tonnellate di carta colorata contro le 4 tonnellate di carta bianca, queste ultime utilizzate esclusivamente presso gli stabilimenti produttivi di proprietà. L'utilizzo di carta bianca è diminuito dell'84% rispetto al 2020 (che registrava 27 tonnellate), in particolar modo per via della cessazione delle attività produttive dirette. Relativamente al consumo di carta colorata, invece, la produzione è stata quasi del tutto esternalizzata, mantenendo i volumi pressoché costanti (si registra un -5% tra il 2021 ed il 2020).

Complessivamente nel 2021, si registra quindi un consumo di 7.100 tonnellate di carta, in calo di circa l'11% nel triennio (-5% rispetto al 2020), principalmente per via di una riduzione della produzione.

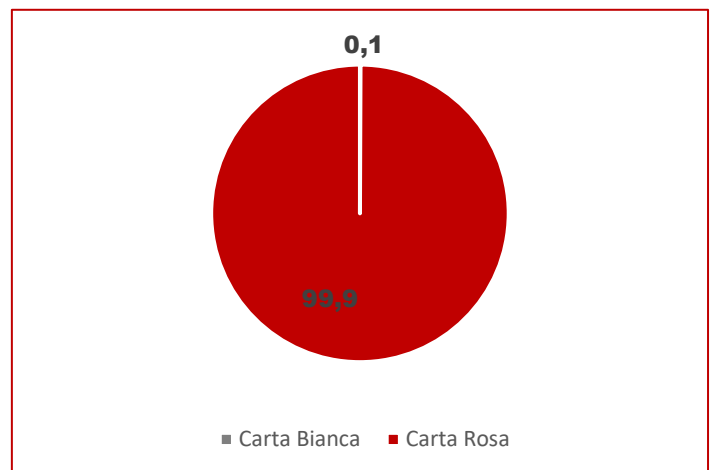
Il consumo di inchiostro, tra nero e colorato, nel 2021 ammonta a circa 16 tonnellate, in riduzione del 85% rispetto al 2019 e del 83% rispetto al 2020, variazione dovuta alla cessazione del processo produttivo degli stabilimenti di proprietà.

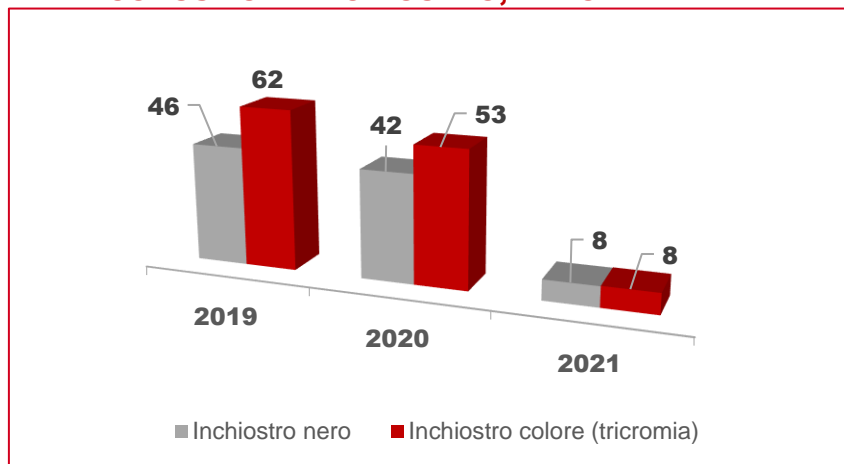
La riduzione dell'uso della carta è in linea con i consumi degli ultimi anni, inoltre la pandemia ha accelerato significativamente il cambiamento del modello di *business* dalla carta al digitale, il crescente bisogno di essere aggiornati, ha messo in evidenza l'uso delle tecnologie informatiche (es. smartphone) come principale mezzo per ottenere informazioni in tempo reale.

CONSUMI DI CARTA, IN TONNELLATE



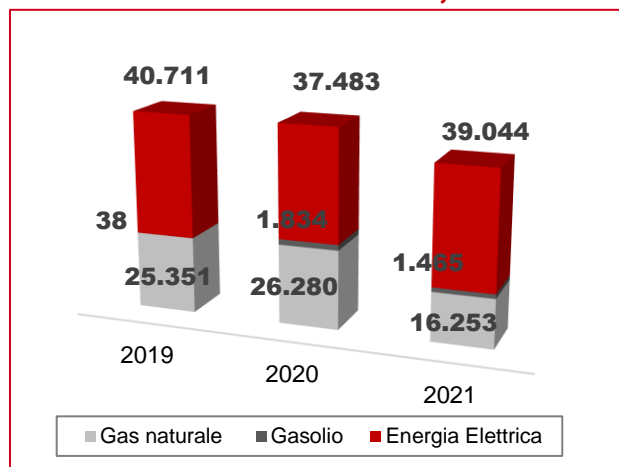
CONSUMI DI CARTA PER TIPOLOGIA, IN TONNELLATE, 2021 (stabilimenti di proprietà)



CONSUMO DI INCHIOSTRO, IN TONNELLATE**Riduzione dei consumi energetici ed emissioni**

I consumi energetici del Gruppo sono principalmente riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, al metano impiegato per il riscaldamento e la produzione e, in minima parte, al gasolio usato come combustibile nelle auto aziendali[‡] e nei gruppi elettrogeni di emergenza.

Complessivamente, nel corso del 2021 il Gruppo ha consumato 56.762 GJ di energia[§], in diminuzione di circa il 13%^{**} rispetto all'anno precedente, principalmente per la cessazione delle attività produttive presso gli stabilimenti di proprietà del Gruppo, i cui consumi sono diminuiti del 52% circa.

CONSUMI ENERGETICI, IN GJ

Per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera sono state tenute in considerazione sia le emissioni dirette (Scopo 1) sia quelle indirette (energia elettrica - Scopo 2), generate a partire dai consumi energetici sopra riportati e che includono i *refilling* dei gas refrigeranti per il condizionamento degli spazi degli stabilimenti.

Complessivamente le emissioni totali di gas ad effetto serra nel 2021 ammontano a circa 4,4^{††} mila tonnellate di CO₂eq, corrispondenti al 23% di emissioni dirette e 77% di emissioni indirette.

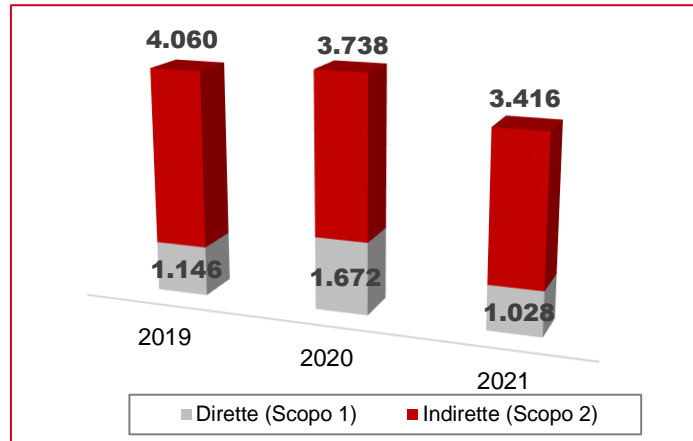
[‡] Dato incluso a partire dal 2020

[§] Il dato 2020 comprende una stima parziale relativa ai consumi di gas naturale ed energia elettrica della sede di Milano Via Monte Rosa, in quanto alla data di emissione del presente documento non è disponibile il dato misurato per i mesi di novembre e dicembre. La stima dei mesi mancanti è stata calcolata sulla base del consumo medio mensile misurato da gennaio a ottobre 2020.

^{**} Tale percentuale è calcolata considerando l'inserimento, a partire dal 2021, dei consumi di energia elettrica relativi al Mudec e dei ripetitori radiofonici (poco più di 200) distribuiti sul territorio italiano. Senza considerare tale nuovo contributo si registra un decremento del 48% circa.

^{††} Comprende le emissioni indirette (Scope 2) calcolate secondo l'approccio Location Based. Considerando, invece, l'approccio Market based le emissioni totali risultano pari a 5.634 tonCO₂eq.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, tonCO₂eq

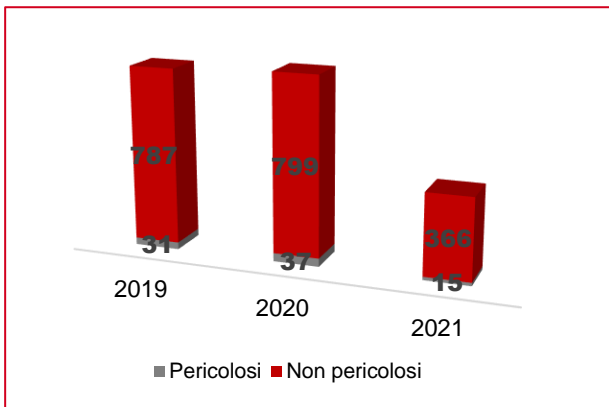


Gestione dei rifiuti

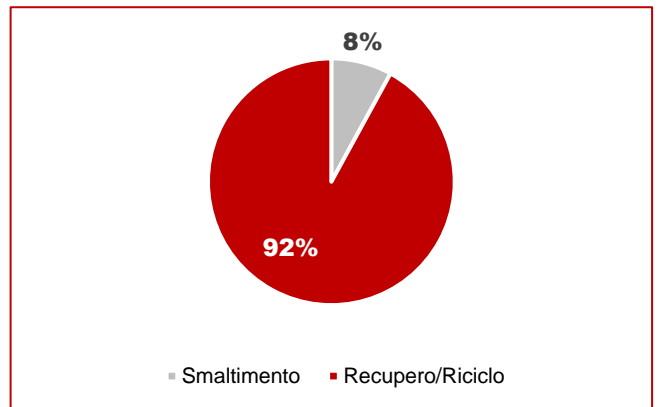
La quantità di rifiuti prodotti nel 2021 è pari a circa 381 tonnellate, in diminuzione rispetto al 2020 (-54% circa), principalmente per via della cessazione delle attività produttive dirette.

La quasi totalità dei rifiuti, pari a circa il 96%, è di natura non pericolosa e viene recuperata al 95%. Il restante 4% del totale dei rifiuti attribuibile a quelli pericolosi, comprendente, tra gli altri, inchiostro e liquidi di lavaggio, viene avviata a recupero nel 15% dei casi e smaltita per il restante 85%.

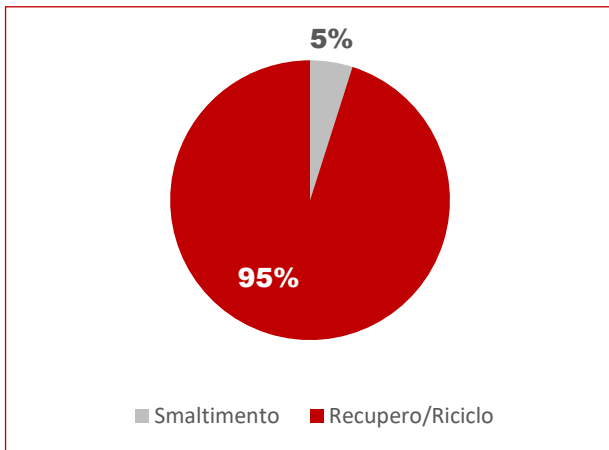
RIFIUTI, IN TONNELLATE



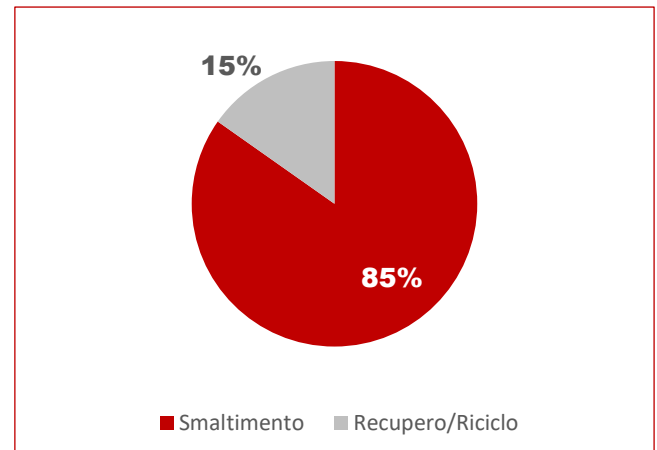
RIFIUTI, PER DESTINAZIONE, 2021



RIFIUTI NON PERICOLOSI, 2021



RIFIUTI PERICOLOSI, 2021



Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione ambientale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 “Tabelle di dettaglio GRI”.

La tassonomia europea

Introduzione

Con l'obiettivo di favorire l'implementazione del *Green Deal* europeo e facilitare l'orientamento degli **investimenti** verso attività **economiche ecosostenibili**, la Commissione Europea ha introdotto il **Regolamento (UE) 2020/852 – EU Taxonomy Regulation**, che istituisce un sistema unificato di classificazione, o "tassonomia", per la definizione delle attività economiche che possono essere considerate ecosostenibili.

Nello specifico, per poter essere considerate a tutti gli effetti "ecosostenibili", le attività economiche devono essere in grado di contribuire in modo significativo ad almeno uno dei seguenti sei obiettivi di carattere ambientale definiti dal regolamento stesso:

- **mitigazione dei cambiamenti climatici;**
- **adattamento ai cambiamenti climatici;**
- uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, per essere considerate ammissibili nell'ambito della Tassonomia europea, le attività devono:

- non generare un danno significativo ad alcuno dei sei obiettivi, **soddisfacendo il requisito del "Do No Significant Harm"**;
- **rispettare le garanzie sociali minime**, riconoscendo l'importanza di diritti e norme internazionali;
- **soddisfare i criteri di vaglio tecnico^{‡‡}** definiti dal regolamento per ciascuna tipologia di attività.

Tali criteri, individuati su base scientifica e specifici per ciascuno degli obiettivi, descrivono le condizioni da rispettare per poter contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Il regolamento ha introdotto un nuovo obbligo di *disclosure* per tutte le società rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/2016 e che, come il Gruppo 24 ORE, sono quindi chiamate a redigere una Dichiarazione di carattere Non Finanziario. In particolare, ai sensi degli art. 3 e 9 del Regolamento, a tali Società viene richiesto di comunicare, per il periodo di rendicontazione 2021, informazioni relative a fatturato, spese in conto capitale (CAPEX) e spese operative (OPEX) per tutte le attività **individuate come ammissibili ai sensi della tassonomia** (*taxonomy eligible^{§§}*) rispetto ai due obiettivi correlati al cambiamento climatico. Le medesime informazioni sono inoltre richieste anche per le attività non *eligible* secondo la tassonomia. Si segnala inoltre che, per questo primo anno di rendicontazione, non è richiesta l'analisi dei criteri di vaglio tecnico.

Le attività *eligible* del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo 24 ORE, in linea con le richieste normative, ha quindi svolto un'analisi delle proprie attività, al fine di individuare quelle ammissibili rispetto ai primi due obiettivi relativi al cambiamento climatico. In particolare, nel rispetto degli elenchi riportati negli allegati 1 e 2 dell'Atto delegato del regolamento,

^{‡‡} Attualmente sono stati definiti i criteri di vaglio tecnico dei primi due obiettivi del regolamento: Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici.

^{§§} Attività ricomprese all'interno degli allegati 1 e 2 dell'Atto Delegato 2139/2021

le seguenti attività economiche direttamente associate al *turnover* del Gruppo sono state valutate come *eligible* rispetto all'obiettivo "Adattamento al cambiamento climatico":

- attività di programmazione e trasmissione;
- attività creative, artistiche e d'intrattenimento;
- attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

Come prescritto dagli *Annex* del *Delegated Act* del Regolamento Europeo 2020/852 (*Taxonomy EU*), di seguito vengono analizzate le modalità di calcolo dei KPI, relativi a *turnover*, CAPEX e OPEX, sulla base delle attività ritenute *eligible* ai fini espressi dal Regolamento stesso. I KPI sono stati calcolati prendendo in considerazione quanto esplicitato dalla normativa con riferimento al denominatore, nella sua accezione di elemento aggregante di valori attribuiti ad attività *eligible* e non *eligible*, e al numeratore, nella sua accezione di quota parte del denominatore riferita solo ad elementi *eligible*.

Nello specifico:

- per il calcolo del **KPI turnover** è stata considerata la somma dei ricavi derivanti da vendita di prodotti e prestazione di servizi in conformità con lo IAS 1 par. 82 (a) e la Direttiva 2013/34/EU che definisce, per quanto riguarda il denominatore, il "*Net Turnover*" come i ricavi derivanti da vendita di prodotti e prestazione di servizi al netto di IVA, resi e altre tasse aggiunte;
- il **KPI CAPEX** tiene in considerazione la somma di tutti gli incrementi, avvenuti nell'arco dell'esercizio 2021, ad elementi *tangible* e *intangible* di stato patrimoniale inclusi i diritti d'uso derivanti da IFRS 16;
- il **KPI OPEX** tiene in considerazione la somma di quelle spese operative associate alla ricerca e sviluppo, manutenzione, *day-to-day servicing of asset*, operazione di rinnovamento degli edifici e *short term lease*.

Ai fini della determinazione di numeratori e denominatori dei tre KPI previsti, sono state coinvolte le strutture amministrativo – contabili del Gruppo, sia a livello *corporate* che di singole aree di *business* ritenute rilevanti (Radio, Cultura ed Eventi).

Sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021, si è proceduto all'identificazione delle voci contabili da associare ai KPI. I valori identificati sono dettagli relativi alle voci di bilancio civilistico consolidato, di cui costituiscono un di cui.

Nella tabella di *output* sottostante vengono riportati i KPI di *turnover*, CAPEX e OPEX. Per ognuno dei tre indicatori, la quota percentuale generata da attività *eligible* e la quota percentuale generata da attività non comprese dagli *Annex* del *Delegated Act* del Regolamento Europeo 2020/852 (*Taxonomy EU*).

	2021 Quota eligible	2021 Quota non eligible
Turnover	15,3%	84,7%
CAPEX	53,3%	46,7%
OPEX	49,8%	50,2%

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei KPI previsti dal Regolamento articolati per attività *eligible* e il loro valore complessivo totale. Per le assunzioni di carattere metodologico e contabile si rimanda a quanto dettagliato in seguito.

Attività <i>eligible</i>	Turnover	CAPEX	OPEX
6.5) Transport by Motorbike, passenger cars and light commercial vehicles	0,0%	8,4%	0,0%
7.2) Renovation of existing buildings	0,0%	19,0%	0,0%
7.3) Installation, maintenance and repair of energy efficiency equipment	0,0%	5,3%	0,0%
7.5) Installation, maintenance and repair of instruments and devices for measuring, regulation and controlling energy performance of buildings	0,0%	10,9%	0,0%
A) Totale Climate Change Mitigation	0,0%	43,6 %	0,0%
8.3) Programming and broadcasting activities	9,5%	8,7%	34,8%
13.1) Creative, arts and entertainment activities	3,1%	0,3%	0,2%
13.2) Libraries, archives, museums and cultural activities	2,7%	0,7%	14,7%
B) Totale Climate Change Adaptation	15,3%	9,8%	49,8%
TOTALE (A + B)	15,3%	53,3%	49,8%

In particolare, si evidenzia:

- **turnover:** la totalità del *turnover eligible* fa riferimento all'ambito della *climate change adaptation* mentre non sono state rilevate ad oggi voci di fatturato collegate ad attività *eligible* rispetto all'obiettivo di *climate change mitigation*.
- **CAPEX:** per quanto riguarda gli investimenti si segnala la significativa incidenza delle attività di rinnovo ed efficientamento della nuova sede del Gruppo (Milano viale Sarca).
- **OPEX:** in linea con il *turnover*, anche i costi operativi risultano attribuibili alle attività di adattamento ai cambiamenti climatici.

Aspetti metodologici di dettaglio

TURNOVER

Numeratore

La quantificazione del numeratore è stata effettuata partendo dalle estrazioni dei dati di *turnover* – secondo l'accezione tassonomica – di competenza del 2021, relativi alle seguenti attività: programmazione e trasmissione radiofonica; creative, artistiche e d'intrattenimento; musei e altre attività culturali rese dalle aree Radio, Cultura ed Eventi. Ai fini del calcolo non sono stati considerati *turnover* generati da transazioni *intercompany*, così da evitare difformità di rendicontazione tra numeratore – rappresentato dalla sommatoria del turnover delle singole attività *eligible* – e denominatore – rappresentato invece dalla sommatoria delle voci di ricavo del bilancio consolidato Gruppo 24 ORE, riconosciute dalla Tassonomia Europea come includibili nel KPI in oggetto.

Nello specifico, il numeratore del KPI in analisi è costituito, in termini di preponderanza e rilevanza numerica, dalle seguenti attività del Gruppo:

- **trasmissione radiofonica:** le attività rientrano nella categoria 8.3 “*Programming and broadcasting activities*” dell’Annex II e producono un *turnover* di 19,4 milioni di euro, principalmente derivante da ricavi pubblicitari, che costituisce il 10% del totale del *turnover* conseguito dal Gruppo 24 ORE identificato dal Regolamento 2020/852 come i ricavi derivanti da vendita di beni e prestazione di servizi;
- **attività culturali:** le attività rientrano nella categoria 13.2 “*Libraries, archives, museums and cultural activities*” dell’Annex II e producono un *turnover* di 5,5 milioni di euro che costituisce il 3% del *turnover* totale conseguito dal Gruppo 24 ORE identificato dal Regolamento 2020/852 come i ricavi derivanti da vendita di beni e prestazione di servizi.;
- **organizzazione eventi:** le attività rientrano nella categoria 13.1 “*Creative, arts and entertainment activities*” dell’Annex II e producono un *turnover* di 6,3 milioni di euro che costituisce il 3% del *turnover* totale conseguito dal Gruppo 24 ORE identificato dal Regolamento 2020/852 come i ricavi derivanti da vendita di beni e prestazione di servizi.

Denominatore

Il denominatore è stato desunto dai dettagli contabili del bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE per l’esercizio 2021, dal momento che le voci di turnover includibili nel KPI in analisi sono rappresentate delle singole voci di ricavo del bilancio consolidato stesso o, di sotto voci delle stesse. Le voci del bilancio consolidato di Gruppo incluse ai fini del computo del denominatore sono quelle specificatamente riferite alla vendita di beni e di servizi, al netto di sconti, IVA o qualsiasi altra imposta diretta, in ottica di ricavi della gestione caratteristica del Gruppo.

CAPEX

Numeratore

L’approccio seguito per identificare le componenti del numeratore è stato orientato ad uno studio delle reportistiche gestionali di ogni Area di *business*, al fine di individuare gli incrementi di competenza del 2021 relative alle spese capitalizzate sostenute in relazione alle attività *eligible*.

Nello specifico, sono stati presi in considerazione prevalentemente *asset tangible* e incrementi di *leasing* (secondo IFRS16) imputabili a rinnovi di *leasing* relativi al diritto d’uso delle antenne funzionali all’attività di *broadcasting* e a *leasing* di autovetture utilizzate dai dipendenti per l’esercizio delle proprie mansioni.

Il numeratore del KPI in analisi è costituito, in termini di preponderanza e rilevanza numerica, dalle seguenti attività:

- **“Construction and Real Estate Activities”:** comprensive di spese capitalizzate legate al rinnovamento degli edifici e al loro efficientamento energetico e ricomprese nelle categorie 7.2, 7.3 e 7.5 dell’Annex I. Questi incrementi di *asset* hanno generato CAPEX di 4,5 milioni di euro che costituiscono il 35% del totale dei CAPEX sostenuti dal Gruppo 24 ORE nel 2021.
- **“Programming and Broadcasting activities”:** comprensive di spese capitalizzate in riferimento all’attività di *broadcasting* appartenenti alla categoria 8.3 dell’Annex II. Questi incrementi di *asset* hanno generato CAPEX di 1,1 milioni di euro, che costituiscono il 9% del totale dei CAPEX sostenuti dal Gruppo 24 ORE nel 2021.
- **“Transport by motorbike, passenger cars and light commercial vehicles”:** comprensive di spese capitalizzate in riferimento ai *leasing* di autovetture ricompresi dagli IFRS 16 ed appartenenti alla categoria 6.5 dell’Annex I. Questi incrementi di *asset* hanno generato CAPEX di 1,1 milioni di euro che costituiscono l’8% del totale dei CAPEX sostenuti dal Gruppo 24 ORE nel 2021.
- **“Libraries, archives, museums and cultural activities”:** comprensive di spese capitalizzate in riferimento all’attività museale ed appartenenti alla categoria 13.2 dell’Annex II. Questi incrementi di *asset* hanno generato CAPEX di 0,1 milioni di euro che rappresentano l’1% del totale dei CAPEX sostenuti dal Gruppo 24 ORE nel 2021.

- **“Creative, arts and entertainment activities”**: comprensive di spese capitalizzate in riferimento all’organizzazione di eventi ed appartenenti alla categoria 13.1 dell’Annex I. Questi incrementi di asset hanno generato CAPEX di 45 mila euro che costituiscono meno dell’1% del totale dei CAPEX sostenuti dal Gruppo 24 ORE nel 2021.

Denominatore

Se per il calcolo delle componenti parte del numeratore si sono considerate le quote di competenza degli incrementi di valore di *tangible* e *intangible asset* riferiti ad attività *eligible*, per il denominatore è stata presa in considerazione la somma sia di componenti *eligible* sia di componenti non *eligible*.

L’attività condotta si è tradotta nella declinazione per *tangible, intangible e right of use of asset* (secondo IFRS 16) degli incrementi di valore che si sono presentati durante l’esercizio 2021. I valori presi in considerazione sono stati selezionati senza considerare gli effetti degli ammortamenti, delle svalutazioni e dei cambi di *fair value*, come prescritto dal Regolamento.

OPEX

Numeratore

L’approccio utilizzato per identificare le componenti di costo operative associate ad attività *eligible* si è declinato nell’analisi puntuale dei conti economici gestionali estratti direttamente dall’ERP aziendale.

Nello specifico, per ogni elemento di costo, individuato dal paragrafo 1.1.3.2 degli Annex all’Atto Delegato 06/07/2021 del Regolamento Europeo 2020/852, è stato condotto uno studio sulle voci di composizione del conto economico gestionale che ha permesso di osservare:

- **“Spese di Manutenzione”**, considerate prevalentemente in riferimento ad interventi effettuati sugli immobili destinati allo svolgimento di attività di *Broadcasting*, Cultura ed Eventi. Nello specifico, l’attività di trasmissione radiofonica ha sostenuto spese di manutenzione di importo pari a 0,7 milioni di euro, mentre per le attività culturali ed organizzazione eventi sono state sostenute spese di manutenzione per rispettivi 0,2 milioni di euro e 1,5 mila euro. La totalità delle spese di manutenzione *eligible* rappresenta il 44% del totale degli OPEX sostenuti nel 2021 dal Gruppo 24 ORE.
- **“Day-to-day servicing of assets”** considerate nell’accezione di spese di pulizia degli immobili e volte al corretto svolgimento delle attività *eligible*. Nello specifico, la l’attività di trasmissione radiofonica ha sostenuto spese di *Day-to-day servicing of assets* per un importo pari a 27 mila euro, mentre le attività culturali ed organizzazione eventi sono state sostenute spese di *Day-to-day servicing of assets* per rispettivi 88 mila euro e 3 mila euro. La totalità delle spese di *Day-to-day servicing of assets* considerate *eligible* rappresenta il 6% del totale degli OPEX sostenuti nel 2021 dal Gruppo 24 ORE.

Nel 2021 non sono state sostenute spese relative ad attività di R&D non capitalizzate e *short-term lease*.

Denominatore

Se per la derivazione del numeratore si è seguito un approccio contabile basato sull’analisi della reportistica gestionale di ogni area di *business* per identificare le componenti connesse a ciascuna attività *eligible* secondo il Regolamento, per il denominatore è stata eseguita un’analisi sui valori consolidati gestionali. In particolare, sono state considerate delle linee di bilancio afferenti alla voce “Costi Operativi” e riguardanti spese di manutenzione e pulizia.

■ Nota metodologica

La DNF mira a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del D. Lgs. 254/2016).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 riguarda il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021 e comprende Il Sole 24 ORE S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato "Gruppo 24 ORE".

Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti all'anno 2021 e, laddove disponibili, sono stati riportati anche i *trend* di *performance* inerenti il triennio 2019 - 2021. La periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale.

Lo *standard* di rendicontazione adottato per la redazione della presente DNF sono i *GRI Sustainability Reporting Standards* (di seguito anche "GRI Standards") definiti dal *Global Reporting Initiative* (GRI), secondo l'opzione "*in accordance-Core*".

I principi utilizzati per la definizione dei contenuti e per la garanzia della qualità del presente Bilancio sono i *Reporting Principles* definiti dallo *Standard GRI 101: Foundation* (completezza, contesto di sostenibilità, inclusività degli stakeholder e materialità per la definizione dei contenuti del report e accuratezza, affidabilità, chiarezza, comparabilità, equilibrio, tempestività per la garanzia di qualità).

Gli indicatori di *performance* sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli *standard* presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai *business* del Gruppo.

Le principali politiche praticate dal Gruppo in riferimento ai temi di interesse sono indicate nei paragrafi denominati "Politiche praticate" all'interno dei diversi capitoli.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 15 marzo 2022.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta ad esame limitato, secondo quanto previsto dal principio *International Standard on Assurance Engagement* (ISAE 3000 Revised) da parte della Società di revisione EY S.p.A. (incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria del Gruppo 24 ORE), secondo le modalità previste dalla normativa attualmente in vigore.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2021.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2021 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);

- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti editoriali dedicati all'arte nella organizzazione di mostre ed eventi nella gestione museale, nel *ticketing*, nell'*educational* e nella gestione di *bookshop*;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società specializzata nella gestione ed organizzazione di eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.** operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale.

L'unica eccezione è data dai dati su aspetti ambientali che non comprendono gli impatti delle sedi estere, in quanto non significativi. I dati ambientali si riferiscono quindi agli stabilimenti produttivi di Milano e Carsoli (AQ), agli uffici di Milano (la nuova sede di viale Sarca e, per il primo trimestre 2021, la sede di via Monte Rosa) e Roma, alla sede del MuDEC e alle antenne radio localizzate su tutto il territorio italiano ***.

I temi rilevanti

Il Sole 24 ORE, avendo come riferimento i GRI *Standards*, ha pertanto realizzato un processo di analisi di materialità così come previsto dallo *Standard* GRI 101 – *Foundation* e dalle *Disclosure* GRI 102-46 e 102-47 per individuare i temi rilevanti in base all'importanza degli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alla loro influenza sulle valutazioni e le decisioni degli *stakeholder* del Gruppo. Gli aspetti risultati materiali da tale analisi sono quelli sui quali Il Sole 24 ORE ha focalizzato la trattazione nella DNF 2021.

Nello specifico per ciascun ambito del Decreto sono stati qualificati un insieme di temi rilevanti significativi per il Gruppo, individuati attraverso un'analisi delle pressioni di sostenibilità del settore – *standard* e indici, *benchmark* e studi, *media analysis* – e attraverso un'analisi delle priorità del Gruppo.

Nel presente documento le tematiche relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani non sono state passate in rassegna. Il settore di *business* e i Paesi in cui il Gruppo opera, difatti, non risultano essere soggetti a problematiche correlate ad episodi di lavoro forzato o minorile o di qualunque altro comportamento effettuato in violazione dei diritti umani.

I temi rilevanti sono quindi stati ricondotti agli ambiti previsti dal D. Lgs. 254/2016, come di seguito riportato.

*** Includere per la prima volta nella rendicontazione dei dati ambientali a partire dal 2021

AMBITO 254	TEMA RILEVANTE	ASPETTO GRI	PERIMETRO DELL'ASPETTO		NOTE E LIMITAZIONI DI PERIMETRO		
			Interno	Esterno			
Lotta alla corruzione	Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	GRI 205	Anticorruzione	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
		GRI 207	<i>Imposte</i>	Gruppo	-		
		GRI 419	<i>Compliance</i> socio-economica	Gruppo	Clienti, fornitori, azionisti	-	
Ambiente	Gestione responsabile della carta e degli inchiostri	GRI 301	Materiali	Gruppo	Fornitori, clienti	La rendicontazione non comprende i consumi di inchiostro acquistati e impiegati presso gli stabilimenti dei fornitori.	
	Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	GRI 302	Energia	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi energetici degli stabilimenti dei fornitori	
		GRI 305	Emissioni	Gruppo	Fornitori		
Gestione dei rifiuti	GRI 306	Rifiuti	Gruppo	Clienti, fornitori	La rendicontazione non comprende i rifiuti prodotti presso gli stabilimenti dei fornitori.		
Personale	Gestione delle risorse umane	GRI 401	Occupazione	Gruppo	-	-	
		GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i dipendenti dei fornitori e i dipendenti delle società estere.	
		GRI 404	Formazione e istruzione	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende la formazione per i dipendenti delle società estere.	
		GRI 405	<i>Diversity</i> e pari opportunità	Gruppo	-	-	
		GRI 406	Non discriminazione	Gruppo	-	-	
Aspetti sociali	Qualità del prodotto	Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Creazione di contenuti	Gruppo	-	-
			GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Libertà di espressione	Gruppo	-	-
		Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita (*)	-	-	Gruppo	Fornitori	-
		Soddisfazione e fidelizzazione del cliente (*)	-	-	Gruppo	Clienti	-
	Diffusione dei contenuti	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Diffusione dei contenuti	Gruppo			
	Governance delle informazioni	<i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazioni	GRI 418	<i>Privacy</i> del consumatore	Gruppo	Clienti e consumatori finali	La rendicontazione non comprende le società estere.
		Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	GRI G4 <i>Supplement Standard</i>	Proprietà intellettuale	Gruppo	-	-

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un tema previsto dal GRI), il Gruppo 24 ORE riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

In aggiunta ai temi materiali, al fine di ampliare l'informativa di carattere non finanziario del Gruppo 24 ORE sono state inserite all'interno del presente documento alcune informazioni generali in merito alla Gestione della catena di fornitura.

Rispetto ai precedenti anni di rendicontazione, si segnala anche la scelta del Gruppo di non rendicontare nella DNF 2021, i consumi idrici e la gestione delle acque di scarico, in quanto, con la cessazione delle attività produttive dirette durante l'anno, l'utilizzo dell'acqua da parte del Gruppo è, ad oggi, di solo scopo civile.

Metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative contenute in questa Dichiarazione Non Finanziaria sono state raccolte tramite apposite interviste con i responsabili delle principali direzioni e funzioni aziendali.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF.

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO₂ equivalente, sia dirette (*Scopo 1*) sia indirette (*Scopo 2*), è stato condotto sulla base del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* sviluppato dal *World Resources Institute* (WRI) e dal *World Business Council on Sustainable Development* (WBCSD). Nello specifico, il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti presso gli stabilimenti produttivi (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (*Global Warming Potential*).
- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato e dalle “Tabelle parametri *standard* nazionali” del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
 - Emissioni Scopo 2: per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione suggeriti dal documento *Confronti internazionali Terna* su dati Enerdata, annualmente aggiornato per il calcolo delle emissioni indirette in base al metodo *location based*. Per quanto riguarda le emissioni indirette, calcolate con il metodo *market based*, sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da AIB nel documento *Residual Mix* aggiornato annualmente.
- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE's - *Full-time equivalent*) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di *turnover* in entrata è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti. Il tasso di *turnover* in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti.
- Per quanto riguarda gli indici infortunistici:
 - Il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000.

■ Appendice 1 – Tabelle di dettaglio GRI

Si riportano di seguito le tabelle aggiuntive di dettaglio contenenti i dati per coprire gli indicatori GRI di riferimento.

Gestione delle risorse umane

**TABELLA 1- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO
(INDICATORE GRI 102-8)**

Dipendenti per tipologia di contratto			2019	2020	2021	
Dipendenti con contratto full time	Totale	n.	870	839	810	
	-di cui donne	n.	366	368	378	
		%	42%	44%	47%	
	-di cui uomini	n.	504	471	432	
%		58%	56%	53%		
Dipendenti con contratto part time	Totale	n.	35	23	15	
	-di cui donne	n.	30	19	14	
		%	86%	83%	93%	
	-di cui uomini	n.	5	4	1	
%		14%	17%	7%		
Totale dipendenti			n.	905	862	825

Dipendenti per tipologia di contratto			2019	2020	2021	
Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	n.	890	847	812	
	-di cui donne	n.	393	382	384	
		%	44%	45%	47%	
	-di cui uomini	n.	497	465	428	
%		56%	55%	53%		
Dipendenti a tempo determinato	Totale	n.	15	15	13	
	-di cui donne	n.	3	5	8	
		%	20%	33%	62%	
	-di cui uomini	n.	12	10	5	
%		80%	67%	38%		
Totale dipendenti			n.	905	862	825

**TABELLA 2- ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI DIPENDENTI DEL GRUPPO PER GENERE ED ETÀ
(INDICATORE GRI 401-1)**

Voce	Sesso	Età	2019		2020		2021	
			n.	%	n.	%	n.	%
Assunzioni	Donna	< 30 anni	3	8%	3	11%	2	8%
		Tra 30 e 50 anni	8	22%	9	33%	10	38%
		> 50 anni	5	14%	1	4%	2	8%
	Totale donne		16	43%	13	48%	14	54%
	Uomo	< 30 anni	4	11%	3	11%	2	8%
		Tra 30 e 50 anni	15	41%	9	33%	9	35%
		> 50 anni	2	5%	2	7%	1	4%
	Totale uomini		21	57%	14	52%	12	46%
	Totale assunzioni		37		27		26	

Voce	Sesso	Età	2019		2020		2021	
			n.	%	n.	%	n.	%
Cessazioni	Donna	< 30 anni	5	5%	0	0%	1	2%
		Tra 30 e 50 anni	27	29%	2	3%	5	8%
		> 50 anni	9	10%	20	29%	3	5%
	Totale donne		41	45%	22	31%	9	14%
	Uomo	< 30 anni	0	0%	2	3%	1	2%
		Tra 30 e 50 anni	26	28%	7	10%	24	38%
		> 50 anni	25	27%	39	56%	29	46%
	Totale uomini		51	55%	48	69%	54	86%
Totale cessazioni		92		70		63		

**TABELLA 3- ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E LIVELLO DI INQUADRAMENTO
(INDICATORE GRI 404-1)**

	2019	2020	2021
Formazione media pro capite	7,6	2,8	10,0
Formazione pro capite per donne	10,2	2,6	10,4
Formazione pro capite per uomini	5,6	2,9	9,6
Formazione pro capite per dirigenti	15,2	11,5	9,3
Formazione pro capite per quadri	1,9	2,9	15,3
Formazione pro capite per impiegati	11,2	2,8	12,6
Formazione pro capite per giornalisti	3,7	1,5	4,5
Formazione pro capite per operai	4,7	2,9	2,0
Totale ore di formazione	6.881	2.402	8.254

**TABELLA 4- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO,
ETÀ E GENERE (INDICATORE GRI 405-1)**

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2019	2020	2021	
Dirigenti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	4	4	3
		> 50 anni	n.	0	0	0
	Totale dirigenti donne		n.	4	4	3
			%	15%	14%	12%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	8	8	7
		> 50 anni	n.	15	16	15
	Totale dirigenti uomini		n.	23	24	22
			%	85%	86%	88%
Totale dirigenti		n.	27	28	25	
		%	3%	3%	3%	
Quadri	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	21	22	18
		> 50 anni	n.	15	15	20
	Totale quadri donne		n.	36	37	38
			%	38%	42%	43%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0
		Tra 30 e 50 anni	n.	18	13	13
		> 50 anni	n.	41	38	37
	Totale quadri uomini		n.	59	51	50
			%	62%	58%	57%
Totale quadri		n.	95	88	88	
		%	10%	10%	10%	

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2019	2020	2021		
Impiegati	Donna	< 30 anni	n.	1	4	4	
		Tra 30 e 50 anni	n.	132	125	123	
		> 50 anni	n.	105	99	108	
	Totale impiegati donne		n.	238	228	235	
			%	53%	53%	54%	
	Uomo	< 30 anni	n.	5	5	4	
		Tra 30 e 50 anni	n.	122	116	109	
		> 50 anni	n.	86	77	84	
	Totale impiegati uomini		n.	213	198	197	
			%	47%	47%	46%	
Totale impiegati		n.	451	426	432		
		%	50%	49%	52%		
Giornalisti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	67	55	48	
		> 50 anni	n.	51	63	68	
	Totale giornalisti donne		n.	118	118	116	
			%	41%	42%	42%	
	Uomo	< 30 anni	n.	1	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	73	68	58	
		> 50 anni	n.	95	97	104	
	Totale giornalisti uomini		n.	169	165	162	
			%	59%	58%	58%	
Totale giornalisti		n.	287	283	278		
		%	32%	33%	34%		
Operai	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	0	0	0	
		> 50 anni	n.	0	0	0	
	Totale operai donne		n.	0	0	0	
			%	0%	0%	0%	
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	18	18	0	
		> 50 anni	n.	27	19	2	
	Totale operai uomini		n.	45	37	2	
			%	100%	100%	100%	
Totale operai		n.	45	37	2		
		%	5%	4%	0%		
Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2019	2020	2021		
Totale	Donna	< 30 anni	n.	1	4	4	
			sul totale per fascia d'età	%	14%	44%	50%
		Tra 30 e 50 anni	n.	224	206	192	
		sul totale per fascia d'età	%	48%	48%	51%	
	> 50 anni	n.	171	177	196		
		sul totale per fascia d'età	%	39%	42%	45%	
	Totale donne		n.	396	387	392	
			%	44%	45%	48%	
	Uomo	< 30 anni	n.	6	5	4	
			sul totale per fascia d'età	%	86%	56%	50%
Tra 30 e 50 anni		n.	239	223	187		
	sul totale per fascia d'età	%	52%	52%	49%		
> 50 anni	n.	264	247	242			
	sul totale per fascia d'età	%	61%	58%	55%		
Totale uomini		n.	509	475	433		
		%	56%	55%	52%		
Totale dipendenti		n.	905	862	825		
- di cui <30 anni		%	1%	1%	1%		
- di cui tra 30 e 50 anni		%	51%	50%	46%		
- di cui > 50 anni		%	48%	49%	53%		
-di cui in categoria protetta	donne	n.	12	16	19		
	uomini	n.	23	24	22		
	totale	n.	35	40	41		
		%	4%	5%	5%		

TABELLA 5- RAPPORTO TRA I SALARI BASE E LE REMUNERAZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLI DEGLI UOMINI DEL GRUPPO, (INDICATORE GRI 405-2)

Salario Base	2019	2020	2021
Dirigenti	94%	93%	94%
Quadri	98%	98%	99%
Impiegati	90%	90%	90%
Giornalisti	80%	81%	83%
Operai	0%	0%	0%
Remunerazione	2019	2020	2021
Dirigenti	86%	91%	94%
Quadri	97%	99%	100%
Impiegati	89%	87%	88%
Giornalisti	80%	80%	82%
Operai	0%	0%	0%

TABELLA 6 - INFORTUNI SUL LAVORO, (INDICATORE GRI 403-9)

	2019	2020	2021
Ore lavorate	1.338.701	1.266.853	1.297.257
Infurtuni sul lavoro relativi ai dipendenti	3	0	1
Di cui gravi (assenza da lavoro superiore a 6 mesi)	0	0	0
Indice di frequenza infurtuni	2,2	0	0,8
Indice di frequenza infurtuni gravi	0	0	0

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

TABELLA 7 - TONNELLATE DI CARTA CONSUMATA DAL GRUPPO (INDICATORE GRI 301-1)

Anno	Tipo carta	Stabilimenti di proprietà		Contrattisti		Totale
		Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate
2019	Carta Bianca	46	100%	0	0%	46
	Carta Rosa Quotidiano	6.828	86%	1.092	14%	7.920
	Totale	6.874	86%	1.092	14%	7.966
2020	Carta Bianca	27	100%	0	0%	27
	Carta Rosa Quotidiano	6.900	93%	550	7%	7450
	Totale	6927	93%	550	7%	7477
2021	Carta Bianca	4	100%	0	0%	4
	Carta Rosa Quotidiano	1.330	19%	5.766	81%	7.096
	Totale	1.334	19%	5.766	81%	7.100

Con riferimento ai consumi di carta e inchiostro, si esplicita che la prima è rinnovabile, mentre il secondo non rinnovabile.

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

TABELLA 8 - CONSUMI ENERGETICI INTERNI AL GRUPPO (INDICATORE GRI 302-1)

Anno	Consumi energetici (GJ)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2019	Metano	17.438	7.913	25.351
	Gasolio	2	36	38
	Energia elettrica	22.690	18.021	40.771
	Totale	40.130	25.970	66.099
2020	Metano	17.254	9.026	26.280
	Gasolio	-	1.834	1.834
	Energia elettrica	22.721	14.762	37.483
	Totale	39.975	25.622	65.597
2021	Metano	12.252	4.001	16.253
	Gasolio	-	1.465	1.465
	Energia elettrica ^{†††}	7.024	32.020	39.044
	Totale	19.276	37.486	56.762

^{†††} A partire dal 2021, si segnala l'inserimento dei dati di consumo di energia elettrica del Mudec e delle antenne radio localizzate sul territorio italiano.

I consumi energetici sono riconducibili a consumi di materie prime non rinnovabili (metano, gasolio). Per i consumi di energia elettrica si fa riferimento al *mix* energetico della rete nazionale.

TABELLA 9 - EMISSIONI (INDICATORE EMISSIONI DI GAS SERRA DIRETTE (SCOPE 1) GRI 305-1 E EMISSIONI DI GAS SERRA INDIRETTE ENERGETICHE (SCOPE 2) GRI 305-2)

Emissioni gas a effetto serra (tonCO2eq)	2019	2020	2021
Dirette (scope 1)	1.146	1.672	1.028
Indirette (scope 2) - calcolate con metodologia location based	4.060	3.738	3.416
Indirette (scope 2) - calcolate con metodologia market based ^{†††}	5.465	4.851	4.605
Totale (metodologia location based)	5.205	5.410	4.445
Totale (metodologia market based)	6.611	6.523	5.634

Gestione dei rifiuti

TABELLA 10 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO, DIVISI PER LE PRINCIPALI CATEGORIE DI RIFIUTI (INDICATORE GRI 306-3)

Rifiuti prodotti	Rifiuti non destinati a smaltimento (es. recupero/riciclo)	Rifiuti destinati a smaltimento
Composizione dei rifiuti (2021)		
Carta e cartone	119	0
Rifiuti di imballaggio	213	0
Rifiuti dei processi chimici organici	1	1
Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa	3	2
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi	5	4
Metalli	9	0
Altro	31	23
Rifiuti totali	381	30

^{†††} Si segnala che nel 2021, il Gruppo ha acquistato certificati GO (Garanzia d'Origine) relativi all'acquisto di energia rinnovabile per un totale di circa 800mila kwh.

TABELLA 11 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO, DIVISI PER OPERAZIONI DI RECUPERO (INDICATORE GRI 306-4)

	2019	2020	2021
Rifiuti pericolosi			
Preparazione per il riutilizzo	n/a	n/a	0
Riciclo	n/a	n/a	0
Altre operazioni di recupero	n/a	n/a	2
Totale rifiuti pericolosi	5	8	2
Rifiuti non pericolosi			
Preparazione per il riutilizzo	n/a	n/a	0
Riciclo	n/a	n/a	0
Altre operazioni di recupero	n/a	n/a	348
Totale rifiuti non pericolosi	743	760	348
Totale rifiuti non destinati a smaltimento	747	769	351

TABELLA 12 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI DESTINATI A SMALTIMENTO, DIVISI PER METODI DI SMALTIMENTO (INDICATORE GRI 306-5)

	2019	2020	2021
Rifiuti pericolosi			
Incenerimento (con recupero di energia)	n/a	n/a	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	n/a	n/a	0
Conferimento in discarica	n/a	n/a	0
Altre operazioni di smaltimento	n/a	n/a	12
Totale rifiuti pericolosi	26	28	12
Rifiuti non pericolosi			
Incenerimento (con recupero di energia)	n/a	n/a	0
Incenerimento (senza recupero di energia)	n/a	n/a	0
Conferimento in discarica	n/a	n/a	0
Altre operazioni di smaltimento	n/a	n/a	18
Totale rifiuti non pericolosi	44	39	18
Totale rifiuti destinati a smaltimento	70	67	30

Appendice 2 - GRI Content Index

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2021 (DNF) - Introduzione	
GRI 102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Il Sole 24 ORE S.p.A. ha avuto sede legale a Milano in via Monte Rosa, 91 fino al 23 marzo 2021 e ha oggi la sede legale a Milano in Viale Sarca, 223	
GRI 102-4	Paesi nei quali opera l'organizzazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-6	Mercati serviti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione DNF - Nota metodologica	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	Relazione del Consiglio di amministrazione - Azionisti Relazione del Consiglio di amministrazione - Principali dati di sintesi del Gruppo DNF - Gestione del Personale DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e su altre tipologie di lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura	DNF - Gestione della catena di fornitura	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Si segnala che dal marzo 2021 sono state esternalizzate le attività di stampa degli stabilimenti di Milano e di Carso (AQ) e dall'aprile 2021 è stata spostata in viale Sarca 223, Milano, la sede legale della Società Capogruppo.	
GRI 102-11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-12	Iniziativa esterne	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i> DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Politiche praticate	
GRI 102-13	Adesione ad associazioni	Le principali associazioni a cui il Gruppo aderisce sono: Associazione Italiana Editori; Assolombarda; Confindustria L'Aquila; Confindustria Trento; Confindustria Radio Televisioni; Federazione Italiana Editori Giornali – quotidiano; Federazione Italiana Editori Giornali – agenzia; Multifond - Cassa Interaziendale Prev. Prestatori di Lavoro Sub.; Osservatorio Tecnico per i quotidiani e le ag. di inform. "Carlo Lombardi"; Unione degli Industriali di Roma; Osservatorio Permanente Giovani Editori; Camera di Commercio Italo-Lussemburghese	
Strategia			
GRI 102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	DNF – Messaggio di apertura	
GRI 102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza; Gestione delle risorse umane; Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti; Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita; Soddisfazione e fidelizzazione del cliente; Gestione della catena di fornitura; <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione; Tutela dei diritti di proprietà intellettuale; Aspetti ambientali - Scenario e rischi	
Etica e integrità			
GRI 102-16	Valori, <i>mission</i> , principi rilevanti e codici di condotta	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Politiche praticate DNF - Qualità del prodotto	
Governance			
GRI 102-18	Struttura di <i>governance</i>	Relazione del consiglio di amministrazione - Composizione degli Organi Sociali	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Coinvolgimento degli stakeholder			
GRI 102-40	Lista dei gruppi di <i>stakeholder</i> con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-42	Principi per l'identificazione e selezione degli <i>stakeholder</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-43	Approccio allo <i>stakeholder engagement</i>	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - <i>Stakeholders</i>	
GRI 102-44	Temi e criticità chiave sollevati	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	
Pratiche di reporting			
GRI 102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato	Relazione del consiglio di amministrazione - Struttura del Gruppo 24 ORE - DNF - Nota metodologica	
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del <i>report</i> e del perimetro di applicazione dei temi	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-47	Lista dei temi rilevanti	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-48	Descrizione delle modifiche effettuate sulle informazioni riportate nelle relazioni precedenti	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-49	Cambiamenti significati di obiettivo e perimetro	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-50	Periodo a cui si riferisce il Bilancio di Sostenibilità	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-51	Data di pubblicazione del DNF più recente	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-52	Periodicità di rendicontazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-53	Contatti per richiedere informazioni riguardanti il <i>report</i>	+39 02 3022 1 – rif. Amministrazione, Finanza e Controllo	
GRI 102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-55	GRI <i>Content Index</i>	DNF - Appendice 2 - GRI <i>Content Index</i>	
GRI 102-56	<i>Assurance</i> esterna	DNF - Relazione della Società di Revisione Indipendente	
Performance economica			
Anticorruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 205-3	Episodi confermati di corruzione e azioni intraprese	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Numeri chiave	
Imposte			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
207-1	Approccio alla fiscalità	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Performance ambientale			
Materiali			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 301-1	Materia prima impiegata per peso o volume	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Energia			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Emissioni			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 305-2	Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Rifiuti (2020)			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 306-2	Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 306-3	Rifiuti prodotti	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 306-4	Rifiuti non destinati a smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 306-4	Rifiuti destinati a smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Performance sociale			
Occupazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 401-1	N. totale e tassi di nuove assunzioni e di turnover dei dipendenti per età, genere e area geografica	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-1	Sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-3	Servizi di medicina del lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri Chiave	
GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-9	Infortuni sul lavoro	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Formazione e istruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Diversity e pari opportunità			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 405-1	<i>Diversity</i> degli organi di governo e dei dipendenti	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 405-2	Rapporto tra il salario base e la remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per ciascuna categoria di impiego	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Non discriminazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 406-1	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Privacy del consumatore			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione	
GRI 418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della <i>privacy</i> dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	DNF - <i>Privacy</i> e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Numeri chiave	
Compliance socio-economica			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di <i>business</i> , lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 419-1	<i>Non compliance</i> con leggi e regolamenti in ambito socio-economico	Nel corso del triennio 19-21 non si registrano casi di non compliance con leggi e regolamenti in ambito socio-economico.	
Media Sector supplement			
Creazione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M2	Metodologia per la valutazione e il monitoraggio dell'aderenza ai valori di creazione dei contenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Numeri chiave	
Libertà di espressione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
Proprietà intellettuale			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	
Diffusione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M4	Azioni intraprese per migliorare la <i>performance</i> in relazione alle istanze di diffusione dei contenuti (accessibilità e protezione del pubblico vulnerabile, consenso informato) e risultati ottenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Aspetti non coperti da indicatori GRI			
Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita	
Soddisfazione e fidelizzazione del cliente			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente	

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

DATO

BILANCIO

CONSOLIDATO

DEL GRUPPO 24 ORE

AL 31 DICEMBRE 2021

GRUPPO 24 ORE

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
migliaia di euro	Note (*)	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	55.930	59.633
Avviamento	(2)	20.724	22.019
Attività immateriali	(3)	31.868	40.914
Attività finanziarie non correnti	(4)	731	704
Altre attività non correnti	(5)	1.302	846
Attività per imposte anticipate	(6)	20.529	22.604
Totale		131.084	146.719
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	1.659	1.893
Crediti commerciali	(8)	65.835	58.887
Altri crediti	(9)	2.588	5.180
Altre attività finanziarie correnti	(10)	5.641	16.004
Altre attività correnti	(11)	5.561	4.813
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	35.744	40.889
Totale		117.027	127.665
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		248.112	274.384

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2021	31.12.2020
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(13)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(14)	570	570
Riserve di capitale	(15)	19.452	19.452
Riserva TFR - adeguamento IAS	(16)	(5.294)	(4.822)
Utili (perdite) portati a nuovo	(17)	20.151	21.108
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(18)	(21.029)	(989)
Totale		13.851	35.320
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza			
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	-
Totale		-	-
Totale patrimonio netto		13.851	35.320
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(19)	82.464	81.799
Benefici ai dipendenti	(20)	15.329	15.774
Passività per imposte differite	(6)	5.216	5.617
Fondi rischi e oneri	(21)	8.819	9.648
Altre passività non correnti	(22)	9.498	103
Totale		121.325	112.941
Passività correnti			
Scoperti e finanziamenti bancari correnti	(23)	15.779	17.188
Altre passività finanziarie correnti	(24)	6.991	8.803
Debiti commerciali	(25)	68.658	79.104
Altre passività correnti	(26)	217	424
Altri debiti	(27)	21.290	20.605
Totale		112.936	126.123
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		234.261	239.064
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		248.112	274.384

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2021	esercizio 2020
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(28)	203.545	190.976
Altri proventi operativi	(29)	5.215	9.375
Costi del personale	(30)	(90.414)	(78.692)
Variazione delle rimanenze	(7)	(234)	(1.004)
Acquisti materie prime e di consumo	(31)	(3.665)	(4.444)
Costi per servizi	(32)	(89.564)	(81.785)
Costi per godimento di beni di terzi	(33)	(5.779)	(6.084)
Oneri diversi di gestione	(34)	(3.090)	(2.508)
Accantonamenti	(21)	(2.368)	(2.697)
Svalutazione crediti	(8,5)	(2.390)	(3.019)
Margine operativo lordo		11.255	20.119
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(8.432)	(6.285)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(9.232)	(10.884)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	(8.966)	(696)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	95	14
Risultato operativo		(15.279)	2.268
Proventi finanziari	(37)	697	781
Oneri finanziari	(37)	(4.431)	(2.828)
Totale proventi (oneri) finanziari		(3.733)	(2.047)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(38)	28	103
Risultato prima delle imposte		(18.985)	324
Imposte sul reddito	(39)	(2.044)	(1.312)
Risultato delle attività in funzionamento		(21.029)	(989)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(18)	(21.029)	(989)
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(18)	(21.029)	(989)
Utile (perdita) per azione-base in euro	(18)	(0,32)	(0,02)
Utile (perdita) per azione-diluito in euro	(18)	(0,32)	(0,02)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato netto	(21.029)	(989)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(472)	(269)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(472)	(269)
Totale conto economico complessivo	(21.501)	(1.257)
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	-
Azionisti della controllante	(21.501)	(1.257)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(21.501)	(1.257)

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.5.

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2021	esercizio 2020
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		(18.985)	324
Rettifiche [b]		44.740	23.444
Ammortamenti	(1,3)	17.664	17.169
(Plusvalenze) minusvalenze	(36)	(95)	(14)
Effetto valutazione partecipazioni	(38)	(28)	(40)
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie		-	(62)
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(21)	500	714
Oneri di ristrutturazione	(30)	13.864	2.736
Accantonamento benefici a dipendenti	(20)	135	198
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	8.967	696
Oneri e proventi finanziari	(37)	3.733	2.047
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(22.770)	(10.072)
Variazione rimanenze	(7)	234	1.004
Variazione crediti commerciali	(8)	(6.948)	(3.739)
Variazione debiti commerciali	(25)	(10.445)	701
Altre variazioni del capitale circolante netto		(5.611)	(8.038)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		2.985	13.696
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		207	(14.040)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(10.883)	(14.868)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie		-	115
Depositi cauzionali versati	(5)	-	(591)
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	(10)	(5.429)	
Incasso credito differito cessione partecipazione BS24	(10)	16.500	
Altre variazioni delle attività di investimento		19	1.304
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(7.696)	25.468
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.333)	(2.156)
Finanziamento garantito SACE		(37.532)	36.805
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile		42.513	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(19)	(3.731)	(643)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	(766)	839
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(3.478)	(83)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		(44)	34
Variazione debiti IFRS 16		(2.325)	(9.328)
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		(4.502)	25.125
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		40.246	15.121
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		35.744	40.246
Incremento (decremento) dell'esercizio		(4.502)	25.125

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO								
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale	Riserva TFR- adeguamento IAS	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto azionisti controllante	Patrimonio Netto azionisti di minoranza	Patrimonio Netto Totale
	(14)	(15)	(16)	(17)	(18)	(14)		(14)
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	(4.553)	22.274	(1.202)	36.572	-	36.572
Adeguamento attuariale TFR			(269)			(269)		(269)
Risultato netto d'esercizio	-	-			(989)	(989)		(989)
Totale Proventi/oneri	-	-	(269)	-	(989)	(1.257)	-	(1.257)
Altre variazioni				6		6		6
Movimentazione Risultato 2019		(30)		(1.172)	1.202	-		-
Saldo al 31 dicembre 2020	570	19.452	(4.822)	21.108	(989)	35.320	-	35.320
Saldo al 31 dicembre 2020	570	19.452	(4.822)	21.108	(989)	35.320	-	35.320
Adeguamento attuariale TFR			(472)			(472)		(472)
Risultato netto d'esercizio	-	-			(21.029)	(21.029)		(21.029)
Totale Proventi/oneri	-	-	(472)	-	(21.029)	(21.501)	-	(21.501)
Altre variazioni				32		32		32
Movimentazione Risultato 2020		-		(989)	989	-		-
Saldo al 31 dicembre 2021	570	19.452	(5.294)	20.151	(21.029)	13.851	-	13.851

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni generali**

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di *leadership* sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2020, è riportata al paragrafo 9, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2021 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, società controllata al 100% che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, società controllata al 100%, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.**, società controllata al 100% operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società controllata al 100% operante, sia in Italia che all'estero, nel settore dell'organizzazione, gestione, promozione e vendita di conferenze, eventi, *meeting*, forum ed incontri, frequentabili anche a distanza e rivolti a studenti, professionisti, aziende, enti pubblici e privati.

La sede legale e amministrativa è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2021 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 34.557.584 azioni detenute da Confindustria, 21.458.011 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Successivamente al 31 dicembre 2021 Confindustria ha perfezionato, in data 28 gennaio 2022, l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione detenuta da Confindustria Friuli Venezia Giulia nel capitale sociale della Società, con conseguente incremento della partecipazione di Confindustria dal 66,657% al 66,816% del capitale sociale, per un numero complessivo di azioni pari a 34.661.640.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 15 marzo 2022.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2021 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto di *Situazione patrimoniale-finanziaria* classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel Prospetto di conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione *“ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive”* del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- i proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contribuiti da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2021.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2021.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), le passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificassero determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è ma più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;
- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflettono il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come l'aumento dei costi di produzione a seguito delle misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro-soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifrs, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli Ias/Ifrs sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;

- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifrs, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti, prestiti obbligazionari e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, prestiti obbligazionari e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, i prestiti obbligazionari e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, i contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad actuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono

coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce Benefici ai dipendenti. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta

competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;

- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di *business* e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software*, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano il Gruppo al "rischio di magazzino", il Gruppo ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte del Gruppo dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo del Gruppo su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per

azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o *warrant* su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli *input* che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*IFRS 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio

precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2021, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2020, non trovano applicazione nuovi principi. Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2021, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo, sono dettagliate nel seguito.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del *benchmark* dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del *benchmark* dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio consolidato del Gruppo in quanto il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Modifica all'IFRS 16: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021

La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso al Covid-19 e introdotto con emendamento all'IFRS 16 pubblicato il 28 maggio 2020, per i locatari in relazione a contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. La modifica è applicabile ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1° aprile 2021 o successivamente. Tale modifica non ha avuto impatto sul presente bilancio consolidato del Gruppo.

Modifica all'IFRS 4: Proroga della scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9

Il 25 giugno 2020 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'*International Financial Reporting Standard (IFRS) 4 Contratti assicurativi*) per i bilanci delle imprese di assicurazione. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea, non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria.

Lo IASB ha emesso i seguenti nuovi principi contabili e le seguenti modifiche, omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current* e *Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date* (emessi il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*; IAS 16 *Property, Plant and Equipment*; IAS 37 *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*; e *Annual Improvements 2018-2020* (tutti emessi il 14 maggio 2020; in vigore dal 1° gennaio 2022), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies* (emesso il 12 febbraio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* (emesso il 12 febbraio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* (emesso il 7 maggio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023) e *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information* (emesso il 9 dicembre 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023).

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolano la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;

- rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un’obbligazione e causi una perdita finanziaria all’altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell’adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, al 31 dicembre 2021 ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali *pro-solvendo* collegati all’operazione di cartolarizzazione di seguito descritta.

Al 31 dicembre 2021 le linee per anticipazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 15,8 milioni di euro; la parte residua delle linee di credito e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 39,1 milioni di euro (disponibilità liquide, linee disponibili in modalità *pro-solvendo* al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*).

In data 20 luglio 2020 è stato sottoscritto l’*addendum* con Monterosa SPV per la proroga a dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali di seguito descritta.

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato il contratto di finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità” come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020, per un importo pari a 37,5 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*), tale prestito obbligazionario ha consentito il rimborso anticipato volontario del finanziamento medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE di 37,5 milioni di euro sopra indicato.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un’operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l’emissione di titoli *asset backed* per finanziare l’acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A.. Monterosa SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L’operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro-solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2021 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,8 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2021, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto. In data 20 luglio 2020, è stato sottoscritto un accordo con Monterosa SPV per prorogare la scadenza dell'operazione per ulteriori 6 anni portando, pertanto, la nuova data di scadenza al mese di dicembre 2026; l'accordo prevede inoltre la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1° novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del "Decreto Liquidità", permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di

raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2021 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese +4,95% (determinato considerando il tasso nominale del prestito obbligazionario);
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +4,95% (determinato considerando il tasso nominale del prestito obbligazionario);
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Il rendimento degli eventuali impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	691	761
Interessi attivi da depositi bancari	1	1
Utili su cambi netti	6	20
Proventi finanziari	697	781
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.407)	(2.814)
Perdite su cambi nette	(23)	(14)
Oneri finanziari	(4.431)	(2.828)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	697	781
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.431)	(2.828)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	731	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	721
Crediti finanziari M/L IFRS16	95	114
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	35.744	40.889
Crediti finanziari correnti	5.616	15.887
Crediti finanziari a B/T IFRS16	25	117
Totale Attività finanziarie	43.344	58.432

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	42.635	-
Finanziamento garantito SACE M/L	-	35.264
Altri debiti finanziari verso terzi	2.961	4.870
Debiti finanziari M/L IFRS16	36.867	37.934
Finanziamenti da banche non garantiti	-	3.731
Totale Passività non correnti	82.464	81.799
Passività correnti		
Prestito obbligazionario a B/T	933	-
Finanziamento garantito SACE a B/T	-	1.788
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	-	643
Altri debiti finanziari verso terzi	3.012	4.505
Debiti finanziari a B/T IFRS16	3.047	2.510
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.779	16.545
Totale Passività correnti	22.771	25.991
Totale Passività finanziarie	105.234	107.789

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio 2021 tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni minoritarie	731	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	721
Crediti finanziari M/L IFRS16	95	114
Crediti finanziari correnti	5.616	15.887
Crediti verso clienti (*)	70.677	62.845
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.744	40.889
Crediti finanziari a B/T IFRS16	25	117
Totale	114.020	121.276

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2021 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Italia	68.865	61.312
Paesi dell'area Euro	771	975
Regno Unito	813	392
Altri paesi europei	87	49
Stati Uniti	54	52
Altri	87	64
Totale	70.677	62.845

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2021 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Agenzie pubblicitarie	14.515	10.665
Imprese e Istituzioni finanziarie	27.036	24.711
Enti pubblici	1.188	1.991
Professionisti e privati	20.750	18.898
Altri clienti	7.187	6.579
Totale	70.677	62.845

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio 2021:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2021		31.12.2020	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	63.179	1.633	54.946	738
Scaduti 1 - 30 giorni	1.590	115	1.664	108
Scaduti 31 - 120 giorni	2.513	302	2.112	366
Scaduti 121 gg. - 1 anno	840	235	1.179	311
Oltre 1 anno	2.554	2.034	2.944	2.035
Totale	70.677	4.319	62.845	3.558

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio 2021 è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Saldo 1° gennaio	3.558	5.294
Perdite d'esercizio	(939)	(3.026)
Accantonamenti	1.800	1.291
Riclassifica altre attività non correnti	(100)	-
Totale	4.319	3.558

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro							
31.12.2021							
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Altri debiti verso terzi M/L	5.132	(5.429)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(1.086)	-
Prestito Obbligazionario	43.568	(60.626)	-	(2.231)	(2.231)	(6.699)	(49.465)
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.779	(15.779)	(15.779)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	840	(840)	(840)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	37.798	(37.798)	(37.798)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	39.914	(45.017)	(2.067)	(2.062)	(5.798)	(17.229)	(17.860)
Totale	143.032	(165.489)	(57.571)	(5.379)	(10.201)	(25.014)	(67.324)

migliaia di euro							
31.12.2020							
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.373	(5.146)	(434)	(436)	(870)	(2.603)	(802)
Altri debiti verso terzi M/L	7.042	(7.600)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(3.257)	-
Finanziamento garantito SACE	37.052	(41.227)	(311)	(2.669)	(5.343)	(28.439)	(4.465)
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	(16.545)	(16.545)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	2.333	(2.333)	(2.333)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	47.782	(47.782)	(47.782)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	40.444	(46.643)	(1.632)	(1.956)	(3.846)	(17.353)	(21.856)
Totale	155.571	(167.276)	(70.124)	(6.147)	(12.230)	(51.652)	(27.123)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio 2021 era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro		
	Valore contabile	
	31.12.2021	31.12.2020
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	1.132	721
Totale	1.132	721
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	41.480	57.007
Passività finanziarie	(105.234)	(107.789)
Totale	(63.754)	(50.783)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2021 nessun strumento finanziario al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio 2021, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 544 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
Esercizio 2021				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(544)	544	(544)	544
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(544)	544	(544)	544
Esercizio 2020				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(380)	380	(380)	380
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(380)	380	(380)	380

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	731	731	704	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	1.132	721	721
Crediti finanziari M/L IFRS16	95	95	114	114
Crediti verso clienti	70.677	70.677	62.845	62.845
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.744	35.744	40.889	40.889
Crediti finanziari a B/T IFRS16	25	25	117	117
Crediti finanziari a B/T	5.616	5.616	15.887	15.887
Finanziamenti da banche non garantiti	-	-	(4.373)	(5.222)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(36.867)	(36.867)	(37.934)	(37.934)
Prestito obbligazionario	(43.568)	(43.612)	-	-
Finanziamento garantito SACE	-	-	(37.052)	(37.052)
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(2.961)	(2.961)	(7.042)	(7.042)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(15.779)	(15.779)	(16.545)	(16.545)
Altri debiti finanziari verso terzi	(3.012)	(3.012)	(2.333)	(2.333)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(3.047)	(3.047)	(2.510)	(2.510)
Debiti commerciali e altri debiti	(37.798)	(37.798)	(47.782)	(47.782)
Totale	(29.012)	(29.056)	(34.295)	(35.144)
(Perdita) / Utile non rilevato		(44)		(849)

Tutte le attività e passività finanziarie del Gruppo appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è, di livello 1, basata sulla quotazione più recente dello stesso presso il mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo.

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni e rischi legati al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse anche nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo.

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2021 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 12.433 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.354 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore, di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;
- fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 5.429 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 2.002 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per un valore residuo di 5.429 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è stato incassato sul conto corrente dedicato in data 23 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari ad un valore residuo di 5.429 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato. L'importo è iscritto nelle attività finanziarie correnti.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte: per determinare il *fair value* e la vita utile dei cespiti; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 11 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. Il Gruppo valuta inoltre se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd.	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Alla data del presente bilancio consolidato non sono variate rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Alla data del presente bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni in società collegate.

Partecipazioni minoritarie

Rispetto al precedente bilancio approvato non sono intervenute variazioni. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	2.718	7.206	9.924	2.010	8.062	10.073	(149)	9.924
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	43	5.097	5.140	87	2.797	2.884	2.255	5.140
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.302	1.302	-	143	143	1.159	1.302
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	110	457	566	71	66	138	429	566
Totale società controllate		2.871	14.061	16.932	2.169	11.069	13.238	3.694	16.932

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	5.486	(2.588)	(3.017)	(3.031)	(3.076)	-
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	6.394	1.878	1.872	1.885	1.354	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	465	286	286	281	227	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	487	64	22	16	16	-
Totale società controllate		12.832	(360)	(837)	(850)	(1.479)	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	2.817	(39)	(2.004)	774	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	197	-	(5)	192	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.566	56	(1.618)	4	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(92)	-	(16)	(108)	-	-

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2021 e in particolare degli impatti derivanti dalla diffusione del virus Covid-19, potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2021, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti della pandemia da Covid-19, anche mediante lo svolgimento di specifiche analisi di simulazione. Sono state inoltre considerate le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate in conseguenza della situazione emergenziale.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo, come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi, sulla base di valutazioni preliminari, il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive e della localizzazione geografica dei propri siti. Il Gruppo adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi qualora fosse necessaria una modifica.

Si specifica che il Piano 2022-2025, utilizzato per l'effettuazione dell'*impairment test*, non riflette eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina e dalle possibili ripercussioni che tale conflitto potrebbe avere sull'economia italiana ed europea e di cui, in questo momento, è difficile prevedere l'incidenza sul *business* del Gruppo.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita ed indefinita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione dei *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sui seguenti *asset*:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa;
- Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi seppur attualmente non più operativi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli (AQ).

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.053
Fabbricati	1.471	1.930	1.471
Impianti fissi fabbricati	758	176	758
Totale	4.281	2.923	4.281
<i>Fair value</i>	5.620	4.060	9.680

Rotative di stampa

Nel 2021, con l'edizione del 16 marzo, il Gruppo ha attuato il *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi. Si segnala che, gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) e le rotative di Milano, Carsoli (AQ) e Medicina (BO) sono di proprietà del Gruppo e alla data del presente Bilancio non sono in uso.

Fino al 15 marzo 2021 il Gruppo si è avvalso presso gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) di due rotative modello *Regioman* di MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), anch'esso non più operativo, dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del 2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO) era stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e una capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato. L'impossibilità di invertire questa tendenza ha dato vita da alcuni anni a processi riorganizzativi e a razionalizzazioni produttive che hanno portato le società editrici a terziarizzare la stampa e fermare i propri impianti e chiudere i centri stampa. Ad oggi comunque, nonostante le chiusure la capacità produttiva installata rimane di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
migliaia di euro	<i>Fair value</i>	Valore contabile al 31.12.2021	Differenza
Sito produttivo Milano	269	92	177
Sito produttivo Carsoli (AQ)	239	1	238
Sito produttivo Medicina (BO)	126	0	126
Totale	634	93	541

I valori contabili degli impianti sono stati confermati.

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale "Concessione e frequenze radiofoniche" ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione del valore economico della Concessione ministeriale e diritti d'uso delle frequenze radio ed evidenzia che il mercato in cui opera Radio 24 «è di fatto in una situazione di inesorabile contrazione» ed è caratterizzato dai seguenti elementi:

- il processo di affiancamento e graduale sostituzione alla rete analogica del segnale digitale (DAB);
- la modalità di ascolto della radio in mobilità: le nuove autovetture hanno installato di serie un ricevitore DAB;
- il perdurare delle circostanze straordinarie generate dalla pandemia di Covid-19;
- l'immobilismo del mercato delle frequenze che vede le compravendite degli impianti al minimo storico.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni sono emersi i seguenti elementi:

- la necessità di modificare la vita utile della voce di bilancio "Concessioni e frequenze radiofoniche" passando da vita utile indefinita a vita utile definita, mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni; tale impostazione risulta peraltro coerente con quella adottata dai principali operatori del settore;

- un valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle frequenze radio che si riduce da una stima pari a 33,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 25,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Inoltre, la perizia stessa evidenzia tuttavia che il mercato delle frequenze si trova in una situazione di “costante immobilismo” e che “le compravendite degli impianti sono ad un minimo storico”. Inoltre, i valori dei limitati scambi di impianti di diffusione tra emittenti nazionali sono in continua e costante contrazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Gruppo ha valutato di procedere a:

- modificare la vita utile dell'attività “concessioni e frequenze radiofoniche” passando da “vita utile indefinita” a “vita utile definita”, introducendo un ammortamento su un arco temporale di 15 anni (già a partire dal 2021). L'ammortamento iscritto nell'esercizio 2021 è pari a 1.862 mila euro;
- contabilizzare una perdita di valore sulle frequenze radiofoniche in base alle risultanze dell'*impairment test* effettuato ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Radio, i cui dettagli sono esposti nel successivo paragrafo, avendo ritenuto gli esiti di tale esercizio valutativo maggiormente rappresentativi e prevalenti rispetto alla valutazione dell'attività immateriale a sé stante. La riduzione di valore iscritta nell'esercizio 2021 è pari 5.383 mila euro.

Ad esito di tale processo il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021 è stato pertanto ridotto a 20.684 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Con riferimento alla sola CGU Radio è stata effettuata una valutazione del valore recuperabile anche sulla base del suo *fair value* al netto dei costi di dismissione. Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 0,54% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2021);
- *Market Risk Premium* pari a 6,0%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,789 e 0,993;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per tutte le CGU e per il Gruppo pari al 4,0%;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2022-2025	13,21%	10,35%	0,00%
Servizi professionali	Valore d'uso	2022-2025	10,11%	9,91%	0,00%
Radio	Valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione	2022-2025	13,44%	10,24%	0,00%
System	Valore d'uso	2022-2025	3,74%	10,77%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2022-2025	11,16%	10,35%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2022-2025	13,68%	10,77%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2022-2025 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2022, opportunamente adeguate per fare riferimento alle condizioni correnti delle attività oggetto di stima, senza considerare, ad esempio, ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato o il miglioramento o l'ottimizzazione del rendimento dell'attività.

Il *fair value* al netto dei costi di dismissione della CGU Radio, che si configura come un livello 3, è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2022-2025 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2022, in quanto si è ritenuto che le stesse possano costituire una base adeguata per la stima del *fair value* ai sensi delle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 13 e siano allineate a quelle attese dai *market participant* sulle migliori modalità di impiego delle attività oggetto di verifica di valore, così come richiesto dall'IFRS13.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 10.705 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili. Si segnala inoltre che le attività del settore operativo Radiocor Plus sono state incluse nell'area Servizi Professionali mentre nel bilancio 2020 erano nell'area Publishing & Digital. Gli effetti della nuova organizzazione non modificano le risultanze dell'*impairment test* effettuato.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.734 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili. Si segnala inoltre che le attività del settore operativo Radiocor Plus sono state incluse nell'area Servizi Professionali mentre nel bilancio 2020 erano nell'area Publishing & Digital. Gli effetti della nuova organizzazione non hanno modificato le risultanze dell'*impairment test* effettuato.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.407 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 21.458 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato pari a 13.487 mila euro ed un *fair value* pari a 16.075 mila euro (i costi di dismissione sono stati ritenuti non significativi). Il *fair value* (16.075 mila euro) differisce dal corrispondente valore d'uso (13.487 mila euro) in quanto include gli effetti di alcune iniziative di efficientamento che il Gruppo sta assumendo.

nel corso dell'esercizio 2022, ma che in ottica *market participant* debbono essere ragionevolmente già riflesse nella stima.

Il differenziale negativo pari a 5.383 mila euro tra il *fair value* della complessiva CGU Radio e il valore netto contabile della CGU è stato allocato a svalutazione del valore netto contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021. Il Gruppo ritiene infatti, che tale valore rappresenti il valore di riferimento prevalente per la valutazione della recuperabilità degli *asset* della CGU Radio, in quanto consente di apprezzarne il valore con una prospettiva più ampia e aderente all'attuale contesto di mercato, rispetto alla valutazione del *fair value* dell'attività immateriale "Concessioni e frequenze radiofoniche" a sé stante.

I fatti e le circostanze che hanno determinato tale perdita per riduzione di valore sono riconducibili al calo degli investimenti pubblicitari rispetto al periodo pre-covid registrato nei settori radiofonici di riferimento per il Gruppo nel 2020 e consolidatosi nel 2021, che è stato interpretato non come un calo temporaneo, legato al contesto pandemico, ma piuttosto come una flessione degli investimenti pubblicitari anche negli anni a venire.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 706 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.593 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato pari a 5.298 mila euro e si riferisce principalmente all'avviamento allocato alla CGU. Il differenziale negativo pari a 1.295 mila euro tra il *fair value* della complessiva CGU Eventi e il valore netto contabile della CGU è stato allocato a svalutazione del valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2021. I fatti e circostanze che hanno determinato tale perdita per riduzione di valore sono riconducibili alla ripresa dal 2022 degli eventi in presenza che determina un aggravio di costi, che riduce la marginalità a livello di ebitda e quindi i flussi di cassa attesi nel Piano 2022-2025 rispetto al precedente Piano 2021-2024.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto a livello di Gruppo nel suo complesso. Il valore contabile delle attività nette allocate al Gruppo nel suo complesso è pari a 64.805 mila euro. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 50% (lineare) di tutti i flussi nel periodo di Piano e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, e in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* di piano, e l'identificazione dello scenario *disruptive* sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa la diffusione del virus Covid-19, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio ammontano a 55.930 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2021	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	3.489	-
Impianti e Macchinari	9.346	2.294
Attrezzature Industriali e Commerciali	3.754	1.702
Diritti d'uso	36.446	1.947
Altri beni	24	24
Totale	55.930	5.967

Gli investimenti del 2021 sono pari a 5.967 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 2.294 mila e sono relativi per 1.489 mila euro a impianti generici, 352 mila euro a impianti di trasmissione Radio, 375 mila euro relativi al valore di riscatto della rotativa di Medicina (BO) rilevato in seguito alla risoluzione anticipata del relativo contratto di *leasing*, che ha comportato l'acquisto e la successiva svalutazione della rotativa e 78 mila euro relativi ad impianti specifici;
- attrezzature industriali e commerciali per 1.702 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 625 mila euro e per 1.077 mila euro a mobili e arredi;
- diritti d'uso per 1.947 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissione e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano;
- altri beni per 24 mila euro e si riferiscono principalmente ad investimenti per impianti e attrezzature non ancora disponibili per l'uso.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	83.175	2.294	(324)	-	(375)	5.942	90.712
Attrezzature Industriali e Commerciali	39.996	1.702	(513)	-	(1.820)	800	40.165
Diritti d'uso	54.782	1.947	-	-	-	(127)	56.602
Altri beni	6.748	24	-	-	-	(6.748)	24
Totale costo storico	216.632	5.967	(837)	-	(2.195)	(133)	219.435
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(24.974)	-	-	(598)	-	-	(25.572)
Impianti e Macchinari	(79.422)	-	312	(2.256)	-	(0)	(81.365)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(37.838)	-	513	(904)	1.819	-	(36.411)
Diritti d'uso	(14.765)	-	-	(5.473)	-	83	(20.156)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(156.999)	-	825	(9.232)	1.819	83	(163.505)
Attività materiali:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	4.087	-	-	(598)	-	-	3.489
Impianti e Macchinari	3.753	2.294	(12)	(2.256)	(375)	5.942	9.346
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.158	1.702	0	(904)	(1)	800	3.754
Diritti d'uso	40.016	1.947	-	(5.473)	-	(44)	36.446
Altri beni	6.748	24	-	-	-	(6.748)	24
Totale	59.633	5.967	(12)	(9.232)	(376)	(50)	55.930

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 9.232 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 36.446 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	47.673	84	-	-	(43)	47.714
Diritto d'uso torri di trasmissione	4.839	776	-	-	(20)	5.596
Diritto d'uso auto	2.270	1.087	-	-	(65)	3.292
Totale costo storico	54.782	1.947	-	-	(127)	56.602
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(12.092)	-	-	(4.063)	45	(16.111)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(1.479)	-	-	(847)	5	(2.321)
Diritto d'uso auto	(1.194)	-	-	(563)	33	(1.724)
Totale fondi ammortamento	(14.765)	-	-	(5.473)	83	(20.156)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	35.581	84	-	(4.063)	2	31.603
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.360	776	-	(847)	(15)	3.274
Diritto d'uso auto	1.076	1.087	-	(563)	(31)	1.568
Totale	40.016	1.947	-	(5.473)	(44)	36.446

Con riferimento al contratto di affitto della nuova sede di Milano viale Sarca si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespi	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 20.724 mila euro in decremento rispetto al 31 dicembre 2020 di 1.295 mila euro per la svalutazione dell'avviamento della CGU Eventi sulla base delle risultanze dell'*impairment test*. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "*Impairment Test*".

I valori iscritti in bilancio degli avviamenti attribuiti alle CGU (*Cash generating units*) sono i seguenti:

AVVIAMENTO			
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	Decrementi	31.12.2021
Tax & Legal	15.469	-	15.469
Eventi	6.549	(1.295)	5.254
Totale	22.019	(1.295)	20.724

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 31.868 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2021	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	20.684	-
Licenze e software	10.412	6.120
Immobilizzazioni in corso e acconti	771	743
Totale	31.868	6.863

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.863 mila euro ed includono 877 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (nel 2020 erano pari a 1.051 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 6.120 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 3.361 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 2.759 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

Investimenti 2021

Attività immateriali dirette ai processi	3.361
Processi Commerciali	1.337
Processi Editoriali e redazionali	1.008
Ciclo Attivo Editoriale	324
Ciclo Attivo Pubblicità	334
Ciclo Passivo	134
Sistema di contabilità e controllo di gestione	148
Infrastruttura tecnologica	39
Sistema HR	37
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.759
Sviluppo sistema prodotti on line	2.759
Totale	6.120

Nel corso dell'anno 2021 la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Ammorta-menti	Altre variazioni	Write off	Saldo Finale	
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	9.245	
Marchi	724	-	-	-	-	724	
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	(5.383)	99.871	
Licenze e software	120.733	6.120	-	866	(2.100)	125.619	
Immobilizzazioni in corso e acconti	889	743	-	(860)	-	771	
Totale costo storico	236.844	6.863	-	6	(7.483)	236.230	
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	(9.245)	
Marchi	(724)	-	-	-	-	(724)	
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	(1.862)	-	-	(79.187)	
Licenze e software	(108.637)	-	(6.570)	-	-	(115.207)	
Totale fondo amm.to	(195.930)	-	(8.432)	-	-	(204.362)	
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	
Marchi	-	-	-	-	-	-	
Frequenze radiofoniche	27.929	-	(1.862)	-	(5.383)	20.684	
Licenze e software	12.096	6.120	(6.570)	866	(2.100)	10.412	
Immobilizzazioni in corso e acconti	889	743	-	(860)	-	771	
Totale	40.914	6.863	(8.432)	6	(7.483)	31.868	

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 8.432 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti delle licenze e *software* non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Per la stima del *fair value* delle frequenze radiofoniche, la Società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione del valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle frequenze radio, i cui risultati hanno evidenziato un valore inferiore rispetto ai valori di bilancio. Inoltre, le conclusioni della perizia riportano la necessità di modificare il trattamento contabile delle concessioni e frequenze radiofoniche passando da "vita utile indefinita" a "vita utile definita", mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni già a partire dal 2021. L'ammortamento iscritto nell'esercizio 2021 è pari a 1.862 mila euro. Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021 è pari a 20.684 mila euro. Si segnala che sono state contabilizzate perdite di valore per 5.383 mila euro in base delle risultanze dell'*impairment test*, per ulteriori informazioni si rinvia all'apposito paragrafo.

Sono inoltre, stati svalutati *software* per 2.100 mila euro riconducibili a sviluppi *software* divenuti obsoleti sulla base dei nuovi progetti in corso.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e software	3 anni	33,33%

(4) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 731 mila euro (704 mila euro al 31 dicembre 2020).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	31.12.2021	valutazione al fair value	31.12.2020
Ansa Soc. Coop a r.l.	542	15	527
Dab Italia Società consortile per azioni	68	2	66
C.S.I.E.D.	72		72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	20	(1)	20
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Player editore radio S.r.l.	5	4	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	24	7	17
Totale partecipazioni minoritarie	731	28	704

(5) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 1.302 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo lfrs 16	95	114	(19)
Altri crediti Medio-lungo termine	1.034	-	1.034
Depositi cauzionali	99	721	(623)
Crediti tributari	75	10	65
Totale	1.302	846	456

In applicazione del principio IFRS 16, sono stati iscritti “crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16” per 95 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi de contratti di *sublease*, il cui valore al 31 dicembre 2020 era pari a 114 mila euro. Il decremento è attribuibile agli incassi dell’anno.

La variazione dei depositi cauzionali pari a 623 mila euro, si riferisce prevalentemente all’incasso di un deposito rimborsato al termine dei lavori di ristrutturazione per la nuova sede di Milano viale Sarca.

Gli altri crediti a medio-lungo termine pari a 1.034 mila euro si riferiscono al valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo e sono pertanto esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRE ATTIVITA'NON CORRENTI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Riclassifica da f.do sval. crediti commerciali	Riclassifica da f.do sval.. Altri crediti correnti	Saldo Finale
Fondo svalutazione altre attività non correnti	-	(589)	(100)	(1.729)	(2.418)
Totale	-	(589)	(100)	(1.729)	(2.418)

(6) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l’effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Attività per imposte anticipate	20.529	22.604	(2.075)
Passività per imposte differite	5.216	5.617	(401)

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 18.711 mila euro e ad attività iscritte su altre differenze temporanee per 1.819 mila euro.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2026-2028, del 55% per il periodo 2029-2031 e del 100% oltre il 2031.

Il Gruppo continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) ammonta a 74,2 milioni di euro.

Le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali diminuiscono complessivamente di 456 mila. La variazione è attribuibile all'utilizzo a fronte del risultato di esercizio di alcune società del Gruppo.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2021 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 1.617 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle concessioni e frequenze radiofoniche a vita utile indefinita, nonché sulle differenze temporanee tassabili sui *sublease*, iscritte in sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono ridotte per:

- 370 mila euro in relazione al passaggio da "vita utile indefinita" a "vita utile definita" delle concessioni e frequenze radiofoniche, che ha determinato l'iscrizione di ammortamenti civilistici non deducibili. A tal proposito si segnala che l'*impairment test* sulle frequenze non ha determinato effetti sulle imposte differite passive, in quanto esso ha impattato esclusivamente frequenze sulle quali non erano state rilevate differenze temporanee tassabili.;
- 24 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*;
- 7 mila euro per l'annullamento di imposte differite iscritte sulle differenze di consolidamento.

Il dettaglio al 31 dicembre 2021 e 2020 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	esercizio 2021	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2020
Immobili, impianti, macchinari	532	1.081	(15)	(50)	517	1.031
Attività Immateriali	(0)	30	(5.201)	(5.571)	(5.201)	(5.541)
Crediti ed accantonamenti	1.287	2.313	-	(7)	1.287	2.306
Altre	-	12	-	12	-	24
Perdite riportabili	18.711	19.167	-	-	18.711	19.167
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	20.530	22.603	(5.216)	(5.616)	15.314	16.988
Compensazione delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	20.530	22.603	(5.216)	(5.616)	15.314	16.988

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Rilevato a Conto economico separato
Immobili, impianti, macchinari	517	1.031	(514)
Attività Immateriali	(5.201)	(5.541)	340
Crediti ed accantonamenti	1.287	2.306	(1.019)
Altre	-	24	(24)
Perdite riportabili	18.711	19.167	(456)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	15.315	16.987	(1.674)

Attività correnti**(7) Rimanenze****RIMANENZE**

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Carta	844	1.528	(684)
Inchiostri	27	33	(6)
Materiale fotografico	9	24	(15)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	880	1.585	(705)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	1	1
Libri	910	533	377
Altri prodotti	694	365	329
Fondo svalutazione prodotti finiti	(827)	(592)	(235)
Prodotti finiti	777	307	470
Totale	1.659	1.893	(234)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI PRODOTTI FINITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(592)	(243)	7	(827)

(8) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti verso clienti	70.677	62.845	7.832
F.do rese da ricevere	(524)	(400)	(124)
Fondo svalutazione crediti	(4.319)	(3.558)	(761)
Totale	65.835	58.887	6.948

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 65.835 mila euro al 31 dicembre 2021 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 3.461 mila euro.

I crediti commerciali del Gruppo comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro-solvendo* per 15.779 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 4.542 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2021. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 1.007 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo, e a 3.535 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2021	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2021
Crediti cartolarizzati pro-soluto	3.461	1.007
Crediti cartolarizzati pro-solvendo	15.779	3.535
Totale	19.240	4.542

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 524 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 4.319 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Riclassifica Altre Attività non cor- renti	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(400)	(483)	360	-	(524)
Fondo svalutazione crediti	(3.558)	(1.800)	939	100	(4.319)
Totale	(3.958)	(2.283)	1.299	100	(4.842)

(9) Altri crediti

La voce ammonta a 2.588 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	1.912	5.610	(3.697)
Crediti tributari	48	482	(434)
Imposte correnti	113	118	(5)
Crediti relativi al personale	63	67	(4)
Crediti diversi	453	632	(179)
F.do svalutazione altri crediti	(1)	(1.729)	1.728
Totale	2.588	5.180	(2.592)

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 663 mila euro. La variazione dei fornitori conto anticipi include anche una riclassifica ad altre attività non correnti.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accanto-nam- menti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Riclassifica Al- tre Attività non correnti	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(1.729)	(1)	-	1.729	(1)
Totale	(1.729)	(1)	-	1.729	(1)

Il fondo svalutazione altri crediti, finalizzato ad adeguare il valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo, è stato riclassificato tra le altre attività non correnti.

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Credito Iva	(0)	469	(469)
Altri crediti tributari	2	-	2
Crediti verso erario estero	46	13	33
Totale	48	482	(434)

I crediti verso personale pari a 63 mila euro si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 453 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Crediti verso Poste Italiane	13	129
Crediti verso enti previdenziali	290	19
Crediti per rimborso spese legali	61	65
Crediti per imposte comunali	-	50
Altro	90	369
Totale	453	632

(10) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 5.641 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti finanziari	5.429	15.887	(10.458)
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	25	117	(92)
Altri crediti	187	-	187
Totale	5.641	16.004	(10.363)

La variazione dei crediti finanziari si riferisce all'incasso di 16.500 mila euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5.429 mila euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 sono pari a 25 mila euro si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi. Il decremento è attribuibile agli incassi dell'anno.

(11) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi e si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Provvigioni agenti	3.673	3.560	113
Canoni licenze d'uso	474	325	149
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	423	125	298
Canoni di manutenzione hardware e software	302	374	(72)
Royalties su canoni software	254	186	68
Premi su assicurazioni	137	18	119
Prestazioni servizi informatici	53	43	10
Altri	245	182	63
Totale	5.561	4.813	748

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 35.774 mila euro e risultano in diminuzione di 5.145 mila euro (40.889 mila euro all'inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposte al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.744	40.889	(5.145)
Quota a breve del debito verso MPS Leasing & Factoring	-	(643)	643
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	35.744	40.246	(4.502)

A seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* con MPS Leasing & Factoring S.p.A. è stato estinto il valore residuo del debito, che al 31 dicembre 2020 era pari a 643 mila euro.

Patrimonio netto

(13) *Patrimonio netto*

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2021 ammonta a 13.851 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 pari a 35.320 mila euro, in diminuzione di 21.479 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- perdita dell'esercizio 21.029 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e proventi imputati a patrimonio netto per 440 mila euro.

(14) *Capitale sociale*

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(15) *Riserve di capitale*

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro invariate rispetto al 31 dicembre 2020.

(16) *Riserva TFR – Adeguamento Ias*

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.822 mila euro al 31 dicembre 2020 ad un valore negativo di 5.294 mila euro al 31 dicembre 2021 per l'adeguamento attuariale del TFR.

(17) *Utili (perdite) a nuovo*

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 20.151 mila euro (positivi per 21.108 mila euro a fine 2020). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2020.

(18) *Risultato dell'esercizio*

Al 31 dicembre 2021 si rileva una perdita di 21.029 mila euro. La perdita per azione è pari a -0,32 euro ed è determinato dal rapporto tra il risultato attribuibile ad azionisti della controllante, negativo per 21.029 mila euro e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 65.015.595.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	(21.021)	(1.011)
Risultato d'esercizio società controllate	(1.479)	562
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	2.760	(540)
Svalutazione avviamento Eventi	(1.295)	-
Altre variazioni intragruppo	7	
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	(21.029)	(989)

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	13.851	35.327
Partecipazioni in società controllate	(9.098)	(11.709)
Patrimonio netto e risultati delle società consolidate	3.694	5.159
Avviamento Eventi	5.255	6.550
Altre variazioni intergruppo	0	(7)
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo 24 ORE	13.851	35.320

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	esercizio 2021		esercizio 2020	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(472)		(269)	
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	-		-	
Totale	(472)		(269)	

Passività non correnti

(19) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 82.464 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	36.867	37.934	(1.067)
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	42.635	-	42.635
Debiti finanziari verso MPS Leasing & Factoring	-	3.731	(3.731)
Altri debiti finanziari	2.961	4.870	(1.910)
Finanziamento garantito SACE a medio e lungo termine	-	35.264	(35.264)
Totale	82.464	81.799	665

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Tale prestito obbligazionario, che ha consentito il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

In seguito all’applicazione dell’IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2021 per 36.867 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 1.067 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell’esercizio.

La voce altri debiti finanziari pari a 2.961 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2021 della componente differita, relativa all’indennizzo derivante dall’accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 fino ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Il 30 novembre 2021 è stato rimborsato il debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A. a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

(20) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 15.329 mila euro, e si sono movimentati dall’inizio dell’esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	15.774	59	76	472	(1.052)	15.329
Totale	15.774	59	76	472	(1.052)	15.329

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,8% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,8%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(21) *Fondi rischi e oneri*

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2021 ammontano a 8.819 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	2.084	1.785	(999)	(669)	2.201
Fondo rischi diversi	5.194	210	(119)	(1.158)	4.126
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.370	373	(211)	(40)	2.491
Totale	9.648	2.368	(1.329)	(1.868)	8.819

Il fondo per liti (2.201 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale ed agenti (1.583 mila euro), a cause intentate al quotidiano (384 mila euro) e alla Radio (155 mila euro), ad altre cause (11 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 999 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (70 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (814 mila euro), alla Radio (42 mila euro) e altre cause (73 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 669 mila euro, di cui 641 mila euro relativi a cause del personale ed agenti, 12 mila euro a controversie intentate al quotidiano, 6 mila euro alla Radio e altre cause 10 mila euro.

Gli accantonamenti al fondo liti per 1.785 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 1.597 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 102 mila euro, alla radio per 68 mila euro ed altre cause per 18 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 4.126 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.;
- passività per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 720 mila euro. Nell'esercizio sono stati accantonati 30 mila euro;
- rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 464 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo è stato rideterminato sulla

base delle potenziali criticità residue, l'effetto di tale valutazione ha determinato l'iscrizione di un provento di 1.131 mila euro. Sono stati altresì accantonati 16 mila euro;

- rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura S.r.l. per complessivi 538 mila euro. Nell'esercizio sono stati accantonati 85 mila euro rispetto al precedente esercizio relativi a rischi connessi alla maggiore onerosità attesa di una mostra in corso al 31 dicembre 2021;
- rischi per agenti cessati pari a 816 mila euro. Nel 2021 sono stati effettuati utilizzi per 113 mila euro, rilasci per 28 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 24 mila euro;
- rischi per una richiesta di risarcimento danni contrattuali per 400 mila euro, a fronte di un contenzioso in corso;
- rischi per altre controversie per complessivi 54 mila euro accantonate nell'esercizio a fronte di passività potenziali della Radio;
- altri rischi per complessivi 14 mila euro.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,80%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 8,0%
- tasso di *turnover* societario 8,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(22) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 9.948 mila euro e si riferiscono per 9.385 mila euro alla quota a medio termine, della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione stanziati nel presente esercizio e per 112 mila euro ai depositi cauzionali ricevuti per le sublocazioni degli immobili di Milano e sono invariate rispetto al precedente esercizio.

Passività correnti

(23) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

Ammontano a 15.779 mila euro (17.188 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo*.

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debito finanziario per cartolarizzazione pro-solvendo	15.779	16.545	(766)
Quota a breve del debito verso MPS Leasing & Factoring	-	643	(643)
Totale	15.779	17.188	(1.408)

(24) Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 6.991 mila euro (8.803 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei canoni di *leasing* per 3.047 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti pari a 3.012 mila euro include: i) il debito finanziario pari a 840 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*; ii) altri debiti finanziari relativi alla quota

corrente del debito relativo all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti finanziari lfrs 16	3.047	2.510	537
Debiti finanziari per gestione pro-soluto e altri debiti	3.012	4.505	(937)
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	933		377
Quota a breve Finanziamento garantito SACE	-	1.788	(1.788)
Totale	6.991	8.803	(1.812)

(25) *Debiti commerciali*

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Fornitori	32.037	41.808	(9.771)
Risconti passivi	30.860	31.322	(462)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	8	73	(65)
Altri debiti commerciali	5.753	5.900	(147)
Totale	68.658	79.104	(10.445)

I debiti commerciali, pari a 68.658 mila euro, sono in diminuzione di 10.445 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.620	25.539	81
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	2.373	2.619	(246)
Prestazioni servizi	1.046	1.342	(296)
Software in abbonamento	940	689	251
Vendita periodici	798	1.049	(251)
Altri risconti passivi	83	84	(1)
Totale	30.860	31.322	(462)

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.753 mila euro, di cui 4.241 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(26) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 217 mila euro (erano 424 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Ratei passivi	10	9	1
Passività per imposte correnti	207	415	(208)
Totale	217	424	(207)

(27) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 21.290 mila euro (erano 20.605 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	7.157	7.440	(283)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.426	1.549	(123)
Enti previdenziali	5.667	5.483	184
Debiti per ferie maturate e non godute e altre competenze	2.490	2.338	152
Debiti tributari	4.038	3.328	710
Debiti vari	513	466	47
Totale	21.290	20.605	685

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 7.157 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2021, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 4.763 mila euro (1.720 mila euro nel 2020). Nel 2021, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio per oneri di ristrutturazione verso il personale, ha comportato l'iscrizione di un onere complessivo di 13.864 mila euro (2.736 mila euro nel 2020), di cui 7.157 mila euro a breve termine.

I debiti tributari ammontano a 4.038 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare.

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.910	2.745	166
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	332	204	128
Debito IVA e pro rata	580	285	295
Debiti verso erario estero	127	73	54
Altri debiti tributari	88	22	66
Totale	4.038	3.328	709

Prospetto dell'utile (perdita)

(28) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	100.907	101.958	(1.051)	-1,0%
Ricavi pubblicitari	88.212	78.877	9.334	11,8%
Altri ricavi	14.427	10.142	4.285	42,3%
Totale	203.545	190.976	12.569	6,6%

Nel 2021, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 203.545 mila euro, in incremento di 12.569 mila euro (+6,6%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 100.907 mila euro, in diminuzione di 1.051 mila euro (-1,0%) rispetto al 2020, che era pari a 101.958 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 88.212 mila euro, sono in crescita di 9.334 mila euro (+11,8%) rispetto al 2020.

Gli altri ricavi, pari a 14.427 mila euro, sono in aumento di 4.285 mila euro (+42,3%) rispetto al 2020.

(29) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Rilasci fondi	1.868	1.983	(115)	-5,8%
Contributi	1.703	4.286	(2.582)	-60,3%
Recupero spese varie	1.083	2.336	(1.253)	-53,6%
Sopravvenienze attive	210	369	(159)	-43,1%
Affitti attivi	90	98	(8)	-8,1%
Altri	259	302	(43)	-14,2%
Totale	5.215	9.375	(4.161)	-44,4%

I rilasci dei fondi sono pari a 1.868 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 21 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

Nella voce contributi pari a 1.703 mila euro sono stati iscritti proventi per 1.403 mila euro ottenuti a sostegno delle imprese a seguito dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus Covid-19.

(30) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	54.355	53.622	733	1,4%
Contributi e cassa previdenza	18.251	18.222	29	0,2%
TFR	3.926	4.128	(202)	-4,9%
Straordinari, Ferie e altri costi e proventi	13.882	2.720	11.162	n.s
Totale costi del personale	90.414	78.692	11.722	14,9%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti	(13.864)	(2.736)	(11.128)	n.s
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	76.550	75.956	593	0,8%

Il costo del personale pari a 90.414 mila euro registra un incremento di 11.722 mila euro rispetto al 2020, in cui era pari a 78.692 mila euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 821 unità, registra un decremento di 43 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 863 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 76.550 mila euro, in aumento di 593 mila euro (75.956 mila euro nel 2020; +0,8% verso il 2020). Nel 2021, è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un onere pari a 13.864 mila euro (nel 2020 era stato iscritto un onere pari a 2.736 mila euro). Lo stanziamento di tali oneri è stato effettuato sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo comunicata in data 8 novembre 2021 alle organizzazioni sindacali, e hanno visto un'anticipazione al corrente anno 2021 degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente presenti nel Piano industriale 2021- 2024 approvato lo scorso 25 febbraio 2021.

Nel 2021 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 877 mila euro (1.050 mila euro nel 2020) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(31) *Acquisti di materie prime e materiale di consumi*

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Acquisto carta	2.993	3.336	(343)	-10,3%
Acquisto merce per rivendita	415	58	357	>100%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	49	391	(342)	-87,5%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	63	312	(249)	-79,9%
Acquisto combustibile	175	220	(45)	-20,4%
Altri costi vari	48	126	(78)	-61,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(78)	0	(78)	n.s.
Totale	3.665	4.444	(778)	-17,5%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 3.665 mila euro in diminuzione di 778 mila euro (-17,5%) rispetto al 2020 (pari a 4.444 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(32) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	18.080	16.838	1.242	7,4%
Costi di distribuzione	16.870	18.188	(1.318)	-7,2%
Prestazioni IT e Software	7.258	7.487	(229)	-3,1%
Costi redazionali	6.671	6.349	322	5,1%
Spese promozionali e commerciali	9.571	6.177	3.394	54,9%
Costi per convegni e mostre	4.129	2.859	1.270	44,4%
Altri costi per consulenze	4.057	4.193	(136)	-3,2%
Costi di stampa	5.321	2.028	3.293	162,4%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.265	2.970	(705)	-23,7%
Servizi amministrativi	532	976	(444)	-45,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.480	1.540	(60)	-3,9%
Costi vari di produzione	2.655	1.839	816	44,4%
Spese per servizi generali	1.592	1.461	131	9,0%
Spese manutenzione e riparazione	1.701	1.943	(242)	-12,5%
Costi agenzie d'informazione	1.308	1.390	(82)	-5,9%
Spese assicurazioni	983	740	243	32,9%
Servizi personale dipendente	1.323	1.084	239	22,1%
Costi acquisto informazioni	1.359	1.326	33	2,5%
Costi di preparazione	1.115	1.518	(403)	-26,5%
Rimborsi spese personale	270	288	(18)	-6,3%
Spese bancarie	929	969	(40)	-4,1%
Costi magazzinaggio prodotti	475	434	41	9,4%
Costi di confezionamento	79	134	(55)	-40,9%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(459)	(946)	487	51,5%
Totale	89.564	81.785	7.779	9,5%

I costi per servizi ammontano a 89.564 mila euro e risultano complessivamente in aumento di 7.779 mila euro (+9,5%) rispetto al 2020, in cui erano pari a 81.785 mila euro.

In particolare si segnala che:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1.242 mila euro (7,4% da 16.838 a 18.080 mila euro);
- costi stampa in aumento di 3.293 mila euro (+162,4% da 2.028 a 5.321 mila euro) correlati al nuovo assetto produttivo;
- spese promozionali e commerciali in aumento di 3.394 mila euro (+54,9% da 6.177 a 9.571 mila euro) anche in relazione al lancio del nuovo quotidiano;
- costi per convegni e mostre in aumento di 1.270 mila euro (+44,4% da 2.859 a 4.129 mila euro);
- spese di distribuzione in calo di 1.318 mila euro (-7,2% da 18.188 a 16.870 mila euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 444 mila euro (-45,5% da 976 a 532 mila euro);
- costi per utenze in calo di 705 mila euro (-23,7% da 2.970 a 2.265 mila euro).

(33) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Royalties	1.495	1.267	228	18,0%
Altri canoni	1.904	1.614	290	17,9%
Canoni noleggio e costi accessori auto uso promiscuo	1.025	958	66	6,9%
Affitti passivi e altre spese condominiali	722	1.771	(1.049)	-59,3%
Diritti d'autore	682	366	316	86,3%
Canoni noleggio e costi accessori impianti trasmissione radio	248	286	(38)	-13,3%
Canoni noleggio-leasing hardware	66	94	(28)	-29,5%
Altri costi vari	61	214	(153)	-71,5%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(423)	(486)	64	13,1%
Totale	5.779	6.084	(305)	-5,0%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 5.779 mila euro e diminuiscono di 305 mila euro rispetto al 2020. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nel 2020 è stato iscritto un provento di 473 mila euro riferito ad un accordo transattivo.

(34) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	1.499	945	555	58,7%
Iva a carico dell'Editore	338	396	(58)	-14,6%
Spese di rappresentanza	91	66	26	39,2%
Acquisto giornali e riviste	284	291	(6)	-2,1%
Spese per quote associative	292	307	(15)	-4,9%
Altre spese varie	650	568	82	14,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(65)	(64)	(1)	-1,1%
Totale	3.090	2.508	582	23,2%

Gli oneri diversi di gestione sono pari 3.090 mila euro nel 2021 in aumento di 582 mila euro (2.508 mila euro nel 2020) principalmente per l'aumento della voce imposte e tasse varie per 555 mila euro riconducibile al maggior effetto IVA pro-rata 2021 della controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

(35) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 8.966 mila euro ed è riferita prevalentemente alle svalutazioni delle frequenze radiofoniche per 5.383 mila euro e svalutazioni avviamento allocato all'area Eventi derivanti da *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo. Sono inoltre, stati svalutati *software* pari a 2.100 mila euro riconducibili a sviluppi *software* divenuti obsoleti sulla base dei nuovi progetti in corso.

Il 30 novembre 2021 è stato rimborsato il debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A. a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO), ed è stata iscritta una perdita di valore pari a 188 mila euro quale risultato dello stralcio dal bilancio del valore residuo del debito iscritto e della svalutazione del valore di riscatto della rotativa.

La voce è così composta:

PERDITA DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI			
migliaia di euro		esercizio 2021	esercizio 2020
Svalutazione frequenze radiofoniche		(5.383)	
Svalutazione avviamento Eventi		(1.295)	
Svalutazione <i>software</i> capitalizzato		(2.100)	
Risoluzione anticipata del contratto di <i>leasing</i> della rotativa di Medicina (BO)		(188)	
Impatto IFRS 16 variazione contrattuale <i>sub-lease</i> Business School24 – Mudec			(662)
Svalutazione rotativa Medicina (BO)			(33)
Totale perdite di valore attività		(8.966)	(696)

(36) *Plusvalenza minusvalenza da cessione attività non correnti*

Nel corso del 2021 sono state registrate plusvalenze per 95 mila euro (nel 2020 plusvalenze per 14 mila euro).

(37) *Proventi (Oneri) finanziari*

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Altri proventi finanziari	691	761	(70)	-9,1%
Utile su cambi	6	20	(14)	-70,3%
Totale proventi	697	781	(83)	-10,7%
Perdite su cambi	(23)	(14)	(10)	-70,6%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(1.295)	(709)	(586)	-82,7%
Oneri finanziari da costo ammortizzato	(602)	(247)	(355)	-144,0%
Altri oneri finanziari	(2.509)	(1.859)	(651)	-35,0%
Totale oneri	(4.431)	(2.828)	(1.602)	-56,7%
Totale	(3.733)	(2.047)	(1.687)	-82,4%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 3.733 mila euro e sono in aumento di 1.687 mila euro rispetto all'esercizio 2020.

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine comprendono gli interessi relativi al finanziamento assistito da garanzia SACE e gli interessi riferiti al prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 1.223 mila euro (569 mila euro nel 2020).

(38) *Altri proventi da attività e passività di investimento*

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono pari a 28 mila euro (103 mila euro nel 2020) e si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie.

(39) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione
IRAP	(525)	(491)	(34)
Imposte esercizi precedenti	210	6	204
Imposte Estere	(54)	(49)	(6)
Totale imposte correnti	(370)	(534)	164
Utilizzo fondo imposte differite	401	379	22
Imposte anticipate/differite	(2.075)	(1.157)	(918)
Imposte anticipate/differite	(1.674)	(778)	(896)
Totale	(2.044)	(1.312)	(732)

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto della quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2021 il risultato fiscale della maggior parte delle società italiane del Gruppo è negativo.

Per effetto della perdita IRES, non è stato rilevato un onere a tale titolo. Tuttavia, la società ha rilevato un costo per IRAP a causa delle diverse regole di composizione della base imponibile. Sono state, inoltre, rilevate imposte imputate in eccesso in esercizi precedenti.

Nell'esercizio 2021 sono state annullate imposte anticipate per 2.075 mila euro, di cui 456 mila euro sulle perdite pregresse. Sono state, inoltre, annullate imposte differite passive per 401 mila euro, di cui 370 mila euro in relazione al passaggio da "vita utile indefinita" a "vita utile definita" delle concessioni e frequenze radiofoniche, che ha determinato ammortamenti civilistici non deducibili, nonché per 24 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease* e per 7 mila euro per l'annullamento di imposte differite iscritte sulle differenze di consolidamento.

In attesa di tornare a registrare risultati fiscali positivi, non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(18.985)		324	
IRES teorica	4.556	24,0%	(78)	24%
Effetto fiscale variazioni in aumento/diminuzione	(1.650)		403	
Effetto su risultato estero	-		(49)	
Perdite non valorizzate	(2.907)		(770)	
Utilizzo perdite pregresse	(0)		494	
IRES iscritta in bilancio	-	0,0%	-	0,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2021	%	31/12/2020	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	(15.279)		2.819	
Irap teorica	596	3,9%	-110	3,9%
Costo del personale indeducibile	(643)	-4,2%	(189)	6,7%
Svalutazioni delle immobilizzazioni	(299)			
Svalutazione dei crediti	(93)	-0,6%	(117)	4,2%
Accantonamenti	22	0,1%	(28)	1,0%
Altre variazioni	(79)	-0,5%	(18)	0,6%
Rettifiche per aliquote maggiorate	(29)	-0,2%	(29)	1,0%
IRAP iscritta in bilancio	(525)	-3,4%	(491)	17,4%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite inter-settoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

Si segnala che, i dati comparativi del 2020 sono stati opportunamente riclassificati per tenere in considerazione la nuova organizzazione. In particolare, i risultati del settore operativo Radiocor Plus sono inclusi nell'area Servizi Professionali (nel bilancio 2020 erano esposti nell'area Publishing & Digital).

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del Gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali e il sito;

- **Servizi professionali** sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo e di *networking*, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative e operative e di *networking* dei *target* di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi *internet*, soluzioni *software*, piattaforme di visibilità. Inoltre, a questa divisione fa capo l'Agenzia di stampa Radiocor Plus;
- **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, *News & Talk* con un *format* editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte, attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Eventi** opera nella gestione e nell'organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi, *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte, attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentati periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da *ebitda* (margine operativo lordo) ed *ebit* (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Perdita di valore attività materiali e immateriali	Plus/minusvalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2021	55.404	48.533	103.937	6.528	(4.850)	(720)	66	1.024
esercizio 2020	58.348	42.711	101.059	11.656	(4.717)	(33)	1	6.906
SERVIZI PROFESSIONALI								
esercizio 2021	54.166	244	54.411	14.200	(1.166)	(307)	0	12.727
esercizio 2020	50.946	392	51.338	13.674	(1.181)	-	1	12.494
RADIO								
esercizio 2021	236	16.137	16.373	1.805	(3.225)	(5.386)	22	(6.785)
esercizio 2020	164	15.755	15.919	2.825	(1.375)	-	4	1.453
SYSTEM								
esercizio 2021	84.849	(1.700)	83.148	(250)	(28)	-	-	(278)
esercizio 2020	77.789	(2.205)	75.584	554	(28)	-	-	526
EVENTI								
esercizio 2021	4.007	2.388	6.394	1.878	(7)	(1.295)	-	577
esercizio 2020	1.681	2.662	4.343	1.027	(5)	-	-	1.022
CULTURA								
esercizio 2021	4.883	603	5.486	(2.584)	(429)	-	0	(3.013)
esercizio 2020	2.048	434	2.482	631	(485)	(662)	-	(517)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2021	1	-	1	(10.321)	(7.958)	(1.258)	7	(19.531)
esercizio 2020	1	-	1	(10.248)	(9.376)	-	9	(19.617)
CONSOLIDATO								
esercizio 2021	203.545	-	203.545	11.255	(17.664)	(8.966)	95	(15.279)
esercizio 2020	190.976	-	190.976	20.119	(17.169)	(696)	14	2.268

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
31.12.2021	8.942	-	4.919	4.057
31.12.2020	10.698		4.702	5.765
SERVIZI PROFESSIONALI				
31.12.2021	317	15.469	1.891	25.938
31.12.2020	36	15.469	2.059	22.152
RADIO				
31.12.2021	4.429	-	20.797	14
31.12.2020	4.478		28.150	-
SYSTEM				
31.12.2021	54	-	-	33.228
31.12.2020	49		-	28.958
CULTURA				
31.12.2021	2.008	-	77	517
31.12.2020	2.303		94	649
EVENTI				
31.12.2021	5	5.255	38	1.979
31.12.2020	5	6.550		1.207
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
31.12.2021	40.175	-	4.145	102
31.12.2020	42.064		5.908	155
CONSOLIDATO				
31.12.2021	55.930	20.724	31.868	65.835
31.12.2020	59.633	22.019	40.914	58.887

13. Altre informazioni

13.1. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio consolidato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018, successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 e, da ultimo aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(213)	-	-	(219)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(628)	-	513	(3.936)	-	-
Totale parti correlate	392	-	(628)	-	564	(3.936)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

13.2. Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 51 mila euro, al quale ha fatto opposizione. La vertenza è stata definita in via transattiva ed il 10 febbraio 2022 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione degli atti esecutivi.

Il 29 aprile 2021 è stata notificata la citazione in riassunzione presso il Tribunale di Milano di un decreto ingiuntivo, emesso nel 2018 dal Tribunale di Roma e poi, con sentenza n. 1547/2021 del 28 gennaio 2021, revocato dallo stesso Tribunale il quale si era dichiarato incompetente territorialmente. Il Tribunale di Milano, all'udienza del 23 febbraio 2022, ha trattenuto la causa in decisione ed ha concesso alle parti i termini ordinari per il deposito in telematico delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3. Contributi pubblici

Il Gruppo ha incassato nel corso del 2021 contributi. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2021
Ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento, in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di spettacoli, fiere, congressi e mostre (primo semestre) art. 183 comma 2 Decreto Rilancio 34/2020	1.364
Contributo a fondo Perduto	150
Incentivi per sanificazione ed acquisto DPI (art. 125 Decreto Rilancio 34)	24
Credito imposta investimenti	13
Contributo ricerca e sviluppo	7
Credito d'imposta canoni di locazione	39

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 2 febbraio 2022, sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali intervenute in data 22 febbraio 2019 (il “**Patto**”) tra Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale (“**Associazioni Aderenti**”), come modificate per effetto degli eventi resi noti con comunicazioni dell’8 giugno 2021, del 6 agosto 2021, del 10 novembre 2021, del 17 novembre 2021, del 24 novembre 2021, del 1° dicembre 2021, del 15 dicembre 2021 e del 17 dicembre 2021 che hanno comportato la riduzione delle Associazioni Aderenti da 53 a 20.

In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 20 a 19 per effetto della cessione, perfezionatasi il 28 gennaio 2022, della partecipazione di Confindustria Friuli Venezia Giulia a favore di Confindustria, con conseguente uscita della suddetta Associazione Aderente dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,645% del capitale sociale) non ha subito variazioni. Essendo pervenute disdette da parti titolari di azioni sindacate per una percentuale superiore al 3% del capitale della Società, il Patto ha cessato la sua efficacia in data 22 febbraio 2022.

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024 approvato in data 25 febbraio 2021, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia “*digital first*”, quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

In data 10 marzo 2022, la Capogruppo ha effettuato una rinuncia a crediti per 1,1 milioni di euro e un versamento in conto copertura perdite future per 1 milione di euro a favore della controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

13.5. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	327
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	145
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	190
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	44
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale			706

13.6. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA				
migliaia di euro	31.12.2021	di cui parti correlate	31.12.2020	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	55.930	-	59.633	-
Avviamento	20.724	-	22.019	-
Attività immateriali	31.868	-	40.914	-
Attività finanziarie non correnti	731	-	704	-
Altre attività non correnti	1.302	-	846	-
Attività per imposte anticipate	20.529	-	22.604	-
Totale	131.084	-	146.719	-
Attività correnti				
Rimanenze	1.659	-	1.893	-
Crediti commerciali	65.835	392	58.887	59
Altri crediti	2.588	-	5.180	-
Altre attività finanziarie correnti	5.641	-	16.004	-
Altre attività correnti	5.561	-	4.813	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.744	-	40.889	-
Totale	117.027	392	127.665	59
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	248.112	392	274.384	59

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2021	di cui parti corre- late	31.12.2020	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	570	-
Riserve di capitale	19.452	-	19.452	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(5.294)	-	(4.822)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	20.151	-	21.108	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(21.029)	-	(989)	-
Totale	13.851	-	35.320	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Totale patrimonio netto	13.851	-	35.320	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	82.464	-	81.799	-
Benefici ai dipendenti	15.329	-	15.774	-
Passività per imposte differite	5.216	-	5.617	-
Fondi rischi e oneri	8.819	-	9.648	-
Altre passività non correnti	9.498	-	103	-
Totale	121.325	-	112.941	-
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari correnti	15.779	-	17.188	-
Altre passività finanziarie correnti	6.991	-	8.803	-
Debiti commerciali	68.658	494	79.104	228
Altre passività correnti	217	-	424	-
Altri debiti	21.290	133	20.605	176
Totale	112.936	628	126.123	404
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	234.261	628	239.064	404
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	248.112	628	274.384	404

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2021	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2020	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	203.545	564		190.976	145	
Altri proventi operativi	5.215	-	2.534	9.375		5.440
Costi del personale	(90.414)	(1.783)	(13.864)	(78.692)	(1.630)	(2.736)
Variazione delle rimanenze	(234)			(1.004)		
Acquisti materie prime e di consumo	(3.665)			(4.444)		-
Costi per servizi	(89.564)	(2.153)		(81.785)	(1.351)	-
Costi per godimento di beni di terzi	(5.779)			(6.084)		-
Oneri diversi di gestione	(3.090)			(2.508)	-	-
Accantonamenti	(2.368)			(2.697)	-	(327)
Svalutazione crediti	(2.390)			(3.019)		
Margine operativo lordo	11.255	(3.372)	(11.330)	20.119	(2.836)	2.377
Ammortamenti attività immateriali	(8.432)			(6.285)		
Ammortamenti attività materiali	(9.232)			(10.884)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(8.966)		(8.966)	(696)		(696)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	95			14		
Risultato operativo	(15.279)	(3.372)	(20.296)	2.268	(2.836)	1.682
Proventi finanziari	697	-		781		
Oneri finanziari	(4.431)	-		(2.828)	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	(3.733)	-	-	(2.047)	-	-
Altri proventi da attività e passività di investimento	28	-		103	-	
Risultato prima delle imposte	(18.985)	(3.372)	(20.296)	324	(2.836)	1.682
Imposte sul reddito	(2.044)	-		(1.312)	-	203
Risultato delle attività in funzionamento	(21.029)	(3.372)	(20.296)	(989)	(2.836)	1.885
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(21.029)	(3.372)	(20.296)	(989)	(2.836)	1.885
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(21.029)	(3.372)	(20.296)	(989)	(2.836)	1.885

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2021	di cui parti cor- relate	esercizio 2020	di cui parti cor- relate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(18.985)		324	
Rettifiche [b]	44.740	-	23.444	(93)
Ammortamenti	17.664		17.169	
(Plusvalenze) minusvalenze	(95)		(14)	
Effetto valutazione partecipazioni	(28)		(40)	
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	-		(62)	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	500		714	
Oneri di ristrutturazione	13.864		2.736	
Accantonamento benefici a dipendenti	135		198	(93)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	8.967		696	
Oneri e proventi finanziari	3.733		2.047	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(22.770)	(109)	(10.071)	(332)
Variazione rimanenze	234		1.004	
Variazione crediti commerciali	(6.948)	(333)	(3.739)	(6)
Variazione debiti commerciali	(10.445)	266	701	96
Altre variazioni del capitale circolante netto	(5.611)	(42)	(8.038)	(422)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	2.985	(109)	13.696	(425)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	207	-	(14.040)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(10.883)		(14.868)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie	-		115	
Depositi cauzionali versati	-		(591)	
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	(5.429)			
Incasso credito differito cessione partecipazione BS24	16.500			
Altre variazioni delle attività di investimento	19		1.304	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(7.696)	-	25.468	-
Interessi finanziari netti pagati	(2.333)		(2.156)	
Finanziamento garantito SACE	(37.532)		36.805	
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	42.513		-	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(3.731)		(643)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(766)		839	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(3.478)		(83)	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	(44)		34	
Variazione debiti IFRS 16	(2.325)		(9.328)	
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]	(4.502)	(109)	25.125	(425)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	40.246		15.121	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	35.744		40.246	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(4.502)		25.125	

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

13.7. Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	102	47
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	35.642	40.842
C. Altre attività finanziarie correnti	5.641	16.004
D. Liquidità (A + B + C)	41.385	56.893
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.991)	(9.445)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(22.771)	(25.991)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	18.614	30.902
I. Debito finanziario non corrente	(39.828)	(81.799)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(82.464)	(81.799)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(63.849)	(50.897)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2021 è negativa per 63,8 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 50,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,0 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,9 milioni di euro (37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 18,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 30,9 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I crediti finanziari correnti includono 25 mila euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3,0 milioni di euro.

13.8. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2021		esercizio 2020		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	26,2	3,2%	28,8	3,3%	(2,6)	-9,2%
Giornalisti	271,0	33,0%	279,9	32,4%	(8,9)	-3,2%
Impiegati	512,1	62,4%	515,6	59,7%	(3,5)	-0,7%
Operai	11,4	1,4%	39,0	4,5%	(27,7)	-70,9%
Totale	820,6	100,0%	863,3	100,0%	(42,7)	-4,9%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo 24 ORE chiude il 2021 con una perdita netta di 21,0 milioni di euro (perdita netta di 1,0 milione di euro nel precedente esercizio) e al 31 dicembre 2021 presenta un patrimonio netto pari a 13,9 milioni di euro (35,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020) e una posizione finanziaria netta negativa pari a 63,8 milioni di euro (50,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire, sempre in data 29 luglio 2021, il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”, permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

L’attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti sia dall’evoluzione dell’emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 che dalle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire da aprile 2021 si registrano i primi segnali di ripresa del mercato che influenzano positivamente l'andamento della raccolta pubblicitaria. Tale *trend* è confermato anche con riferimento al 2022, in particolare, il miglioramento del contesto pandemico e una crescente fiducia nella ripresa stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso.

In Italia, a partire da aprile 2021 sono iniziati i primi allentamenti delle restrizioni anti-Covid-19 e le più recenti previsioni Istat per l'Italia indicano una crescita del Pil nel 2022 (+4,7% - *fonte: Istat – Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 – 3 dicembre 2021*).

L'attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico. Pertanto, il settore editoriale, in particolare il mercato pubblicitario e le attività di organizzazione mostre ed eventi, restano caratterizzati da un'incertezza su quelli che saranno i possibili effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle possibili ripercussioni che il recente conflitto in corso in Ucraina potrebbe avere sull'economia italiana ed europea.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio consolidato e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta a partire dall'esercizio 2016 ha consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- a seguito del significativo rinnovo dei vertici aziendali e del parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005, ulteriori azioni sono state realizzate negli esercizi successivi e stanno proseguendo nel corso del 2022. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2021, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 15 marzo 2022



L'Amministratore delegato

Dott. Giuseppe CERBONE



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo FIETTA

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	102	47
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	35.642	40.842
C. Altre attività finanziarie correnti	5.641	16.004
D. Liquidità (A + B + C)	41.385	56.893
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.991)	(9.445)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(22.771)	(25.991)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	18.614	30.902
I. Debito finanziario non corrente	(39.828)	(81.799)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(82.464)	(81.799)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(63.849)	(50.897)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2021 è negativa per 63,8 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 50,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,0 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,9 milioni di euro (37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 18,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 30,9 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I crediti finanziari correnti includono 25 mila euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3,0 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	26	29
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	30.590	36.595
C. Altre attività finanziarie correnti	5.501	16.328
D. Liquidità (A + B + C)	36.117	52.951
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.196)	(9.780)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(25.976)	(26.325)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	10.141	26.626
I. Debito finanziario non corrente	(38.952)	(80.713)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(81.587)	(80.713)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(71.446)	(54.087)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2021 è negativa per 71,4 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 54,1 milioni di euro, in peggioramento di 17,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,0 milioni di euro (36,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 10,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 26,6 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 2,8 milioni di euro.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2021

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale sca- duto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2021

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale sca- duto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 51 mila euro, al quale ha fatto opposizione. La vertenza è stata definita in via transattiva ed il 10 febbraio 2022 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione degli atti esecutivi.

Il 29 aprile 2021 è stata notificata la citazione in riassunzione presso il Tribunale di Milano di un decreto ingiuntivo, emesso nel 2018 dal Tribunale di Roma e poi, con sentenza n. 1547/2021 del 28 gennaio 2021, revocato dallo stesso Tribunale il quale si era dichiarato incompetente territorialmente. Il Tribunale di Milano, all'udienza del 23 febbraio 2022, ha trattenuto la causa in decisione ed ha concesso alle parti i termini ordinari per il deposito in telematico delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(213)	-	-	(219)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(628)	-	513	(3.936)	-	-
Totale parti correlate	392	-	(628)	-	564	(3.936)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà e ad abbonamenti al quotidiano.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.332	-	(24)	(1.845)	958	(585)	(29)	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	1.024	-	(303)	(1.570)	1.234	(2.445)	(13)	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(266)	-	-	(474)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(281)	-	26	(512)	-	-
Totale Società controllate	2.356	-	(875)	(3.415)	2.217	(4.017)	(42)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(612)	-	513	(3.914)	-	-
Totale parti correlate	2.748	-	(1.487)	(3.415)	2.781	(7.931)	(42)	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 20 luglio 2020, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2026; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2021 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,8 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2021, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha sottoscritto con un *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità", come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020.

L'importo del finanziamento era pari a 37,5 milioni di euro e la durata era pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevedeva rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse era pari a Euribor 3 mesi +1,65%.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*. In data 1° novembre 2021, le obbligazioni sono state quotate anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia

SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”, permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l’indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 post Covid approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l’aggiornamento, l’evoluzione e l’accelerazione.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2021 con i dati previsionali 2021 del Piano 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

CONSUNTIVO 2021 VERSO PIANO 2021		
milioni di euro	esercizio 2021	Piano 2021
Ricavi	204	203
Ebitda	11	16
Ebit	(15)	(2)

Il Gruppo 24 ORE, pur risentendo ancora degli effetti negativi conseguenti all’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 iniziata a marzo 2020, in particolare con riferimento all’area Cultura, che ha potuto riaprire il Mudec solo da maggio 2021, e alla più lenta ripresa dei ricavi sull’area Radio, registra segnali di crescita grazie sia al miglioramento del contesto pandemico e ad una crescente fiducia nella ripresa, che stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso, sia all’autorevolezza, all’alta qualità dei contenuti, al lancio del nuovo formato del quotidiano, al buon andamento della raccolta pubblicitaria, all’accelerazione dell’area Eventi e ad efficaci politiche commerciali in tutte le aree.

I ricavi consolidati dell’esercizio 2021, grazie principalmente ai maggiori ricavi pubblicitari, sono complessivamente allineati rispetto alle attese. Il contributo positivo sull’*ebitda*, frutto di questo diverso *mix* dei ricavi si combina con gli effetti di seguito descritti, determinando un *ebitda* inferiore alle previsioni.

In data 8 novembre 2021, a seguito degli incontri con le organizzazioni sindacali è stato loro confermato l’obiettivo strategico della riduzione del costo del lavoro da realizzarsi attraverso interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali, così come previsto dal Piano Industriale 2021-2024. Ne consegue che gli effetti degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente presenti nel Piano Industriale 2021-2024 sono stati anticipati all’anno 2021 con la costituzione di una passività per oneri di ristrutturazione pari a 13,9 milioni di euro che ha comportato un risultato inferiore a quello precedentemente comunicato per quanto riguarda *ebitda* ed *ebit*.

L’*ebitda* dell’esercizio 2021 rispetto al piano 2021-2024 ha recepito proventi non ricorrenti per 2,5 milioni di euro, di cui 1,4 milioni di euro riferibili alla Società 24 ORE Cultura S.r.l. relativi al “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali” di cui all’art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d’arte del 18 novembre 2020 e 1,1 milioni di euro a seguito della rideterminazione del fondo rischi previdenziali sulla base delle potenziali criticità residue relative all’applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali.

Si registrano inoltre maggiori accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti rispetto al Piano 2021-2024.

Lo scostamento dell'*ebit* dell'esercizio 2021 rispetto al piano 2021-2024 ricomprende, in aggiunta a quanto sopra riportato a livello di *ebitda*, una svalutazione degli *asset* pari a 9,0 milioni di euro, di cui 6,7 milioni di euro a seguito delle risultanze dell'*impairment test*.

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

Il periodo appena trascorso è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente incerto, ancora impattato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha evidenziato una più lenta ripresa dagli effetti della pandemia rispetto alle attese iniziali, in particolare sul fronte della raccolta pubblicitaria sul mezzo Radio, sui servizi ai professionisti e sulle attività culturali.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia "*digital first*", quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2022-2025:

PIANO 2022-2025		
milioni di euro	Piano 2022	Piano 2025
Ricavi	216	246
Ebitda	26	47
Ebit	6	26

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2021-2024:

PIANO 2021-2024

milioni di euro	Piano 2021	Piano 2024
Ricavi	203	245
Ebitda	16	54
Ebit	(2)	36

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2022-2025 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2022-2025 si è basata, tra l'altro, su: (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

In particolare, il Piano 2022-2025 non riflette eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina e alle possibili ripercussioni che tale conflitto potrebbe avere sull'economia italiana ed europea e di cui, in questo momento, è difficile prevedere l'incidenza sul *business* del Gruppo.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2022-2025 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla implementazione di tali azioni secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2022-2025, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

IO DE

BILANCIO

D'ESERCIZIO

DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

AL 31 DICEMBRE 2021

ORE S.P.A.

PROSPETTI CONTABILI**■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria**

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
Valori in euro	Note (*)	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	53.808.097	57.174.189
Avviamento	(2)	15.469.511	15.469.511
Attività immateriali	(3)	31.751.424	40.818.833
Attività finanziarie non correnti	(4)	731.497	703.509
Altre attività non correnti	(5)	10.304.934	12.440.827
Attività per imposte anticipate	(6)	19.991.334	21.997.667
Totale		132.056.797	148.604.537
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	992.402	1.694.376
Crediti commerciali	(8)	64.495.385	56.994.663
Altri crediti	(9)	2.751.839	4.621.545
Altre attività finanziarie correnti	(10)	5.500.515	16.327.714
Altre attività correnti	(11)	5.262.998	4.826.539
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	30.616.459	36.623.472
Totale		109.619.597	121.088.309
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		241.676.394	269.692.845

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2021	31.12.2020
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(13)		
Capitale sociale	(14)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(15)	19.452.010	19.452.010
Riserva TFR - adeguamento IAS	(16)	(5.345.344)	(4.890.512)
Utili (perdite) portati a nuovo	(17)	20.195.054	21.205.786
Utile (perdita) dell'esercizio	(18)	(21.021.083)	(1.010.732)
Totale patrimonio netto		13.850.760	35.326.676
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(19)	81.586.916	80.712.963
Benefici ai dipendenti	(20)	14.767.495	15.261.671
Passività per imposte differite	(6)	5.200.858	5.570.717
Fondi rischi e oneri	(21)	8.364.197	9.197.713
Altre passività non correnti	(22)	9.385.070	33.000
Totale		119.304.535	110.776.063
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(23)	15.779.473	17.187.783
Altre passività finanziarie correnti	(24)	10.196.307	9.136.999
Debiti commerciali	(25)	62.067.901	76.606.687
Altre passività correnti	(26)	170.063	379.079
Altri debiti	(27)	20.307.355	20.279.558
Totale		108.521.099	123.590.106
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		227.825.634	234.366.169
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		241.676.394	269.692.845

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
Valori in euro	Note (*)	esercizio 2021	esercizio 2020
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(28)	193.298.227	185.254.849
Altri proventi operativi	(29)	5.028.575	6.441.479
Costi del personale	(30)	(87.965.852)	(76.809.320)
Variazione delle rimanenze	(7)	(701.974)	(882.880)
Acquisti materie prime e di consumo	(31)	(3.291.596)	(4.387.021)
Costi per servizi	(32)	(82.618.398)	(77.782.005)
Costi per godimento di beni di terzi	(33)	(5.337.187)	(5.824.717)
Oneri diversi di gestione	(34)	(2.297.738)	(2.336.029)
Accantonamenti	(21)	(2.363.885)	(2.696.836)
Svalutazione crediti	(5,8)	(2.284.385)	(2.778.699)
Margine operativo lordo		11.465.787	18.198.820
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(8.408.726)	(6.263.143)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(8.776.828)	(10.372.046)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	(7.670.957)	(33.333)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	94.748	13.693
Risultato operativo		(13.295.975)	1.543.991
Proventi finanziari	(37)	685.833	744.656
Oneri finanziari	(37)	(4.406.465)	(2.751.673)
Totale proventi (oneri) finanziari		(3.720.632)	(2.007.018)
Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento	(38)	(2.583.349)	643.092
Risultato prima delle imposte		(19.599.956)	180.065
Imposte sul reddito	(39)	(1.421.128)	(1.190.797)
Risultato delle attività in funzionamento		(21.021.083)	(1.010.732)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(18)	(21.021.083)	(1.010.732)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO IL SOLE 24ORE S.p.A.		
Valori in euro	esercizio 2021	esercizio 2020
Risultato netto	(21.021.083)	(1.010.732)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico complessivo	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	(454.833)	(243.418)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(454.833)	(243.418)
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	(454.833)	(243.418)
Totale conto economico complessivo	(21.475.916)	(1.254.150)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2. Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.6.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2021	esercizio 2020
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		(19.600)	180
Rettifiche [b]		45.500	21.601
Ammortamenti	(1,3)	17.186	16.635
(Plusvalenze) minusvalenze	(36)	(95)	(14)
Effetto valutazione partecipazioni	(38)	2.583	(581)
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie		-	(62)
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(21)	496	714
Oneri di ristrutturazione	(30)	13.864	2.736
Accantonamento benefici a dipendenti	(20)	74	132
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(35)	7.672	33
Oneri e proventi finanziari	(37)	3.721	2.007
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(27.478)	(6.743)
Variazione rimanenze	(7)	702	883
Variazione crediti commerciali	(8)	(7.501)	(3.308)
Variazione debiti commerciali	(25)	(14.539)	4.083
Altre variazioni del capitale circolante netto		(6.141)	(8.400)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(1.578)	15.039
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		351	(14.073)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(10.720)	(14.776)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie		-	115
Depositi cauzionali versati		-	(591)
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	(10)	(5.429)	
Incasso credito differito cessione partecipazione BS24	(10)	16.500	
Altre variazioni delle attività di investimento		-	1.178
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(4.137)	22.656
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.320)	(2.116)
Finanziamento garantito SACE		(37.532)	36.805
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile		42.513	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(19)	(3.731)	(643)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(23)	(766)	839
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		(3.478)	(203)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		3.355	(2.961)
Variazione debiti IFRS 16		(2.179)	(9.065)
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		(5.364)	23.621
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		35.981	12.360
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		30.616	35.981
Incremento (decremento) dell'esercizio		(5.364)	23.621

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO									
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale - Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento IAS	Riserva rivalutazione	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(14)	(15)			(16)		(17)	(18)	(13)
Saldo al 31 dicembre 2019	570	19.482	-	-	(4.647)	-	21.206	(30)	36.581
Adeguamento attuariale TFR					(243)				(243)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(1.011)	(1.011)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	(243)	-	-	(1.011)	(1.254)
Movimentazione Risultato 2019		(30)						30	-
Saldo al 31 dicembre 2020	570	19.452	-	-	(4.891)	-	21.206	(1.011)	35.327
Adeguamento attuariale TFR					(455)				(455)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(21.021)	(21.021)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	(455)	-	-	(21.021)	(21.476)
Movimentazione Risultato 2020							(1.011)	1.011	-
Saldo al 31 dicembre 2021	570	19.452	-	-	(5.345)	-	20.195	(21.021)	13.851

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

NOTE ILLUSTRATIVE**1. Informazioni generali**

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La sede legale e amministrativa è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2021 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 34.557.584 azioni detenute da Confindustria, 21.458.011 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Successivamente al 31 dicembre 2021 Confindustria ha perfezionato, in data 28 gennaio 2022, l'acquisizione dell'intera quota di partecipazione detenuta da Confindustria Friuli Venezia Giulia nel capitale sociale della Società, con conseguente incremento della partecipazione di Confindustria dal 66,657% al 66,816% del capitale sociale, per un numero complessivo di azioni pari a 34.661.640.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D. Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 15 marzo 2022.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D. Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2021 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al *fair value*, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;

- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all’inizio e quello al termine dell’esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un’analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull’utile o perdita dell’esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d’esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l’indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all’informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d’esercizio relativi all’esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all’esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all’esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d’esercizio sono mantenute da un esercizio all’altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d’esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell’importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d’esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

La Società si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* della Società non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *Impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo

dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficiano delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;

- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2021 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la

condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parte che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del *fair value*.

I dividendi di una *joint venture* o di una società collegata sono rilevati nel bilancio separato dell'entità una volta accertato il diritto dell'entità stessa a percepire il dividendo. Il dividendo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente all'applicazione del metodo del *fair value*, a ogni data di riferimento di bilancio, lo stesso viene rideterminato imputando ogni eventuale variazione a conto economico.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;
- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflette il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come aumento dei costi di produzione a seguito di misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del D. Lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L'Utile (Perdita) dell'esercizio, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, prestito obbligazionario inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;

- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui l'importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce Altre passività finanziarie correnti, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Altre passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
- i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano la Società al "rischio di magazzino", la Società ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell'ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte della Società dei rapporti con i clienti (inclusa l'autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo della Società su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);

- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2021, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2020, non trovano applicazione nuovi principi. Altre modifiche ai principi contabili occorse a partire dal 1° gennaio 2021, ma che non hanno avuto impatto sul bilancio d'esercizio della Società, sono dettagliate nel seguito.

Modifiche agli IFRS 7, IFRS 9 e IAS 39: Riforma del *benchmark* dei tassi di interesse

Le modifiche all'IFRS 9 e allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione forniscono una serie di espedienti, che si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del *benchmark* dei tassi di interesse. Una relazione di copertura è influenzata se la riforma genera incertezze sulla tempistica e/o sull'entità dei flussi di cassa basati su parametri di riferimento dell'elemento coperto o dello strumento di copertura. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio d'esercizio in quanto la Società non ha in essere operazioni di copertura dei tassi di interesse.

Modifica all'IFRS 16: Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021

La modifica all'IFRS 16 estende il sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, connesso al Covid-19 e introdotto con emendamento all'IFRS 16 pubblicato il 28 maggio 2020, per i locatari in relazione a contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti al 30 giugno 2021 incluso, ai contratti di *leasing* con sospensione dei pagamenti e con pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2022 incluso. La modifica è applicabile ai bilanci il cui periodo contabile inizia il 1° aprile 2021 o successivamente. Tale modifica non ha avuto impatto sul presente bilancio d'esercizio della Società.

Modifica all'IFRS 4: Proroga della scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9

Il 25 giugno 2020 l'International Accounting Standards Board ha pubblicato la proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (modifiche all'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 4 Contratti assicurativi) per i bilanci delle imprese di assicurazione. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS

9 Strumenti finanziari e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 Contratti assicurativi. In particolare, le modifiche all'IFRS 4 prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea, non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio d'esercizio della Società, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria.

Lo IASB ha emesso i seguenti nuovi principi contabili e le seguenti modifiche, omologati o non ancora omologati dall'Unione Europea: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statement classification of liabilities as current or non current* e *Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date* (emessi il 23 gennaio 2020 ed il 15 luglio 2020; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*; *IAS 16 Property, Plant and Equipment*; *IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*; e *Annual Improvements 2018-2020* (tutti emessi il 14 maggio 2020; in vigore dal 1° gennaio 2022), *Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies* (emesso il 12 febbraio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023), *Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates* (emesso il 12 febbraio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023), e *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction* (emesso il 7 maggio 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023) e *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information* (emesso il 9 dicembre 2021), e *Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information* (emesso il 9 dicembre 2021; in vigore dal 1° gennaio 2023).

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;

- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un’obbligazione e causi una perdita finanziaria all’altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell’adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

La Società, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, al 31 dicembre 2021 ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali *pro-solvendo* collegati all’operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2021 le linee per anticipazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a 15,8 milioni di euro; la parte residua delle linee di credito e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 34,0 milioni di euro (disponibilità liquide, linee disponibili in modalità *pro-solvendo* al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*).

In data 20 luglio 2020 è stato sottoscritto l’*addendum* con Monterosa SPV per la proroga a dicembre 2026 della linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali di seguito descritta.

In data 20 luglio 2020 è stato stipulato il contratto di finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. “Decreto Liquidità”, come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020, per un importo pari a 37,5 milioni di euro con scadenza 30 giugno 2026 ed erogato in data 22 luglio 2020.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*), tale prestito obbligazionario ha consentito il rimborso anticipato volontario del finanziamento a medio – lungo termine, assistito da garanzia SACE di 37,5 milioni di euro sopra indicato.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un’operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l’emissione di titoli *asset backed* per finanziare l’acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE. Tale società non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L’operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell’operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l’operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2021 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,8 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2021 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto. In data 20 luglio 2020, è stato sottoscritto un accordo con Monterosa SPV per prorogare la scadenza dell'operazione per ulteriori 6 anni portando, pertanto, la nuova data di scadenza al mese di dicembre 2026; l'accordo prevede inoltre la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1° novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del "Decreto Liquidità", permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione

dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Società ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul Conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2021 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese +4,95% (determinato considerando il tasso nominale del prestito obbligazionario);
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +4,95% (determinato considerando il tasso nominale del prestito obbligazionario);
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Il rendimento degli eventuali impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	680	725
Utili su cambi netti	5	19
Proventi finanziari	686	745
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.390)	(2.741)
Perdite su cambi nette	(17)	(11)
Oneri finanziari	(4.406)	(2.752)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	686	745
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.406)	(2.752)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	731	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	721
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	-	441
Disponibilità liquide	30.616	36.623
Crediti finanziari correnti	5.501	15.887
Totale Attività finanziarie	37.981	54.377

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	42.635	-
Finanziamento garantito SACE M/L	-	35.264
Altri debiti finanziari verso terzi	2.961	4.870
Debiti finanziari M/L IFRS16	35.991	36.848
Finanziamenti da banche non garantiti	-	3.731
Totale Passività non correnti	81.587	80.713
Passività correnti		
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	-	643
Prestito obbligazionario a B/T	933	-
Finanziamento garantito SACE a B/T	-	1.788
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.779	16.545
Altri debiti finanziari verso terzi	3.012	4.505
Debiti finanziari a B/T IFRS16	2.837	2.363
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	3.415	481
Totale Passività correnti	25.976	26.325
Totale Passività finanziarie	107.563	107.038

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Partecipazioni minoritarie	731	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	721
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	-
Crediti finanziari correnti	5.501	15.887
Crediti verso clienti (*)	67.653	60.443
Disponibilità liquide nei confronti delle Controllate	-	441
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.616	36.623
Totale	105.634	114.819

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Italia	65.908	59.292
Paesi dell'area Euro	710	626
Regno Unito	808	389
Altri paesi europei	87	49
Stati Uniti	54	22
Altri	87	64
Totale	67.653	60.443

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Agenzie pubblicitarie	14.161	10.504
Imprese e Istituzioni finanziarie	24.960	23.266
Enti pubblici	1.188	1.949
Professionisti e privati	20.700	18.816
Altri clienti	6.643	5.908
Totale	67.653	60.443

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2021		31.12.2020	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	60.644	1.501	53.193	684
Scaduti 1 - 30 giorni	1.314	85	1.519	101
Scaduti 31 - 120 giorni	2.430	297	1.978	328
Scaduti 121 gg. - 1 anno	840	235	1.027	246
Oltre 1 anno	2.426	1.906	2.726	1.836
Totale	67.653	4.023	60.443	3.195

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Saldo 1° gennaio	3.195	5.171
Perdite d'esercizio	(766)	(3.026)
Accantonamenti	1.694	1.050
Riclassifica altre attività non correnti	(100)	-
Totale	4.023	3.195

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro							
31.12.2021							
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Altri debiti verso terzi M/L	5.132	(5.429)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(1.086)	-
Prestito Obbligazionario	43.568	(60.626)	-	(2.231)	(2.231)	(6.699)	(49.465)
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	3.415	(3.415)	(3.415)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	15.779	(15.779)	(15.779)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	840	(840)	(882)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	31.296	(31.296)	(31.296)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	38.828	(43.797)	(1.939)	(1.934)	(5.540)	(16.577)	(17.807)
Totale	138.859	(161.182)	(54.397)	(5.250)	(9.943)	(24.362)	(67.272)
migliaia di euro							
31.12.2020							
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	4.373	(5.146)	(434)	(436)	(870)	(2.603)	(802)
Altri debiti verso terzi M/L	7.042	(7.600)	(1.086)	(1.086)	(2.171)	(3.257)	-
Finanziamento garantito SACE	37.052	(41.227)	(311)	(2.669)	(5.343)	(28.439)	(4.465)
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	481	(481)	(481)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	16.545	(16.545)	(16.545)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	2.333	(2.333)	(2.333)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	45.350	(45.350)	(45.350)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	39.211	(45.219)	(1.556)	(1.827)	(3.589)	(16.652)	(21.594)
Totale	152.388	(163.901)	(68.097)	(6.018)	(11.973)	(50.952)	(26.862)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	1.132	721
Totale	1.132	721
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	36.117	52.952
Passività finanziarie	(107.563)	(107.038)
Totale	(71.445)	(54.086)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2021 nessuno strumento finanziario al *fair value* rilevato a conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 597 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
Esercizio 2021				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(597)	597	(597)	597
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(597)	597	(597)	597
Esercizio 2020				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(404)	404	(404)	404
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(404)	404	(404)	404

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2021		31.12.2020	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	731	731	704	704
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	1.132	1.132	721	721
Crediti verso clienti	67.653	67.653	60.443	60.443
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	-	-	441	441
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.616	30.616	36.623	36.623
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	-	-	-
Crediti finanziari a B/T	5.501	5.501	15.887	15.887
Finanziamenti da banche non garantiti	-	-	(4.373)	(5.222)
Debiti finanziari M/L IFRS16	(35.991)	(35.991)	(36.848)	(36.848)
Prestito obbligazionario	(43.568)	(43.612)	0	0
Finanziamento garantito SACE	-	-	(37.052)	(37.052)
Altri debiti finanziari verso terzi M/L	(2.961)	(2.961)	(4.870)	(4.870)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(15.779)	(15.779)	(16.545)	(16.545)
Altri debiti finanziari verso terzi	(3.012)	(3.012)	(4.505)	(4.505)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(3.415)	(3.415)	(481)	(481)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(2.837)	(2.837)	(2.363)	(2.363)
Debiti commerciali e altri debiti	(31.296)	(31.296)	(45.350)	(45.350)
Totale	(33.224)	(33.268)	(37.568)	(38.417)
(Perdita) / Utile non rilevato		(44)		(849)

Tutte le attività e passività finanziarie della Società appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è, di livello 1, basata sulla quotazione più recente dello stesso presso il mercato Euro MTF della Borsa del Lussemburgo.

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni legate al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società.

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2021 fidejussioni bancarie e assicurative per complessivi 11.624 mila euro.

Le suddette fidejussioni sono di seguito riepilogate:

- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 4.354 mila euro. In particolare, si segnalano le fidejussioni in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di Sarca 223, a titolo di garanzia del corretto

adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;

- fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF a garanzia del pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per 5.429 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.193 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 648 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

Si segnala che, a garanzia dell'emissione della fideiussione a favore di Selective Core Italy SICAF collegata al pagamento delle rate relative all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione dell'immobile sito in via Monte Rosa 91 per un valore residuo di 5.429 mila euro, in data 19 dicembre 2019 la Capogruppo ha sottoscritto con Banca Intesa Sanpaolo un atto di pegno sul saldo di un conto corrente dedicato e un contratto di cessione di crediti a garanzia, avente per oggetto il credito collegato alla quota di prezzo differito, pari a 16.500 mila euro, derivante dalla cessione delle azioni della società Business School24 S.p.A. il cui pagamento è stato accreditato sul conto corrente dedicato in data 23 dicembre 2021. Il pegno è efficace per un ammontare massimo garantito pari a 5.429 mila euro fino all'adempimento delle obbligazioni collegate alla garanzia fideiussoria e in particolare al pagamento delle rate dell'indennizzo sopra indicato. L'importo è iscritto nelle attività finanziarie correnti.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte; per determinare il *fair value* degli strumenti e la vita utile dei cespiti; per determinare il *fair value* delle partecipazioni in società controllate; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. La Società valuta inoltre se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2021 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2021 e in particolare degli impatti derivanti dalla diffusione del virus Covid-19, potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2021, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti della pandemia da Covid-19, anche mediante lo svolgimento di specifiche analisi di simulazione. Sono state inoltre considerate le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate in conseguenza della situazione emergenziale.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo, come l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi, sulla base di valutazioni preliminari, il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive e della localizzazione geografica dei propri siti. Il Gruppo adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi qualora fosse necessaria una modifica.

Si specifica che il Piano 2022-2025, utilizzato per l'effettuazione dell'*impairment test*, non riflette eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina e dalle possibili ripercussioni che tale conflitto

potrebbe avere sull'economia italiana ed europea e di cui, in questo momento, è difficile prevedere l'incidenza sul *business* del Gruppo.

Attività oggetto di *impairment test*

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita ed indefinita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione dei *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sui seguenti *asset*:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa;
- Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Le CGU Cultura ed Eventi sono partecipazioni in società controllate a livello di bilancio d'esercizio.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi seppur attualmente non più operativi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli (AQ).

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili,

legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.053
Fabbricati	1.471	1.930	1.471
Impianti fissi fabbricati	758	176	758
Totale	4.281	2.923	4.281
<i>Fair value</i>	5.620	4.060	9.680

Rotative di stampa

Nel 2021, con l'edizione del 16 marzo, il Gruppo ha attuato il *restyling* del Quotidiano e dei suoi allegati con conseguente cessazione della produzione presso gli stabilimenti di proprietà e l'affidamento di tutte le attività di stampa a fornitori terzi. Si segnala che, gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) e le rotative di Milano, Carsoli (AQ) e Medicina (BO) sono di proprietà del Gruppo e alla data del presente Bilancio non sono in uso.

Fino al 15 marzo 2021 il Gruppo si è avvalso presso gli stabilimenti di Milano e Carsoli (AQ) di due rotative modello *Regioman* di MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital. Il Gruppo dispone di un terzo impianto produttivo presso lo stabilimento di Medicina (BO), anch'esso non più operativo, dotato di una rotativa con le stesse caratteristiche produttive degli stabilimenti di Milano e Carsoli. Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi avvenuta nel corso del 2019, la produzione del sito produttivo di Medicina (BO) era stata riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e una capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato. L'impossibilità di invertire questa tendenza ha dato vita da alcuni anni a processi riorganizzativi e a razionalizzazioni produttive che hanno portato le società editrici a terziarizzare la stampa e fermare i propri impianti e chiudere i centri stampa. Ad oggi, comunque, nonostante le chiusure la capacità produttiva installata rimane di gran lunga superiore a quella necessaria per soddisfare la domanda del mercato.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE

migliaia di euro	Fair value	Valore contabile al 31.12.2021	Differenza
Sito produttivo Milano	269	92	177
Sito produttivo Carsoli (AQ)	239	1	238
Sito produttivo Medicina (BO)	126	0	126
Totale	634	93	541

I valori contabili degli impianti sono stati confermati.

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale "Concessione e frequenze radiofoniche" ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione del valore economico della Concessione ministeriale e diritti d'uso delle frequenze radio ed evidenzia che il mercato in cui opera Radio 24 "è di fatto in una situazione di inesorabile contrazione" ed è caratterizzato dai seguenti elementi:

- il processo di affiancamento e graduale sostituzione alla rete analogica del segnale digitale (DAB);
- la modalità di ascolto della radio in mobilità: le nuove autovetture hanno installato di serie un ricevitore DAB;
- il perdurare delle circostanze straordinarie generate dalla pandemia di Covid-19;
- l'immobilismo del mercato delle frequenze che vede le compravendite degli impianti al minimo storico.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni sono emersi i seguenti elementi:

- la necessità di modificare la vita utile della voce di bilancio "Concessioni e frequenze radiofoniche" passando da vita utile indefinita a vita utile definita, mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni; tale impostazione risulta peraltro coerente con quella adottata dai principali operatori del settore;
- un valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle frequenze radio che si riduce da una stima pari a 33,0 milioni di euro al 31 dicembre 2020 a 25,9 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

Inoltre, la perizia stessa evidenzia tuttavia che il mercato delle frequenze si trova in una situazione di “costante immobilismo” e che “le compravendite degli impianti sono ad un minimo storico”. Inoltre, i valori dei limitati scambi di impianti di diffusione tra emittenti nazionali sono in continua e costante contrazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Gruppo ha valutato di procedere a:

- modificare la vita utile dell'attività “concessioni e frequenze radiofoniche” passando da “vita utile indefinita” a “vita utile definita”, introducendo un ammortamento su un arco temporale di 15 anni (già a partire dal 2021). L'ammortamento iscritto nell'esercizio 2021 è pari a 1.862 mila euro;
- contabilizzare una perdita di valore sulle frequenze radiofoniche in base alle risultanze dell'*impairment test* effettuato ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Radio, i cui dettagli sono esposti nel successivo paragrafo, avendo ritenuto gli esiti di tale esercizio valutativo maggiormente rappresentativi e prevalenti rispetto alla valutazione dell'attività immateriale a sé stante. La riduzione di valore iscritta nell'esercizio 2021 è pari 5.383 mila euro.

Ad esito di tale processo il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021 è stato pertanto ridotto a 20.684 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Con riferimento alla sola CGU Radio è stata effettuata una valutazione del valore recuperabile anche sulla base del suo *fair value* al netto dei costi di dismissione. Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 0,54% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2021);
- *Market Risk Premium* pari a 6,0%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,789 e 0,993;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per tutte le CGU e per il Gruppo pari al 4,0%;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2022-2025	13,21%	10,35%	0,00%
Servizi professionali	Valore d'uso	2022-2025	10,11%	9,91%	0,00%
Radio	Valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione	2022-2025	13,44%	10,24%	0,00%
System	Valore d'uso	2022-2025	3,74%	10,77%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2022-2025	11,16%	10,35%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2022-2025	13,68%	10,77%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2022-2025 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2022, opportunamente adeguate per fare riferimento alle condizioni correnti delle attività oggetto di stima, senza considerare, ad esempio, ristrutturazioni future per le quali il Gruppo non si è ancora impegnato o il miglioramento o l'ottimizzazione del rendimento dell'attività.

Il *fair value* al netto dei costi di dismissione della CGU Radio, che si configura come un livello 3, è stimato a partire dalle proiezioni del piano industriale 2022-2025 approvato dal Consiglio di amministrazione il 25 febbraio 2022, in quanto si è ritenuto che le stesse possano costituire una base adeguata per la stima del *fair value* ai sensi delle disposizioni del principio contabile internazionale IFRS 13 e siano allineate a quelle attese dai *market participant* sulle migliori modalità di impiego delle attività oggetto di verifica di valore, così come richiesto dall'IFRS13.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 10.705 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili. Si segnala inoltre che le attività del settore operativo Radiocor Plus sono state incluse nell'area Servizi Professionali mentre nel bilancio 2020 erano nell'area Publishing & Digital. Gli effetti della nuova organizzazione non modificano le risultanze dell'*impairment test* effettuato.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.734 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili. Si segnala inoltre che le attività del settore operativo Radiocor Plus sono state incluse nell'area Servizi Professionali mentre nel bilancio 2020 erano nell'area Publishing & Digital. Gli effetti della nuova organizzazione non hanno modificato le risultanze dell'*impairment test* effettuato.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.407 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 21.458 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato pari a 13.487 mila euro ed un *fair value* pari a 16.075 mila euro (i costi di dismissione sono stati ritenuti non significativi). Il *fair value* (16.075 mila euro) differisce dal corrispondente valore d'uso (13.487 mila euro) in quanto include gli effetti di alcune iniziative di efficientamento che il Gruppo sta assumendo

nel corso dell'esercizio 2022, ma che in ottica *market participant* debbono essere ragionevolmente già riflesse nella stima.

Il differenziale negativo pari a 5.383 mila euro tra il *fair value* della complessiva CGU Radio e il valore netto contabile della CGU è stato allocato a svalutazione del valore netto contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021. Il Gruppo ritiene infatti, che tale valore rappresenti il valore di riferimento prevalente per la valutazione della recuperabilità degli *asset* della CGU Radio, in quanto consente di apprezzarne il valore con una prospettiva più ampia e aderente all'attuale contesto di mercato, rispetto alla valutazione del *fair value* dell'attività immateriale "Concessioni e frequenze radiofoniche" a sé stante.

I fatti e le circostanze che hanno determinato tale perdita per riduzione di valore sono riconducibili al calo degli investimenti pubblicitari rispetto al periodo pre-covid registrato nei settori radiofonici di riferimento per il Gruppo nel 2020 e consolidatosi nel 2021, che è stato interpretato non come un calo temporaneo, legato al contesto pandemico, ma piuttosto come una flessione degli investimenti pubblicitari anche negli anni a venire.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 706 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 6.593 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato pari a 5.298 mila euro e si riferisce principalmente all'avviamento allocato alla CGU. Il differenziale negativo pari a 1.295 mila euro tra il *fair value* della complessiva CGU Eventi e il valore netto contabile della CGU è stato allocato a svalutazione del valore netto contabile dell'avviamento al 31 dicembre 2021. I fatti e circostanze che hanno determinato tale perdita per riduzione di valore sono riconducibili alla ripresa dal 2022 degli eventi in presenza che determina un aggravio di costi, che riduce la marginalità a livello di ebitda e quindi i flussi di cassa attesi nel Piano 2022-2025 rispetto al precedente Piano 2021-2024.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un test di secondo livello svolto a livello di Gruppo nel suo complesso. Il valore contabile delle attività nette allocate al Gruppo nel suo complesso è pari a 64.805 mila euro. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 50% (lineare) di tutti i flussi nel periodo di Piano e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, e in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* di piano, e l'identificazione dello scenario *disruptive* sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa la diffusione del virus Covid-19, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 53.808 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2021	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	3.489	-
Impianti e Macchinari	8.394	2.233
Attrezzature Industriali e Commerciali	3.562	1.669
Diritto d'uso	35.494	1.947
Totale	53.808	5.849

Gli investimenti del 2021 sono pari a 5.849 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 2.233 mila e sono relativi per 1.475 mila euro a impianti generici, 352 mila euro a impianti di trasmissione Radio, 375 mila euro relativi al valore di riscatto della rotativa di Medicina (BO) rilevato in seguito alla risoluzione anticipata del relativo contratto di *leasing*, che ha comportato l'acquisto e la successiva svalutazione della rotativa e 31 mila euro relativi ad impianti specifici;
- attrezzature industriali e commerciali per 1.669 mila euro riferiti ad acquisti di *hardware* per 594 mila euro e per 1.075 mila euro a mobili e arredi;
- diritti d'uso per 1.947 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissioni e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Dismissione cespiti - Write off	Altre varia- zioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.062	-	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	80.915	2.233	(324)	-	(375)	5.942	88.391
Attrezzature Industriali e Commerciali	38.486	1.669	(513)	-	(1.795)	800	38.647
Diritti d'uso	53.225	1.947	-	-	-	(127)	55.045
Altri beni	6.748	-	-	-	-	(6.748)	1
Totale costo storico	211.306	5.849	(837)	-	(2.170)	(133)	214.016
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(24.974)	-	-	(598)	-	-	(25.572)
Impianti e Macchinari	(78.251)	-	312	(2.059)	-	-	(79.998)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(36.545)	-	512	(846)	1.794	-	(35.086)
Diritti d'uso	(14.362)	-	-	(5.273)	-	83	(19.552)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(154.132)	-	825	(8.777)	1.794	83	(160.208)
Attività materiali:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	4.087	-	-	(598)	-	-	3.489
Impianti e Macchinari	2.665	2.233	(12)	(2.059)	(375)	5.942	8.394
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.941	1.669	(0)	(846)	(1)	800	3.562
Diritti d'uso	38.863	1.947	-	(5.273)	-	(44)	35.494
Altri beni	6.748	-	-	-	-	(6.748)	0
Totale	57.174	5.849	(12)	(8.777)	(376)	(50)	53.808

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 8.777 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 35.494 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	46.116	84	-	-	(43)	46.157
Diritto d'uso torri di trasmissione	4.839	776	-	-	(20)	5.596
Diritto d'uso auto	2.270	1.087	-	-	(65)	3.292
Totale costo storico	53.225	1.947	-	-	(127)	55.045
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(11.688)	-	-	(3.863)	45	(15.506)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(1.479)	-	-	(847)	5	(2.321)
Diritto d'uso auto	(1.194)	-	-	(563)	33	(1.724)
Totale fondi ammortamento	(14.362)	-	-	(5.273)	83	(19.552)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	34.428	84	-	(3.863)	2	30.651
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.360	776	-	(847)	(15)	3.274
Diritto d'uso auto	1.076	1.087	-	(563)	(31)	1.568
Totale	38.863	1.947	-	(5.273)	(44)	35.494

Con riferimento al contratto di affitto della nuova sede di Milano viale Sarca si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.469 mila euro invariato rispetto al precedente esercizio.

AVVIAMENTO				
valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	incrementi	decrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.469		-	15.469

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 31.751 mila euro. Gli investimenti del 2021 ammontano complessivamente a 6.818 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2021	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	20.684	-
Licenze e software	10.316	6.075
Immobilizzazioni in corso e acconti	751	743
Totale	31.751	6.818

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 6.818 mila euro ed includono 877 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (nel 2020 erano pari a 1.051 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 6.075 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 3.316 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 2.759 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

Investimenti 2021	
Attività immateriali dirette ai processi	3.316
Ciclo Attivo Editoriale	324
Ciclo Attivo Pubblicità	334
Ciclo Passivo	134
Sistema di contabilità e controllo di gestione	148
Sistema HR	37
Processi Commerciali	1.292
Processi Editoriali e redazionali	1.008
Infrastruttura tecnologica	39
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.759
Sviluppo sistema prodotti on line	2.759
Totale	6.075

La movimentazione delle attività immateriali nel 2021 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Saldo Inizi- ziale	Acquisti	Aliena- zioni	Ammorta- menti	Altre varia- zioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.254	-	-	-	-	(5.383)	99.871
Licenze e software	120.298	6.075	-	-	866	(2.100)	125.139
Immobilizzazioni in corso e acconti	869	743	-	-	(860)	-	751
Totale costo storico	236.389	6.818	-	-	6	(7.483)	235.730
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	(1.862)	-	-	(79.187)
Licenze e software	(108.276)	-	-	(6.547)	-	-	(114.823)
Totale fondo amm.to	(195.570)	-	-	(8.409)	-	-	(203.979)
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.929	-	-	(1.862)	-	(5.383)	20.684
Licenze e software	12.021	6.075	-	(6.547)	866	(2.100)	10.316
Immobilizzazioni in corso e acconti	869	743	-	-	(860)	-	751
Totale	40.819	6.818	-	(8.409)	6	(7.483)	31.751

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 8.409 mila euro.

Per la stima del *fair value* delle frequenze radiofoniche, la Società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione del valore economico della concessione ministeriale e dei diritti d'uso delle frequenze radio, i cui risultati hanno evidenziato un valore inferiore rispetto ai valori di bilancio. Inoltre, le conclusioni della perizia riportano la necessità di modificare il trattamento contabile delle concessioni e frequenze radiofoniche passando da "vita utile indefinita" a "vita utile definita", mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni già a partire dal 2021. L'ammortamento iscritto nell'esercizio 2021 è pari a 1.862 mila euro. Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2021 è pari a 20.684 mila euro. Si segnala che sono state contabilizzate perdite di valore per 5.383 mila euro in base delle risultanze dell'*impairment test*, per ulteriori informazioni si rinvia all'apposito paragrafo.

Sono inoltre, stati svalutati *software* per 2.100 mila euro riconducibili a sviluppi *software* divenuti obsoleti sulla base dei nuovi progetti in corso.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e <i>software</i>	3 anni	33,33%

(4) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 731 mila euro (704 mila euro al 31 dicembre 2020).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	31.12.2021	valutazione al fair value	31.12.2020
Ansa Soc. Coop a r.l.	542	15	527
Dab Italia Società consortile per azioni	68	2	66
C.S.I.E.D.	72		72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	20	(1)	20
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Player editore radio S.r.l.	5	4	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	24	7	17
Totale partecipazioni minoritarie	731	28	704

(5) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2021 a 10.305 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Altri crediti a Medio-lungo	1.034	-	1.034
Depositi cauzionali	99	721	(623)
Crediti tributari	75	10	65
Partecipazioni in società controllate	9.098	11.709	(2.611)
Totale	10.305	12.441	(2.136)

La variazione dei depositi cauzionali pari a 623 mila euro, si riferisce prevalentemente all'incasso di un deposito rimborsato al termine dei lavori di ristrutturazione per la nuova sede di Milano viale Sarca.

Gli altri crediti a medio-lungo termine pari a 1.034 mila euro si riferiscono al valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo e sono pertanto esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Riclassifica da f.do sval. crediti commerciali	Riclassifica da f.do sval., Altri crediti correnti	Saldo Finale
Fondo svalutazione altre attività non correnti	-	(589)	(100)	(1.729)	(2.418)
Totale	-	(589)	(100)	(1.729)	(2.418)

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell'esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Risultanze impairment test	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	2.938		(2.938)	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	7.458	(1.295)	1.348	7.510
Il Sole 24 ORE UK Ltd	932		227	1.159
Il Sole 24 ORE USA Inc	381		48	429
Totale	11.709	(1.295)	(1.316)	9.098

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto che ha comportato al 31 dicembre 2021 un effetto negativo a conto economico di 1.316 mila euro. Il valore della partecipazione 24 ORE Cultura S.r.l. è stato completamente azzerato per effetto del risultato d'esercizio della società.

In considerazione degli *impairment test* effettuati, è stata inoltre rilevata una perdita di valore sulla partecipazione della società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., ed è stato pertanto iscritta una svalutazione di 1.295 mila euro. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo: *Impairment test*.

(6) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE

	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Attività per imposte anticipate	19.991	21.998	(2.006)
Passività per imposte differite	5.201	5.571	(370)

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio.

ATTIVITA' ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2020	21.998	(5.571)	16.427
Altri effetti a conto economico	(2.006)	370	(1.637)
Saldo 31/12/2021	19.991	(5.201)	14.790

Le imposte anticipate diminuiscono di 2.006 mila euro.

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 18.173 mila euro e da 1.819 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, il Gruppo non iscrive imposte anticipate sin dal 2013. Inoltre, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo, riducendo opportunamente le stesse del 30% per il periodo 2026-2028, del 55% per il periodo 2029-2031 e del 100% oltre il 2031.

La Società continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi. Analogamente la società rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite, che il Gruppo ha rinunciato ad iscrivere (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata) ammonta a 74,2 milioni di euro.

Le imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali diminuiscono complessivamente di 460 mila. La variazione è attribuibile, all'utilizzo a fronte del risultato di esercizio di alcune società del Gruppo che aderiscono al regime del consolidato fiscale.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. Nel corso del 2021 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un utilizzo di imposte anticipate pari a 1.546 mila euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono movimentate, in relazione alla rideterminazione della vita utile delle frequenze che ha determinato ammortamenti civilistici non deducibili, in diminuzione per 370 mila euro. A tal proposito si segnala che l'*impairment test* sulle frequenze non ha determinato effetti sulle imposte differite passive, in quanto esso ha impattato esclusivamente su frequenze sulle quali non erano state rilevate differenze temporanee tassabili.

Il dettaglio al 31 dicembre 2021 e 2020 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	esercizio 2021	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2020
Immobili, impianti, macchinari	532	1.081	-	-	532	1.081
Attività Immateriali	-	(0)	(5.201)	(5.571)	5.201	(5.571)
Crediti ed accantonamenti	1.287	2.284	-	-	1.287	2.284
Perdite riportabili	18.173	18.633	-	-	18.173	18.633
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	19.991	21.998	(5.201)	(5.571)	25.193	16.427
Riclassifica delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	19.991	21.998	(5.201)	(5.571)	25.193	16.427

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE IL SOLE 224 ORE S.p.A.			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Rilevato a Conto economico separato
	Immobili, impianti, macchinari	532	1.081
Attività Immateriali	(5.201)	(5.571)	370
Crediti ed accantonamenti	1.287	2.284	(997)
Perdite riportabili	18.173	18.633	(460)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	14.791	16.427	(1.636)

Attività correnti

(7) Rimanenze

Le rimanenze ammontano a 992 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Carta	844	1.528	(684)
Inchiostri	27	33	(6)
Materiale fotografico	9	24	(15)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	880	1.585	(705)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	1	1
Libri	138	99	39
Altri prodotti	21	22	(1)
Fondo svalutazione prodotti finiti	(49)	(13)	(36)
Prodotti finiti	111	108	3
Totale	992	1.694	(702)

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(13)	(44)	7	(49)

(8) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 64.495 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI				
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni	
Crediti verso clienti	68.853	60.499	8.353	
F.do rese da ricevere	(334)	(310)	(24)	
Fondo svalutazione crediti	(4.023)	(3.195)	(828)	
Crediti netti verso clienti	64.495	56.995	7.501	

I crediti commerciali ammontano a 64.495 mila euro al 31 dicembre 2021 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 3.461 mila euro.

I crediti commerciali della Società comprendono crediti cartolarizzati ceduti *pro-solvendo* per 15.779 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 4.542 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2021. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 1.007 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo, e a 3.535 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità *pro-solvendo*.

CREDITI CARTOLARIZZATI			
migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2021	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2021	
Crediti cartolarizzati pro soluto	3.461	1.007	
Crediti cartolarizzati pro solvendo	15.779	3.535	
Totale	19.240	4.542	

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 334 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 4.023 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(310)	(332)	308	(334)
Fondo svalutazione crediti	(3.195)	(1.694)	766	(4.023)
Totale	(3.505)	(2.027)	1.074	(4.357)

(9) Altri crediti

La voce ammonta a 2.752 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	1.297	5.157	(3.859)
Crediti tributari	522	466	56
Crediti relativi al personale	61	65	(4)
Imposte correnti	1	1	0
Crediti diversi	871	662	210
Fondo svalutazione altri crediti	(1)	(1.729)	1.728
Totale	2.752	4.622	(1.870)

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 663 mila euro. La variazione dei fornitori conto anticipi include anche una riclassifica ad altre attività non correnti.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Riclassifica Altre Attività non cor- renti	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(1.729)	(1)	1.729	(1)

Il fondo svalutazione altri crediti, finalizzato ad adeguare il valore degli anticipi a fornitori iscritti in bilancio al valore di presunto realizzo, è stato riclassificato tra le altre attività non correnti.

I crediti tributari si riferiscono a crediti IVA da consolidato fiscale.

I crediti verso personale pari a 61 mila euro si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti da consolidato fiscale	460	231	229
Crediti verso enti previdenziali	290	18	272
Crediti verso Poste Italiane	13	129	(116)
Altro	109	284	(175)
Totale	871	662	210

(10) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 5.501 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Crediti verso Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	-	441	(441)
Crediti finanziari a breve verso controllate	-	441	(441)
Crediti finanziari	5.429	15.887	(10.458)
Altri crediti finanziari	72	-	-
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	-	(0)	0
Crediti vari finanziari a breve verso terzi	5.501	15.886	(10.385)
Totale	5.501	16.328	(10.827)

La variazione dei crediti finanziari si riferisce all'incasso di 16.500 mila euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5.429 mila euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

(11) Altre attività correnti

La voce ammonta a 5.263 mila euro ed è costituita da risconti attivi così composti:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Provvigioni agenti	3.673	3.560	113
Canoni di manutenzione hardware e software	297	370	(73)
Canoni licenze d'uso	474	325	149
Royalties su canoni sw	254	186	68
Premi su assicurazioni	124	18	106
Prestazioni di servizi informatici	53	43	10
Altri	388	324	64
Totale	5.263	4.827	436

(12) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 30.616 mila euro e risultano in diminuzione di 6.007 mila euro (36.623 mila euro di inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposti al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.616	36.623
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	-	(643)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.616	35.981

A seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* con MPS Leasing & Factoring S.p.A. è stato estinto il valore residuo del debito, che al 31 dicembre 2020 era pari a 643 mila euro.

Patrimonio netto

(13) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2021 ammonta a 13.851 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 pari a 35.327 mila euro, in diminuzione di 21.476 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- perdita dell'esercizio per 21.021 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e oneri imputati a patrimonio netto per 455 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO									
Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capi- tale	Di cui: in sospen- sione di im- posta	Possibilità di utilizza- zione (*) (**)	Quota di- sponibile	Quota di- stribuibile	Utilizzi per per- dite da 2018 a 2020	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e ver- sate	78		78						
Azioni speciali sottoscritte e ver- sate	492		492						
Capitale sociale	570	-	570	-					
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.452		19.452		A,B,C	19.452		7.310	
Utili portati a nuovo	20.195				A,B,C	20.195	20.195	1.011	
Riserve di capitale e utile	39.647	-	19.452	-	-	39.647	20.195	8.321	
Totale capitale e riserve	40.217	-	20.022	-		39.647	20.195	8.321	
Riserva TFR adeguamento IFRS	(5.345)								
Risultato esercizio	(21.021)								
Totale Patrimonio Netto	13.851								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(14) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(15) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro e sono invariate rispetto al 31 dicembre 2020.

(16) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 5.345 mila euro a un valore negativo di 4.891 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(17) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 20.195 mila euro (positivi per 21.206 mila euro a fine 2020). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2020.

(18) Perdita dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio è negativo per 21.021 mila euro. Nel 2020 l'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 1.011 mila euro.

Passività non correnti**(19) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 81.587 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Prestito obbligazionario non convertibile	42.635	-	42.635
Debiti finanziari IFRS 16	35.991	36.848	(857)
Altri debiti finanziari	2.961	4.870	(1.910)
Debiti finanziari verso MPS Leasing & Factoring	-	3.731	(3.731)
Finanziamento garantito SACE a Medio-lungo	-	35.264	(35.264)
Totale	81.587	80.713	874

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire, sempre in data 29 luglio 2021, il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2021 per 35.991 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 857 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell'esercizio.

La voce altri debiti finanziari pari a 2.961 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2021 della componente differita, relativa all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. Il debito finanziario prevede un pagamento trimestrale a partire da gennaio 2021 fino ad aprile 2024 di nominali 7.600 mila euro complessivi. Tale debito è attualizzato al tasso del 4,2%.

Il 30 novembre 2021 è stato rimborsato il debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A. a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

(20) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 14.767 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi per pagamenti	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	15.262	74	455	(1.023)	14.767
Totale	15.262	74	455	(1.023)	14.767

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 0,8% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,8%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(21) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2021 a 8.364 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	2.084	1.717	(999)	(669)	2.133
Fondo rischi diversi	4.744	124	(119)	(1.158)	3.591
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.370	373	(211)	(40)	2.491
Fondo Copertura perdite partecipazioni controllate	-	149	-	-	149
Totale	9.198	2.364	(1.329)	(1.868)	8.364

Il fondo per liti (2.133 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale ed agenti (1.583 mila euro), a cause intentate al quotidiano (384 mila euro) e alla Radio (155 mila euro), ad altre cause (11 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 999 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (70 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (814 mila euro), alla Radio (42 mila euro) e altre cause (73 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 669 mila euro, di cui 641 mila euro relativi

a cause del personale ed agenti, 12 mila euro a controversie intentate al quotidiano, 6 mila euro alla Radio e altre cause 10 mila euro.

Gli accantonamenti al fondo liti per 1.717 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 1.530 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 102 mila euro, alla radio per 68 mila euro ed altre cause per 18 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 3.591 mila euro e copre i seguenti rischi:

- passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 1.123 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.;
- passività per oneri che la Società potrebbe sostenere per lo smaltimento degli impianti produttivi pari a 720 mila euro. Nell'esercizio sono stati accantonati 30 mila euro;
- rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 464 mila euro. Alla data del 31 dicembre 2021 il fondo è stato rideterminato sulla base delle potenziali criticità residue, l'effetto di tale valutazione ha determinato l'iscrizione di un provento di 1.131 mila euro. Sono stati altresì accantonati 16 mila euro;
- rischi per agenti cessati pari a 816 mila euro. Nel 2021 sono stati effettuati utilizzi per 113 mila euro, rilasci per 28 mila euro e accantonamenti per passività potenziali per 24 mila euro;
- rischi per una richiesta di risarcimento danni contrattuali per 400 mila euro, a fronte di un contenzioso in corso;
- rischi per altre controversie per complessivi 54 mila euro accantonate nell'esercizio a fronte di passività potenziali della Radio;
- rischi per altre controversie per complessivi 14 mila euro.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 0,80%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 8,0%
- tasso di *turnover* societario 8,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

È stata inoltre accantonata la passività per la copertura delle perdite della società controllata 24 ORE Cultura S.r.l. pari a 149 mila euro, per allineamento, secondo il metodo del patrimonio netto, al relativo valore.

(22) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 9.385 mila euro e si riferiscono alla quota a medio termine, della passività iscritta a fronte degli oneri di ristrutturazione stanziati nel presente esercizio.

Passività correnti

(23) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	15.779	16.545	(766)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	-	643	(643)
Totale	15.779	17.188	(1.408)

Ammontano a 15.779 mila euro (17.188 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono al debito finanziario relativo all'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo*.

(24) Altre passività finanziarie correnti

La voce al 31 dicembre 2021 è pari a 10.196 mila euro. Di seguito il dettaglio:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	2.837	2.363	474
C/C con 24ORE Cultura S.p.A.	1.845	481	1.364
C/C con Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	1.570	-	1.570
Debiti finanziari per gestione <i>pro-soluto</i> e altri debiti	3.012	4.505	(1.493)
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	933	-	933
Quota a breve Finanziamento garantito SACE	-	1.788	(1.788)
Totale	10.196	9.137	1.059

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 10.196 mila euro (9.137 mila euro al 31 dicembre 2020) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, relativi alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei contratti di *leasing* per 2.837 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti pari a 3.012 mila euro include: *i*) il debito finanziario pari a 840 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*; *ii*) altri debiti finanziari relativi alla quota corrente del debito relativo all'indennizzo derivante dall'accordo transattivo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa.

Nelle altre passività finanziarie correnti sono inoltre inclusi i rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

(25) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 62.068 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Fornitori	24.898	37.619	(12.721)
Risconti passivi	30.772	31.257	(485)
Debiti commerciali verso controllate	874	1.762	(888)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	8	75	(67)
Altri debiti commerciali	5.516	5.893	(377)
Totale	62.068	76.607	(14.538)

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.516 mila euro, di cui 4.241 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	25.620	25.539	81
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	2.373	2.619	(246)
Prestazioni servizi	958	1.277	(319)
Software in abbonamento	940	689	251
Vendita periodici	798	1.049	(251)
Altri risconti passivi	83	84	(1)
Totale	30.772	31.257	(486)

(26) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 170 mila euro (379 mila euro al 31 dicembre 2020) e si riferiscono a debiti per imposte correnti.

(27) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 20.307 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	7.157	7.440	(284)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.402	1.505	(103)
Debiti per ferie maturate e non godute	2.069	2.260	(191)
Enti previdenziali	5.530	5.424	107
Debiti tributari	3.405	2.921	484
Altre competenze del personale	284	3	282
Debiti vari	460	726	(267)
Totale	20.307	20.280	28

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 7.157 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2021, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 4.763 mila euro (1.720 mila euro nel 2020). Nel 2021, sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo è stato rideterminato il debito iscritto in bilancio

per oneri di ristrutturazione verso il personale, ha comportato l'iscrizione di un onere complessivo di 13.864 mila euro (2.736 mila euro nel 2020), di cui 7.157 mila euro a breve termine.

I debiti tributari ammontano a 3.405 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare. I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2017	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	2.832	2.696	136
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	297	191	105
Debito IVA	190	12	178
Altri debiti tributari	86	22	64
Totale	3.405	2.921	483

Prospetto dell'utile (perdita)

(28) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	99.593	101.533	(1.940)	-1,9%
Ricavi pubblicitari	82.191	75.001	7.190	9,6%
Altri ricavi	11.514	8.721	2.794	32,0%
Totale	193.298	185.255	8.043	4,3%

Nel 2021, la Società ha conseguito ricavi pari a 193.298 mila euro, in incremento di 8.043 mila euro (+4,3%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 99.593 mila euro, in diminuzione di 1.940 mila euro (-1,9%) rispetto al 2020, che era pari a 101.533 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 82.191 mila euro, sono in crescita di 7.190 mila euro (+9,6%) rispetto al 2020.

Gli altri ricavi, pari a 11.514 mila euro, sono in aumento di 2.794 mila euro (+32,0%) rispetto al precedente esercizio.

(29) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Recupero spese varie	2.266	3.057	(791)	-25,9%
Rilascio fondi	1.868	1.983	(115)	-5,8%
Sopravvenienze attive	262	405	(143)	-35,4%
Contributi	294	537	(243)	-45,3%
Affitti attivi	60	136	(76)	-55,5%
Altri	278	323	(45)	-13,8%
Totale	5.029	6.441	(1.413)	-21,9%

I rilasci dei fondi sono pari a 1.868 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 21 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio), nel 2020 erano stati pari a 1.983 mila euro.

(30) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	52.558	52.205	353	0,7%
Contributi e cassa previdenza	17.743	17.846	(103)	-0,6%
TFR	3.813	4.017	(204)	-5,1%
Straordinari, Ferie e altri costi	13.852	2.742	11.110	405,2%
Totale costi del personale	87.966	76.809	11.157	14,5%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti	(13.864)	(2.736)	(11.128)	-406,7%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	74.102	74.073	28	0,0%

Il costo del personale pari a 87.966 mila euro registra un incremento di 11.157 mila euro rispetto al 2020, in cui era pari a 76.809 mila euro. L'organico medio dei dipendenti, pari a 777 unità, registra un decremento di 45 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 822 unità.

Il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 74.102 mila euro, in aumento di 28 mila euro (74.073 mila euro nel 2020; nel 2020). Nel 2021, è stato rideterminato il debito verso il personale per oneri di ristrutturazione ed è stato iscritto un onere pari a 13.864 mila euro (nel 2020 era stato iscritto un onere pari a 2.736 mila euro). Lo stanziamento di tali oneri è stato effettuato sulla base delle azioni di riorganizzazione della struttura di Gruppo comunicata in data 8 novembre 2021 alle organizzazioni sindacali, e hanno visto un'anticipazione al corrente anno 2021 degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente presenti nel Piano industriale 2021- 2024 approvato lo scorso 25 febbraio 2021.

Nel 2021 si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 877 mila euro (1.050 mila euro nel 2020) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(31) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Acquisto carta	2.993	3.336	(343)	-10,3%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	49	391	(342)	-87,5%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	60	310	(250)	-80,7%
Acquisto combustibile	175	220	(45)	-20,4%
Altri costi vari	44	124	(80)	-64,3%
Acquisto merce per rivendita	36	3	33	>100%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(65)	2	(67)	>-100%
Totale	3.292	4.387	(1.094)	-24,9%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 3.292 mila euro in diminuzione di 1.094 mila euro (-24,9%) rispetto al 2020 (pari a 4,387 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(32) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	18.545	17.178	1.367	8,0%
Costi di distribuzione	16.372	18.082	(1.710)	-9,5%
Spese promozionali e commerciali	9.138	6.210	2.928	47,2%
Prestazioni IT e Software	7.170	7.442	(272)	-3,7%
Costi redazionali	6.727	6.656	71	1,1%
Costi di stampa	5.313	2.028	3.285	162,0%
Altri costi per consulenze	4.085	3.846	239	6,2%
Costi vari di produzione	1.708	1.549	159	10,3%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	1.675	2.593	(918)	-35,4%
Spese manutenzione e riparazione	1.666	1.916	(250)	-13,0%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.401	1.469	(68)	-4,6%
Costi acquisto informazioni	1.359	1.326	33	2,5%
Spese per servizi generali	1.348	1.224	124	10,1%
Costi agenzie d'informazione	1.308	1.390	(82)	-5,9%
Servizi personale dipendente	1.261	1.071	190	17,7%
Costi di preparazione	1.093	1.483	(390)	-26,3%
Spese bancarie	899	949	(50)	-5,3%
Spese assicurazioni	843	664	179	27,0%
Servizi amministrativi	512	942	(430)	-45,6%
Costi magazzinaggio prodotti	342	311	31	10,0%
Rimborsi spese personale	241	275	(34)	-12,4%
Costi di confezionamento	79	134	(55)	-40,9%
Costi per convegni e mostre	-	5	(5)	-100%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(466)	(961)	495	51,5%
Totale	82.618	77.782	4.836	6,2%

I costi per servizi ammontano a 82.618 mila euro e risultano complessivamente in aumento di 4.836 mila euro (+6,2%) rispetto al 2020, in cui erano pari a 77.782 mila euro.

In particolare si segnala che:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1.367 mila euro (8,0% da 17.178 a 18.545 mila euro);
- costi stampa in aumento di 3.285 mila euro (+162,0% da 2.028 a 5.313 mila euro) correlati al nuovo assetto produttivo;
- spese promozionali e commerciali in aumento di 2.928 mila euro (+47,2% da 6.210 a 9.138 milioni di euro) anche in relazione al lancio del nuovo quotidiano;
- spese di distribuzione in calo di 1.710 mila euro (-9,5% da 18.082 a 16.372 mila euro);
- costi per servizi amministrativi in calo di 430 mila euro (-45,6% da 942 a 512 mila euro);
- costi per utenze in calo di 918 mila euro (-35,4% da 2.593 a 1.675 mila euro).

(33) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Altri canoni	1.895	1.606	289	18,0%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	1.025	958	66	6,9%
Affitti passivi e spese	600	1.822	(1.222)	-67,1%
Royalties	1.495	1.257	237	18,9%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	248	286	(38)	-13,3%
Canoni noleggio-leasing hardware	66	94	(28)	-29,5%
Diritti d'autore	273	259	14	5,3%
Altri costi vari	51	29	22	75,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(315)	(486)	172	35,3%
Totale	5.337	5.825	(488)	-8,4%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 5.337 mila euro e diminuiscono di 488 mila euro rispetto al 2020. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nel 2020 è stato iscritto un provento di 473 mila euro riferito ad un accordo transattivo.

(34) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	318	388	(70)	-18,1%
Imposte e tasse varie	821	839	(18)	-2,1%
Spese di rappresentanza	105	81	24	29,7%
Acquisto giornali e riviste	284	290	(6)	-2,0%
Spese per quote associative	280	286	(6)	-2,2%
Spese per concorsi a premi	2	-	2	
Altre spese varie	561	524	37	7,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(73)	(72)	(1)	-1,0%
Totale	2.298	2.336	(38)	-1,6%

(35) Perdita di valore attività materiali e immateriali

La voce perdita di valore attività materiali e immateriali è pari a 7.671 mila euro ed è riferita prevalentemente alle svalutazioni delle frequenze radiofoniche per 5.383 mila euro e svalutazioni avviamento allocato all'area Eventi derivanti da *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo. Sono inoltre, stati svalutati *software* pari a 2.100 mila euro riconducibili a sviluppi *software* divenuti obsoleti sulla base dei nuovi progetti in corso.

Il 30 novembre 2021 è stato rimborsato il debito verso MPS Leasing & Factoring S.p.A. a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO), ed è stata iscritta una perdita di valore pari a 188 mila euro quale risultato dello stralcio dal bilancio del valore residuo del debito iscritto e della svalutazione del valore di riscatto della rotativa.

PERDITA DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI			
migliaia di euro			
	esercizio 2021	esercizio 2020	
Svalutazioni frequenze radiofoniche	(5.383)		
Svalutazione <i>software</i> capitalizzato	(2.100)		
Risoluzione anticipata del contratto di <i>leasing</i> della rotativa di Medicina (BO)	(188)		
Svalutazione rotativa Medicina (BO)			(33)
Totale perdite di valore attività	(7.671)		(33)

(36) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2021 sono state registrate plusvalenze per 95 mila euro (nel 2020 plusvalenze per 14 mila euro).

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione	var. %
Altri proventi finanziari	680	725	(44)	-6,1%
Utile su cambi	5	19	(14)	-73,3%
Totale proventi	686	745	(59)	-7,9%
Perdite su cambi	(17)	(11)	(6)	-54,5%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(1.294)	(705)	(589)	-83,5%
Costo ammortizzato	(602)	(247)	(355)	>-100%
Altri oneri finanziari	(2.494)	(1.789)	(705)	-39,4%
Totale oneri	(4.406)	(2.752)	(1.655)	-60,1%
Totale	(3.721)	(2.007)	(1.714)	-85,4%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 3.721 mila euro e sono in aumento di 1.714 mila euro rispetto all'esercizio 2020.

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine comprendono gli interessi relativi al finanziamento assistito da garanzia SACE e gli interessi riferiti al prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri finanziari negativi per 1.173 mila euro (539 mila euro nel 2020).

(38) Altri proventi e (oneri) da attività e passività di investimento

Gli altri oneri da attività e passività di investimento sono pari a 2.583 mila euro (proventi per 643 mila euro nel 2020) e si riferiscono a:

- il valore delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto che al 31 dicembre 2021 ha comportato l'iscrizione di un onere di 1.316 mila euro (nota 5). Nel precedente esercizio era stato iscritto un provento pari a 540 mila euro;
- un provento pari a 28 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie (nota 4). Nel 2020 era stato iscritto un provento di 41 mila euro;
- una svalutazione pari a 1.295 mila euro della partecipazione della società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S,r.l., in seguito alle risultanze dell'*impairment test*.

(39) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2021	esercizio 2020	Variazione
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	460	235	225
IRES	-	-	-
IRAP	(449)	(450)	2
Imposte esercizi precedenti	204	6	198
Totale imposte correnti	215	(210)	425
Utilizzo fondo imposte differite	370	176	194
Imposte anticipate/differite	(2.006)	(1.157)	(849)
Imposte anticipate/differite	(1.636)	(981)	(655)
Totale	(1.421)	(1.191)	(230)

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di Gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto della quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2021 sia il risultato fiscale della capogruppo sia il risultato fiscale del consolidato sono negativi.

È stato rilevato un provento a fronte del trasferimento di 460 mila euro, ricevuto da altre società del Gruppo nell'ambito del consolidato fiscale.

Per effetto della perdita IRES, non è stato rilevato un onere a tale titolo. Tuttavia, la società ha rilevato un costo per IRAP a causa delle diverse regole di composizione della base imponibile. Sono state, inoltre, rilevate imposte imputate in eccesso in esercizi precedenti.

A fronte del provento di 460 mila euro per il trasferimento di imponibile positivo da altre società del Gruppo è stato scelto di utilizzare per un pari importo il credito per imposte anticipate. L'utilizzo del credito per imposte anticipate comprende, altresì, l'importo di 1.546 mila euro a fronte dell'annullamento di altre differenze temporanee verificatosi nell'anno.

Nel periodo 2021 sono state annullate imposte differite passive per 370 mila euro, in relazione alla rideterminazione della vita utile delle frequenze che ha determinato ammortamenti civilistici non deducibili.

In attesa di tornare a registrare risultati fiscali positivi, non sono state rilevate né imposte anticipate sulle perdite di esercizio né imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota Ires teorica e aliquota Ires effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)					
migliaia di euro	31/12/2021	%	31/12/2020	%	
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(19.600)		180		
IRES teorica	4.704	24%	(43)	24%	
Effetto fiscale variazioni aumento/diminuzione	(1.798)		(215)		
Perdite fiscali non valorizzate	(2.906)		-		
Utilizzo perdite pregresse	0		258		
IRES iscritta in bilancio	-	0,0%	-	0,0%	

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)					
migliaia di euro	31/12/2021	%	31/12/2020	%	
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	(13.296)		1.544		
IRAP teorica	519	3,9%	(60)	3,9%	
Costo del personale indeducibile	(589)		(182)		
Svalutazioni immobilizzazioni	(299)				
Svalutazione dei crediti	(89)		(108)		
Accantonamenti	25		(28)		
Altre variazioni	10		(43)		
Rettifiche per aliquote maggiorate	(25)		(29)		
IRAP iscritta in bilancio	(449)		(450)	0,0%	

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nell'esercizio di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio d'esercizio.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018, successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019 e, da ultimo aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società. Il Regolamento è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.332	-	(24)	(1.845)	958	(585)	(29)	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	1.024	-	(303)	(1.570)	1.234	(2.445)	(13)	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(266)	-	-	(474)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(281)	-	26	(512)	-	-
Totale Società controllate	2.356	-	(875)	(3.415)	2.217	(4.017)	(42)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(612)	-	513	(3.914)	-	-
Totale parti correlate	2.748	-	(1.487)	(3.415)	2.781	(7.931)	(42)	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;

- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164

Le posizioni debitorie scadute della Società, si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 51 mila euro, al quale ha fatto opposizione. La vertenza è stata definita in via transattiva ed il 10 febbraio 2022 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione degli atti esecutivi.

Il 29 aprile 2021 è stata notificata la citazione in riassunzione presso il Tribunale di Milano di un decreto ingiuntivo, emesso nel 2018 dal Tribunale di Roma e poi, con sentenza n. 1547/2021 del 28 gennaio 2021, revocato dallo stesso Tribunale il quale si era dichiarato incompetente territorialmente. Il Tribunale di Milano, all'udienza del 23 febbraio 2022, ha trattenuto la causa in decisione ed ha concesso alle parti i termini ordinari per il deposito in telematico delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

9.4. Contributi pubblici

La Società ha incassato nel corso del 2021 contributi, indennizzi o ristori. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2021
Incentivi per sanificazione ed acquisto DPI (art. 125 Decreto Rilancio 34)	19
Credito imposta investimenti	13
Contributo ricerca e sviluppo	7

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

9.5. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 2 febbraio 2022, sono state rese note alcune variazioni dei soggetti aderenti alle pattuizioni parasociali intervenute in data 22 febbraio 2019 (il “**Patto**”) tra Confindustria e 53 altre associazioni ed enti appartenenti al sistema confindustriale (“**Associazioni Aderenti**”), come modificate per effetto degli eventi resi noti con comunicazioni dell’8 giugno 2021, del 6 agosto 2021, del 10 novembre 2021, del 17 novembre 2021, del 24 novembre 2021, del 1° dicembre 2021, del 15 dicembre 2021 e del 17 dicembre 2021 che hanno comportato la riduzione delle Associazioni Aderenti da 53 a 20.

In particolare, il numero delle Associazioni Aderenti si è ulteriormente ridotto da 20 a 19 per effetto della cessione, perfezionatasi il 28 gennaio 2022, della partecipazione di Confindustria Friuli Venezia Giulia a favore di Confindustria, con conseguente uscita della suddetta Associazione Aderente dal Patto. La percentuale complessiva di azioni apportate al Patto (pari al 68,645% del capitale sociale) non ha subito variazioni. Essendo pervenute disdette da parti titolari di azioni sindacate per una percentuale superiore al 3% del capitale della Società, il Patto ha cessato la sua efficacia in data 22 febbraio 2022.

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024 approvato in data 25 febbraio 2021, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia “*digital first*”, quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

In data 10 marzo 2022, la Capogruppo ha effettuato una rinuncia a crediti per 1,1 milioni di euro e un versamento in conto copertura perdite future per 1 milione di euro a favore della controllata 24 ORE Cultura S.r.l..

9.6. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	327
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	145
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	190
Totale			662

9.7. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA - IL SOLE 24 ORE S.p.A.				
migliaia di euro	31.12.2021	di cui parti correlate	31.12.2020	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	53.808	-	57.174	-
Avviamento	15.470	-	15.470	-
Attività immateriali	31.751	-	40.819	-
Attività finanziarie non correnti	731	-	704	-
Altre attività non correnti	10.305	-	12.441	-
Attività per imposte anticipate	19.991	-	21.998	-
Totale	132.057	-	148.605	-
Attività correnti				
Rimanenze	992	-	1.694	-
Crediti commerciali	64.495	1.592	56.995	269
Altri crediti	2.752	1.156	4.622	234
Altre attività finanziarie correnti	5.501	-	16.328	441
Altre attività correnti	5.263	-	4.827	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.616	-	36.623	-
Totale	109.620	2.748	121.088	944
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	241.676	2.748	269.693	944

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2021	di cui parti corre- late	31.12.2020	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570		570	
Riserve di capitale	19.452	-	19.452	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(5.345)	-	(4.891)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	20.195	-	21.206	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(21.021)	-	(1.011)	-
Totale	13.851	-	35.327	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	81.587	-	80.713	-
Benefici ai dipendenti	14.767	-	15.262	-
Passività per imposte differite	5.201	-	5.571	-
Fondi rischi e oneri	8.364	-	9.198	-
Altre passività non correnti	9.385	-	33	-
Totale	119.305	-	110.776	-
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	15.779	-	17.188	-
Altre passività finanziarie correnti	10.196	3.415	9.137	481
Debiti commerciali	62.068	1.354	76.607	1.973
Altre passività correnti	170		379	282
Altri debiti	20.307	133	20.280	176
Totale	108.521	4.902	123.590	2.912
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	227.826	4.902	234.366	2.912
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	241.676	4.902	269.693	2.912

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2021	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2020	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	193.298	(802)		185.255	(1.792)	
Altri proventi operativi	5.029	1.215	1.131	6.441	790	1.725
Costi del personale	(87.966)	(1.783)	(13.864)	(76.809)	(1.630)	(2.736)
Variazione delle rimanenze	(702)			(883)		
Acquisti materie prime e di consumo	(3.292)	-		(4.387)	(1)	
Costi per servizi	(82.618)	(3.648)		(77.782)	(2.667)	
Costi per godimento di beni di terzi	(5.337)	(87)		(5.825)	(85)	
Oneri diversi di gestione	(2.298)	(45)	-	(2.336)	(20)	-
Accantonamenti	(2.364)		-	(2.697)		(327)
Svalutazione crediti	(2.284)			(2.779)		
Margine operativo lordo	11.466	(5.150)	(12.733)	18.199	(5.406)	(1.338)
Ammortamenti attività immateriali	(8.409)			(6.263)		
Ammortamenti attività materiali	(8.777)			(10.372)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(7.671)		(7.671)	(33)		(33)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	95			14		
Risultato operativo	(13.296)	(5.150)	(20.404)	1.544	(5.406)	(1.371)
Proventi finanziari	686			745	7	
Oneri finanziari	(4.406)	(42)		(2.752)	-	
Totale proventi (oneri) finanziari	(3.721)	(42)	-	(2.007)	7	-
Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento	(2.583)	-	(1.295)	643	-	
Risultato prima delle imposte	(19.600)	(5.192)	(21.699)	180	(5.399)	(1.371)
Imposte sul reddito	(1.421)	-	-	(1.191)	-	-
Risultato delle attività in funzionamento	(21.021)	(5.192)	(21.699)	(1.011)	(5.399)	(1.371)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	(21.021)	(5.192)	(21.699)	(1.011)	(5.399)	(1.371)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2021	di cui parti cor- relate	esercizio 2020	di cui parti cor- relate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(19.600)	(2.048)	180	
Rettifiche [b]	45.500	-	21.601	(93)
Ammortamenti	17.186		16.635	
(Plusvalenze) minusvalenze	(95)		(14)	
Effetto valutazione partecipazioni	2.583		(581)	
Plusvalenza cessione partecipazioni minoritarie	-		(62)	
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	496		714	
Oneri di ristrutturazione	13.864		2.736	
Accantonamento benefici a dipendenti	74		132	(93)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	7.672		33	
Oneri e proventi finanziari	3.721		2.007	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(27.478)	(2.977)	(6.742)	1.136
Variazione rimanenze	702		883	
Variazione crediti commerciali	(7.501)	(1.323)	(3.308)	216
Variazione debiti commerciali	(14.539)	(619)	4.083	1.348
Altre variazioni del capitale circolante netto	(6.141)	(1.035)	(8.400)	(428)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	(1.578)	(2.977)	15.039	1.043
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	351	-	(14.073)	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(10.720)		(14.776)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni minoritarie	-		115	
Depositi cauzionali versati	-		(591)	
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari	(5.429)			
Incasso credito differito cessione partecipazione BS24	16.500			
Altre variazioni delle attività di investimento	-		1.178	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	(4.137)	3.375	22.656	(2.029)
Interessi finanziari netti pagati	(2.320)		(2.116)	
Finanziamento garantito SACE	(37.532)		36.805	
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	42.513		-	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(3.731)		(643)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(766)		839	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(3.478)	3.375	(203)	(2.029)
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	3.355		(2.961)	
Variazione debiti IFRS 16	(2.179)		(9.065)	
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]	(5.364)	398	23.621	(986)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	35.981		12.360	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	30.616		35.981	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(5.364)		23.621	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

9.8. Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del “regolamento sul prospetto” del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	26	29
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	30.590	36.595
C. Altre attività finanziarie correnti	5.501	16.328
D. Liquidità (A + B + C)	36.117	52.951
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.196)	(9.780)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(25.976)	(26.325)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	10.141	26.626
I. Debito finanziario non corrente	(38.952)	(80.713)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(81.587)	(80.713)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(71.446)	(54.087)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2021 è negativa per 71,4 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 54,1 milioni di euro, in peggioramento di 17,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,0 milioni di euro (36,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 10,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 26,6 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 2,8 milioni di euro.

9.9. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2021		esercizio 2020		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	26,2	3,4%	28,8	3,5%	(2,6)	-9,2%
Giornalisti	271,0	34,9%	279,9	34,0%	(8,9)	-3,2%
Impiegati	468,7	60,3%	474,8	57,7%	(6,1)	-1,3%
Operai	11,4	1,5%	39,0	4,7%	(27,7)	-70,9%
Totale	777,2	100,0%	822,5	100,0%	(45,3)	-5,5%

9.10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	2.718	7.206	9.924	2.010	8.062	10.073	(149)	9.924
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	43	5.097	5.140	87	2.797	2.884	2.255	5.140
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	1.302	1.302	-	143	143	1.159	1.302
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	110	457	566	71	66	138	429	566
Totale società controllate		2.871	14.061	16.932	2.169	11.069	13.238	3.694	16.932

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO								
Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza	
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	5.486	(2.588)	(3.017)	(3.031)	(3.076)	-	
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	6.394	1.878	1.872	1.885	1.354	-	
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	465	286	286	281	227	-	
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	487	64	22	16	16	-	
Totale società controllate		12.832	(360)	(837)	(850)	(1.479)	-	

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI						
migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	2.817	(39)	(2.004)	774	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	197	-	(5)	192	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.566	56	(1.618)	4	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(92)	-	(16)	(108)	-	-

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società chiude il 2021 con una perdita netta di 21,0 milioni di euro (perdita netta di 1,0 milione di euro nel 2020) e al 31 dicembre 2021 presenta un patrimonio netto pari a 13,9 milioni di euro (35,3 milioni di euro al 31 dicembre 2020), una posizione finanziaria netta negativa pari a 71,4 milioni di euro (54,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire, sempre in data 29 luglio 2021, il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”, permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

L’attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti sia dall’evoluzione dell’emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 che dalle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, e delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2022-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A partire da aprile 2021 si registrano i primi segnali di ripresa del mercato che influenzano positivamente l'andamento della raccolta pubblicitaria. Tale *trend* è confermato anche con riferimento al 2022, in particolare, il miglioramento del contesto pandemico e una crescente fiducia nella ripresa stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso.

In Italia, a partire da aprile 2021 sono iniziati i primi allentamenti delle restrizioni anti-Covid-19 e le più recenti previsioni Istat per l'Italia indicano una crescita del Pil nel 2022 (+4,7% - *fonte: Istat – Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 – 3 dicembre 2021*).

L'attuale incertezza legata alla possibile evoluzione della diffusione del virus Covid-19 e delle relative varianti e agli eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina, impone di continuare a mantenere una certa cautela rispetto alle previsioni positive dello scenario macroeconomico. Pertanto, il settore editoriale, in particolare il mercato pubblicitario e le attività di organizzazione mostre ed eventi, restano caratterizzati da un'incertezza su quelli che saranno i possibili effetti del perdurare dell'epidemia di Covid-19 e delle possibili ripercussioni che il recente conflitto in corso in Ucraina potrebbe avere sull'economia italiana ed europea.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2021.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, dalla prosecuzione della revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta a partire dall'esercizio 2016 ha consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relativi ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede i necessari interventi correttivi, che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- a seguito del significativo rinnovo dei vertici aziendali e del parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno 2018, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005, ulteriori azioni sono state realizzate negli esercizi successivi e stanno proseguendo nel corso del 2022. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2021, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 15 marzo 2022



L'Amministratore delegato

Dott. Giuseppe CERBONE



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo FIETTA

INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

La posizione finanziaria netta de Il Sole 24 ORE S.p.A. e del Gruppo 24 ORE, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	102	47
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	35.642	40.842
C. Altre attività finanziarie correnti	5.641	16.004
D. Liquidità (A + B + C)	41.385	56.893
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.991)	(9.445)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(22.771)	(25.991)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	18.614	30.902
I. Debito finanziario non corrente	(39.828)	(81.799)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(82.464)	(81.799)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(63.849)	(50.897)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2021 è negativa per 63,8 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 50,9 milioni di euro, in peggioramento di 13,0 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,9 milioni di euro (37,9 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è positiva per 18,6 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 30,9 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I crediti finanziari correnti includono 25 mila euro in applicazione dell'IFRS 16. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 3,0 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta della Capogruppo

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138) e il Richiamo di attenzione Consob nr. 5/21 del 29 aprile 2021. L'applicazione del nuovo schema non ha determinato variazioni rispetto a quanto precedentemente esposto.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2021	31.12.2020
A. Disponibilità liquide	26	29
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	30.590	36.595
C. Altre attività finanziarie correnti	5.501	16.328
D. Liquidità (A + B + C)	36.117	52.951
E. Debito finanziario corrente	(15.779)	(16.545)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.196)	(9.780)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(25.976)	(26.325)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	10.141	26.626
I. Debito finanziario non corrente	(38.952)	(80.713)
J. Strumenti di debito	(42.635)	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(81.587)	(80.713)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(71.446)	(54.087)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2021 è negativa per 71,4 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 negativo per 54,1 milioni di euro, in peggioramento di 17,4 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività di investimento e al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, e debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 36,0 milioni di euro (36,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020) in applicazione del principio IFRS 16. Si segnala inoltre l'estinzione debito verso MPS Leasing & Factoring avvenuto in data 30 novembre 2021 a seguito della risoluzione anticipata del contratto di *leasing* della rotativa di Medicina (BO).

La posizione finanziaria netta corrente della Capogruppo è positiva per 10,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2020 positivo per 26,6 milioni di euro. Rispetto al 31 dicembre 2020 la variazione delle altre attività finanziarie correnti è principalmente riconducibile all'incasso per 16,5 milioni di euro della componente differita della cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., di cui 5,4 milioni di euro vincolati a garanzia del debito finanziario residuo relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di locazione della sede di Milano – via Monte Rosa. I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 2,8 milioni di euro.

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.)

Posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE ripartite per natura al 31 dicembre 2021

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	474	82	11	24	3	103	4	646	1.346

Posizioni debitorie scadute de Il Sole 24 ORE S.p.A. ripartite per natura al 31 dicembre 2021

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	422	27	11	4	2	103	4	592	1.164

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono a debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a 336 mila euro sulla Capogruppo. Sui valori in contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 51 mila euro, al quale ha fatto opposizione. La vertenza è stata definita in via transattiva ed il 10 febbraio 2022 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione degli atti esecutivi.

Il 29 aprile 2021 è stata notificata la citazione in riassunzione presso il Tribunale di Milano di un decreto ingiuntivo, emesso nel 2018 dal Tribunale di Roma e poi, con sentenza n. 1547/2021 del 28 gennaio 2021, revocato dallo stesso Tribunale il quale si era dichiarato incompetente territorialmente. Il Tribunale di Milano, all'udienza del 23 febbraio 2022, ha trattenuto la causa in decisione ed ha concesso alle parti i termini ordinari per il deposito in telematico delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata ex art. 154-ter del TUF

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(213)	-	-	(219)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(628)	-	513	(3.936)	-	-
Totale parti correlate	392	-	(628)	-	564	(3.936)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà e ad abbonamenti al quotidiano.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	51	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	51	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.332	-	(24)	(1.845)	958	(585)	(29)	-
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	1.024	-	(303)	(1.570)	1.234	(2.445)	(13)	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(266)	-	-	(474)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(281)	-	26	(512)	-	-
Totale Società controllate	2.356	-	(875)	(3.415)	2.217	(4.017)	(42)	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(65)	-	-	(1.783)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(68)	-	-	(1.492)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(198)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	392	-	(281)	-	513	(442)	-	-
Totale altre parti correlate	392	-	(612)	-	513	(3.914)	-	-
Totale parti correlate	2.748	-	(1.487)	(3.415)	2.781	(7.931)	(42)	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2021, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2021, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono: Paolo Fietta - Direttore Generale Corporate & CFO; Federico Silvestri - Direttore Generale System 24 e Direttore Generale Radio 24; Karen Sylvie Nahum - Direttore Generale Publishing & Digital; Eraldo Minella - Direttore Generale Servizi Professionali; Romeo Marrocchio - Direttore Centrale Personale e Organizzazione.

Il 28 aprile 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di nominare Amministratori della Società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2386, primo comma, del codice civile e dell'articolo 19 dello Statuto sociale, Mirja Cartia d'Asero e Veronica Diquattro, cooptate, rispettivamente, in data 23 luglio 2020 e 7 ottobre 2020 in sostituzione di Vanja Romano e Marcella Panucci. Gli Amministratori così nominati resteranno in carica fino alla scadenza degli altri Amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Non sono intervenuti cambiamenti nei rapporti contrattuali in essere rispetto alla situazione relativa all'ultima Relazione finanziaria semestrale approvata.

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 20 luglio 2020, la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2026; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni semestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2021 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro-solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 15,8 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2021, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

In data 20 luglio 2020 il Gruppo ha sottoscritto con un *pool* delle Banche Finanziatrici, composto da Intesa Sanpaolo (anche in qualità di Banca Agente del finanziamento e della garanzia), Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio e Banca Monte dei Paschi di Siena, un contratto di finanziamento a medio-lungo termine assistito da garanzia SACE ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto Liquidità", come di volta in volta modificato e convertito in legge con Legge di conversione n. 40 del 5 giugno 2020.

L'importo del finanziamento era pari a 37,5 milioni di euro e la durata era pari a 6 anni con scadenza 30 giugno 2026 e 24 mesi di preammortamento; il piano di ammortamento prevedeva rate trimestrali con quota capitale costante e il margine di interesse era pari a Euribor 3 mesi +1,65%.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*. In data 1° novembre 2021, le obbligazioni sono state quotate anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incur-rence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

Tale prestito obbligazionario, che ha consentito di eseguire in data 29 luglio 2021 il rimborso anticipato volontario del finanziamento di 37,5 milioni di euro sottoscritto in data 20 luglio 2020, assistito da garanzia

SACE ai sensi del “Decreto Liquidità”, permette alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull’arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 25 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2021-2024 che conferma l’indirizzo strategico e gli obiettivi di medio-lungo periodo del precedente Piano 2020-2023 post Covid approvato in data 30 giugno 2020, di cui rappresenta l’aggiornamento, l’evoluzione e l’accelerazione.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici consolidati 2021 con i dati previsionali 2021 del Piano 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2021.

CONSUNTIVO 2021 VERSO PIANO 2021		
milioni di euro	esercizio 2021	Piano 2021
Ricavi	204	203
Ebitda	11	16
Ebit	(15)	(2)

Il Gruppo 24 ORE, pur risentendo ancora degli effetti negativi conseguenti all’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 iniziata a marzo 2020, in particolare con riferimento all’area Cultura, che ha potuto riaprire il Mudec solo da maggio 2021, e alla più lenta ripresa dei ricavi sull’area Radio, registra segnali di crescita grazie sia al miglioramento del contesto pandemico e ad una crescente fiducia nella ripresa, che stanno positivamente influenzando il mercato nel suo complesso, sia all’autorevolezza, all’alta qualità dei contenuti, al lancio del nuovo formato del quotidiano, al buon andamento della raccolta pubblicitaria, all’accelerazione dell’area Eventi e ad efficaci politiche commerciali in tutte le aree.

I ricavi consolidati dell’esercizio 2021, grazie principalmente ai maggiori ricavi pubblicitari, sono complessivamente allineati rispetto alle attese. Il contributo positivo sull’*ebitda*, frutto di questo diverso *mix* dei ricavi si combina con gli effetti di seguito descritti, determinando un *ebitda* inferiore alle previsioni.

In data 8 novembre 2021, a seguito degli incontri con le organizzazioni sindacali è stato loro confermato l’obiettivo strategico della riduzione del costo del lavoro da realizzarsi attraverso interventi di riduzione strutturale di costo per tutte le categorie professionali, così come previsto dal Piano Industriale 2021-2024. Ne consegue che gli effetti degli interventi di semplificazione e razionalizzazione già complessivamente presenti nel Piano Industriale 2021-2024 sono stati anticipati all’anno 2021 con la costituzione di una passività per oneri di ristrutturazione pari a 13,9 milioni di euro che ha comportato un risultato inferiore a quello precedentemente comunicato per quanto riguarda *ebitda* ed *ebit*.

L’*ebitda* dell’esercizio 2021 rispetto al piano 2021-2024 ha recepito proventi non ricorrenti per 2,5 milioni di euro, di cui 1,4 milioni di euro riferibili alla Società 24 ORE Cultura S.r.l. relativi al “Riparto di quota parte del Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali” di cui all’art. 183, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, destinata al ristoro degli operatori nel settore delle mostre d’arte del 18 novembre 2020 e 1,1 milioni di euro a seguito della rideterminazione del fondo rischi previdenziali sulla base delle potenziali criticità residue relative all’applicazione e gestione degli ammortizzatori sociali.

Si registrano inoltre maggiori accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti rispetto al Piano 2021-2024.

Lo scostamento dell'*ebit* dell'esercizio 2021 rispetto al piano 2021-2024 ricomprende, in aggiunta a quanto sopra riportato a livello di *ebitda*, una svalutazione degli *asset* pari a 9,0 milioni di euro, di cui 6,7 milioni di euro a seguito delle risultanze dell'*impairment test*.

In data 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano 2022-2025 che conferma le linee guida strategiche del precedente Piano 2021-2024, aggiornato nel suo sviluppo anche in funzione del mutato contesto di mercato.

Il periodo appena trascorso è stato caratterizzato da uno scenario di mercato particolarmente incerto, ancora impattato dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19, che ha evidenziato una più lenta ripresa dagli effetti della pandemia rispetto alle attese iniziali, in particolare sul fronte della raccolta pubblicitaria sul mezzo Radio, sui servizi ai professionisti e sulle attività culturali.

L'evoluzione del contesto di riferimento ha portato ad una revisione di alcune iniziative previste nel Piano 2021-2024 e ad una rimodulazione dei tempi di lancio delle stesse, oltre all'introduzione di alcune nuove iniziative.

La complessiva revisione al ribasso dei ricavi del Gruppo, combinata ad un aumento dei costi per l'acquisto delle materie prime e dei costi operativi a supporto dello sviluppo dei ricavi, determina una riduzione della marginalità attesa rispetto al Piano 2021-2024.

Ciononostante, il Piano 2022-2025 conferma un progressivo miglioramento anno su anno degli indicatori economici e finanziari, trainati dalla crescita dei ricavi consolidati e dalla riduzione dei costi del personale attraverso gli interventi strutturali di riduzione di costo per tutte le categorie professionali già avviati nel corso del 2021.

Il Piano 2022-2025 conferma complessivamente la crescita della redditività nel tempo in tutte le aree di *business*, grazie:

- ✓ all'innovazione di prodotto;
- ✓ al rafforzamento dell'attuale offerta in ambito finanziario;
- ✓ allo sviluppo di *partnership* finalizzate alla valorizzazione del *brand* Il Sole 24 ORE;
- ✓ al potenziamento e specializzazione per competenze delle reti di vendita.

Perseguendo la strategia "*digital first*", quale elemento abilitante per il continuo arricchimento del sistema di prodotti multiformato e multiplatforma de Il Sole 24 ORE e l'efficienza dei processi, il Piano 2022-2025 prevede una maggior spinta sugli investimenti in nuove iniziative editoriali, supportate da innovative tecnologie di prodotto e sistemi gestionali.

La posizione finanziaria netta è attesa in peggioramento nel 2022 per l'accelerazione degli investimenti e gli esborsi connessi alle uscite anticipate del personale, per poi migliorare progressivamente negli esercizi seguenti durante l'arco di Piano.

Si riportano di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel Piano 2022-2025:

PIANO 2022-2025		
milioni di euro	Piano 2022	Piano 2025
Ricavi	216	246
Ebitda	26	47
Ebit	6	26

Di seguito i principali indicatori economici previsionali attesi nel precedente Piano 2021-2024:

PIANO 2021-2024

milioni di euro	Piano 2021	Piano 2024
Ricavi	203	245
Ebitda	16	54
Ebit	(2)	36

Si precisa che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2022-2025 costituiscono degli obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.

L'elaborazione del Piano 2022-2025 si è basata, tra l'altro, su: (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

In particolare, il Piano 2022-2025 non riflette eventuali impatti derivanti dal recente conflitto in corso in Ucraina e alle possibili ripercussioni che tale conflitto potrebbe avere sull'economia italiana ed europea e di cui, in questo momento, è difficile prevedere l'incidenza sul *business* del Gruppo.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2022-2025 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla implementazione di tali azioni secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati del Gruppo dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2022-2025, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano e alle prospettive di ripresa post-pandemica nonché alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Milano, 15 marzo 2022



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE AL
31 DICEMBRE 2021



Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Il Sole 24 Ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto consolidato, inclusivo della perdita consolidata dell'esercizio pari a 21,0 milioni di euro, ammonta a 13,9 milioni di euro, la posizione finanziaria netta consolidata è negativa per 63,8 milioni di euro ed è presente un'eccedenza delle attività correnti rispetto alle passività correnti pari a 4,1 milioni di euro.</p> <p>Il 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2022-2025 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2021-2024, approvato il 25 febbraio 2021. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute derivanti dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale, le quali potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano, abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2022;• l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2021 contenuti nel precedente Piano 2021-2024 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio;• l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2021-2024;• l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativamente a quest'aspetto.</p>

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", mentre il confronto dei principali dati previsionali del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2021-2024 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" delle note illustrative al bilancio consolidato.

Valutazione dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2021 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 108,5 milioni di euro.

Il Gruppo, considerando gli elementi evidenziati dalla perizia redatta da un esperto esterno, ha modificato la vita utile della voce di bilancio "Concessioni e frequenze radiofoniche" passando da vita utile indefinita a vita utile definita, mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni.

Inoltre, il Gruppo ha sottoposto a impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2021 (al netto di proventi e oneri non ricorrenti), sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa, anche in relazione alle più recenti stime di mercato post Covid-19;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- l'analisi degli esercizi di *sensitivity* effettuati.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensibilità del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 11 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" al bilancio consolidato.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2021 le attività per imposte anticipate ammontano a 20,5 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 6 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2021 i ricavi ammontano a 203,5 milioni di euro. Il Gruppo considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Ricavi" al bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, il Gruppo ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, il Gruppo ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Nel corso degli esercizi successivi è continuata la revisione del modello amministrativo-contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni, sulla base di quanto indicato dalla Società, proseguiranno nel corso del 2022. In tale contesto, ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, il Gruppo ha posto in essere delle procedure di controllo compensative.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2021 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2022, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2021, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole

sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 4 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.
27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014
BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2021

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi all'esito del procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R." e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono gli aggiornamenti occorsi nonché le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dal procedimento dinanzi la Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto della Società, inclusivo della perdita dell'esercizio pari a 21,0 milioni di euro, ammonta a 13,9 milioni di euro, la posizione finanziaria netta è negativa per 71,4 milioni di euro ed è presente un'eccedenza delle attività correnti rispetto alle passività correnti pari a 1,1 milioni di euro.</p> <p>Il 25 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2022-2025 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2021-2024, approvato il 25 febbraio 2021. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle possibili ricadute derivanti dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dal conflitto in Ucraina e alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale, le quali potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti, nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano, abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2022; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2021 contenuti nel precedente Piano 2021-2024 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2021-2024; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla Direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativamente a quest'aspetto.</p>

L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione", mentre il confronto dei principali dati previsionali della Società e del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2021-2024 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" delle note illustrative al bilancio d'esercizio.

Valutazione dell'avviamento, delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2021 l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 101,0 milioni di euro; le partecipazioni in società controllate ammontano a 9,1 milioni di euro.

La Società, considerando gli elementi evidenziati dalla perizia redatta da un esperto esterno, ha modificato la vita utile della voce di bilancio "Concessioni e frequenze radiofoniche" passando da vita utile indefinita a vita utile definita, mediante l'introduzione del meccanismo dell'ammortamento su un arco temporale di 15 anni.

Inoltre, la Società ha sottoposto a impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e le altre attività non correnti a vita utile indefinita, le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2021 (al netto di proventi e oneri non ricorrenti), sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore, e le partecipazioni in società controllate.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le possibili ricadute derivanti dal protrarsi

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa, anche in relazione alle più recenti stime di mercato post Covid-19;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione;
- l'analisi degli esercizi di *sensitivity* effettuati.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, delle attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni in società controllate e della sensitività del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento, alle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e alle partecipazioni, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensitività del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" al bilancio d'esercizio.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento, delle altre attività non correnti a vita utile indefinita e definita e delle partecipazioni.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2021 le attività per imposte anticipate ammontano a 20,0 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte della Direzione della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota illustrativa 6 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" e nella nota illustrativa 4 "Criteri

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

di valutazione - Attività per imposte anticipate” al bilancio d’esercizio.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2021 i ricavi ammontano a 193,3 milioni di euro. La Società considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l’esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L’informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 “Criteri di valutazione - Ricavi” al bilancio d’esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro:

- l’analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l’analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l’analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell’effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio.

Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d’esercizio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno – Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l’inizio del 2017, la Società ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all’identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell’area acquisti. Ad esito di tale attività, la Società ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Nel corso degli esercizi successivi è continuata la revisione del modello amministrativo - contabile ai sensi della L. 262/2005 e ulteriori azioni, sulla base di quanto indicato dalla Società, proseguiranno nel corso del 2022. In tale contesto, ai fini della redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, la Società ha posto in essere delle

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l’analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell’esercizio e non registrate, riferite all’asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l’analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l’invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;

procedure di controllo compensative.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione del fatto che le azioni correttive hanno avuto un'implementazione progressiva nel corso del 2021 e che ulteriori azioni verranno poste in essere nel 2022, con conseguente effetto sulle modalità di svolgimento delle procedure di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2021, abbiamo determinato che questa tematica continui a rappresentare un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 4 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON
FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3,
COMMA 10 DEL D. LGS.
254/2016 E DELL'ART. 5
DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 20267

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 MilanoTel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo 24 ORE" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2022 (di seguito "DNF"). L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*La tassonomia europea*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standards di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente gli standards di rendicontazione utilizzati;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo 24 ORE;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per la sede di Milano (viale Sarca) de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività e del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato incontri da remoto nel corso dei quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.


Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "La tassonomia europea" della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Milano, 4 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Revisore Legale)

E
EGGIO

E

MBLEA

ONISTI

24 ORE S.P.A.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 del codice civile

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, con particolare attenzione all'impatto sulla Società derivante dalla pandemia da Covid-19, sugli aggiornamenti in merito alle indagini della Procura della Repubblica di Milano e alle verifiche ispettive Consob, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *internal audit* e sulla base della partecipazione al Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ritiene che le operazioni con parti correlate (comprese

quelle infragruppo) siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche disposizioni presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare, ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle predette procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche in ordine alle misure adottate per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Dall'incontro avuto con i Collegi Sindacali delle controllate italiane non sono emersi profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza, e anche in considerazione degli impatti derivanti dall'emergenza da Covid-19 su:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- l'adeguatezza dei sistemi e dei processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D.Lgs.30 dicembre 2016 n.254, al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto;

mediante:

i. periodico scambio di informazioni con l'Amministratore Delegato e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;

ii. esame dei rapporti predisposti dalla funzione *internal audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. incontro e scambio di informazioni con gli organi di controllo delle controllate italiane ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale delle attività sociali;

v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;

vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze del sistema di controllo interno e nel

sistema amministrativo contabile;

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, EY S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra. Sono stati altresì mantenuti continui scambi informativi anche con riferimento alle tematiche operative che si sono manifestate a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Corporate Governance delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2022. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti);

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 dell' 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalla società extra-ue sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art.15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- i. ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- ii. ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa, nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa

- finanziaria;
- iii. ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
 - iv. ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/201
 - v. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito sette volte e ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 ha relazionato in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo e l'apparato amministrativo contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, EY S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

- a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021, senza rilievi.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
- ii. rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti

proprietari”, come indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;

- iii. rilasciato un giudizio di conformità dal quale risulta che i bilanci d’esercizio e consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea;
- iv. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

- b) la società di revisione EY S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all’articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione EY S.p.A. ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell’art. 3, comma 10, del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell’art. 5 del Regolamento Consob n.20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all’attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione non finanziaria del Gruppo Il Sole 24 Ore, relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto.
- d) la società di revisione EY S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all’indipendenza, così come richiesto dall’art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l’indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- e) la società di revisione EY S.p.A. in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale i cui corrispettivi sono riportati in nota del bilancio consolidato come richiesto dall’art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l’opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d’indipendenza di EY S.p.A.

3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, non rileva motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Milano, 4 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libròia



Paola Coppola



Francesco Pellone

